Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 22 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7574 nuova serie Fondazione 1881

RIUSCIRA' IL SENATO AD APPROVARE I PROVVEDIMENTI PRIMA DELLE FERIE?

La maggioranza non riesce ad accordarsi sulle riforme

Una semplice «etichetta» l'intesa procedurale sulla casa - Democristiani e socialisti si mantengono su posizioni divergenti - Pericolo di spaccatura I contrasti sulla legge tributaria: Trabucchi non rinuncia agli emendamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Continua all'interno del centro-sinistra il «tiro alla fune» sull'iter parlamentare delle riforme, facendo crescere ogni giorno di più il malumore e la tensione. Riunioni, colloqui, compromessi sembrano di tanto in tanto spianare la strada, ma a sole 24 ore di distanza quelli che apparivano accordi già definiti vengono sistematicamente rimessi in discussione o addirittura, se i rappresentanti dei partiti di maggioranza sembrano raggiungere una intesa nel corso di un incontro, al termine dello stesso democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani ribadiscono puntualmente le rispettive precedenti posizioni. Permane così un'atmosfera di incertezza ed è ancora senza risposta l'interrogativo se il Senato riuscirà a varare prima delle ferie la riforma della casa e quella tributaria.

Il presidente del consiglio nelle ultime 24 ore ha compiuto nuovi passi presso le presidenze delle Camere, perché il Parlamento non sospenda i lavori prima di aver concluso l'iter delle due riforme e della legge per il Mezzogiorno. Colombo ha anche avuto nuovi colloqui in proposito con Forlani e De Martino, ma al di là delle buone intenzioni restano le difficoltà obiettive, che sono soprattutto politiche, cioè di volontà da parte dei partiti della coalizione di giungere al traguardo. La riforma della casa e quella tributaria all'esame del Senato, e la legge per il Mezzogiorno sulla quale devono pronunciarsi i deputati, costituiscono altrettante strade irte di ostacoli, alcuni dei quali sono apparsi oggi stesso insuperabili. Vediamole separatamente.

Per la casa, com'è noto, è stato raggiunto ieri tra i capigruppo di maggioranza un «accordo procedurale», e questa è un'ottima etichetta per saltare a pié pari l'ostacolo senza toglierlo di mezzo. L'accordo prevede infatti lo sblocco dell'iter del provvedimento, ma solo a condizione di rinviarlo all'esame del Senato nel testo già varato dalla Camera relativamente agli articoli sui quali non è stata trovata una intesa tra democristiani e socialisti. In altre parole, il nodo è ancora da sciogliere.

I democristiani si riservano di insistere in aula sui loro emendamenti, e intanto i socialisti hanno già dato una interpretazione alquanto restrittiva dell'«accordo procedurale», sostenendo che il Senato deve approvare quegli articoli nel testo varato a Montecitorio e contestando al presidente della commissione lavori pubblici Togni il diritto, nella sua veste di relatore di maggioranza, di presentare emendamenti, hanno anche detto chiaramente che se le cose non andranno così, il PSI dovrà trarre le conseguenze di carattere politico.

Questa specie di manovra ad incastro ha immediatamente provocato reazioni in campo democristiano. Nella sede del gruppo d.c. del Senato si osserva oggi che ci si è lasciati prendere in trappola, che non c'era alcuna fretta di concludere ieri sera in commissione, tanto più che la legge non potrà andare in aula prima del 27, e cioè dopo che nella nuova riunione dei capigruppo che Fanfani presiederà venerdì si sarà raggiunto l'accordo circa il calendario dei lavori dell'assemblea. Questi malumori certamente esploderanno domani, nella riunione del gruppo d.c.

Da parte loro i socialdemocratici, attraverso un corsivo del loro quotidiano «Umanità», hanno definito preoccupante il fatto che non si sia addivenuti ad un accordo di maggioranza sulla casa e hanno criticato che tale accordo sia stato rinviato nella «suprema speranza di un compromesso da raggiungersi dalla maggioranza parlamentare in aula». E' un timore fondato, poiché se nella riunione dei capigruppo i socialisti erano in minoranza, essendo DC, PSDI e PRI sostanzialmente concordi sulle modifiche da apportare agli articoli della legge tanto contestati, in aula potranno avvalersi invece dell'appoggio dell'estrema sinistra. Da parte sua l'estrema destra avrà facile gioco nell'appoggiare la DC e c'è quindi il rischio di una nuova concreta spaccatura della maggioranza.

E veniamo al secondo motivo del contendere: la riforma tributaria. In mattinata la commissione finanze e tesoro ha ripreso l'esame degli articoli in un'atmosfera alquanto tesa. Accantonato, per le divergenze esistenti, l'articolo 1 della legge, che stabilisce l'istituzione della imposta su reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche, e dell'imposta locale sui redditi patrimoniali di impresa nonché la istituzione dell'imposta sul valore aggiunto, la commissione ha iniziato ad esaminare i circa 70 emendamenti presentati all'articolo 2 gran parte dei quali recano la firma del democristiano Trabucchi.

Il ministro Preti, intervenendo ai lavori, ha lamentato che questi procedono a rilento e ha sottolineato il pericolo che la commissione non sia in grado di portare in aula la riforma tributaria in tempo utile perché sia discussa parallelamente alla legge per la casa, che è già pronta per l'esame. Il socialista Formica ha osservato che la soluzione raggiunta dalla commissione lavori pubblici per la casa è soltanto formale e che, pertanto, è necessario un chiarimento politico generale.

La commissione ha poi deciso di demandare l'esame degli emendamenti ad un sottocomitato, che nel pomeriggio ne ha esaminati ben 74, accogliendone solo alcuni e respingendo la maggior parte di quelli presentati da Trabucchi. La commissione in seduta plenaria è tornata a riunirsi in serata per proseguire la discussione degli altri articoli. L'intenzione è quella di concludere il lavoro entro sabato.

Comunque, anche qui i problemi da risolvere non sono pochi. C'è soprattutto da tener conto dell'insistenza di Trabucchi che provoca la reazione ed il malumore dei socialdemocratici, mentre i socialisti, aven-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

VOTO CONTRARIO DELLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

In pericolo l'appoggio dell'America a Formosa

Se il Parlamento convaliderà tale decisione la Settima Flotta dovrà ritirarsi dallo Stretto - Viva irritazione alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Il Congresso americano sembra destinato ad assumere l'iniziativa nell'«affare Formosa», uno dei punti «chiave» della cosiddetta «svolta cinese» imposta dal capo della Casa Bianca alla politica statunitense in Asia. La commissione esteri del Senato, di cui è presidente il polemico senatore William Fulbright, ha infatti abrogato la cosiddetta «risoluzione per Formosa», il provvedimento con cui nel 1955 il Congresso approvò a maggioranza l'impiego «senza limiti, se necessario» della potenza militare statunitense per la difesa di Taiwan e delle altre isole (Quemoy e Matsu) controllate dalla Cina nazionalista.

Per entrare in vigore, l'annullamento dovrà ora essere approvato dai due rami del Congresso (Senato e Camera dei rappresentanti), il che, secondo gli osservatori politici della capitale americana, sembra da considerarsi scontato. In altre parole, l'amministrazione Nixon si vedrebbe costretta in tal caso ad ordinare lo smantellamento delle basi militari americane a Formosa e il ritiro della Flotta dallo stretto omonimo.

Gli osservatori politici fanno d'altra parte rilevare che un voto in tal senso da parte del Congresso non dovrebbe dispiacere, tutto sommato, al Presidente, il quale, potrebbe adempiere ad una delle condizioni principali poste dal governo della Cina rossa per una possibile normalizzazione dei rapporti diplomatici, senza «perdere la faccia» con il regime di Ciang Kai-scek e gli altri paesi amici ed alleati del Sud-Est asiatico.

Fonti del Senato osservano dal canto loro che la decisione odierna della commissione esteri è coincisa «per mero caso» con gli intensi preparativi in corso a Washington per la «missione nixoniana» a Pechino. Il provvedimento relativo all'abrogazione della «risoluzione per Formosa» — si aggiunge — era stato infatti presentato alla commissione un anno fa circa per iniziativa dei senatori Frank Church (democratico) e Charles Mathias (repubblicano), cioè due fra i più attivi «pacifisti» dei due partiti. Il senatore Fulbright dal canto suo ha dichiarato che l'annuncio presidenziale dei giorni scorsi ha «influenzato ovviamente la votazione», nel senso cioè che i membri della commissione l'hanno ritenuta come un passo destinato a rafforzare la «nuova e realistica» linea politica nixoniana.

Secondo indiscrezioni circolati in serata negli ambienti giornalistici di Washington, il voto della commissione esteri, e le dichiarazioni del senatore Fulbright avrebbero irritato il Presidente ed i suoi più diretti consiglieri, dato che non è possibile escludere, a loro parere, che Pechino lo interpreti come uno strumento di pressione a suo esclusivo vantaggio durante l'attuale e delicata fase di preparazione all'incontro di Pechino.

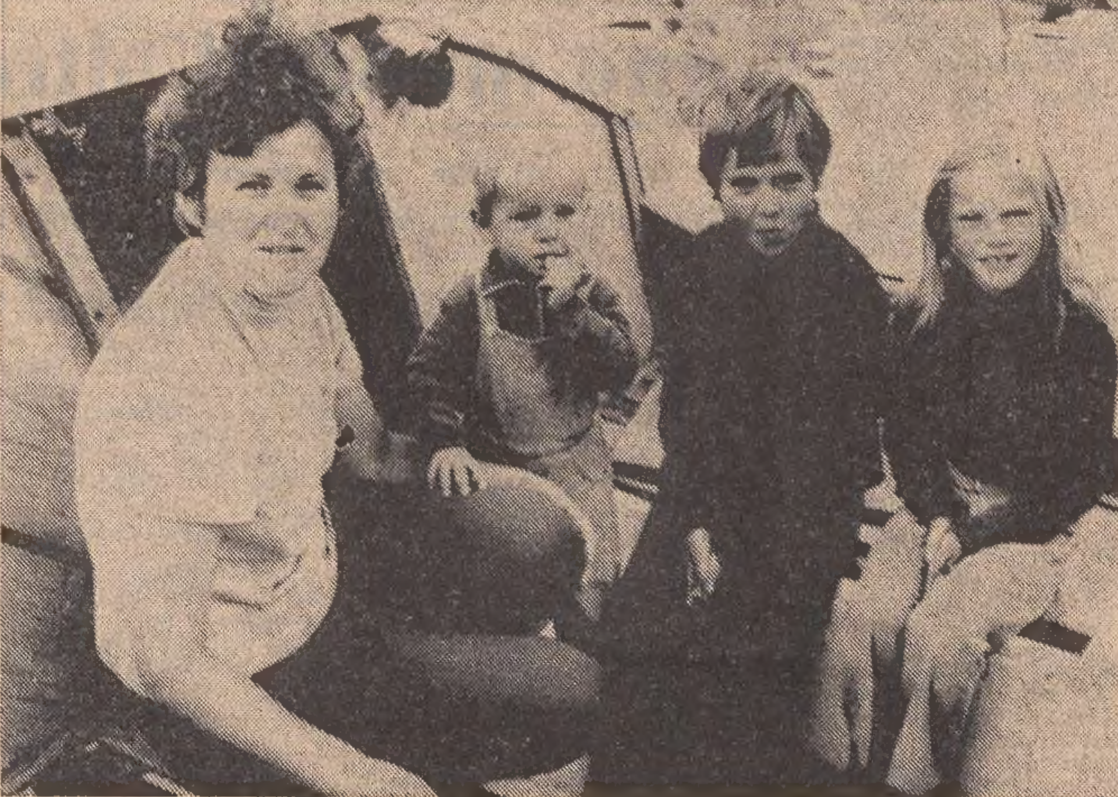
L'irritazione della Casa Bianca sarebbe stata accentuata anche dal fatto che il voto odierno della commissione contrasta con il contenuto di un messaggio personale inviato nei giorni scorsi dal Presidente Nixon al generalissimo Ciang. In tale messaggio Nixon ha assicurato a Ciang che gli Stati Uniti continueranno a tener fede agli impegni difensivi presi con la Cina nazionalista e manterranno con essa gli attuali rapporti di amicizia. Lo ha dichiarato il ministero degli esteri d. Formosa, precisando che tali assicurazioni hanno fatto seguito all'annuncio del Presidente americano di voler recarsi a Pechino in visita ufficiale. Come è noto, la settimana scorsa Taipei aveva energicamente protestato a Washington per tale intenzione di Nixon.

In serata si è appreso che Nixon e il segretario di stato Rogers hanno deciso di vietare la diffusione di qualsiasi informazione e commento ufficiali in merito alle relazioni tra gli Stati Uniti e la Cina rossa, nel timore di compromettere il progettato viaggio di Nixon a Pechino. Così i portavoce della Casa Bianca e del dipartimento di stato si sono oggi recisamente rifiutati di fare alcun commento sulle dichiarazioni fatte ieri dal primo ministro Ciu En-lai ad un gruppo di studenti americani in visita a Pechino.

La stampa americana riferisce ampiamente su queste dichiarazioni, dando particolare rilievo a quanto Ciu En-lai ha detto in merito al ritiro completo delle forze degli Stati Uniti dall'Indocina.

Vice

Fuga di 14 cecoslovacchi



Burgstaaken — Quattordici cecoslovacchi, fra cui cinque bimbi, sono fuggiti all'Ovest da un porto della Germania Est, dove si erano recati con la scusa delle vacanze. I profughi, che compongono 4 famiglie, si sono serviti di due imbarcazioni da loro stessi costruite. Sono approdati sull'isola tedesca di Fehmann. Nella foto: una delle donne con i suoi tre bambini

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE EL NOUR A 48 ORE DAL COLPO DI STATO

NESSUN VINCOLO CON LE POTENZE PROMETTE IL NUOVO CAPO SUDANESE

Ha manifestato però aperte simpatie per i paesi socialisti - Confermato l'arresto di Numeiri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

A 48 ore dall'incruento colpo di stato del maggiore Atta contro il generale Numeiri nel Sudan, la situazione appare ora completamente normalizzata. Sulla situazione sudanese si registrano, nelle ultime ore, una intervista rilasciata dal nuovo presidente sudanese Babikr El Nour nell'ambasciata di Londra e l'arrivo di una delegazione non ufficiale egiziana, che comprende un noto intellettuale di sinistra, Ahmed Hamroush, direttore di un settimanale, giunta a Kartum per sondare le intenzioni del nuovo consiglio rivoluzionario. Di tale gruppo non fanno parte esponenti governativi.

Il nuovo presidente sudanese, nella sua intervista a Londra, ha negato oggi di essere un comunista ed ha manifestato la propria intenzione di guidare il paese «sulla strada del socialismo scientifico». Pur rifiutandosi di chiarire il significato di quest'ultima espressione, El Nour, ha tracciato un quadro del programma al quale il nuovo gruppo di Kartum intende dedicarsi.

El Nour — che si trova a Londra per cure mediche — ha dichiarato che il Sudan sarà governato da un «fronte democratico nazionale». Si tratterà, ha precisato, di un «governo nazionale che rappresenterà tutte le forze democratiche del paese». Ad eccezione di quelle di estrema destra. «Vi prenderanno parte — ha aggiunto — rappresentanti di tutte le organizzazioni di massa».

Per quanto riguarda la politica estera, il presidente sudanese ha detto che il Sudan intende sviluppare le proprie relazioni con tutti i paesi, in particolare con quelli socialisti, ed accetterà aiuti economici da tutti gli stati che vorranno fornirne compresa l'Unione Sovietica. Egli ha tuttavia precisato che il Sudan non vorrà aiuti che siano subordinati all'imposizione di condizioni particolari. Il Sudan, ha detto El Nour, non si allineerà con alcuna potenza in particolare.

E' stato chiesto ad El Nour se il Sudan accetterà aiuti dagli Stati Uniti. «Se accettassimo aiuti dagli Stati Uniti — ha risposto il presidente Sudanese — questi ultimi dovrebbero esaminare la loro posizione in Medio Oriente. Dev'essere chiaro che gli Stati Uniti debbono appoggiare i palestinesi e trovare per loro una giusta soluzione».

Parlando, infine, del presidente deposto, generale Numeiri, El Nour ha confermato che egli si trova agli arresti e lo ha accusato di aver avuto l'intenzione d'instaurare «una specie di dittatura personale».

Il putsch che ha deposto Numeiri è stato il più breve mai avvenuto nel mondo arabo. Hashem Atta, il maggiore che ha guidato gli insorti ed appare il vero capo del Sudan, ha detto che tutto è stato fatto nel giro di tre quarti d'ora. Alle 4 del pomeriggio di lunedì i carri armati hanno raggiunto il palazzo presidenziale e lo hanno circondato. La guardia presidenziale, comandata dal generale di brigata Abdel Rahman Sharaf, ha ceduto le armi come preordinato, e simultaneamente gli uomini di Atta occupavano la stazione radio, chiudevano lo aeroporto e tagliavamo le comunicazioni telefoniche fra la capitale del Sudan e le altre città.

«Tutto molto facile — ha detto Atta —. Ci sono bastati 45 minuti per occupare tutti i punti importanti». Cinque ore dopo il maggiore annunciava alla radio il colpo di stato. Si era detto che il colpo fosse stato compiuto senza che venisse sparata una sola pallottola. Non è esatto. Ha detto El Atta: «Non c'è stata resistenza tranne quella di tre soldati su cui abbiamo dovuto aprire il fuoco». Ma non ha detto se siano rimasti uccisi.

Il generale Numeiri è stato sorpreso nella sua residenza mentre era impegnato ad esaminare con alcuni collaboratori l'esito dei colloqui di Marsa Matruh. Non ha opposto resistenza e non ha commentato la sua brusca deposizione.

U.P.I.

CATASTROFE FERROVIARIA IN GERMANIA A BREVE DISTANZA DAL CONFINE CON LA SVIZZERA

IL «SUISSE-EXPRESS» VOLA DAI BINARI VENTICINQUE MORTI E CENTO FERITI

La locomotiva e dodici carrozze piombano contro una casa distruggendola - Il disastro forse causato dall'alta velocità in una curva - Il convoglio, formatosi a Basilea, viaggiava con centinaia di turisti

Friburgo, 21

Catastrofe ferroviaria in Germania, a poco più di una ventina di chilometri dal confine svizzero. Il «Suisse Express», il rapido che collega Basilea, in Svizzera, a Copenaghen, attraversando parte del territorio tedesco, è volato fuori dai binari in una curva, forse per l'alta velocità. Il convoglio deragliando in una scarpata profonda cinque metri si è schiantato contro una casa. Estremamente alto il tributo di vite: venticinque persone sono morte, altre cento circa sono rimaste ferite, di cui una trentina gravemente. Il bilancio, a sera, era ancora provvisorio, ma la catastrofe era ormai inquadrata in tutta la sua gravità.

Il disastro ferroviario si è verificato in prossimità della città di frontiera di Muellheim, esattamente tredici minuti dopo che il convoglio composto da una locomotiva e quattordici vagoni su cui avevano preso posto, secondo i primi dati, dal trecento ai quattrocento viaggiatori, soprattutto turisti, avevano lasciato la stazione di Basilea, alle 14.08 (ora italiana).

Il «Suisse Express» aveva da poco superato il confine e stava avvicinandosi a Rheinweiler sulla riva del Reno, quando affrontava in velocità una curva della principale rotabile ferroviaria che collega il Sud al Nord della Germania. Passavano pochi istanti, poi accadeva l'irreparabile. La locomotiva elettrica e dodici carrozze saltavano letteralmente la massicciata, e con un agghiacciante stridio si schiantavano contro una casa che distava non più di una decina di metri al di là dei binari. Era un impatto tremento. L'edificio si apriva come fosse di carta mentre le carrozze e la locomotiva si accartocciavano in una massa di rottami. Due carrozze rimanevano invece coricate attraverso la sede ferroviaria bloccando completamente il traffico sulla rotabile.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Friburgo — L'impressionante groviglio dei rottami del treno e delle macerie della casa investita e crollata nello schianto

Qualche minuto di spettrale silenzio e poi dalla stazioni di Friburgo e di Karsruhe scattava il dispositivo di allarme. Sulla zona venivano convogliate tutte le ambulanze a disposizione mentre alle squadre di soccorso tedesche si univano in breve anche i soldati francesi di stanza nella vicina base di Bremgarten. Un elicottero provvedeva a prelevare i feriti più gravi ed a trasportarli agli ospedali della zona. Purtroppo per il macchinista del rapido e per una ventina di passeggeri ogni soccorso era vano. Quando venivano estratti dalle lamiere erano già cadaveri. L'opera di identificazione non è facile e fino a stasera sia i morti che i feriti non avevano ancora un nome. Quattro delle vittime, tra cui un bimbo, si trovavano nella casa distrutta.

Una commissione d'inchiesta si è messa subito al lavoro per accertare le cause del sinistro. Il «Suisse Express» potrebbe essere uscito dai binari a causa dell'eccessiva velocità con cui ha affrontato una curva. Lo afferma l'agenzia «DPA» precisando che nel tratto dove è accaduta la sciagura — particolarmente pericoloso a causa delle numerose curve — la velocità massima consentita è di 75 chilometri all'ora. Ora, è probabile — scrive l'agenzia — che il macchinista non abbia rispettato tale limite. Si tratta comunque di un'ipotesi che dovrà essere convalidata solo dalla commissione d'inchiesta.

Di certo si sa che il deragliamento è avvenuto in curva e sembra che in quel punto i binari siano stati trovati scardinati o comunque deformati (il che farebbe pensare, appunto, ad un eccesso di velocità). Lo accertamento delle cause è reso più difficile dalla morte del macchinista, che si trovava nella locomotiva precipitata nella scarpata.

Le squadre di soccorso — che hanno estratto fino a tarda sera morti e feriti dalle lamiere dei vagoni — sono state affiancate da contingenti militari, mentre in tutti gli ospedali della regione si sta raccogliendo plasma sanguigno. La nazionalità delle vittime non è stata ancora resa nota: e non si sa quindi se, fra di esse, vi siano degli italiani. Il «Suisse Express», comunque, è un treno che nasce a Basilea, senza agganci da altre linee.

L'incidente di oggi è la terza grave sciagura ferroviaria accaduta quest'anno nella Germania Ovest. Il 9 febbraio, 28 persone morirono quando il direttissimo Monaco di Baviera - Zurigo uscì dai binari ad Fintrag, a causa dell'eccessiva velocità. Il 27 maggio nella stazione di Radevormwald, presso Wuppertal, un treno speciale ed un treno merci, il cui guidatore non aveva rispettato un segnale di fermata, si scontrarono frontalmente: 41 studenti dai 14 ai 16 anni e quattro insegnanti morirono.

Fonti di polizia hanno reso noto, a tarda ora, che sul treno si trovavano tedeschi, inglesi, svizzeri, danesi, statunitensi, sudafricani e, probabilmente, turchi. Nessun italiano perciò dovrebbe essere coinvolto nella catastrofe.

(Condensato da Ansa e Ap)

PROTESTA DI SOSTENITORI DEI FEDAIN

Occupano a Stoccolma tre ambasciate arabe

Solo quella egiziana ha chiesto l'intervento della polizia - Lievi incidenti e cinque arresti

Stoccolma, 21

Gruppi di giovani che si sono presentati come membri di organizzazioni palestinesi di resistenza, hanno occupato stamani i locali delle ambasciate dell'Arabia Saudita, dell'Egitto e della Tunisia affermando di voler discutere per qualche ora con i diplomatici la questione palestinese, e di voler protestare in tal modo contro «l'oppressione del movimento di liberazione della Palestina» in Medio Oriente. La bandiera palestinese è stata issata sulle tre ambasciate.

Al momento dell'occupazione l'ambasciatore dell'Arabia Saudita era assente dall'edificio, mentre quello tunisino è attualmente in vacanza. L'occupazione delle tre ambasciate è avvenuta simultaneamente alle 10.10. Gli «occupanti» dell'ambasciata della Tunisia hanno inviato un «telex» all'agenzia di stampa svedese, affermando che la loro azione costituiva una protesta contro i tentativi dell'imperialismo, del sionismo e dei regimi arabi reazionari che vogliono liquidare la rivoluzione palestinese. Essi hanno anche denunciato «l'oppressione politica in Tunisia e la complicità del governo tunisino nei tentativi di sopprimere il movimento di liberazione palestinese».

Poco prima di mezzogiorno, i giovani palestinesi si sono ritirati spontaneamente dall'ambasciata della Tunisia, dopo avere terminato la loro «conversazione» con il personale. Precedentemente l'incaricato d'affari aveva rifiutato l'intervento della polizia. Le forze dell'ordine sono invece intervenute all'ambasciata egiziana su richiesta dello stesso ambasciatore. Piccoli incidenti sono avvenuti quando la polizia ha arrestato due degli «occupanti» che si rifiutavano di ritirarsi. In seguito a ciò sono stati arrestati altri cinque dimostranti.

Per quanto riguarda l'ambasciata dell'Arabia Saudita, il personale ha rifiutato l'intervento della polizia, dichiarando che non vi era bisogno di alcun aiuto e che i giovani palestinesi erano «in visita» all'ambasciata.

Successivamente, l'incaricato d'affari egiziano a Stoccolma, Medhat Ibrahim Tewfik, si è recato al ministero degli esteri svedese, dove ha presentato una protesta verbale al capo della divisione affari politici contro l'occupazione della sede diplomatica da parte dei giovani dimostranti.

(Ansa - Apf - UPI)

TENTATIVO DI ASSALTO alla sede giordana all'Onu

New York, 21

Otto persone che tentavano di far irruzione negli uffici della missione giordana alle Nazioni Unite per protestare contro l'offensiva scatenata da Hussein contro i guerriglieri, sono state arrestate dalla polizia. Il resto del gruppo, una trentina di persone, è invece rimasta fuori, scandendo ad alta voce: «Viva la Palestina», «A morte Hussein».

(Ap)

La situazione

Riforma della casa, riforma tributaria e legge per il Mezzogiorno continuano ad essere oggetto del «tiro alla fune» tra i partiti di maggioranza. Per la prima, malgrado l'accordo procedurale raggiunto tra i capigruppo di centro-sinistra che praticamente ne ha sbloccato l'iter parlamentare, permangono le divergenze tra democristiani e socialisti su alcuni degli articoli maggiormente qualificanti, e c'è il rischio che martedì 27, quando inizierà la discussione in aula, si determinino spaccature nella maggioranza.

Per la riforma tributaria la commissione finanze e tesoro sta procedendo all'esame dei numerosissimi emendamenti presentanti soprattutto da parte democristiana. La commissione conta di terminare l'esame entro sabato, comunque i socialdemocratici continuano a manifestare il loro malumore per la lentezza con cui procede la legge. Lo stesso Colombo ha ieri sollecitato, presso le presidenze delle camere, l'acceleramento della discussione, indicando tra le leggi da varare prima della sospensione dei lavori parlamentari anche quella per il Mezzogiorno, che deve ottenere il «sì» dei deputati.

Il presidente della Camera Pertini ha convocato in merito l'assemblea dei capigruppo. I rappresentanti dei partiti di centro-sinistra hanno appoggiato la tesi governativa, ma quelli delle opposizioni si sono congiuntamente opposti, e pertanto la proposta governativa non è stata accolta. La Camera concluderà i lavori alla fine di questa settimana.

POLEMICO COMMENTO

A MOSCA DA FASTIDIO LA VISITA DI NIXON

Mosca, 21

L'Unione Sovietica ha manifestato oggi l'opinione che l'annunciata visita del Presidente Nixon in Cina non sia altro che un gioco di potere «che non ha niente a che fare con un genuino interesse alla pace o ad una intesa reciproca fra le nazioni.»

Il giornale «Literaturnaia Gazeta» (Gazzetta letteraria), organo dell'unione degli scrittori sovietici, pubblica un commento in questo senso nella sua edizione odierna. Si tratta di un commento dell'agenzia di notizie bulgara «BTA», pubblicato dai giornali di Sofia.

Nell'articolo si nota che gli Stati Uniti e la Cina sono stati acerrimi nemici negli ultimi venti anni e che è «strano» che possano divenire amici all'improvviso. «Le ragioni alla base di questo progettato miglioramento delle relazioni divengono chiare — si legge su giornale sovietico — solo se si prende in considerazione lo sfondo politico contro cui si compie l'avvenimento».

Gli Stati Uniti sono sempre stati anticomunisti — nota la «BTA» — e in particolare ostili all'Unione Sovietica. D'altro lato, la politica cinese «è caratterizzata da una sfrenata propaganda antisovietica nel tentativo di alzare uno steccato all'interno del movimento internazionale comunista. Ecco perché non si può fare a meno di porre una domanda: Il desiderio di "normalizzare" non è forse dettato in primo luogo dalla volontà di unire le forze in una determinata direzione, che non ha nulla in comune con una sincera preoccupazione per la pace e per una reciproca comprensione internazionale?».

In questi ultimi mesi da parte sovietica si è affermato in diverse occasioni che Stati Uniti e Cina stanno lavorando ad una specie di alleanza, allo scopo di isolare l'Unione Sovietica. E certo l'annuncio della visita di Nixon a Pechino non poteva non alimentare ancor più questi sospetti.

La stampa sovietica ricorre spesso a commenti stranieri relativi a questioni delicate, per manifestare il proprio orientamento senza scoprirsi direttamente.

A Bucarest in un tardivo commento all'annunciata visita di Nixon, il giornale «Scinteia», organo del PC romeno, si compiace per la visita e al tempo stesso fa chiaramente intendere di considerare i contatti cino-americani come la conferma della validità della linea politica di autonomia perseguita da Bucarest. *(Ansa - Ap)*

SARAGAT: «CREDERE NELL'EUROPA»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

«Occorre credere nell'Europa» ha detto il Presidente della Repubblica intervenendo alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede del movimento europeo. «Solo unificandosi sul piano economico e politico i popoli del nostro continente potranno avere un peso effettivo, e forse deciso, a garanzia della loro indipendenza e della pace di tutti, in un mondo il cui destino è oggi dominato da equilibri precari e provvisori. Questa — ha continuato — è l'Europa che noi auspichiamo e per la quale ci battiamo. Lo so che il cammino è lungo e numerose sono le difficoltà, né si può prevedere quando l'impresa avrà compimento, né quali e quanti paesi potrà comprendere, né quali forme, istituti e contenuti il processo unitario finirà per assumere».

Saragat, ricordati i progressi realizzati in meno di trenta anni dall'idea europea, ha sottolineato che «vi è un altro passo avanti, l'ultimo nel tempo, che è di fondamentale importanza, ed è l'apertura di queste comunità all'ingresso della Gran Bretagna e di altri tre paesi del Nord Europa: Danimarca, Irlanda e Norvegia. Del che più di chiunque noi ci siamo rellegrati, proprio perché vi scorgiamo una grande conquista a favore dell'Europa. Infatti, — ha continuato — l'ingresso della Gran Bretagna in Europa, mentre rafforzerebbe l'economia di quel paese, darebbe un contributo decisivo allo sviluppo della libertà e della democrazia nel nostro continente». Riferendosi alle perplessità «che travagliano in questo momento» la Gran Bretagna sul problema dell'adesione alla Comunità il Presidente della Repubblica ha espresso l'auspicio che «sui legittimi motivi di perplessità relativi ai traguardi immediati prendano il sopravvento le più larghe visioni di un avvenire di maggiore prosperità per tutti e di pace e di sicurezza per l'Europa e per il mondo».

Saragat, che prima di assumere la presidenza della Repubblica aveva fatto parte del consiglio italiano del movimento europeo, ha definito la sua odierna visita «un ritorno fra amici». «E credo che, — ha aggiunto — esaurito che sia il mio mandato, ancora chiederò di riprendere il mio posto di un tempo accanto a voi, in questa nobile battaglia che voi conducete per far avanzare e tradurre in realtà i vostri ideali». Il Capo dello Stato ha quindi inaugurato la nuova sede del consiglio italiano del movimento europeo che si trova proprio alla destra del palazzo della FAO. Alla manifestazione sono intervenuti il sen. Caleffi e l'on. Cariglia in rappresentanza del Senato e della Camera, il ministro Restivo per il governo, il giudice Fagali per la Corte costituzionale e il sindaco di Roma Darida nonché altre personalità del mondo culturale e politico.

Al suo arrivo il Presidente della Repubblica è stato ricevuto dal presidente del consiglio italiano del movimento europeo prof. Petrilli, dai vicepresidenti Barnabei, Cifarelli e Badini Confalonieri, dall'on. Cariglia e dal segretario internazionale Van Schendel e dal segretario generale italiano Lotti. Il prof. Petrilli ha poi rivolto il saluto all'on. Saragat esprimendo la viva gratitudine del movimento per l'ambito privilegio che il Capo dello Stato ha voluto concedergli assistendo alla cerimonia.

«Il significato della presenza di Saragat — ha detto Petrilli — risiede anzitutto nella continuità morale che la sua persona simboleggia rispetto alle origini democratiche e resistenziali del nostro movimento che sono state la stessa matrice della Costituzione e dello Stato repubblicano».

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il Presidente della Repubblica durante il discorso pronunciato nel corso della seduta straordinaria al Consiglio italiano del movimento europeo. A fianco il presidente Petrilli

IL SENATO APPROVA tre disegni di legge

Roma, 21

Al Senato sono stati approvati tre disegni di legge concernenti modifiche di articoli dei codici civile e di procedura penale, riguardanti la dichiarazione giudiziale di paternità e di maternità; l'aumento dei limiti di valore per l'esecuzione mobiliare; la conversione del pignoramento e del decreto di ingiunzione. Il Senato tornerà a riunirsi domani pomeriggio alle 17 per l'esame dei disegni di legge concernenti l'aumento del fondo di dotazione dell'ENI e dell'IRI.

In base al provvedimento approvato, l'azione per ottenere la dichiarazione giudiziale di paternità, cioè la ricerca da parte dei figli naturali dei propri genitori, potrà essere intrapresa anche da coloro che sono nati prima del 1939. Finora, infatti, esisteva una disposizione transitoria del Codice civile che aveva introdotta una discriminazione, recentemente contestata dalla Corte costituzionale. Il problema della dichiarazione giudiziale della parternità costituisce uno dei più sentiti problemi del diritto privato.

Nel 1955 fu approvata una norma che eliminava l'obbligo per i figli illegittimi di dover rivelare nei documenti ufficiali la loro origine illegittima. L'articolo 269 del Codice civile ammise la dichiarazione giudiziale della paternità naturale, ma una altra norma (articolo 123) delle disposizioni transitorie del Codice civile dispose che l'innovazione riguardava soltanto i figli nati a partire dal primo luglio. Il disegno di legge oggi approvato, come abbiamo detto, provvede a riammettere nei termini i figli naturali nati prima del luglio 1939. Il provvedimento, inoltre, che passa ora all'esame della Camera, modifica anche l'articolo 274 del Codice civile stabilendo che l'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità o maternità naturale è ammessa solo quando concorrono indizi tali da farla apparire giustificata. (Ansa)

GROSSI OSTACOLI DA SUPERARE PER L'UNIFICAZIONE CONFEDERALE

ALLA UILM SI SPACCA L'INTESA SUL NUOVO SINDACATO UNITARIO

Molti membri disertano il consiglio generale dei metalmeccanici - «Deliberazioni in contrasto con il documento di Ostia» - Il congresso costituente fissato entro l'anno - Nuovo sciopero dei benzinai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il congresso costituente per il nuovo sindacato unitario dei metalmeccanici sarà convocato entro la fine di questo anno, e si svolgerà tra marzo e aprile del 1972. L'annuncio è stato dato oggi ai lavori del consiglio generale unitario, che dibatterà, fino a domani, i problemi relativi alla convocazione di questo congresso, al tesseramento del 1972, e alla costituzione di un comitato esecutivo nazionale.

Tutto ciò parrebbe a prima vista un traguardo fondamentale del processo unitario, senonché la realtà è ben diversa. Nel primo pomeriggio, subito dopo la prima tornata dei lavori del consiglio, è stato diramato un comunicato da 33 componenti della UILM, che hanno informato di non partecipare al consiglio generale unitario, in quanto all'ordine del giorno di tale riunione «vi sono proposte di deliberazioni, su fatti già attuati in alcune province, che sono in netto contrasto con la linea confederale della UIL e con il documento unitario di Ostia».

I trentatré membri del comitato centrale della UILM-UIL si sono riservati di dare una valutazione generale al termine dei lavori, alla luce dei risultati della riunione, anche per «prendere — è detto nella nota — le conseguenti decisioni nell'intento di operare, comunque, per garantire l'unità di tutta la classe lavoratrice nella chiarezza». A prima vista, la nota potrebbe sembrare di una componente cosiddetta antiunitaria, ma quando si considera che complessivamente i membri del consiglio sono 73, vale la pena di ricordare che la frangia contraria è circa la metà. Senza fare delle sterili polemiche, si può dire che il primo risultato del consiglio generale della FIOM-FIM-UILM è quello di avere diviso la federazione dei metalmeccanici della UIL in due parti. Inoltre, secondo quanto si è appreso, anche alcuni membri del consiglio generale della FIM non avrebbe partecipato ai lavori. La consistenza di questo gruppo però non sarebbe ancora stata valutata.

Tornando ai lavori ci sono altri fatti per indicare come la riunione sia nata male, nonostante le ottime premesse. Non è passato certo in silenzio il fatto che la relazione introduttiva sia stata letta, anche se a nome delle tre organizzazioni, dal segretario nazionale della FIOM, Galli, vale a dire non da un personaggio politicamente significativo tra i «big» del firmamento sindacale. E questo perché sembra che, da tutte e tre le segreterie di categoria, si sia fatta pressione perché non parlasse un esponente di rilievo, che sarebbe potuto apparire agli occhi dell'assemblea dei delegati, il probabile candidato alla segreteria generale del sindacato unitario dei metalmeccanici.

In margine va rilevato che le divergenze, in seno alle confederazioni della CGIL e della CISL, in merito al processo unitario, non si sono ancora appianate. A dimostrarlo stanno i due interventi resi da Storti e da Lama ai lavori del consiglio generale dei metalmeccanici. Mentre il segretario generale della CISL ha sostenuto che il problema dell'unità sindacale «non è quello dei tempi, perché è quello relativo al superamento dei tre problemi rimasti insoluti nel corso delle riunioni interconfederali, quali quello dell'incompatibilità della collocazione internazionale e delle strutture di fabbrica», Lama ha affermato che «noi vogliamo fare l'unità sindacale nei tempi che abbiamo detto», vale a dire nel 1972. Ambedue comunque sono stati unanimi nel riconoscere ai metalmeccanici il ruolo «missionario dell'unità» presso le altre categorie. In definitiva l'iniziativa della FIOM, FIM e UILM va avanti sotto una specie di spada di Damocle.

Sul fronte delle agitazioni sindacali, mentre si attende per domani l'incontro al ministero del lavoro tra Donat Cattin, sindacati degli ospedalieri e rappresentanti della FIARO, per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, va rilevato che una nuova chiusura dei benzinai, aderenti alla federazione autonoma italiana benzina (F.A.I.B.), è stata decisa, per i prossimi giorni. Nel dare la notizia, un comunicato della federazione afferma che essa è motivata dalla «più assoluta indifferenza del governo e dei petrolieri alle rivendicazioni sostenute dalla categoria nei precedenti scioperi». La causa dei disagi, quindi, sostiene la FAIB, che sarà provocato, è da addebitarsi al governo e ai petrolieri che continuano unilateralmente a operare scelte contrarie agli interessi generali e obbligano i gestori a lavorare oltre le 72 ore settimanali con margini insufficienti. Obiettivi principali dello sciopero, conclude la FAIB, sono le richieste della diminuzione dell'orario di lavoro giornaliero, dell'acquisizione del riposo settimanale e festivo, e della eliminazione dei turni nel servizio di distribuzione.

Matteo Giambi

CONSEGUENZE, SECONDO ANDREOTTI, DELL'OFFENSIVA DA DESTRA E DA SINISTRA

FA RIFLUIRE LA D.C. AL CENTRO LA PRESSIONE DEGLI ESTREMISTI

«Non siamo ad una vigilia fascista» - Richiesta-bomba: si pubblichino i risultati sui profitti del passato regime - Piccoli d'accordo sulle modifiche alla carta costituzionale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Il capogruppo della DC alla Camera, Andreotti, ha affermato che, di fronte all'offensiva scatenata dall'estrema sinistra e dall'estrema destra, il suo partito converge, sempre più, verso posizioni di centro. Questa valutazione politica è stata rilasciata dall'on. Andreotti nel corso di un'intervista concessa ad un settimanale radicale e che contiene alcune valutazioni di indubbio rilievo politico. In merito all'affermazione sulla situazione interna della DC essa è scaturita da una premessa in cui Andreotti ha escluso che ci si trovi davanti ad una svolta moderata della DC. «Il problema è un altro — ha detto il capogruppo DC a Montecitorio — ci sono dei partiti che fanno di tutto per aiutare la DC a perdere sulla destra, pensando di poter, poi, controllare meglio il potere. Ci sono uomini politici dal cervello di gallina che fanno questi calcoli e non vedono — ha aggiunto — che si riduce il margine di sicurezza dei partiti democratici nei confronti dell'estrema sinistra».

Andreotti ha poi osservato che durante le elezioni il PSI «ha polemizzato quasi esclusivamente con noi e in modo duro. I socialdemocratici intanto gridavano che noi stavamo volando in braccio al PCI' storie! Così come sono storie che la DC corra, ora, verso il MSI, se mai è vero che la DC converge, premuta dall'estrema destra e dall'estrema sinistra, su posizioni sempre più centralistiche, il che è la conferma della sua tradizionale posizione garante della stabilità democratica».

Secondo Andreotti, «non siamo ad una vigilia fascista» e il rifiuto del fascismo va fatto quando c'è, «non quando il fascismo non c'è». La provocazione di piazza secondo Andreotti, è ben più grave «da parte di una certa sinistra». «I partiti di estrema sono per loro natura totalitari, ma fino a quando stanno alle regole del gioco costituzionale debbono essere rispettati, anche come antidotto agli estremi extra-parlamentari. Questo vale a destra come a sinistra».

Nell'intervista di Andreotti c'è anche una richiesta-bomba, che non mancherà di suscitare un certo scalpore. Essendogli stato ricordato che egli aveva espresso, a suo tempo, un giudizio positivo nei riguardi di Mussolini circa la sua correttezza nella gestione finanziaria dello Stato, Andreotti ha colto l'occasione per riconfermare questo giudizio precisando che le responsabilità morali di Mussolini stanno altrove e per proporre che siano finalmente pubblicati i risultati dell'inchiesta compiuta dalla commissione incaricata di accertare «i profitti del regime». La commissione fu formata nel 1944, l'inchiesta la condussero uomini insospettabili come l'on. Scoccimarro e il padre di Berlinguer. Ma non si è mai saputo nulla.

Andreotti si è poi soffermato sulla sua personale posizione politica e ha fatto un giro d'orizzonte su vari problemi sul tappeto «ogni tanto mi mettono addosso una camicia che non è la mia. Io semplicemente credo nel sistema parlamentare, nei rapporti indicati dalla Costituzione repubblicana tra maggioranza ed opposizione, e partendo da queste premesse, penso che occorra guardare sempre alle cose come sono e non alle cose che si sognano».

Andreotti ha poi ripetuto i motivi per cui i democristiani non hanno votato per la elezione di Basso a giudice della Corte costituzionale. «Il gruppo socialista avrebbe potuto scegliere una strada diversa» ha detto Andreotti. «E' vero — ha aggiunto — che Branca, il giudice scaduto, era stato designato dal PSI e quindi doveva essere il PSI ad indicarne il successore, ma i socialisti avrebbero fatto meglio ad offrire, a chi deve dare 400 voti determinanti, un minimo di partecipazione, proponendo una rosa di candidati».

Da parte sua in un'intervista concessa ad «Epoca», il ministro Piccoli, ha prospettato la opportunità di portare alcuni correttivi alla Carta costituzionale. Egli si è detto contrario all'ipotesi della repubblica presidenziale, ma ha ammesso che una revisione della Costituzione è opportuna e che il tema deve essere affrontato senza falsi pudori.

«Se invece di litigare nominalisticamente su tante ipotesi minori — ha detto il ministro — le forze politiche democratiche avessero il coraggio di affrontare questo tema il rilancio della loro collaborazione avverrebbe sul solido terreno dei reali interessi della democrazia italiana».

R. R.

SVILUPPI NELLO SCANDALO ALL'ENTE STRADE

ANAS: libertà provvisoria per i tre testimoni reticenti

Furono arrestati mentre deponevano sulle aste truccate Il magistrato ritenne inattendibili le loro affermazioni

Roma, 21

Il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha concesso la libertà provvisoria ai tre testimoni arrestati nei giorni scorsi per reticenza e falsa testimonianza, mentre deponevano all'inchiesta sulle aste truccate, dell'ANAS. Si tratta dell'ing. Paolo Regard e del geom. Edgardo Ravaioli, responsabili della Cooperativa muratori e cementieri di Ravenna, e dell'ing. Giovanni Bacchettoni Rossi Vaccari, titolare della ditta SAS di Roma.

Le istanze di libertà provvisoria, sulle quali il P.M. Franco Plotino ha espresso parere favorevole, erano state presentate ieri, dai difensori dei tre arrestati, avvocati Bruno Andreozzi, Rocco Ventre, Giuseppe Gianzi, Giuliano Vassalli e Umberto Gualtieri. L'ing. Regard, il geometra Ravaioli e l'ing. Bacchettoni Rossi Vaccari hanno lasciato quindi il carcere di Regina Coeli nel pomeriggio di oggi.

Come si ricorderà, i tre erano stati arrestati in quanto il magistrato inquirente durante la deposizione sui fatti relativi all'inchiesta, aveva ritenuto inattendibili le loro affermazioni. (Italia)

NEL CARCERE PALERMITANO

PER I 33 MAFIOSI interrogatori conclusivi

Palermo, 21

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Aldo Rizzo, ha concluso, nel carcere dell'«Ucciardone» a Palermo, gli interrogatori dei 33 presunti mafiosi accusati di associazione per delinquere e arrestati la scorsa settimana a Palermo e in altre città italiane. Il magistrato in mattinata ha cominciato l'esame dei risultati del lavoro che ha finora svolto.

«Una decisione potrò prenderla in linea di massima entro la settimana», ha detto Rizzo, a proposito della celerità con cui intende procedere. «Posso ribadire — ha aggiunto — che il processo attualmente riguarda il solo reato di associazione per delinquere, come appunto ieri è stato puntualizzato nella comunicazione stampa diffusa dalla procura della Repubblica ad evitare ogni altro orientamento che per il momento non esito a definire prematuro».

Circa gli sviluppi giudiziari della vasta operazione condotta in collaborazione dalla legione territoriale dei carabinieri e dalla questura di Palermo, il sostituto non ha quindi ritenuto di anticipare nulla. «A parte che com'è ovvio sono vincolato dal segreto istruttorio — ha ulteriormente precisato il sostituto procuratore — posso dire che ogni atto del complesso caso viene da me vagliato con la massima cura, sia per quanto si riferisce ai trentatré arrestati, sia agli altri pure denunciati dalla polizia giudiziaria e tuttora ricercati».

Il dott. Rizzo naturalmente non ha rivelato l'esito degli interrogatori svolti nel carcere dell'«Ucciardone» dove i 33 accusati di associazione per delinquere sono rinchiusi in altrettante celle di sicurezza e sottoposti a rigide misure di sorveglianza. Tutti i mafiosi si sono comunque protestati innocenti ed estranei ai fatti contestati.

L'associazione per delinquere, così com'è stata configurata dalla Procura della Repubblica di Palermo, avrebbe avuto lo scopo di commettere omicidi, sequestri di persona, reati vari nei settori del contrabbando delle sigarette e degli stupefacenti. Secondo l'accusa, l'associazione per delinquere avrebbe esplicato le proprie attività specie a partire dalla fine del 1968 (cioè dopo il «processone» svoltosi a Catanzaro per legittima suspicione, contro oltre cento esponenti della malavita organizzata siciliana) fino al 10 luglio (quando è misteriosamente scomparso a Palermo il gestore di bar Vincenzo Guercio). (Ansa)

MORTE A IMOLA le due sorelle siamesi

Faenza, 21

Le due gemelle siamesi, nate il 13 scorso a Faenza, sono oggi morte: l'ha reso noto stasera la direzione sanitaria della casa di cura «Stacchini» con un comunicato nel quale è detto che le due gemelle siamesi, nate nella stessa clinica, sono morte nel reparto immaturi dell'ospedale pediatrico di Imola, dove le due bambine erano state ricoverate, nella stessa giarnata della nascita.

Alle due gemelle, figlie di una giovane di Faenza, Marinella Cappelli Mazzotti, già madre di un maschietto, era stato dato il nome di Elena e Chiara.

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DELLA CASSA DI RISPARMIO

Dimesso dal carcere a Udine l'ex direttore di banca Segala

Gli è stata concessa la libertà provvisoria - Forse preminenti i motivi di salute

Udine, 21

Un altro colpo di scena nella vicenda dei «giochi di borsa»: questa mattina il dott. Giuseppe Segala, ex direttore generale della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, è stato dimesso alle 9.45 dal carcere giudiziario di via Spalato, ove era stato rinchiuso dalla mattina del 4 scorso, domenica, su mandato di cattura emesso dal procuratore della Repubblica dott. Driganì, con l'imputazione di concorso in peculato, per distrazione.

La scarcerazione del Segala è avvenuta grazie all'accoglimento, da parte del magistrato che attualmente sta conducendo l'istruttoria formale sul «caso», dott. Mario Vitulli, della istanza formale per l'ottenimento della libertà provvisoria, avanzata cinque giorni fa dal difensore del Segala stesso, avv. Luciano Veritti. La decisione del giudice è avvenuta in modo abbastanza improvviso, e dopo che erano state respinte analoghe istanze presentate dai difensori di altri due indiziati della vicenda, il Rizzardi e il Solari, anch'essi detenuti nel carcere giudiziario.

Questa mattina per tempo il dott. Vitulli aveva avuto un colloquio con l'avv. Veritti e, al termine gli ha comunicato di aver accolto la sua istanza di libertà provvisoria. E' stato lo stesso Veritti che si è recato in carcere a prelevare il Segala che ha personalmente accompagnato, aapprima in Questura, per le previste formalità burocratiche, e, quindi, nella sua abitazione di via Valvasone.

Circa i motivi, che hanno indotto il magistrato inquirente a rimettere in libertà l'ex alto dirigente della Cassa di Risparmio, nulla si sa di ufficiale; tuttavia è opinione degli ambienti di Palazzo di Giustizia, che il provvedimento di clemenza sia stato dettato da varie considerazioni, quali, ad esempio, l'età del Segala (69 anni), il suo cattivo stato di salute (in carcere era stato visitato, come avevamo già detto, dal dott. Pittoni e dal dott. Brunetto, con visita fiscale ordinata dalla Procura) e infine, il fatto che a suo carico esistesse soltanto una imputazione e riferita a fatti ormai lontani (egli è andato in quiescenza nella primavera del 1969).

Per motivi forse analoghi il suo difensore aveva impugnato l'ordine di cattura, sostenendo che lo stesso era nullo e successivamente aveva chiesto la libertà provvisoria, che, come si è detto, è stata concessa questa mattina in modo del tutto improvviso. Non è neppure esclusa, a questo riguardo, l'ipotesi di nuovi elementi emersi sulla vicenda, dopo il secondo interrogatorio del rag. Michelazzi, avvenuto, come è noto, l'altra mattina nella clinica neuropsichiatrica, ove il dirigente bancario è ricoverato agli arresti in precarie condizioni di salute: il dott. Vitulli lo ha interrogato per cinque ore, mentre a un interrogatorio ancor più lungo era stato sottoposto dal procuratore della Repubblica nel corso della precedente istruttoria sommaria.

Questa sera il difensore del Segala, avv. Veritti, evidentemente soddisfatto per il provvedimento del giudice istruttore, ha dichiarato: «Ora attendiamo serenamente e con fiducia l'esito del procedimento giudiziario». L'imputazione a carico del Segala, infatti, non è stata tolta né modificata, e l'istruttoria è ancora in corso.

Cesare Russo

Il crollo dell'albergo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Brescia — Non sono ancora state individuate le cause dell'incendio che ha distrutto, ieri sera, la pensione «Lazzarini» a Ponte di Legno, causando la morte del proprietario dell'esercizio Giampietro Donati, di 34 anni, e di una cliente, Giuditta Ferrari, di 23, di Treviglio (Bergamo) e il ferimento di otto persone

DALLA PRIMA PAGINA

LA MAGGIORANZA

do appunto nel PSDI un battitore libero, almeno per ora stanno alla finestra. L'ex ministro democristiano è apparso alquanto irritato. «Non è neppure pensabile — ha detto — che io ritiri gli emendamenti presentati. Tutte le modifiche da me proposte non mirano ad uno sterile ostruzionismo alla legge, ma sono modifiche della legge. La verità — ha concluso Trabucchi — è che tutti si sono accorti delle carenze del provvedimento dopo che questo è stato approvato dalla Camera».

Ed ecco il terzo nodo da sciogliere: la legge per il Mezzogiorno. In seguito al passo compiuto dal governo presso la Camera per l'immediato varo della legge, Pertini ha riunito nel tardo pomeriggio i capigruppo. I partiti di maggioranza hanno sostenuto le tesi del governo; le opposizioni di destra e di sinistra sono state invece solidali nel sostenere la opportunità di un rinvio a settembre. Una legge così importante — hanno sostenuto i missini — deve impegnare i deputati in una discussione di almeno una decina di giorni. Pertanto la richiesta del governo non è stata accolta.

Il socialista Bertoldi, al termine della riunione, ha precisato che resta confermato il calendario di lavori già stabilito e che quindi la Camera sospenderà l'attività alla fine della settimana, dopo il dibattito sulla politica estera. Anche il comunista Barca ha rilasciato una dichiarazione, per sottolineare l'esigenza di una approfondita preparazione della legge sul Mezzogiorno. La rosa dei provvedimenti di rilievo da varare prima delle ferie si è ridotta quindi, come si è accennato, da tre a due, resta da vedere se almeno una giungerà al traguardo.

R. P.

Camera: polemiche sui provvedimenti anticongiunturali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

La discussione dei decreti anticongiunturali, che è proseguita oggi alla Camera, ha offerto a parecchi oratori lo spunto per polemici interventi sugli aspetti politici della situazione. Per i comunisti Amendola, dopo aver esaltato la conflittualità permanente, che ha avuto il merito di distruggere il vecchio meccanismo borghese di espansione, ha aggiunto che senza programmazione non si può fare niente: ma il governo non è capace di farla. Subito dopo, Amendola ha detto che la crisi economica è aggravata dalla crisi politica sottolineata da disegni provocatori e oltranzisti: la più retriva borghesia italiana sollecita ancora una volta le forze fasciste per arrivare a una svolta a destra, in collusione con le forze conservatrici all'interno della maggioranza.

Di fronte alla gravità della crisi politica, non si può attendere con calma che trascorra il «semestre bianco», ma occorre risolvere subito i problemi suscitati dal pericolo fascista e avviare concretamente la formazione di una nuova maggioranza che eviti, ha concluso Amendola, il tracollo economico-politico della società italiana. Anche Libertini (PSIUP) ha denunciato il pericolo d'involuzione autoritaria e fascista e ha auspicato che la sinistra cerchi una sempre più unitaria linea di azione politica che sconfigga il disegno della destra economica e politica.

Un appello alle forze politiche che si riconoscono in una matrice popolare e democratica è stato rivolto dall'ex ministro democristiano Vittorino Colombo, per rovesciare coraggiosamente il processo di sviluppo economico attuale. Sollecitata l'approvazione della legge per la casa senza emendamenti al testo già votato dalla Camera, Vittorino Colombo ha aggiunto che non esistono alternative a questo governo di maggioranza: ma, ha aggiunto, questo non significa abbandonarsi alla rassegnazione, che porterebbe alla deriva. Il governo e la maggioranza hanno saputo instaurare, e mantenere, proficui rapporti con le forze sociali del paese, con le quale hanno elaborato alcune interessanti linee di sviluppo sul terreno delle riforme. Occorre tornare, ha concluso Vittorino Colombo, a quel momento felice, a quel tipo di confronto e, anche, all'inevitabile incontro e collaborazione per la assunzione delle responsabilità comuni e reciproche: qualsiasi altra strada porterebbe il paese a pericolose avventure.

Un repubblicano, Gunella, ha detto che i decreti potranno avere un effetto solo se saranno accompagnati da una coerente azione amministrativa e da interventi strutturali che presuppongono una stabilizzazione della cornice politica e la normalizzazione dei rapporti sindacali, con l'abbandono della conflittualità permanente. Per i liberali, Pucci di Barsento ha affermato che la floridità della nostra economia è stata messa in pericolo dall'attuale crisi, in cui l'impresa, specialmente la privata, è vittima di aspre campagne denigratorie, di scioperi selvaggi, di sabotaggi, dell'assenteismo, dell'eccessivo aumento delle retribuzioni.

Roberti (MSI), ha accusato il governo di aver cercato di comprimere, col «decretone», la domanda, mentre con questi decreti si tenta di incrementarla. Il governo, ha aggiunto Roberti, cerca di avallare la tesi che attribuisce le difficoltà dell'economia gli aumenti salariali dell'autunno caldo. Il ministro Ferrari-Aggradi ha interrotto: Il governo non intende e non ha inteso mai attribuire le attuali difficoltà agli aumenti del 1969 su cui, al contrario, dà un giudizio favorevole.

R. R.

TRAGICA ESCURSIONE SULLE TRE CIME DI LAVAREDO

«Volano» per 150 metri uno muore, l'altro è grave

Si tratta di due svizzeri precipitati dallo «Spigolo giallo» Giovane parmense si perde sul Sorapis: ritrovata sana e salva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cortina d'Ampezzo, 21

Un alpinista svizzero, Marcello Bernasconi di 22 anni, di Agno (Canton Ticino), è morto e il suo compagno di cordata, Enrico von Roten di 24 anni, di Raron, studente universitario e guida alpina è rimasto gravemente ferito, cadendo dallo «Spigolo giallo» della cima piccola delle Tre Cime di Lavaredo.

Il fatto è accaduto mentre i due, che si trovavano in compagnia di altri cinque connazionali, che seguivano a breve distanza stavano superando un passaggio che presenta difficoltà di sesto grado. Il Bernasconi, cadendo, ha fatto precipitare per una quindicina di metri anche il von Roten. Molti turisti hanno assistito alla scena e hanno dato l'allarme a Cortina. Il ferito è stato portato a valle e ricoverato all'Istituto «Codevilla» dove è stato giudicato guaribile in 60 giorni. La salma del Bernasconi è stata tumulata al cimitero di Auronzo.

I due uomini erano giunti in Italia il 16 luglio, e avevano dato inizio all'impresa sulle Lavaredo soltanto ieri. Sembra che i due siano caduti da una altezza di circa 150 metri a causa della rottura di una corda. Il Bernasconi ha effettuato il volo al completo mentre il von Roten sembra sia caduto in due riprese. I turisti che si trovavano sulle Tre Cime, come abbiamo detto, provvedevano a trasportare il corpo senza vita del Bernasconi nella cappella della zona, mentre un elicottero trasportava il von Roten a Cortina, e quindi all'Istituto «Codevilla». La prognosi sembra riservata, e non è stata ancora data alcuna notizia in merito.

Più tardi un altro appello veniva trasmesso in caserma dal passo Tre Croci: una ragazza si era dispersa sul monte Sorapis. La squadra di soccorso partiva subito e durante le ricerche la ragazza veniva trovata e condotta quindi al rifugio «Tre Croci». Si tratta di una professoresso di lingue, Angela Sabbi, di 28 anni, di Parma, la quale in questo periodo è ospite dell'albergo «Stella alpina» di San Vito di Cadore.

Giovanna Costa Orzes

SUL PASSO TRE CROCI

UN UOMO FUGGE nudo dall'albergo

Cortina, 21

I carabinieri, i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino di Cortina sono stati impegnati nella ricerca di uno squilibrato, tale Gianni Giacomin, di 33 anni, coniugato e padre di due bambine, residente a Zero Branco (Treviso). L'uomo, verso le 6.30, di stamane era uscito dall'albergo «Tre Croci», sul passo omonimo, nudo e con in braccio un lenzuolo e una coperta.

Il proprietario e la moglie, che nel frattempo si erano svegliati, si sono alzati ed hanno scorto l'uomo che si dirigeva verso il monte Cristallo. I due hanno chiamato la pattuglia del pronto intervento dei carabinieri di Cortina: questi predisponevano assieme ai vigili del fuoco e agli uomini del soccorso alpino le ricerche dell'uomo, ricerche che abbracciavano un vasto raggio L'uomo è stato rintracciato dopo parecchie ore da un carabiniere, dietro a una roccia, a poca distanza dal passo. Veniva subito immobilizzato e trasportato, con un elicottero, nella clinica di Grignes.

PER «APOLOGIA SOVVERSIVA»

PIER PAOLO PASOLINI rinviato a giudizio

Torino, 21

Pier Paolo Pasolini, e altri cinque giornalisti e pubblicisti, che dal luglio del 1970, al maggio di quest'anno, hanno firmato come direttori responsabili il periodico «Lotta continua» sono stati rinviati a giudizio; il 18 ottobre prossimo dovranno presentarsi davanti alla Corte d'assise di Torino per rispondere all'accusa di aver istigato i militari a disobbedire alle leggi, di propaganda e apologia sovversiva e antinazionale e di istigazione a delinquere.

Gli altri cinque ex direttori incriminati sono Marco Pannella, Pier Giorgio Bellocchio, Pio Baldelli, Roberto Roversi e Gianfranco Pintore.

(Ansa)

AMICHEVOLE A PIANOSA

Detenuti «sfidano» gli assi del pallone

Isola di Pianosa, 21

Una rappresentativa di calciatori professionisti, fra i quali i più noti erano il portiere Vieri, Agroppi, Rampanti, Salvadore e Merighi, ha disputato oggi una partita con una squadra dei detenuti del penitenziario di Pianosa. L'incontro si è svolto su un campo all'interno del penitenziario. Ai bordi del campo c'erano tutti i detenuti che, per la circostanza, avevano ottenuto un permesso speciale.

Prima dell'incontro, Raoul Ghiani, allenatore della squadra dei detenuti, il direttore del penitenziario, Massimo Masone e il direttore del periodico «Costa etrusca» di Piombino, Ivio Barlettani, hanno consegnato a Lido Vieri una pergamena e un trofeo destinati al capitano dell'Inter, Mario Corso, impossibilitato a partecipare alla partita per impegni familiari. La partita che costituisce da alcuni anni un appuntamento molto atteso per i reclusi, è finita 4-4.

(Ansa)

Le ruote lucenti

L'ultima volta che il cuore mi batté in petto con furia sincera per un uomo curvo sul manubrio della sua bicicletta da corsa, l'ultima volta che l'emozione premette nelle vene con mille piccoli aghi, fu — credo — nella tarda primavera del '54, a una svolta della strada che da Corvara sale al Passo Gardena.

L'uomo era Fausto Coppi e veniva su, solo, pedalando con metodica rabbia. Il Giro sembrava ormai chiuso per lui (vinse, infatti, in quell'anno, un tale Clerici, svizzero, tornato presto nell'ombra), tuttavia, sui tornanti impervi il campione dava evidente prova di orgoglio, mostrava che in montagna era ancora il più forte. Affettuosamente, lo accompagnavano gli incitamenti di coloro che, nella giornata incerta per pioggia e nevischio, si erano raccolti, fin dalle prime ore del mattino, lungo gli spalti erbosi del passo.

Del resto, ci furono battimani e parole cordiali anche per altri corridori che, in fila indiana, a un intervallo di poche centinaia di metri, davano l'anima per non farsi staccare: fra tutti, un Bartali, antico rivale del primo, veterano caparbio che, stavolta, non rifiutava, ed era quasi patetico, qualche amichevole spinta.

L'episodio potrebbe quasi prestarsi come epilogo di una lunga, precedente stagione, di cui ricordo, oggi ancora, tutti i fatti e i protagonisti. Potrei dire che, dopo, vi è una parabola declinante: è come se stessi a guardare un teatro dal quale vengono a mancare, uno dopo l'altro, gli attori preferiti. La mia passione per il ciclismo nasce, molto tempo prima, con un interesse quasi sensuale per il mezzo tecnico, per la bicicletta, insomma. Allora, una comune bicicletta — di quelle che si definivano da passeggio — rappresentava già un traguardo ambito per la gran parte dei ragazzi. Figurarsi una da corsa, l'equivalente del purosangue in mezzo a una schiera di pesanti cavalli da tiro!

Le fabbriche di cicli sembravano far a gara per produrre i modelli più perfezionati e attraenti. La scelta per un eventuale acquisto si presentava perciò difficilissima, ma poiché se ne parlava un anno prima del quel benedetto momento in cui genitori o provvidi zii avrebbero fornito il denaro necessario, vi era tutto il tempo per accurate verifiche (e non è detto che non fosse la parte più affascinante di tutta la faccenda), per lunghe soste nelle botteghe dove i rivenditori, con le pertichette munite di uncino, tiravano giù, pazienti, dalle rastrelliere gli sfavillanti congegni. Le nostre fantasie balenavano di colori: il bianco di una Bianchi, il verde intenso di una Lygie, il giallonero dell'Olympia...

Vigeva un collaudato rituale per accertare la leggerezza dell'insieme: due dita a reggere il sellino da una parte e altre due sotto il manubrio sollecitando quasi la bicicletta a levitare in mezzo come se fosse ansiosa di prendere il via; colpetti esperti battuti con l'unghia sul telaio ne rivelavano, per misteriose risonanze, la compattezza; ma, soprattutto, il movimento impresso con la mano su un pedale così che la ruota posteriore, sollevata a due centimetri da terra, girasse libera, con impeccabile fruscio dei cuscinetti a sfera, rappresentava una sorta di suggello al quale non si poteva derogare.

Forse una nota a parte meriterebbero le ricerche per un sellino degno di tal nome, appassionanti come se si trattasse di un pezzo di antiquariato. Diremo, per i profani, che tale accessorio, di assai delicata funzione, era ambito solo se lungamente usato, solo se ammorbidito in bagni d'olio e macerato in modo opportuno da esperte mani artigiane.

Alle fulgenti lusinghe del mercato si accompagnava la fanfara delle imprese sportive, le quali, nel campo del ciclismo su strada, furono per un certo numero d'anni veramente notevoli. Per singolare coincidenza, al di là delle vittorie, delle medie, delle classifiche, di tutto ciò insomma che è bagaglio tecnico e agonistico, molti dei campioni e aspiranti campioni che correvano sulle nostre strade, reclamizzando questo o quel tipo di bicicletta, erano dei personaggi in piena regola. Gente con virtù e difettacci di ogni genere, che non smentiva mai se stessa. Scalatori capaci di ridurre gli avversari simili a larve boccheggianti, passisti calcolatori e astuti, scattisti che in vista del traguardo si buttavano avanti come forsennati. Tipi elegantissimi, che nel bollore di una gara, tiravano fuori il pettinino per ravviarsi i capelli, altri che cadevano, si facevano male e avrebbero tenuto il manubrio coi denti pur di continuare.

L'arrivo del Giro in città era kermesse, carnevale, bagno di sudore, amarezza, gioia. Ore di attesa fruttavano pochi secondi durante i quali s'intravvedeva il lampo di una maglia, un viso nero di sole.

Eravamo d'altronde fortunati. Un «nostro» campione, un corridore ricciuto e segaligno, taciturno e forte, lo avevamo in casa. «Forza Giordano!» si leggeva sui muri di periferia. E bastava, quando la stagione delle gare era finita, entrare nella sua bottega e comprare un tubetto di mastice, per vederselo davanti, dopo le faticose soddisfazioni di un Giro o del «Tour», tranquillo come se nulla fosse successo.

L'identificazione di noi ragazzi con questo mondo appariva senza riserve. Saliti sulla nostra bicicletta, potevamo prendere a prestito su per la salita di Opicina o sul rettifilo di Barcola l'immagine del campione preferito. L'arrampicata tenace o lo scatto per soffiare un metro all'amico avevano così un sapore tutto particolare. Le diatribe, la crisi, il doping e lo antidoping ancora di là da venire. Forse è normale che, a un certo punto dell'esistenza, la passione, il sogno svaporino e tutto diventi contabilità.

Dalle parti dove abito mi accade, qualche volta, d'imbattermi in un ragazzino che caracolla su una fiammante bicicletta da corsa. E' equipaggiato di tutto punto: il berrettino bianco con la tesa rialzata sulla fronte, la lunga maglia che fascia il torace magro, le scarpette traforate. Un corridore in miniatura e, anche, un attore consumato. Fra tanta gente che gli passa accanto ignorandolo, egli coglie subito lo sguardo di «intenditore» che gli rivolgo. E allora s'inarca, fa uno scatto oscillando sghembo sul telaio come dovesse lanciarsi in una volata. Oppure scivola elegante, muovendo a ritroso i pedali.

Con rumore appena percettibile le ruote girano lente, profilando i raggi lucenti. Il ragazzo se ne va, felice scompare in fondo al verde del viale. Lo seguo con simpatia, moderno folletto, uscito da una favola che credevo ormai dimenticata.

Rinaldo Derossi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Sofisticato e morbidissimo il mantello in volpe nei toni preziosi delle aurore boreali proposto da Naldoni di Torino a Roma per la stagione «Autunno Inverno '72». La novità assoluta, appena inventata, risiede nell'unione di due facciate

CONFUTATA LA COMUNE OPINIONE CHE SI NASCE SOTTO UN «CIELO QUALUNQUE»

NON È SOLTANTO FANTASIA LA PREVISIONE DELL'ASTROLOGO

L'influsso dei corpi celesti sugli uomini - L'astrologia non è arte divinatoria Gli opposti oroscopi di Poincaré e dell'imperatore Guglielmo - Fiducia parziale

L'astrologia, dopo un lungo periodo di decadenza, è risorta sul finire del secolo scorso — ma senza più il fascino misterioso e magico di cui aveva goduto nell'antichità e nel medioevo — ad opera di due francesi che lavorarono per anni ignorando l'uno le ricerche dell'altro: Paul Choisnard e Maillaud, quest'ultimo un alto ufficiale coloniale che poi, lasciate le armi, fondò e presiedette la Società astrologica di Francia.

Paul Choisnard, laureato al Politecnico di Parigi, negli anni fra il 1890 e il 1900 esaminò centinaia di famose previsioni astrologiche, ne vagliò il valore alla luce degli eventi ai quali si riferivano e cercò di penetrare nello spirito animatore dei più celebri fra i veggenti dell'antichità. Non contento dei risultati delle sue ricerche, tentò altre vie e cominciò così col formulare, sulla base di nuove concezioni, il suo pronostico e quelli di alcuni parenti.

Influenze fisiche

Qualche anno appresso ideò il cosiddetto «metodo delle statistiche comparate», base della astrologia moderna, metodo fondato su due vaste serie di ricerche: una di esempi scelti a caso e per i quali la media delle previsioni esatte tende a coincidere con quella espressa dal normale calcolo delle probabilità e l'altra basata sullo esame dei casi che possiedono in comune una o più costanti caratteristiche. Più tardi lo stesso Choisnard formulò la legge dell'«eredità astrale», secondo la quale «non si nasce sotto un cielo qualunque (s'intende che si tratta di cielo astrologico), ma sotto condizioni astrologiche che hanno somiglianze notevoli con quelle degli altri membri della stessa famiglia».

Da Choisnard in avanti la astrologia moderna respinge il giudizio comune — considerato valido per secoli — di essere un'arte divinatoria: lo astrologo si limita, invece, a esaminare determinate condizioni di luogo e di tempo di una persona, le pone in rapporto con analoghi casi per trarne alla fine un pronostico che «dovrebbe» quasi coincidere con la realtà.

Ricerca statistica e sperimentale, l'astrologia si divide oggi in varie branche, delle quali una, detta umana, è basata, come nell'antichità, sulle corrispondenze tra le posizioni e i movimenti dei corpi celesti da una parte e i fenomeni della vita dell'uomo, dalla nascita alla morte, dall'altra.

Poiché è ormai certo che i corpi celesti — astri e pianeti — esercitano sulla Terra influenze diverse (si pensi, ad esempio, alle cosiddette macchie solari), non è completamente da escludere che queste influenze fisiche causino anche reazioni psichiche negli esseri viventi e riescano a far subire trasformazioni avariate alla materia apparentemente inanimata. Tipico a tale proposito è il vecchio esperimento ideato e realizzato dal francese Léon Mercier: grossi blocchi di marmo esposti a lungo alla luce della Luna subirono fenomeni di corrosioni maggiori di quelli riscontrati in altri blocchi di eguale volume esposti per lo stesso numero di ore alla luce solare.

La conseguenza che il Mercier trasse dal suo esperimento è facile a intuirsi: certamente la Luna — oltre alla luce che riceve dal Sole e riflette nello spazio infinito — emette proprie radiazioni che, in determinate situazioni celesti, possono avere una potenza corrosiva superiore alle stesse radiazioni solari. Da ciò anche la conferma di un'antica credenza astrologica: la Luna — come gli altri corpi celesti — investe continuamente la Terra con un «influsso» capace di una notevole attività fisica e anche psichica.

Ma che cosa sono, in effetti, le influenze astrali? L'astrologia moderna risponde anzitutto che esistono e dice poi che spiegarle non è necessario come si soleva fare in altre epoche, divinizzare i corpi celesti o associarli a mitici e potenti personaggi alcuni buoni e altri cattivi. Si tratta bensì, pur restando in un campo tuttora per gran parte ipotetico, di giganteschi fenomeni di elettromagnetismo, fenomeni che mutano e si accavallano col variare della posizione dei corpi celesti nello spazio a seguito dei loro vari movimenti. Ne consegue, fra l'altro, che il ritorno di un corpo celeste in una posizione occupata in precedenza può aversi dopo secoli rinnovandosi così gli identici fenomeni elettromagnetici e quindi la stessa influenza astrale sulla Terra e su noi tutti.

Dal canto suo la Terra, al pari degli altri corpi celesti, emana continue radiazioni che influiscono notevolmente su uomini, animali e cose e queste radiazioni sono differenti da luogo a luogo, ciò che, se vero anche in parte, porterebbe a una nuova spiegazione di non pochi fenomeni sociali. Inoltre la Terra invia, a esempio, su Marte i raggi luminosi che sono la semplice riflessione della luce solare da cui è colpita, ma investe anche il rosso pianeta con altri raggi oscuri e costituiti dalla massa combinata delle sue radiazioni locali che formano appunto l'«influsso astrologico» terrestre. Nella stessa maniera agiscono Marte e altri corpi celesti ed è questo continuo intrecciarsi e incrociarsi d'influssi astrali che, secondo la astrologia, condiziona la vita dell'uomo, pur senza attentare alla sua libertà.

Formulazione esatta

Queste, grosso modo, le ricerche e le credenze su cui sono basate le previsioni astrologiche. Fantasia? Forse non soltanto o non tutto fantasia, tenuto conto che non poche previsioni sono state avvalorate dalla realtà. E' da aggiungere che l'esatta formulazione di un oroscopo personale, non collettivo, si ottiene con una tecnica lunga e difficile, tanto più che l'influsso benefico o malefico di un determinato astro su una persona dipende da svariate notizie non sempre esattamente conosciute dall'interessato.

Celebri sono ancora oggi le previsioni di Sepharial sulla sorte dell'imperatore di Germania. «Guglielmo II — scrisse l'astrologo inglese agli inizi del secolo — ha un oroscopo fatale e durante il suo regno l'impero tedesco subirà rovesci senza precedenti. Il suo destino è di perdere tutto ciò che possiede. Il Sole, in opposizione con Saturno, lo priverà del potere, gli farà mancare la sua reale consorte, ecc.».

L'astrologo indovinò in pieno anche se sbagliò nel tempo: previde, cioè, il crollo della potenza del Kaiser per il 1905, tredici anni prima di quando avvenne. E' questo il cosiddetto errore di «direzione» — «direzione» vuol dire predizione datata — ma le «direzioni», per unanime giudizio, costituiscono la parte più debole dell'astrologia.

Opposto a quello del Kaiser era invece l'oroscopo di Poincaré, che fu presidente della Repubblica francese durante la prima guerra mondiale: i segni che nel transalpino si presentavano come presagi favorevoli, avevano nel tedesco significati minacciosi e cupi.

L'astrologia, come è oggi intesa e praticata, merita dunque fiducia, anche parziale? Forse è da rispondere, senza far torto a nessuno, che credere o no a un pronostico è una reazione personale e libera. Anche se l'astrologo, a sua consolazione nei confronti degli scettici, sosterrà che si tratta sempre di un atteggiamento condizionato da questo o da quell'influsso astrale.

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Mary Travers, punta di diamante del famoso trio «Peter, Paul and Mary», fotografata durante il suo primo viaggio a Londra dove tra l'altro presenterà il suo album di dischi intitolato «Mary»

ART-HAPPENING SULLA BIANCA SPIAGGIA E NEL CUORE DI BIBIONE

HANNO SPRUZZATO LE ONDE DI LARGHE PENNELLATE NERE

Singolare tentativo di tre pittori di dare con un fumetto impressionista una propria soluzione al problema angoscioso dell'essere e della divinità

Bibione, luglio

Art-happening sulla spiaggia e nel centro di Bibione, località balneare cosmopolita con caratteristiche tutte particolari. Non si tratta di una trovata pubblicitaria o a sfondo turistico, ma di una idea realizzata da tre artisti, che qualche sera fa, di fronte ad una vera folla di persone, disciplinatissime ed attente, hanno portato a termine un originale exploit creativo, coprendo di disegni emblematici una lunga striscia di cemento (quasi un chilometro) dalla spiaggia, anzi dallo estremo lembo del bagnasciuga verso il mare, sino alla nuova galleria d'arte «Margutta», ove i tre tengono in questi giorni una collettiva. E' stato un avvenimento eccezionale per Bibione (erano presenti anche le autorità comunali) e, crediamo, anche al di fuori, dato che in Italia questo esperimento non trova frequente applicazione al contrario di altri Paesi europei ove le collettività artistiche ricorrono spesso a questo mezzo per ricercare un contatto più diretto e vivo con il pubblico eterogeneo.

I tre pittori erano lo svizzero Joerg Schultess, il veneziano Zambelli e il romano Aurelio Scifoni, tre personalità artistiche diverse e che pure riescono a comporre assieme opere visive in stili non omogenei ma amalgamati dallo esplicarsi di una problematica comune. Nella lunga striscia d'asfalto ricoperta da una fascia narrativo-pittorica continua, quasi un fumetto impressionista, ciascuno dei tre, sovrapponendosi e completandosi, ha cercato di dare una propria soluzione al problema angoscioso dell'essere e della divinità. Dice Schultess: «Secondo la mia concezione spirituale, la vita nasce dal mare e quindi sviluppandosi in forme sempre più evolute raggiunge vari stadi di perfezione e la divinità stessa». Ecco perché i tre artisti, nella loro composizione, sono partiti dal mare spruzzando le onde di larghe pennellate di tempera nera e sono poi risaliti lungo tutta la strada sino alla galleria dove sono esposte le loro opere, olii, acquerelli, grafiche, a significare come ogni uomo, partendo da posizioni di base comuni a tutta l'umanità trova poi, o cerca di trovare, una propria soluzione, negativa o positiva che sia, del problema esistenziale. Chi sono i tre artisti che hanno dato vita a questa originale manifestazione che è stata seguita con un interesse davvero inconsueto dal pubblico presente? Schultess è un pittore noto da tempo in campo internazionale; nativo di Basilea, vive in questa città e a Gerusalemme, e sue opere si trovano in collezioni e gallerie da Stoccolma a Santiago del Cile, da Caracas a Basilea e su di lui sono state pubblicate numerose monografie. Dei tre è quello che sente in particolar modo il problema esistenziale e della divinità, problema che spesso, nelle sue opere, assume l'aspetto angoscioso di una ricerca senza speranza. Zambelli è veneziano, ma opera in Friuli e a Vicenza; la sua esperienza artistica si è formata a Parigi, a Vienna e in vari paesi europei; pittore materico, dotato di una tecnica particolarissima (oli misti a vetri e metalli preziosi fusi), vive in una attualità incalzante con prospettive cosmiche. Sue opere in varie collezioni private in paesi europei ed extraeuropei. Scifoni è artista giovane, caratterizzato da una poetica che ha ricuperato alcuni valori descrittivi e figurativi inserendoli tuttavia in una cultura attuale ove gli aspetti e i problemi della vita, i più stridenti, restano immanenti e sovrastanti alla natura umana che però non perde l'anelito della speranza. Ha esposto a Roma, Milano, Venezia ed in altre importanti città italiane ed ha una permanente a Parigi.

Cesare Russo

Mostre d'arte

Isontini e sloveni

Sul colle del Castello a Gorizia la «Lanterna d'oro» ospita una mostra di pittori isontini e sloveni che ancora una volta consente di verificare le rispettive espressioni e le relazioni esistenti fra le più vive tendenze a cavallo del confine. Una proficua collaborazione nell'ambito artistico e culturale, dove meglio si misura la disponibilità degli uomini alla pacifica convivenza ed alla reciproca conoscenza che ne è la condizione essenziale, è stata da tempo avviata a Gorizia e nella vicina Nova Gorica, e l'attività del gruppo «2 x GO» ne è stata forse l'espressione più felice perché del tuto spontanea e non sorretta da alcun organo ufficiale. Ora — allargati i termini di un incontro che ha già suscitato interesse in Italia e in Jugoslavia — venti pittori operanti nelle due zone di frontiera espongono nelle sale della «Lanterna d'oro», aperta da quest'anno anche alle rassegne d'arte di livello qualificante — con esclusione quindi di ogni prodotto estemporaneo — e ospitale sede di incontri già propiziati dalla Pro Loco che opera nello stesso edificio.

Una sola opera rappresenta ciascun artista, che peraltro ne risulta subito identificato, e il panorama è tale da proporre alcune considerazioni di evidente interesse. Anzitutto si avverte che negli isontini prevale l'estrinsecazione cromatica di temi desunti dalla realtà umana e naturale, con ascendenze venete ma non senza venature riproponenti un'ascendenza all'arte centroeuropea. Tra gli sloveni è preminente l'espressione grafica di un mondo che trae alimento dalla tradizione nazionale ma non ignora i fondamentali paradigmi della cultura figurativa europea. Si nota così, pur nella molteplicità dei linguaggi propri dei diversi individui, una confluenza di interessi che, pur indicando le particolari radici dei due gruppi, ne attesta la comune disponibilità sia per gli stimoli provenienti dalla propria terra, sia per ciò che concorre a rendere riconoscibile l'uomo del vecchio continente. C'è inoltre qualcosa che unisce gli artisti operanti in una stessa area geografica, al di sopra delle frontiere: diremmo, nel caso specifico, una stessa attitudine a considerare civilmente, con dignità, i temi della vita e della natura, a respingere l'atto scomposto o declamatorio, in virtù di quell'educazione interiore propria di genti che la civiltà ha plasmato generando negli uomini migliori il desiderio di civili contatti e confronti.

Puntualizzare l'appartenenza dei singoli a particolari tendenze sarebbe arduo, dal momento che nessuno degli artisti presenti nella rassegna indugia su posizioni scontate o di comodo. L'arco delle espressioni — dalla figuralità delicata di Depetris all'optical-art di Pergar — è ampio ma poiché tutti dichiarano l'interiorizzazione del dato sensibile è quasi irriconoscibile il punto di partenza. Si va dall'assunzione del tema umano, in un'esaltazione lirica o drammatica, di Altieri, Poian, Castellani, Pecanac, all'addentellato con la realtà naturale attraverso una sollecitazione interiore, in Doliach, Mauri, Gironcoli, Komel, Volaric, Furlan, Monai, Marini; ed ancora alle posizioni dialettiche, rese con elementi grafici o cromatici di Carbone, Medvescek, Masetti, Collino e Trevisan.

La rassegna è effettivamente indicativa dei valori già riconosciuti e costituisce un'occasione di riflessione e di utile verifica per la critica e per il pubblico.

F. M.

LIBRI RICEVUTI

Michelangelo Grigoletti e il suo tempo (Catalogo della mostra - Electa Editrice).

Pordenone è una città nuova a manifestazioni culturali di un certo rilievo, e quindi, mettendoci tutto lo zelo del neofita (facciamo questa considerazione in senso assolutamente positivo), riesce a fare cose egregie e di notevole impegno. Alludiamo alla grande mostra «Michelangelo Grigoletti e il suo tempo» che, dal 4 aprile al 27 giugno scorsi è stata allestita nel palazzo Ricchieri del giovane capoluogo, la cui importanza è testimoniata anche dal magnifico catalogo che, per l'occasione, è stato stampato dall'Electa editrice.

Abbiamo detto catalogo, anche se, in verità, quello stampato in occasione della mostra è qualcosa di più, un'autentica e completa monografia sulla cultura artistica italiana dell'800, che si avvale dei contributi di saggisti insigni, come Giulio Carlo Argan, Giuseppe Fiocco e Mario Praz. Di Argan è proprio lo scritto di apertura «Neoclassico e romantico», il quale serve un po' a definire la piattaforma culturale da cui presero le mosse Grigoletti e i suoi contemporanei, non solo in Italia. Certo, va immediatamente precisato, la pittura italiana della prima metà dell'800, tranne qualche caso, non fu in grado di elevarsi sopra i livelli di una diffusa mediocrità, e quindi non ci sembra assolutamente il caso di pensare ai vari Hayez, Tominz, Bison, Caffi o allo stesso Grigoletti, come a degli artisti di valore europeo, anche se magari molti di essi lavorarono anche in paesi diversi dall'Italia. Quindi, la mostra cui il catalogo che stiamo esaminando si riferisce, secondo noi non intende tanto effettuare degli inutili recuperi, come invece è abitudine in Italia, quanto invece fornire una documentazione quanto più possibile esauriente, su uno degli ultimi pittori veneti e su tutto il clima artistico di un'Italia tutto sommato abbastanza polverosa. Certo vi furono momenti stimolanti — la ritrattistica dello stesso Grigoletti — o importanti soprattutto a livello di costume — la più frigida e impersonale pittura di Tominz — ma, tutto questo, a un livello decisamente periferico.

Il bel volume, oltre ai già citati scritti di Artan, Fiocco e Praz, reca i contributi di Angelo Filipuzzi, Decio Gioseffi, Elena Bassi, Guido Perocco, Marco Valsecchi ed Elfriede Baum, nonché l'accuratissimo e approfondito saggio «Michelangelo Grigoletti e il suo tempo» di Giuseppe Maria Pilo, ordinatore della mostra.

G. C.

Arte italiana a Liverpool

Londra, 21

La più grande mostra di arte italiana contemporanea mai organizzata in Gran Bretagna, è stata inaugurata oggi a Liverpool nei locali della galleria di arte Walker.

La mostra, dal titolo «New italian art 1953-71» è stata inaugurata dal direttore dell'Istituto italiano di cultura a Londra, prof. Filippo Doini e dal sindaco di Liverpool, Charles Cowlin, alla presenza del direttore generale per le antichità e le belle arti dott. Vito Agresti.

Sono esposte opere di Carla Accardi, Afro, Burri, Cagli, Calo, Capogrossi, Cascella, Cavaliere, Ceroli, Colla, Consagra, Dorazio, Fabro, Fontana, Franchina, Guttuso, Mastroianni, Mattiacci, Melotti, Mirko, Paolini, Pascali, Patella, Pistoletto, Arnaldo e Gio Pomodoro, Ramous, Rotella, Scialoja e Turcato.

Alla inaugurazione erano presenti anche alcuni artisti, fra cui Turcato, Accardi, Paolini.

(Ansa)

CORRIERE FILATELICO

Austria

La parentesi estiva nelle emissioni austriache sarà chiusa il 18 agosto, allorché comparirà agli sportelli un commemorativo dedicato alla città di Kitzbuehel, ricorrendo il settimo centenario della sua fondazione. Nel francobollo del valore di scellini 2,50, campeggia un magnifico stemma, ricco di antichi motivi araldici e di trionfanti svolazzi. E' un bel pezzo che sta per inserirsi nella superba raccolta d'Austria, le cui Poste sanno sempre mantenere una validissima presa sui collezionisti.

Due serie maltesi

Le Poste maltesi stanno per emettere i primi francobolli dopo l'ascesa al potere del nuovo «sovrano» dell'arcipelago, Dom Mintoff. E per una singolare coincidenza le due serie di due valori ciascuna programmate per il 24 luglio, sono di carattere religioso: sottolineiamo il fatto ricordando che un tempo fra la Chiesa maltese e il leader laburista vi fu una tensione molto aspra; ora i rapporti sono mutati. Le due serie celebrano rispettivamente il centenario della proclamazione, da parte di Leone XIII, di San Giuseppe patrono della Chiesa universale (il culto del santo è fortemente seguito nell'isola) e il cinquantenario dell'incoronazione della statua di Nostra Signora delle Vittorie conservata nella città di Senglea di fronte a La Valletta. Il simulacro è riprodotto su ambedue i francobolli della serie con accanto la nave che nel 1632 lo portò a Malta. Gli altri due valori sono illustrati con un quadro di San Giuseppe dovuto al pittore maltese Giuseppe Calì. L'emissione è stata annunciata con un artistico foglietto, il cui testo è redatto in lingua italiana a seguito della richiesta avanzata a suo tempo dall'Unione stampa filatelica italiana.

Finlandia: sport

Campionati mondiali di vela per imbarcazioni della classe «Lightning» (lampo) in Finlandia dal 14 luglio al 1.o agosto. La competizione sportiva è registrata su un francobollo da mezzo marco apparso in concomitanza con l'inizio delle gare. Il francobollo è il primo del genere emesso dalle Poste finlandesi, indotte a ciò anche dalla partecipazione dei velisti finlandesi alla regata internazionale. Questo francobollo ha fatto seguito ad altri due valori celebrativi (marchi 0,30 e 0,50) di carattere sportivo lanciati ai primi di luglio, in occasione del campionato europeo di atletica disputato a Helsinki: le vignette mostrano atleti impegnati nelle varie specialità nello stadio olimpico della capitale.

In una botte di ferro?

Soltanto ieri ci è pervenuto un plico postale partito da Roma il 17 giugno scorso: 34 giorni di viaggio. Conteneva stampe di una certa importanza filatelica, ma le stampe sembrano ormai essere considerate carta da macero da parte delle Poste. Al danno però era unita anche la beffa: la targhetta che si affianca al timbro datario fa la propaganda per il risparmio postale, assicurando che «il futuro è in una botte di ferro»... Ma se veramente è così, perché i servizi postali non sono in grado di assicurare il nostro presente almeno in una scatola di cartone?

ITALIA: SI PREPARANO DUE «ORDINARIE»

L'Italia avrà due nuove serie di francobolli di posta ordinaria, una illustrata con opere d'arte, l'altra con ritratti di artisti italiani. Troveranno così realizzazione i desideri ripetutamente espressi e le numerose proposte da tempo avanzate dai filatelisti. (Ricordiamo, tra l'altro, a questo proposito le magnifiche riproduzioni d'arte tagliate a francobollo che un numero di «Epoca», per iniziativa dell'illustre collega Fulvio Apollonio, aveva suggerito come idea o modello da prendere in considerazione e da tradurre in pratica). Anche se l'Italia giunge buona ultima nel campo del francobollo d'arte — e le ragioni sono difficilmente spiegabili — mentre altri paesi lo hanno sfruttato fino alla più smaccata speculazione, la notizia non potrà non far piacere ai collezionisti, i quali pur davanti a tante iniziative mercantilistiche da parte di numerose amministrazioni postali, sanno ancora ben distinguere il prodotto buono da quello fasullo. Ben vengano dunque i francobolli d'arte italiani, e il benvenuto sia tanto più caloroso se scopo della loro emissione sarà quello di sostituire la ormai defatigante «Siracusana», alla quale ingiustamente è stata sacrificata la «Michelangiolesca».

Nei giorni scorsi il ministro delle poste, sen. Giacinto Bosco, ha convocato, nella famosa sala «Galilei», una riunione allo scopo di stabilire i criteri generali per la realizzazione delle due nuove serie ordinarie che si ispirassero e mettessero in risalto il nostro immenso patrimonio artistico. Alla riunione hanno partecipato la giunta d'arte del ministero del tesoro e alcuni esperti d'arte fra i quali il comunicato cita il prof. Ugo Procacci, il prof. Federico Zeri e la dottoressa Mina Gregori. Gli intervenuti hanno esaminato e vagliato il problema, concludendo con la proposta dell'emissione di una serie a grande formato riproducente opere d'arte prevalentemente pittoriche, eseguite in calcografia. Tale serie sarà lanciata a gruppi di almeno cinque valori per volta. La realizzazione — a quanto si precisa — per ora avverrà con le macchine tipografiche a quattro colori di cui è dotato il Poligrafico, mentre a partire dal prossimo anno la stampa verrà eseguita con le nuove macchine a sette colori già commissionate.

Se interpretiamo bene il comunicato, ciò significa che i primi gruppi di francobolli «artistici» dovrebbero fare la loro comparsa già entro l'anno corrente. E' possibile poi che i francobolli dapprima stampati con le macchine attuali, successivamente vengano ristampati con le macchine nuove, rendendo la serie più varia e interessante. Per questa serie non è stato fissato un numero fisso di valori, il che fa pensare che il suo lancio sarà continuo, ossia a gruppi annuali, come avviene per la nota serie francese che ha dato il via a questo fortunatissimo genere di francobolli. La seconda serie invece sarà costituita da ventun valori, avrà il formato dell'attuale «Italia turrita» o «Siracusana» e riprodurrà, in uno o più colori, ritratti di artisti famosi. L'emissione avverrà in un solo momento.

Questi sono i criteri di massima fissati per il lavoro preparatorio, che è stato affidato alla giunta d'arte, il cui compito principale è quello di scegliere le opere e gli artisti da riprodurre, scelta molto impegnativa se si pensa all'enorme numero dei soggetti e alla folla degli artisti, ma anche alle inevitabili pressioni che certamente si produrranno in questo frattempo. Il lavoro della giunta dovrà essere concluso per i primi d'ottobre, allorquando sarà convocata un'altra riunione per le decisioni finali.

Salazar

Un anno fa, precisamente il 27 luglio, moriva a Lisbona all'età di 81 anni, Antonio de Oliveira Salazar, l'ex presidente del consiglio che aveva governato il Portogallo per 36 anni consecutivi, fino al settembre del 1968, allorché fu colpito da una grave infermità. Nel primo anniversario della sua scomparsa, le Poste lusitane gli dedicano una serie di tre francobolli con il profilo dello statista e nei valori di 1, 5 e 10 scudi. Lo stesso profilo di Salazar compare sui quattro annulli «primo giorno» riservati ai quattro principali uffici postali del paese: Lisbona, Porto, Coimbra e Funchal (isola di Madera). Nel bollettino illustrativo dell'emissione è riportata la biografia di Salazar come fu tracciata dal suo successore, Marcelo Caetano, in occasione delle esequie. «Per giudicare l'opera di Salazar — disse allora Caetano — bisogna paragonare il Portogallo che egli ha trovato al momento di assumere la direzione del governo, con il Portogallo che egli ha lasciato. Egli ha trovato un paese in rovina, diviso, in preda al disordine, disorientato, un paese che aveva perduto la fiducia nel proprio destino, intossicato da una politica sterile. Egli ha lasciato un paese ordinato, unito, cosciente, sicuro dei suoi obiettivi e con tutta la capacità necessaria per raggiungerli. Quarant'anni di governo non possono trascorrere senza ombre. Governare è necessariamente scontentare. Nel bilancio di una politica, ovviamente è necessario accostare il passivo all'attivo. Ma, in quest'ora di verità, il saldo positivo è enorme. Salazar è stato un grande statista».

Questo, è il giudizio di Caetano, un uomo che crebbe all'ombra del dittatore scomparso, che ne apprezzava le doti e l'opera, ma che anche ne rilevava i difetti e le manchevolezze. Caetano infatti ha già compiuto qualche timido tentativo di correzione di rotta. Come in ogni tempo e per ogni personaggio fatto segno di contraddizione, anche per Salazar sarà soltanto la storia, caduti gli opposti estremismi, ad esprimere un giudizio attendibile e definitivo.

Canada

Il Canada ha inserito nella serie ordinaria un nuovo valore da 7 cents, che mette in risalto la potenzialità delle telecomunicazioni e dei trasporti di cui è dotata l'economia del paese. Accanto al ritratto della Regina Elisabetta II, sovrana del Canada, si erge una svettante torre-antenna, e sotto si muovono una nave, un convoglio ferroviario e un potente autotreno. Il tutto è colorato di un bel verde che esalta i chiaroscuri della calcografia.

Formosa — Agli sportivi segnaliamo anche la serie di tre francobolli riproducenti altrettante fasi di una gara di baseball, che le Poste della Cina nazionalista metteranno in circolazione il 29 luglio.

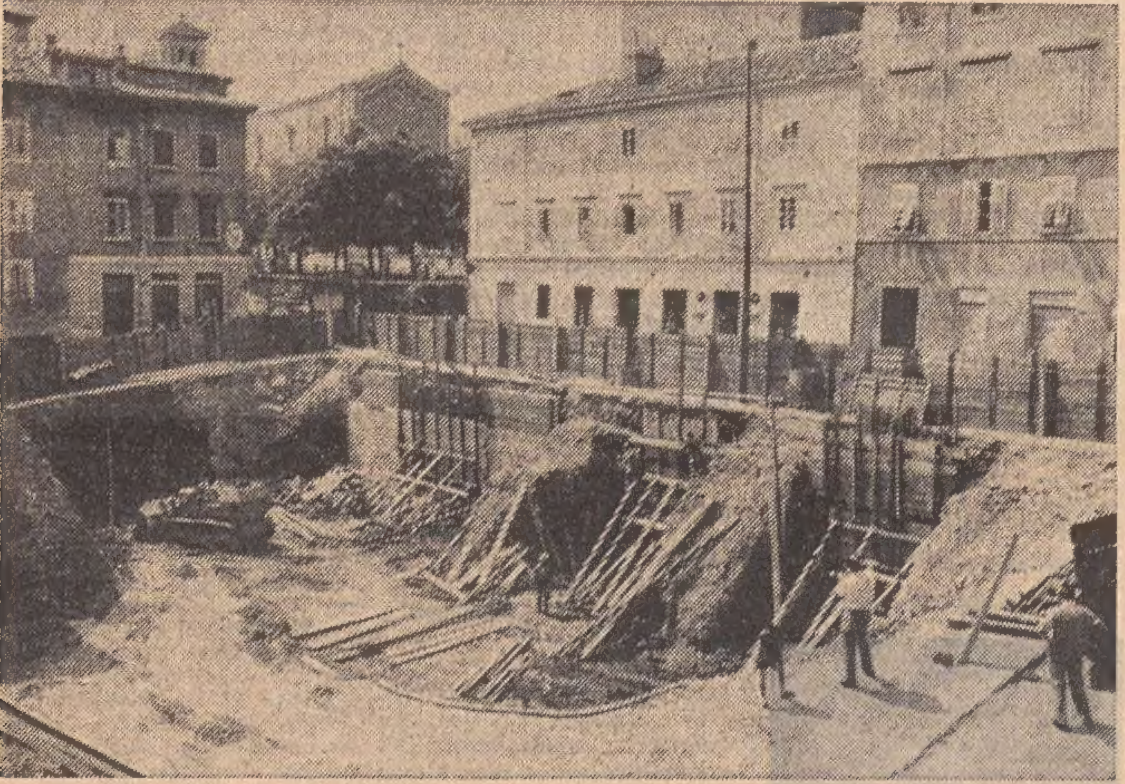
Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SIGNIFICATO E FINALITÀ DELLE LOTTIZZAZIONI

Edilizia vincolata

Gli adempimenti a carico delle imprese costruttrici condizionano i progetti varati per San Giacomo, via Scomparini e Valmaura



(«Giornalfoto»)

Le escavatrici hanno fatto il vuoto in pochi giorni a San Giacomo sull'area dove sorgeva il cinema Marconi e sulla quale sorgerà ora un imponente complesso edilizio per abitazioni

Trieste che cambia. Varie zone cittadine, alcune periferiche ed altre nel cuore di vecchi rioni, sono investite da grosse iniziative edilizie, destinate a mutare le caratteristiche urbanistiche e architettoniche di antichi e tipici «angoli». E' il caso del complesso edilizio che sta per sorgere a San Giacomo, sull'area tra le vie San Giacomo in Monte, Caprin, piazzetta Giuliani e del Rivo, dove sorgevano il popolare cinema «Marconi» e una serie di vecchi edifici già abbattuti (l'intera zona è investita da un vasto piano di scavi).

Ora, per queste iniziative, che comportano a norma della legge-ponte, altrettante «lottizzazioni», si rendono necessarie — quale condizione per il rilascio delle licenze relative — delle convenzioni fra le società interessate e il Comune. E ciò tenendo presenti non solo i lavori di allacciamento dei nuovi complessi alle reti dell'acqua, del gas, dell'elettricità, della fognatura — che non è giusto debbano rappresentare un onere per il Comune, quindi per l'intera collettività — ma anche le cosiddette opere di urbanizzazione secondaria che insediamenti del genere comportano, aumentando da un momento all'altro la popolazione di una certa zona e creando così nuove esigenze: problemi di strade e di parcheggi, di verde, di scuole materne e di pubbliche infrastrutture. Così sono stati definiti, con un'apposita delibera varata l'altra notte dal Consiglio comunale, i criteri generali in base ai quali stabilire gli oneri a carico, per questo tipo di opere, dei costruttori.

Ma intanto, nella stessa seduta, sono state approvate tre convenzioni relative ad altrettante lottizzazioni. Per queste ultime il Comune aveva già chiesto alla Regione il necessario nullaosta urbanistico (dal momento che iniziative di questo genere comportano vere e proprie varianti al piano regolatore generale, sia pure in miniatura); e ottenuto questo benestare si trattava appunto di stabilire, fra il Comune e le imprese, delle convenzioni. Così per il complesso che sta per sorgere a San Giacomo è stato convenuto, oltre all'esecuzione di vari lavori d'urbanizzazione primaria, l'esborso al Comune della somma di 10.600.000 lire per quelli «secondari». Una seconda lottizzazione, nella zona di via Scomparini, a Rozzol, comporterà per la società interessata l'esborso di 23 milioni al Comune per le opere di urbanizzazione secondaria, mentre l'impresa si impegnerà a realizzare inoltre un viale interno, una condotta di fognatura, vari allacciamenti ed una cabina elettrica di trasformazione. La terza lottizzazione, nella zona tra via Valmaura e via Carpineto, comporterà — secondo lo schema di convenzione approvato dal Consiglio — il versamento al Comune di un contributo di 26 milioni e mezzo per le opere di urbanizzazione secondaria, senza contare gli altri obblighi finanziari, come quelli per gli allacciamenti, le zone verdi, e così via.

Stanno dunque per essere realizzati nuovi, massicci insediamenti abitativi nell'ambito del tessuto urbano, con questa novità: che saranno le stesse imprese interessate a contribuire — secondo la legge — alle spese che competono al Comune per la dotazione dei necessari servizi, compresi quelli scolastici.

LA VISITA INIZIATA IERI DAL SINDACO

In rilievo i traffici nei colloqui di Fiume

Possibilità di collaborazione fra i due porti Sarà presto delineata l'autostrada del Carnaro

I problemi dei collegamenti via terra e via mare, nonché della collaborazione portuale, sono stati i temi di centro della prima giornata di incontri che la delegazione triestina, guidata dal Sindaco Spaccini, ha avuto ieri a Fiume. La visita restituisce quella che una delegazione fiumana, guidata dal Sindaco signora Andric, ha compiuto nell'aprile scorso a Trieste. Della delegazione triestina fanno parte, oltre al Sindaco, il prosindaco Lonza, il presidente della Camera di commercio Caidassi, il presidente del Consorzio aeroportuale Ferrari, gli assessori comunali Romano e Lonzar. La delegazione fiumana, oltre al Sindaco signora Andric e ai responsabili dei vari settori amministrativi del Comune, comprende i rappresentanti della Camera di commercio, dei cantieri di Fiume, del Consorzio per le autostrade e del porto di Fiume.

Porgendo il benvenuto agli ospiti, la signora Andric ha detto che ormai questi colloqui rappresentano la prosecuzione di un dialogo sui problemi e sugli interessi comuni. Ha posto l'accento sulla necessità di coordinare i collegamenti autostradali e in tale proposito si è appreso che entro l'anno il Consorzio fiumano, in accordo anche con la Repubblica di Slovenia, completerà il tracciato definitivo dell'autostrada Fiume-Trieste e sarà così possibile concordare il punto di incontro al confine che avverrà con ogni probabilità nella zona tra Kosina e Pese.

Sono stati anche discussi — come segnala una nota informativa del Comune — i problemi finanziari relativi a queste opere. Su un altro tema proposto dal Sindaco di Fiume, quello dei rapporti tra le due città attraverso le linee marittime, il direttore della Jugo-linea, la maggiore società armatrice della Jugoslavia, ha dimostrato interesse per la specializzazione futura del Lloyd Triestino.

Da parte del Sindaco Spaccini, rilevando i risultati raggiunti anche nel corso della visita del presidente della Croazia Haramija nel Friuli-Venezia Giulia, è stata sottolineata la opportunità di esaminare in sede tecnica la possibilità di collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico, Trieste e Fiume in particolare. Il direttore della azienda portuale fiumana ha reso noto di voler invitare nel prossimo settembre a Fiume i responsabili del porto di Trieste, per avviare in sede tecnica questi contatti che — è stato rimarcato — devono essere estesi a tutto l'arco dell'Alto Adriatico, comprendendo quindi anche gli scali di Monfalcone, Venezia e Capodistria.

Da parte dei due Sindaci è stato riconosciuto inoltre il particolare ruolo che nei rapporti internazionali hanno le minoranze etniche italiane in Jugoslavia e slovene in Italia. Questo tema sarà ulteriormente approfondito oggi seconda giornata della visita, durante la quale la delegazione triestina si incontrerà con i rappresentanti del gruppo italiano a Fiume.

L'odierna giornata sarà anche particolarmente dedicata al problema dei collegamenti aerei tra le due regioni. La delegazione triestina visiterà infatti l'aeroporto di Fiume, sull'isola di Veglia, e in tale sede il presidente del Consorzio aeroportuale Ferrari esaminerà la possibilità di estendere i collegamenti internazionali da Ronchi verso l'Europa centro-orientale.

Nordio dirigerà il Lloyd Triestino

Il dott. Umberto Nordio, informa l'agenzia «Ital», sarà nominato direttore generale del Lloyd Triestino, la cui presidenza è stata assunta, di recente, dall'ammiraglio Virgilio Spigai.

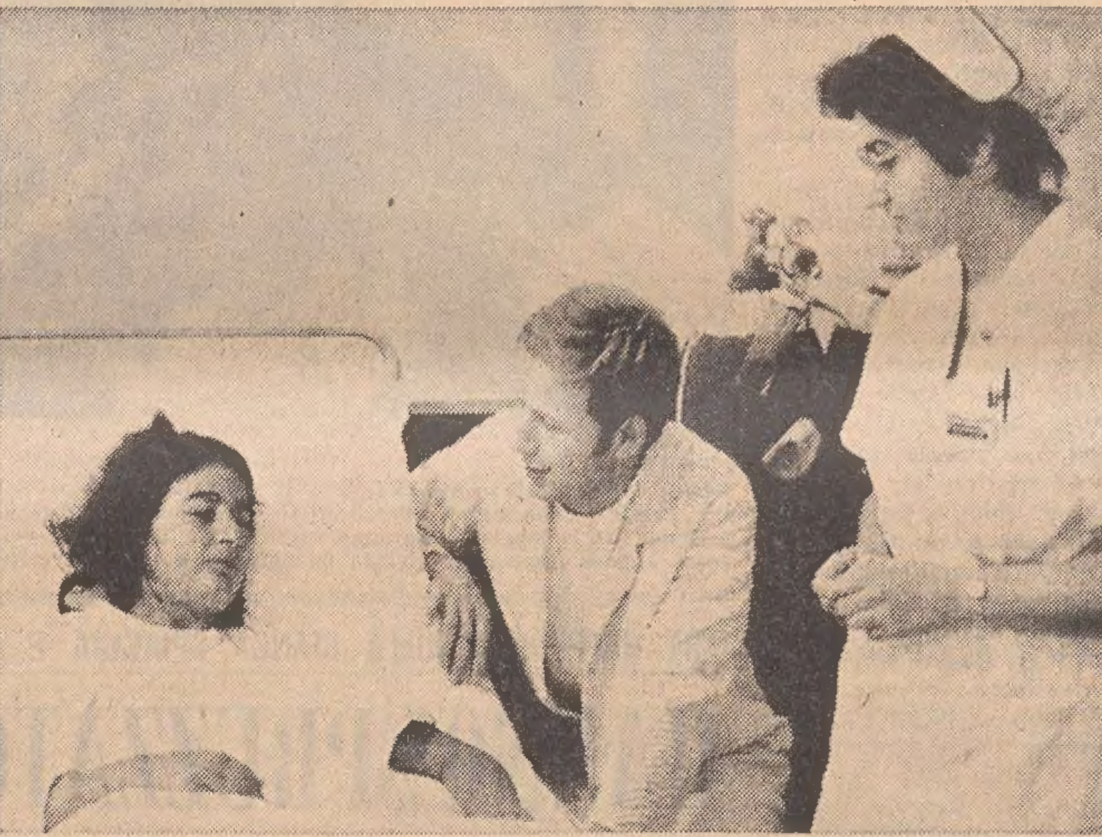
Nordio lascerà di conseguenza l'incarico che attualmente copre nella società di navigazione «Italia»: l'atto formale si avrà nella riunione del consiglio di amministrazione della stessa «Italia» che si terrà domani a Genova.

Oggi alle ore 20.30 il Comitato unitario di Barcola indice, nella sala del Circolo di cultura di via Cerreto 12, una riunione pubblica per riferire sul colloquio, che la delegazione degli abitanti di Barcola ha avuto con il Sindaco, quando gli ha recato le firme raccolte in opposizione alla strada di grande viabilità che dovrebbe attraversare la zona.

DRAMMATICA E AVVENTUROSA CONQUISTA DELLA LIBERTA'

A nuoto in Occidente

Due giovani ungheresi hanno affrontato di notte il mare per approdare a Lazzaretto - Legati per non perdersi



(«Giornalfoto»)

Sfiniti, con addosso una temperatura da pesce (35 gradi) e in stato di choc, due giovani ungheresi sono riusciti a raggiungere a nuoto la libertà. Ora sono felici, uno accanto all'altro, nel centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore.

Per conquistare la libertà i due giovani, Clara Szabò, di 20 anni, e Janos Legradi, di 23 anni, studente universitario, si sono gettati l'altra sera in mare nei pressi di Capodistria e hanno nuotato tutta la notte. Alle sei di ieri mattina sono stati visti e soccorsi da alcuni pescatori, che li hanno trasportati a terra con la loro barca, vicino al Lazzaretto, dove è stata fatta intervenire un'autolettiga della CRI che ha accompagnato all'Ospedale maggiore i due eccezionali transfughi.

Janos e Clara non avevano altro addosso che i costumi da bagno. Il giovane è un abile nuotatore, ma la ragazza sa appena reggersi a galla. Per paura che qualche incidente li dividesse, Janos aveva legato a sé Clara con una cintura, riuscendo così a trascinarla. E' stata una fatica titanica per tutti e due; specialmente per la donna.

La notte, la temperatura dell'acqua e la lunga permanenza in mare hanno sfibrato fisicamente i due fuggiaschi. «Sono arrivati in brutte condizioni — ci ha detto il prof. Zaffiri, primario del Centro di rianimazione — ma si sono presto rimessi».

Ieri sera il giovane si era già alzato, mentre la sua compagna si trovava ancora a letto.

Appena accolti al centro di rianimazione, i due giovani erano stati soccorsi dal dott. Centi.

Scappa una ragazza in barca a remi

A Milano, dov'è arrivata con l'autostop, ha chiesto asilo politico ieri, un'altra ragazza ungherese, scappata da sola, in barca a remi, pure di notte, dalla costa istriana. La bella ungherese di 20 anni, Eva Bankuti, impiegata a Budapest, era entrata in Jugoslavia con la propria carta d'identità, che assicura ai cittadini dei Paesi dell'Est una certa autonomia di spostamento. Giunta sulle coste dell'Istria aveva comprato la barca di un pescatore e quindi aveva raggiunto la nostra costa.

NEL GIOCO SE LO ERA MESSO IN BOCCA

Bimba di tre anni ingoia un anellino

È all'ospedale, con prognosi riservata

Una bambina di quasi tre anni (li compirà il 25 settembre) — Lucia Di Crescenzo — è stata ricoverata ieri sera nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi riservata, per avere ingoiato un anello d'oro.

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio nel muggesano in strada per Lazzaretto 14. La piccola stava nella cucina assieme alla madre. Ad un certo momento si è tolta l'anellino di oro che aveva all'indice, mettendoselo in bocca. La mamma, signora Rita De Retis, non si è accorta subito del pericoloso «gioco» della figlioletta; appena se ne è resa conto ha tentato di far sputare la bimba, ma ormai era troppo tardi: la piccola Lucia aveva già ingoiato l'anellino. In mille modi è stato cercato di far espellere alla bambina il corpo estraneo, ma non è stato possibile; quindi la mamma, disperata, ha deciso di accompagnare la bambina all'Ospedale. Il medico astante l'ha subito fatta accogliere nella divisione chirurgica e come detto si è riservato la prognosi.

L'assegno integrativo agli invalidi civili

La direzione regionale della LANMIC — Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili — informa tutti gli invalidi civili della regione che già usufruiscono dell'assegno vitalizio ai sensi della legge n. 625, 743 e successive modificazioni, che il Consiglio regionale ha approvato giovedì 15 luglio il disegno di legge che prevede la concessione di un assegno integrativo mensile di diecimila lire.

Per ulteriori informazioni in proposito, gli interessati possono rivolgersi alla Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili, in via Madonna del Mare 13, telef. 68691.

Cordoglio per la morte di Giuseppina Padoa

Si è spenta — all'età di novant'anni — la nobildonna Giuseppina Mantovani ved. Padoa, madre del comm. Carlo, presidente del Centro provinciale per la produttività e di Marcella de Ferra, vedova dell'avv. Teo, mamma del prof. Giampaolo, Sovrintendente del Teatro Verdi. Nomi legati alla vita economica e culturale di Trieste e nei quali si racchiude l'esemplare vita dell'Estinta, tutta dedita alla famiglia e agli ideali di civismo che nobilitano la nostra città.

Le esequie avranno luogo oggi a Padova, nel cui camposanto le spoglie di Giuseppina Padoa riposeranno accanto a quelle del marito.

Alle famiglie Padoa e de Ferra giungano le espressioni del nostro sentito cordoglio.

PER SEI IL CONCORSO RIMANE APERTO FINO AL 10 AGOSTO

Riproposto dal Comune l'aumento delle farmacie

Vengono chieste ancora due: a Campi Elisi e Strada di Fiume Nuova iniziativa per il traffico: un'inchiesta sui parcheggi

Il Comune insiste per l'apertura di tutte e otto le nuove farmacie che, secondo il suo punto di vista, corrispondono alle esigenze della cittadinanza, mentre il consiglio provinciale di sanità aveva ritenuto di accogliere la richiesta limitatamente a sei farmacie. E' stata la legge del 1968 a prevedere una revisione straordinaria della pianta organica delle farmacie, per cui — su parere unanime del Consiglio municipale — il Comune aveva appunto proposto otto nuove sedi: nelle zone di Borgo San Sergio, di Cologna-Università, di Longera-Sottolongera, di Basovizza-Padriciano, di Baiamonti-Roncheto, di via Flavia, dei campi Elisi e di Strada di Fiume. Ma l'organo superiore di controllo aveva bocciato la richiesta delle ultime ore. Intanto le altre sei proposte sono state recepite nel decreto regionale, ed anzi entro il 10 agosto dovranno pervenire le offerte, alla scadenza del termine dell'apposito bando. Ed ecco che il Consiglio comunale non ha rinunciato all'istanza di nuove farmacie ai Campi Elisi e in Strada di Fiume; e l'altra sera — fra le numerose delibere approvate nella seduta-fiume notturna — ha unanimamente espresso, di nuovo, il proprio parere favorevole per l'apertura di queste due farmacie, escluse dal bando in corso; e ciò avvalendosi del diritto che gli deriva dalla stessa legge del 1968, che prevede una revisione straordinaria della pianta organica, ma anche una revisione ordinaria ogni due anni, precisamente negli anni pari. Così, il Consiglio — su proposta dell'assessore alla sanità, Blasina — ha chiesto, per le due nuove farmacie, la revisione in conto del 1970, ripromettendosi nel '72 di sollecitare eventualmente l'apertura di altre farmacie, che si rendessero necessarie nelle nuove zone di sviluppo urbanistico, come per esempio a Rozzol-Melara, dove stanno sorgendo massicci insediamenti abitativi a norma della legge 167 per l'edilizia economica e popolare.

Altro interessante argomento, affrontato nell'ultima seduta della sessione, la copertura, attraverso un mutuo, della spesa di 800 milioni, già deliberata ultimamente dal Consiglio, per la realizzazione dei nuovi impianti semaforici a controllo elettronico a distanza e capaci di convogliare il traffico urbano secondo precisi criteri direzionali con prevalenza dei mezzi pubblici su quelli privati. La delibera è stata illustrata dall'assessore al bilancio, Vascotto, il quale ha specificato che il mutuo verrà stipulato con l'Istituto del credito fondiario, al tasso d'interesse del 9,5 per cento. C'è stata una breve discussione, conclusasi con il voto favorevole di tutti i gruppi, ad eccezione del PCI e del MIT, astenuti.

E' stato infine deciso, sempre in materia di traffico, di affidare alla Somea — la stessa impresa cui è stato demandato il «piano regolatore» della circolazione urbana — anche una indagine specifica per l'individuazione dei punti dove collocare una serie di posteggi verticali; ne dovranno essere suggerite le caratteristiche ed eseguiti i conteggi tecnici ed economici riguardanti la gestione di questo tipo d'impianti: il tutto in coerenza con il piano del traffico elaborato dalla stessa impresa. Per questo ulteriore studio, da ultimare nel termine di sette mesi, la spesa è di 19 milioni e mezzo. Aperta la discussione, Monfalcon (PSIUP) si è dichiarato contrario a questa spesa in più, l'indicazione richiesta dovendo risultare dal piano del traffico; de' Vidovich (MSI) ha sollecitato piuttosto lo studio di nuovi sistemi di parcheggio, come i «silos»; Cuffaro (PCI) ha invocato dall'Amministrazione chiarezza di idee sul problema dei parcheggi in città; Trauner (PLI) si è dichiarato favorevole a questo tipo d'inchieste, d'indubbia validità tecnica. Infine il Sindaco Spaccini ha ribadito l'opportunità di ricorrere a imprese specializzate, troppo gravosi essendo già i compiti degli uffici tecnici comunali, specie per un problema d'incalzante assillo come quello dei posteggi. La delibera è stata infine approvata, a scrutinio segreto.

IL TEMPO IERI

massima 25,8

minima 17,5

MODIFICHE DA OGGI NELLA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

Grossisti e dettaglianti di fronte alla nuova legge

Oggi va in vigore la legge 426 dd. 11.6.1971 che disciplina il commercio. A differenza delle disposizioni della legge sulla chiusura settimanale dei pubblici esercizi, la cui applicazione forzatamente subisce un ritardo per gli impegni burocratici demandati ai vari Comuni, la legge sulla disciplina del commercio entra in gran parte in vigore immediatamente e soprattutto per quanto riguarda quanto stabilito dallo art. 1 e cioè che chi effettua la vendita all'ingrosso non può esercitare congiuntamente nello stesso punto di vendita l'attività del commercio al minuto.

Le disposizioni sono particolarmente interessanti per l'attività, a esempio, del mercato ortofrutticolo dove i grossisti, come si sa, erano fino a ora autorizzati a vendere anche al dettaglio. D'ora in poi questa e altre forme di vendita promiscua saranno vietate, per cui l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1 tel. 68424 invita tutti i dettaglianti a segnalare urgentemente tutte le forme di vendita promiscua che vengono effettuate da grossisti. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, in via dei Rettori 1.

Commercio e turismo nei riflessi dell'I.V.A.

STASERA LA CONFERENZA DEL VICEINTENDENTE DOTT. RIZZA

Per iniziativa dell'Unione commercianti, oggi, con inizio alle ore 20, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5) si svolgerà una conferenza per i commercianti e per gli operatori turistici sul tema: «La riforma tributaria con particolare riguardo all'imposta sul valore aggiunto (IVA)».

L'illustrazione dell'importante argomento sarà effettuata dal viceintendente, dott. Paolo Rizza, capo del servizio pubbliche relazioni della Intendenza di Finanza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Maddalena — Il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.46. La luna nasce alle 5.20 e tramonta alle 20.59.

Ieri: temperatura massima 25,8, minima 17,5; pressione mb. 1015,0; umidità 53 per cento; cielo otto decimi coperto; vento km 6 da Nord-Est; mare leggermente mosso con temperatura di 23,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.35 con cm 38 sopra il l.m. e alle 22.05 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 16.40 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5 con cm 69 sotto il l.m. e alta alle 12 con cm 40 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 elettricista; 1 operaio meccanico; 1 fuochista; 1 carbonaio.

STATO CIVILE

21 luglio

MORTI: Centrone Francesco, anni 87; Umek ved. Cassetti Egidia, 89; Gramackj Gregorio, 83; Albani ved. Barducci Assunta, 82; Licurgo Nicolò, 59; Franzolini Oscar, 51; Gardel Germano, 56; Vecchiet Giovanni, 72; Spadiglieri Italo, 76.

NATI: 19

SALPATO STANOTTE IL «DUE FRATELLI» PER LA PRIMA SPEDIZIONE

Porterà pesce sulle nostre mense

(«Giornalfoto»)

E' salpata ieri sera per il viaggio inaugurale la più grossa unità da pesca triestina, la «Due Fratelli», varata lo scorso sabato al cantiere Craglietto alle Scaio legnami. Il motopeschereccio, che ha una lunghezza di 15 metri e mezzo, una larghezza massima di m. 4,30 e una potenza di 260 HP, è particolarmente attrezzato per la pesca d'altura; intanto, compie una prima spedizione nell'Adriatico, ma in seguito potrà spingersi nel Mediterraneo, riportando a Trieste fino a 150 quintali di pesce (questa la sua capacità). Il «leader» della flotta peschereccia locale appartiene ai fratelli Antonio e Domenico Baldini (presidente, il primo, della cooperativa pescatori) che a prezzo di costanti sacrifici da semplici pescatori si sono infine trasformati in «armatori» in miniatura, mettendo in mare questa bella unità, che sostituisce ora l'attività di un loro vecchio peschereccio, il «Baldini III».



A BUON PUNTO I LAVORI IN PIAZZA OBERDAN

L'Assemblea della Regione entro l'anno nella nuova sede

Molte difficoltà tecniche di particolare rilievo superate nella costruzione - Impianti in comune con il teatro

Con ogni probabilità già entro la fine di quest'anno il Consiglio regionale potrà occupare la sua nuova sede con l'aula consiliare che sta sorgendo in piazza Oberdan. I lavori di costruzione della nuova ala e quelli di rifacimento completo del vecchio edificio (ex sede dell'Ufficio del lavoro e poi anche sede del Centro di fisica internazionale) iniziati nel maggio del 1969, sono ormai a buon punto: e sebbene i lavori di rifinitura — specie quelli negli uffici e servizi dell'Assemblea che verranno ospitati nel palazzo che guarda sulla piazza — richiederanno ancora parecchio tempo, la precedenza assoluta verrà data all'ultimazione della grande aula che dovrebbe venire inaugurata appunto prima della fine dell'anno. Così, se si tiene conto che il Consiglio del Friuli - Venezia Giulia terrà sedute ancora questa settimana per riprenderle in ottobre, dopo il periodo delle ferie estive, non è difficile prevedere che l'Assemblea terrà ancora poche riunioni nella sala del Consiglio comunale, che la ha ospitata fin dalla sua prima riunione nel giugno 1964.

La nuova sede dell'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia, oltre che a dare maggiore funzionalità ed efficienza all'attività e ai servizi del Consiglio, rappresenta per la nostra città anche un primo gradino verso quell'arricchimento delle infrastrutture culturali che lo si avrà con la costruzione del nuovo teatro di prosa. Infatti, i progetti per la nuova sala consiliare e quello per il futuro teatro sono frutto di un'unica visione architettonica e tecnica e portano la firma degli stessi progettisti, Nordio e Cervi. Per di più sono stati già realizzati alcuni degli impianti comuni: così quello di condizionamento (dell'eccezionale potenza di 600 cavalli) che per il momento lavorerà a ritmo ridotto solo per gli uffici del Consiglio, ma che successivamente servirà in pieno il teatro. Inoltre, per il teatro, che avrà il palcoscenico sul retro della nuova aula assembleare, sono già stati realizzati tutti i locali e servizi dietro la scena; sono stati pure realizzati altri servizi e depositi a disposizione del teatro.

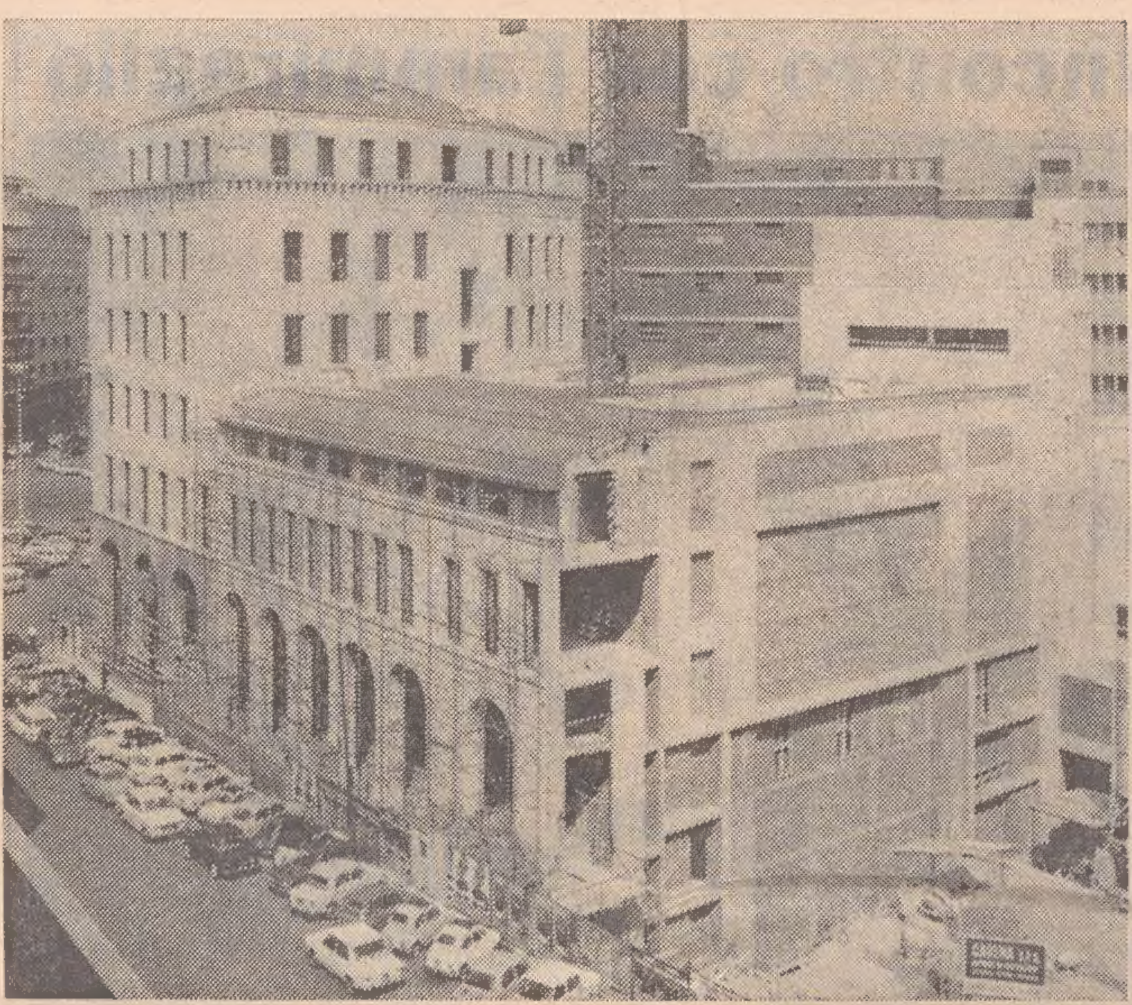
I lavori per la nuova sede dell'Assemblea regionale sono a buon punto: il 90 per cento delle opere murarie e degli impianti tecnologici sono ormai ultimati; meno avanzati sono invece i lavori per la parte arredi, anche per la successiva modifica di alcuni progetti e per il mancato esito positivo di alcuni appalti. Attualmente si lavora all'ultimazione degli arredi fissi della sala, agli impianti speciali e nei vari piani del vecchio edificio.

Si è trattato di un'impresa particolarmente complessa condotta su due direttrici: da una parte la costruzione dell'aula consiliare vera e propria, che è stata realizzata in sovraelevazione (circa all'altezza del primo piano) sulla piazzetta interna che una volta divideva il palazzo dell'Ufficio del lavoro dall'edificio in cui avevano sede uffici della Guardia di finanza (la piazzetta interna rimarrà e servirà da parcheggio); dall'altra parte si è dovuto rifare completamente il vecchio palazzo: sono state ricostruite pareti e pavimenti, gli impianti elettrici e termici, rinnovati tutti i serramenti, ecc.; si sono dovute pure consolidare le fondamenta, a causa delle precarie condizioni statiche. Lavori molto complessi, che a un certo punto hanno richiesto scavi fino a 14 metri sotto il livello stradale e 6 metri sotto il livello del mare, con tecniche di consolidamento molto avanzate (tipo quelle usate per la metropolitana di Milano); da notare che queste costruzioni in profondità sono state richieste proprio dal futuro insediamento del teatro di prosa.

E' un'opera, dunque, che ha richiesto notevole impegno, oltre che dai progettisti, anche da parte dell'ing. Lazzini (per i calcoli del cemento armato) e dell'ing. Cargnello (direttore dei lavori), e che ha richiesto pure un cospicuo impegno finanziario da parte dell'Amministrazione regionale: circa un miliardo e 120 milioni (di cui 600 di sole opere murarie), senza contare il costo degli arredi mobili che saranno oggetto di altri appalti. Le ditte impegnate nella realizzazione della nuova sede del Consiglio sono in tutto una ventina.

Da segnalare inoltre che gli uffici di rappresentanza e l'aula saranno decorati con numerose opere d'arte.

Non va infine dimenticato che a lavori ultimati dovrà essere perfezionata una complessa convenzione con il Comune per il futuro teatro di prosa: da come si sono messe le cose, infatti, molti servizi, impianti e locali risulteranno comuni per il Consiglio e per il teatro e quindi andranno divisi e regolati; lo stesso vale anche per le costose opere di scavo, consolidamento e costruzione, eseguite appositamente per il teatro.



(«Giornalfoto»)
Una veduta del palazzo che ospiterà entro quest'anno le riunioni dell'Assemblea della Regione

GLI ESAMI DI MATURITÀ ALL'ISTITUTO «NORDIO»

ANCHE LA MATEMATICA AL SERVIZIO DELL'ARTE

Per la prima volta quest'anno all'Istituto d'arte «Nordio» si fa la maturità simile a quella delle altre scuole, discutendo cioè anche sulle materie che formano la cosiddetta cultura generale, oltre a quelle, come il disegno e la pittura, caratteristiche di questa scuola. I professori che compongono la commissione sono aperti al dialogo e mettono a proprio agio i candidati.

Si sono presentate anche due ragazze privatiste, che già in precedenza hanno sostenuto gli esami di equiparazione e ora presentano una materia a scelta e una chiesta dalla commissione.

L'esame inizia con una discussione sul tema scritto di disegno, che richiedeva di dipingere il soffitto di una sala d'aspetto di un'autostazione. Tutti i professori prendono parte alla discussione, esaminano gli intendimenti dell'allieva, coadiuvati anche dalla relazione scritta allegata ai bozzetti.

Poi si passa alla materia scelta, che è l'italiano, e anche qui il discorso volge sempre all'arte. Uno dei pittori preferiti dalla candidata è Cézanne e partendo da questo ultimo si ricerca nella letteratura italiana qualche nome che possa ricordarlo almeno in parte per fare eventualmente un parallelo. Si fa il nome di Ungaretti, questo grande poeta che seppe esprimere nella sua opera tutto il tormento del suo cuore. Poi si passa a Saba che viene preferito come narratore piuttosto che come poeta, ma evidentemente per dare un giudizio su un componimento, e ciò vale sia per la poesia che per la pittura: oltre al semplice «mi piace» e «non mi piace» si è cercato di individuare come una persona può trasformarsi in critico d'arte. La questione non è delle più facili e a prescindere dall'istinto la sensibilità estetica può essere data solamente dalla cultura e dall'esperienza, e questo è l'intendimento dell'Istituto d'arte.

Si conclude così la prima parte dell'esame con un augurio di «buona prosecuzione» da parte della professoressa e si passa alla seconda materia, che è la matematica. Anche qui si cerca di rimanere sempre sul tema del tipo di studi fatti, ma da un punto di vista tecnico e pratico. Infatti la domanda riguarda l'individuazione una superficie, che servirà per fare un dipinto, con calcoli matematici. A dire il vero a questo punto sono cominciate le dolenti note, ma con qualche spintarella il colloquio è giunto comunque in porto.

Finiti gli esami, un professore interno dell'Istituto ci ha invitati a vedere i lavori che gli studenti hanno fatto durante le prove «scritte». Il tema, come è stato detto in precedenza, era di dipingere un soffitto di una sala d'attesa di un'autostazione. Molte composizioni erano del tutto tecniche e scolastiche, invece alcune spiccavano per la originalità dell'autore e forse fra gli studenti d'oggi c'è anche qualche personalità della pittura di domani.





(«Giornalfoto»)
Uno studente e una studentessa fotografati durante i colloqui di esame per la maturità all'Istituto statale d'arte «Nordio»

Al «Volta» ottimi i metalmeccanici «serali»

Mentre l'altro ieri sono stati già resi noti i risultati relativi a una delle quattro commissioni del «Volta», in alcuni istituti cittadini i candidati stanno sostenendo o devono ancora sostenere i colloqui degli esami di maturità. Ma d'ora in poi, di giorno in giorno, nelle varie scuole verranno pubblicati gli elenchi dei giovani dichiarati «maturi», a mano a mano che le varie commissioni avranno terminato i propri lavori.

L'attesa dei risultati, che per alcuni studenti sembrerà interminabile, sta dunque per essere esaurita in questi pochi giorni che ci separano dal mese di agosto. I «giorni più lunghi» avranno fra poco termine.

A proposito del brillante esito degli esami di maturità relativi a una cinquantina di allievi del «Volta», dobbiamo dire che i candidati dei corsi serali di metalmeccanica si sono dimostrati più bravi che mai: infatti tutti e quattro i «maturandi» hanno brillantemente superato gli esami.

SEGNALAZIONI

Malati e fumatori

«Il 15 gennaio scorso inviavo all'ENPAS una lettera suggerendo il divieto di fumare per tutti i frequentatori. Poiché dopo due mesi nessun provvedimento era stato preso né mi era stata fatta alcuna comunicazione in merito, chiesi udienza al capo medico e al direttore, per rinnovare il suggerimento. Fui — per la verità — ricevuto molto gentilmente e mi fu assicurato che avevo ragione. Ma cosa si doveva fare? La gente è quella che è, l'istituzione dispone di un solo usciere e allora chi avrebbe dovuto far rispettare un eventuale divieto?

«Replicai che intanto esponessero gli avvisi: agli eventuali maleducati e maleducate si sarebbe potuto allora chiedere se sanno leggere, anziché dover, come ora, „pregare" di smettere o astenersi.

«Ora, a distanza di altri quattro mesi, la situazione è rimasta (salvo per qualche finestra aperta) invariata. Quindi molti frequentatori che, incuranti della presenza di bambini e persone sofferenti, fumano; e lo sconcio delle cicche disseminate dappertutto, specie nella sala-sportelli del primo piano.

«Visto che la mia iniziativa non ha finora sortito alcun risultato, mi rivolgo alla vostra cortesia con la speranza che, rendendo pubblico il mio appello, l'autorità sanitaria del Comune intervenga onde imporre (è triste!) con un divieto quello che non è sentito come esigenza della più elementare educazione. Non è vietato fumare anche a teatro? Giuseppe Metellini».

Ritorno notturno a Servola: troppo pochi

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Ritorno notturno a Servola" del 18 luglio con la quale veniva lamentata la mancanza di autobus diretti a Servola dalle ore 24 alle 2 notturne, la ACEGAT precisa che è sua premura adottare linee ed orari più convenienti per gli utenti; in questo caso, però, fa notare che non è possibile mettere in linea un autobus se non è prevedibile per lo meno un numero minimo di passeggeri».

Schubert

«Dino Satolli, nell'articolo su Schubert, pubblicato il 7 luglio, è incorso involontariamente in una svista: Schubert è nato a Vienna nella Nussdorferstrasse n. 54 (IX distretto), dopo la Währingerstrasse (tram dal sotterraneo di fronte alla Votivkirche) ed è morto nella Kettenbrückengasse 6 (IV) vicino alla Wiednerhauptstrasse (Hotel Triest) prima della Karlsplatz.

«Nella Mölkerbastei 8 (I) ha vissuto Beethoven: ha abitato in altre tre o quattro case (quella nella Türkenschanzgasse è scomparsa (dietro la Chiesa votiva); una di queste è a Heiligenstadt, dopo la Hohe Warte, alla periferia, ove per la Eroikagasse si arriva alla Beethovengang, la passeggiata romantica del compositore, un viottolo tra ruscello, alberi e villette con orti e fiori. Eugenio Colussi».

Le frenate degli autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Le frenate degli autobus" — con la quale in data 3 luglio veniva lamentato lo "stridio prolungato dei freni" di alcuni autobus — si precisa che l'inconveniente si riscontra per lo più nel caso di vetture nuove, in assestamento, dotate di guarnizioni frenanti originali. Non si mancherà di tener conto della segnalazione in questione, per i provvedimenti del caso».

Un'enciclopedia da... epurare?

«Care "Segnalazioni", ho comperato l'Enciclopedia delle regioni italiane (Edizioni Motta) e nel capitolo delle manifestazioni popolari e turistiche su Trieste tra l'altro è detto: "In aprile, si apre a Trieste l'ormai famosa Mostra internazionale del fiore, cui si accompagnano numerose manifestazioni, quali la Rassegna europea d'arte grafica a soggetto floreale, il Concorso internazionale del catalogo floreale, il Festival del documentario cinematografico a soggetto floreale, la Rassegna di fotografie a colori di fiori e convegni diversi su temi interessanti di fiori e il verde in genere".

«Vorrei chiedere al Sindaco, come mai questa Mostra "ormai famosa" con le sue manifestazioni non si fa più? Gli organi competenti non la ritengono più importante o la ritengono sorpassata? Grazie. Bruno Zampa.»

Compensi all'O.P.P.

Da New Haven un emigrato ci scrive: «Sul "Piccolo" di domenica 27 giugno ho letto la lettera del lettore Spangher a proposito dei ricoverati - lavoratori all'ospedale psichiatrico. Gli ammalati eseguiscono materassi, lavorano nell'orto, in cucina, nella lavanderia, ecc., ricevendo per questo lavoro, diciamo volontario, la cifra vergognosa di lire 150 alla settimana, ripeto lire 150.

«La domanda che vorrei aggiungere in più alla lettera del sig. Spangher è precisamente questa: perché né i sindacati, né i partiti politici, né la chiesa si sono interessati a questo problema. Se la risposta fosse positiva, mi scuso fin d'ora per l'interferenza. Grazie, Vittorio Comisso, New Haven 06511, 10 Clark Str., USA».

Un chiosco per l'autobus a «Campo Romano»

«Confidando nell'efficacia delle "Segnalazioni", gli abitanti del Borgo San Pellegrino, situato nella zona denominata «Campo Romano», si rivolgono al "Piccolo" — facendo seguito alla segnalazione "Un semaforo e luci a Villa Opicina" del 29 giugno — perché si faccia portavoce della sommessa preghiera che essi rivolgono all'Acegat. Alla municipalizzata andrebbe la più viva gratitudine di quanti si servono dell'autobus n. 4 se disponesse la costruzione di un chiosco alla fermata posta all'imbocco della strada che porta al Borgo, sulla statale 202, in modo che gli utenti possano trovarvi riparo in caso di maltempo. Spesso l'autobus proveniente da Villa Carsia — soprattutto nei giorni e nelle ore di maggior traffico — arriva con ritardo, e non è piacevole né salutare sostare senza alcun riparo sotto la pioggia, la neve o la sferza della bora.

«Quanto al semaforo che andrebbe collocato nello stesso punto, ogni discorso è superfluo dato il permanente pericolo di gravi incidenti.

«Sperando di non aver chiesto troppo, ringraziano il giornale per i suoi buoni uffici e anticipatamente l'Acegat che forse non ignorerà il loro appello». Seguono numerose firme.

APPARTAMENTI A SOQQUADRO IN VIA BRAMANTE

Due ladri sono stati visti ma chi pensava fossero ladri?

«Colpetto» notturno in una agenzia di assicurazioni

Silenziosi ma non invisibili i ladri che hanno svaligiato due appartamenti nello stabile di via Bramante 7. Una signora che abita nella stessa casa, si era affacciata alla finestra, quando ha visto due uomini, uno di circa trent'anni e l'altro sulla quarantina, vestiti di scuro, entrare nel portone dello stabile. La signora si è chiesta dove potessero andare, ma poi non si è interessata più a loro, (e non ha nemmeno udito alcun rumore). I due stavano intanto scardinando le porte d'ingresso di due appartamenti; quello sito al secondo piano ed occupato da un pensionato Pasquale Salvemini, di 68 anni e quello dell'impiegato Federico Dougan, di 47 anni.

Zitti, zitti, piano piano i ladri si sono introdotti negli alloggi, hanno frugato dappertutto buttando all'aria la biancheria negli armadi delle camere da letto, la roba che si trovava in cucina e così via. In casa Salvemini gli sconosciuti hanno trovato 30 mila lire in contanti ed hanno prelevato forse anche oggetti preziosi: il padrone di casa non ha potuto essere preciso in quanto i suoi familiari sono in vacanza ed egli non sa cosa era rimasto in casa.

Due orologi e 16 mila lire in contanti costituiscono invece il bottino che i due sconosciuti scassinatori hanno racimolato nell'appartamento di Federico Dougan.

I due «colpi» sono stati poi scoperti dagli stessi derubati al loro rientro in casa, e quasi contemporaneamente è stato telefonato al «113». Sul posto è accorsa una pattuglia della Volante il cui maresciallo ha assunto a verbale le due denunce di furto.

L'impresa ladresca è avvenuta certamente alle 17,30: l'ora coincide con l'entrata nello stabile dei due individui sospetti, visti dalla signora affacciata alla finestra, e l'ora coincide con l'uscita di casa di Federico Dougan, il quale era andato a fare delle compere assieme alla moglie poco dopo le 17. Gli agenti della Mobile, che stanno svolgendo le indagini, hanno sottoposto alla testimone alcune fotografie per identificare i due sconosciuti sospetti autori del duplice scasso.

Di notte è avvenuta invece l'irruzione di ignoti ladri nello studio dell'agenzia «Fondiaria assicurazioni», al primo piano di viale XX Settembre 4. Il «colpo» è stato scoperto di primo mattino dalla pulitrice Vittoria Negro, che abita al quinto piano dello stesso stabile. Poco dopo le sei e mezzo la donna ha aperto l'uscio degli uffici e si è trovata di fronte ad un disordine indescrivibile: tutto era stato gettato all'aria. I cassetti delle scrivanie forzati, le porte degli armadi spalancate.

Immediatamente Vittoria Negro ha telefonato all'agente onorario dell'agenzia, Luigi Fabris, abitante in via Brunner 4, per metterlo al corrente di quanto era accaduto durante la notte. Il signor Fabris ha telefonato alla polizia ed è accorso in ufficio. Da un primo bilancio sembra che i ladri si siano impossessati soltanto di 25 mila lire lasciate nella scrivania dell'ufficio contabilità.

Una trave sul piede

Una trave di legno del peso di quindici chilogrammi è piombata sul piede del lavoratore portuale Alessio Primosi, di 28 anni, abitante in via Kobler 17. Egli si trovava a bordo del mercantile «Velebit» ormeggiato al Porto Nuovo, quando dall'alto è caduta la trave. Soccorso dai compagni di lavoro, il ferito ha atteso l'intervento dell'ambulanza della Croce Rossa e si è fatto quindi trasportare all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al dorso del piede sinistro per cui lo ha fatto accogliere nella divisione ortopedica per una visita specialistica. La prognosi è di una decina di giorni.

Di una caduta accidentale è rimasta vittima la pensionata Rosa Franceschini, di 84 anni, alloggiata all'ECA di via Pascoli. L'anziana signora, che è scivolata vicino al lavabo, ha riportato un trauma cranico. E' stata accolta all'ospedale con prognosi riservata.

IERI MATTINA FRA GRIGNANO E SANTA CROCE

Operaio ferito da una bottiglia lanciata da un treno in corsa

Verso le 11.15 di ieri mattina fra Grignano e Santa Croce, al chilometro 9,5, da un finestrino del treno 221, partito dalla Stazione centrale di Trieste e diretto a Villa Opicina, è stata lanciata una bottiglia di vetro, che ha colpito al braccio destro l'operaio Bernardo Milani, il quale con altri quattro eseguiva lavori di manutenzione al binario.

Il Milani veniva subito accompagnato all'ambulatorio medico delle Ferrovie, dove veniva medicato e invitato a presentarsi domani, 22 luglio, all'Ispettorato sanitario per un esame radiografico, in quanto il gonfiore apparso sulla parte colpita fa temere si tratti di una frattura.

La bottiglia si è frantumata contro la parete rocciosa, proiettando schegge di vetro intorno e colpendo, senza peraltro provocare ferite, anche gli altri quattro lavoratori.

Da El Alamein al Carso

(«Giornalfoto»)
Come avevamo preannunciato nei giorni scorsi, vecchi e gloriosi carri armati sono stati destinati al Museo di guerra curato dal prof. de Henriquez: ecco, nella fotografia, un carro armato che, dotato di un cannone da 70, fu impiegato nella seconda guerra mondiale ad El Alamein dalle nostre truppe valorose, ed è stato ieri trasportato, con la collaborazione preziosa del «Piemonte Cavalleria», sul Carso, nella zona in cui sono raccolti i cimeli del Museo di guerra.

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio a Gambini

Si è svolta l'altra sera nell'aula magna del liceo «Dante» una significativa cerimonia per commemorare l'eroe capodistriano Pio Riego Gambini. La manifestazione è stata organizzata dalla «Fameia capodistriana» e ad essa ha partecipato un folto pubblico. Pio Riego Gambini è stato ricordato con commosse parole dal prof. Giuseppe Zuballi e dal dott. Antonio Della Santa, presidente della «Fameia». Al termine della cerimonia sono stati deposti al busto dell'eroe una corona d'alloro e moltissimi fiori. Prossimamente la «Fameia» provvederà a onorare tutti i caduti della città istriana; la cerimonia avrà luogo sul masso che nel cimitero di Capodistria ricopre la tomba comune.

Al Rotary Club

nella riunione di stasera al Golf parlerà l'avv. Giovanni Tomasi su «Cenni sulle origini e sulle funzioni del notariato».

Orologio rinvenuto a Muggia

Presso l'ufficio economato, oggetti smarriti, del Comune di Muggia, stanza 8, si trova depositato un orologio d'oro da donna, rinvenuto lo scorso maggio. Può essere ritirato dal legittimo proprietario in qualsiasi giorno, dalle ore 9 alle 12.

Ricordo di Corelli

Ieri ricorrendo il XVI anniversario della scomparsa del patriota e storico istriano prof. Melchiorre Corelli, una rappresentanza delle Comunità istriane ha deposto sulla tomba una corona d'alloro unitamente all'omaggio floreale dei familiari. In autunno poi, per onorare la memoria dell'illustre scomparso, sarà ripreso il «Premio Corelli», per il quale l'apposita commissione d'insegnanti istriani sta predisponendo le modalità organizzative.

Laurea

La signorina Maria Antonietta Gemellaro ieri ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso la nostra Università degli Studi a pieni voti. Ha svolto brillantemente col chiarissimo prof. Sergio Bartole la tesi «La giurisprudenza costituzionale in materia di diritto di famiglia». Congratulazioni vivissime ed auguri.

Nuova «zebrata»

Con ordinanza del Sindaco è stata istituita una zona d'attraversamento pedonale «zebrata» sulla via D'Angeli, in corrispondenza con la Scala Bonghi, in considerazione dell'intenso traffico ivi svolgentesi.

«FULL TIME» IERI ALL'ASSEMBLEA REGIONALE

APPROVATO DAL CONSIGLIO L'ALBO DEI COLTIVATORI

Iniziata la discussione sui provvedimenti per la promozione del diritto allo studio

Lavoro «full time» ieri al Consiglio regionale. Sia al mattino che al pomeriggio, infatti, c'è stata seduta.

Nella mattinata è stata approvata a maggioranza — hanno votato a favore DC, PSI e PSDI, contro MSI, PCI, PLI e PSIUP, astenuto il rappresentante dell'Unione slovena — la proposta di legge di iniziativa consiliare che prevede l'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli in ciascuna provincia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Nel pomeriggio, invece, è iniziata la discussione abbinata di due disegni della Giunta, che riguardano rispettivamente i provvedimenti per la scuola a tempo pieno, nel quadro degli interventi particolari per la promozione del diritto allo studio, e il rifinanziamento con modifiche delle leggi regionali per l'assistenza scolastica (relatore Pittino, DC).

Sull'argomento sono state presentate anche due proposte: una liberale, che riguarda l'assicurazione contro gli infortuni a favore degli alunni delle scuole prcelementari e dell'obbligo scolastico della regione Friuli-Venezia Giulia. L'altra, comunista, riguarda le modifiche all'articolo 2 della legge regionale 19 luglio 1966 n. 15, concernente provvidenze per l'assistenza scolastica in favore degli alunni della scuola materna, della scuola dell'obbligo e degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di secondo grado.

Alla discussione sull'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli si sono avuti numerosi interventi; nell'ordine hanno parlato Gefter Wondrich (MSI), Dal Mas (P.S.D.I.) e Cogo (DC). Sono quindi seguite le repliche del relatore Di Biasio (DC), il quale ha tra l'altro detto che il provvedimento è il primo, in campo nazionale, ad essere esaminato da un Consiglio regionale, e dell'assessore all'agricoltura Comelli.

Dopo la replica dell'assessore ha preso la parola Boschi (MSI) per chiedere il non passaggio agli articoli. La richiesta non è stata però accolta. Respinto è stato anche un emendamento presentato dal comunista Moschioni. Per dichiarazioni di voto hanno parlato Moschioni (PCI), di Caporiacco (MF), Bertoli (PLI), Boschi (MSI), Stoka (US), Dal Mas (PSDI) e Del Gobbo (DC).

Nel pomeriggio, come si è detto, all'ordine del giorno erano alcuni problemi del settore scolastico. Il primo a intervenire alla discussione è stato il socialproletario Rizzi, il quale ha tra l'altro rilevato la provvisorietà del provvedimento giuntale. Rizzi ha anche affermato che è necessario fare una scelta per una scuola che si trova in ritardo, non essendo più possibile attendere di fronte alle istanze del mondo scolastico.

Trauner (PLI) ha sostenuto che il problema della scuola non può essere affrontato alla fine della legislatura, quando il progetto è stato fermo in sede di commissione per un anno. L'esponente liberale ha quindi rilevato la necessità di una legge quadro e non di un semplice rifinanziamento. Concludendo Trauner si è detto d'accordo, in linea di principio, con gli esperimenti di autogestione, pur sottolineando la necessità di conoscere il tipo di sperimentazione. Il comunista Bosari si è richiamato al disegno di legge 137, presentato un anno fa e ritirato in occasione della verifica. Illustrandone i motivi del fallimento, Bosari ha rilevato che non si trattava di una legge quadro come affermava di essere, perché disattendeva le aspettative degli studenti e degli insegnanti democratici. Il consigliere ha quindi sottolineato che il provvedimento si basava su un'interpretazione restrittiva delle competenze scolastiche regionali.

Morelli (MSI) ha messo in luce i difetti della scuola a tempo pieno, di cui ha rilevato la positività solo in casi necessari. Dopo aver sottolineato i difetti della pianificazione, ha affermato che i benefici non devono esere condizionati da particolari elenchi. Hanno quindi preso la parola Cocianni (DC) e di Caporiacco (MF). Quest'ultimo ha posto l'accento soprattutto sulla necessità di un'università udinese.

Cuffaro (PCI) ha denunciato la dispersione degli interventi finanziari, che rappresentino la necessità di una legge quadro in materia scolastica, basata su criteri diversi da quelli cui si informava la precedente legge 137. L'esponente comunista ha inoltre polemizzato con la Giunta, affermando che non bastano, in materia di diritto allo studio, gli auspici di nuovi indirizzi basati sui servizi collettivi. Ultimo a parlare è stato il consigliere Ramani (DC), il quale, dopo aver espresso il suo plauso alla relazione Pittino, ha replicato ai vari interventi. Questa mattina nuova seduta.

Incontro con l'ammiraglio

(«Giornalfoto»)

Il commissario del Governo Prefetto Cappellini ha reso ieri visita al presidente del Lloyd Triestino amm. Virgilio Spigai (a sinistra). Nel corso del lungo e cordiale colloquio il commissario del Governo ha voluto esprimere al nuovo presidente della grande Società di navigazione il suo fervido augurio di buon lavoro per le migliori fortune della compagnia armatrice e del porto di Trieste. L'amm. Spigai, nel confermare il proprio impegno al servizio del Lloyd e della città, ha ringraziato vivamente il commissario del Governo dott. Cappellini

Un po' Trieste negli Stati Uniti

Da fine luglio al 12 di agosto la prof. Niny Rocco Bergera terrà due serie di conferenze in due importanti università statunitensi. Nella Università di Carrolton (Atlanta) il tema sarà il rapporto Svevo-Joyce; mentre nella Università di Tulsa il corso di lezioni verterà sulla storia letteraria triestina come filone assai significativo della letteratura italiana. Saranno così presentati alla attenzione degli studenti di quest'ultima università una larga scelta di brani degli scritti di Svevo, Slataper, Benco, Stuparich, Saba, Quarantotti-Gambini, Mattioni, Bettiza, Rosso e Tomizza, che la prof. Rocco Bergera ha tradotto in inglese.

In queste sue lezioni la prof. Bergera non mancherà di interessare il suo uditorio ad ogni aspetto della vita triestina. A tal fine quale gentile dono del dott. Apollonio dell'Ente Provinciale del Turismo saranno consegnate alle due università americane copie del libro «Quassù Trieste» di Libero Mazzi. Per interessamento del dott. Apollonio e del comm. Carlo Padoa la prof. Bergera potrà far proiettare tre films di Bombacci e Mauri che molto eloquentemente rappresentano gli aspetti più vivi della nostra città: «Trieste, il porto e l'industria»; «Il Carso»; «Il mare».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Seghini nel II anniv. (15/7) dai nipoti Adriana e Luciano Bremini 3000 pro Domus Lucis e 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Clelia Bidoli nel VII anniv. dal marito Letterio Dottore 5000 pro Domus Lucis e 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Riccardo Cesare Pieri nel VI anniv. da Spoletta 3000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria del T. Col. Giuseppe Bellini nel IV anniv. dalla moglie e dai figli 10.000 pro C.R.I. - sez. femminile e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenia Milanese nel III anniv. dalla figlia Paola 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro E.C.A. - Assistenza esterna vecchi.

In memoria di Giorgio Naverri nel VII anniv. dai familiari 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ada Mazzon nel III anniv. dai genitori Emma e Menotti 3000 pro A.N.I.E.P.; 3000 pro Lega Nazionale; 3000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 3000 pro erigenda Chiesa S. Teresa del B. G.; dalla nonna Bianca 5000 pro E.C.A.; dalla zia Maria Bianchi 2500; dalla zia Argia de Mottoni 5000 pro Lega Nazionale; dagli zii Anna e Manlio Cavazzon 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli zii Ricciotti e Romana 5000 pro A.N.I.E.P.; 5000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro erigendo Monumento ai Caduti «Ragazzi del '99».

In memoria di Wanda Coronini nel I anniv. (21/7) dalla sorella Giorgina Trani-Coronini 15.000 pro Centro tumori (per un letto).

In memoria di Cetty Urizio Carbucicchio da Wilfride ed Emilio Kunz 5000 pro Centro tumori; da Xenia e Alberto Gruden 5000 pro C.R.I.

In memoria di Antonia e Vittorio Donaggio da Maria e Alberto Cesco 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» - comitato ex allievi.

In memoria di Romano Bresciani da Fioretta e Aldo Fulvio 5000; da Marcello Sinigaglia e famiglia 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» - comitato ex allievi; da Maria e Alberto Cesco 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» - comitato ex allievi.

In memoria di Amelia Razzi nata Sabadini dalla famiglia Rocco 3000 pro Comitato onoranze R. C. Pieri.

In memoria dell'ing. Fritz Brückner da Sergio Spagnul 3000 pro C.R.I.; da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Giorgio Perco dai docenti, studenti e personale dell'Istituto di architettura navale dell'Università degli Studi di Trieste 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo).

In memoria di Antonia Giorgione da Vittoria Zigante 5000 pro Casa serena di ricovero - Grado.

In memoria dell'ing. Silvio Colussi da alcuni colleghi della figlia Nora 12.000 pro Centro tumori e 11.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mameli Castiglioni da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2500 pro E.C.A. - Fondo dott. M. Rusca.

In memoria di Giuseppina Padoa da Livia Call 2000; da Anita Gembrini Peterlini 2000 pro Scuola «U. Gaspardis» - fondazione Gianfranco Gembrini; da Nelcy Modugno 2000 pro Ospedale psichiatrico - rep. geriatria - fondazione dott. Gastone Modugno; da Enzo e Vera Zucconi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Massimiliano e Alice Belsasso 10.000; da Antonietta e Lucio Saccomani 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dorina Paulin da Teresa Noni 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai dipendenti C.R.T. 52.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Vincenzo Barrella da Pia e Luigi Nuzzolillo, Laura e Caterina Martinoli 50.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (ammalati).

In memoria del dott. Guido Candusso da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2500 pro E.C.A. - fondo dott. M. Rusca; dal prof. Melchiorre Dechigi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria del cap. Valerio Mosco da Vittoria Castellano 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Otto Parin dai figli Emma Weiss Parin, dott. Paolo e dott. Otto Parin 20.000; da Egone, Elisabetta e Roberto Calafati 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvano Valentin da Lino Campanini 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Giovanni Franzil dalla famiglia Poth 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Eloisa Vidacovich da Mariuccia e Piero Dolzani 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dagli inquilini dello stabile n. 2 di piazzale De Gasperi 17.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Vincenzo); da Darinka, Ketty, Silvia, Carlo, Derio e Mario 20.000 pro Associazione assistenza spastici - bambini.

In memoria di Viola Rudes dalla zia Maria e cugini Benussi Frondoni 10.000 pro Suore Salesiane M. Ausiliatrice e 10.000 pro Oratorio Salesiano; dall'Unione ex allievi Don Bosco 3000; dalle famiglie Strissia e Pezza 3000; da Antonia ed Eugenio Rudes 2000; da Rosetta e Arturo Poli 5000; da Bianca e Ferruccio Bortolot 2000; da Alda e Renato Contento 3000 pro Oratorio Salesiano; dalle ex allieve salesiane 20.000 pro Oratorio Salesiano M. Ausiliatrice; da Mary Polacco 5000 pro C.R.S. «Julia».

In memoria di Vittoria Zenti da G. e P. Zenti 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Milena Ferluga dalla famiglia Galmonti 3000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.

In memoria di Mario Spinetti da Maria Bullazzi 2000; da Dorotea Tarboschi 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Giuseppina Pagan da Astrid e Livio Tamaro 2000 pro Centro tumori; da Bruno Peschier 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Herzig ved. Colenzi da Pino e Laura Calligaris 3000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Ugo Benussi da Renato e Carmen Damiani 5000 pro Ricreatorio «E. Toti».

PROBLEMI UMANI AI CONFINI

La frontiera italiana

Una nuova pubblicazione di Luigi Buratti sulle esigenze nazionali da proteggere

«La sociologia — scrive il prof. Franco Demarchi, direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, nella sua prefazione alla nuova opera (1) di Luigi Buratti — dovrebbe accostarsi ai problemi umani degli utenti delle frontiere e dei corpi addetti alla loro verifica, alla loro vigilanza e alla regolamentazione del loro uso, attraverso rilevazioni empiriche predisposte in base a quadri teorici e ispirate da ipotesi significative per la teoria. Tuttavia la scelta delle teorie orientatrici e la formazione delle ipotesi plausibili non vanno effettuate né a caso, né secondo rigidi assunti aprioristici; vanno effettuate, a nostro modesto avviso, in base alle risultanze di approcci clinici elementari, capaci di raccogliere una casistica ampia ma ragionata, così come il comune sapere permette di fare».

E' a questi concetti che, in effetti, si ispira la nuova ed interessante opera di Luigi Buratti, la cui vasta produzione saggistica amministrativa e novellistica — osserva lo stesso prof. Demarchi — «riflette l'anima di quelle comunità umane che si formano, si deformano e si sciolgono sotto le divise burocratiche e militari, negli uffici di confine». In effetti, trovare un libro che trattasse dei problemi dei confini nazionali, considerati sotto un profilo non settoriale (vale a dire, non esclusivamente militare, o politico, doganale, turistico, ecc.), era sinora cosa impossibile: una pubblicazione di tal fatta non esisteva.

Ora, per incarico dell'Istituto di sociologia internazionale, il Buratti ha redatto «La frontiera italiana — introduzione e testi», con l'intento di presentare al pubblico un testo divulgativo, che descrivesse le nostre frontiere di terra secondo quelle che l'autore definisce le «esigenze nazionali protette dal confine»: cioè, la protezione, la tutela del patrimonio agricolo, la conservazione dei beni costituenti il patrimonio storico e culturale della nazione, il mantenimento della legalità degli strumenti e dei mezzi di pubblica fede, la preservazione delle scorte e dei valori ritenuti indispensabili per l'economia nazionale e per la tutela dell'ordine pubblico, e via discorrendo.

Il libro — suddiviso in due parti — contiene, nella prima, la descrizione dei confini con i quattro stati confinanti con l'Italia (Francia, Svizzera, Austria e Jugoslavia), dell'organizzazione dei controlli alle persone, ai veicoli e alle cose; nonché notizie e considerazioni sulle strade, sulle ferrovie, sulla posta internazionale, sul turismo, sul contrabbando, sulla Comunità Economica Europea, sulle popolazioni e sui traffici di frontiera.

La seconda parte comprende, invece, una serie di documenti ufficiali illustrativi dell'ambiente di confine e dei suoi principali problemi: le servitù militari e le convenzioni internazionali, i controlli, i divieti di esportazione, i passaporti e le materie doganali, gli accordi bilaterali di frontiera e i luoghi extra-doganali; oltre al Memorandum di Londra del 1954. Il testo è, inoltre, corredato da schizzi topografici di particolari zone di frontiera.

Con questa sua ultima fatica, il Buratti ha cercato — e crediamo sia stato il primo a farlo — di creare una sistematica della frontiera, ponendo le basi per quella che potrebbe costituire una nuova disciplina: la tecnica confinaria. Pur non rivestendo un carattere scientifico, la pubblicazione è tecnicamente precisa e valida in tutti i particolari trattati e ha, inoltre, un pregio quanto mai raro per questo genere di lavori: è di facile lettura. Rappresenta, in effetti, il primo tentativo di volgarizzare argomenti sinora esclusivo appannaggio degli specialisti.

Nelle 450 pagine dell'opera, l'autore rende partecipe il lettore non soltanto delle sue cognizioni di studioso, ma altresì delle sue esperienze di funzionario, che per oltre trent'anni ha vissuto sulle quattro frontiere, quale ispettore doganale. «Egli — scrive ancora il prof. Demarchi — interpreta migliaia di colleghi addetti allo stesso pesante, noioso ed alternativamente snervante mestiere del controllo, inquadrati in una carriera limpida e chiara sulla carta, ma caotica e angosciante nella realtà, sempre incerti se debbano attendersi la gratificazione dello zelo dalla carriera, o dal rapporto umano con quei propri simili tanto sospettosi che sono gli utenti, o da una filosofia alienatrice che finisce col rendere disgustoso il servizio, o dalle risultanze stesse del proprio lavoro».

Giovanni Palladini

(1) Luigi Buratti «La frontiera italiana - introduzione e testi», edito dall'editore Forni di Bologna, per l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, pagg. 450 (4500 lire).

Protesta degli edili

L'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) ha elevato la sua protesta per l'esclusione del settore dell'edilizia dal provvedimento straordinario di sgravio degli oneri sociali concesso a tutti gli altri settori industriali, nella misura del 5 per cento delle retribuzioni, con il Decreto-legge 5 luglio 1971, n. 431. L'A.N.C.E. dissente dalle motivazioni addotte per tale esclusione.

L'A.N.C.E. chiede che alla carenza sia ovviato in sede di conversione in legge del provvedimento, con l'inclusione dell'edilizia nei provvedimenti di sgravio. Reputa inoltre necessario — conclude il comunicato — che alla situazione finanziaria delle imprese, notoriamente critica anche per le inadempienze e i ritardi delle Pubbliche Amministrazioni nel pagamento dei corrispettivi d'appalto, sia ovviato con disposizioni che agevolino, come in analoghe circostanze del passato, il pagamento differito degli oneri sociali.

Revocata l'ordinanza sull'orario dei negozi

Il sindaco ha revocato il provvedimento con il quale era stato determinato — con decorrenza dal 26 luglio — il nuovo orario per i negozi del settore abbigliamento e merci varie, riservandosi di trattare il problema nel contesto del nuovo orario generale dei negozi di prossima attuazione.

Il comitato unitario contro il fascismo e la repressione ha deciso nella sua riunione di lunedì 19 luglio di indire, in occasione dell'anniversario della caduta del fascismo, per lunedì 26 luglio alle ore 19 un comizio antifascista in piazza Goldoni. Nella occasione si esibirà il «Canzoniere Triestino» con canti partigiani.

UN GRAVE EPISODIO DI INTOLLERANZA RIEVOCATO AL TRIBUNALE PENALE

Le unghie di alcuni «giovani leoni» spuntate da una sentenza di condanna

Avevano scatenato di notte il diavolo a quattro davanti a un buffet di via S. Marco e opposto resistenza alla Squadra Volante rivolgendo epiteti ingiuriosi agli agenti

Spuntati da una sentenza di condanna gli unghioli a una nidiata di giovanissimi leoncini che una sera scatenarono il diavolo a quattro in via San Marco. Si tratta di Ferruccio Tamburini, di 20 anni, abitante in via Capodistria 36 (detenuto), Mario M., di 17 anni (detenuto), Eugenio Tantin, di 18 anni non ancora compiuti, abitante in via Bergamasco 24-I (detenuto), Fabio P., di 17 anni (detenuto), e dei diciassettenni Adriano M. e Enzo P., entrambi a piede libero, i quali vengono processati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi e formato dai giudici dott. Serbo e dott. de Falco, P. M. dott. Brenci, cancelliere Edda Federici.

Il convulso episodio si verificò intorno alla mezzanotte del 3 giugno scorso quando, strappati al sonno dalle urla incomposte di un gruppo di giovani che si aggiravano nei pressi del buffet «Mondo», gli abitanti di via San Marco sollecitarono telefonicamente sul posto la Squadra volante. Gli agenti accorsero e la loro presenza, anziché placare gli esagitati, ebbe lo stesso effetto di un fiammifero acceso su una polveriera. Qualcuno accolse i tutori dell'ordine al grido di «Non c'è più libertà, gestapo, fascisti», uno fu fermato, riuscì a dileguarsi ma venne riacciuffato, un altro riuscì a prendere definitivamente il largo ma fu poi bloccato da un ordine di cattura emesso contro di lui dal P. M. d'udienza dott. Brenci.

Malgrado il caos iniziale, gli investigatori stabilirono che la prima scintilla di quel falò di turbolenze era scaturita nel buffet «Mondo» dove gli attuali imputati, tranne Tamburini, avrebbero importunato il gerente sino a indurlo a far allontanare i clienti e chiudere il locale. Sulla strada il gruppetto continuò nella contestazione sino e dopo l'arrivo della Polizia. Per la «vivace» serata, Mario, Adriano, Enzo e il Tantin furono incriminati per molestie all'esercente e ai suoi clienti e per schiamazzi notturni, a Tamburini e Fabio fu contestato l'oltraggio e la violenza a pubblico ufficiale, al Fabio fu addebitato altro oltraggio e il delitto di resistenza, Adriano e Mario furono accusati, inoltre, di ubriachezza e Tamburini di danneggiamento aggravato per avere infranto con un pugno il vetro di una porta della Questura.

Al Tribunale, i giovani, che sono tutti capelloni, negano gli addebiti. Tamburini dice: «Non conosco nessuno. Andai in via San Marco a prendere la Lambretta e vidi un agente dare un calcio a un ragazzo e buttarlo nell'autoradio. Lo rimproverai dicendogli «Meno male che siamo in un paese civile» e lui mi diede una manganellata in testa». Fabio M.: «Stavo rincasando e sono stato aggredito dalla polizia all'uscita del buffet». Mario M.: «Mi trovavo nel locale e mi cadde un bicchiere di mano. Il figlio del gestore venne vicino a me per rimproverarmi ma abbiamo fatto subito pace. Ero con Adriano e avevamo bevuto un po' di più...» Eugenio C.: «Ero al cinema con un amico che non fa parte di questo gruppo. Siamo andati sino al buffet, ho preso la Lambretta, l'ho accompagnato a casa e sono tornato sul posto, dove ho trovato la polizia». Adriano M. (capelli alla Marilyn Monroe e pelle rosata), «il più individuabile naturalmente...», commenta il presidente. Contesta i fatti e afferma: «Ero con Mario al buffet e per qualche bicchiere è nato tutto il baccano. Poi è venuta la polizia e mi ha portato in macchina». E' ora la volta di Enzo P.

PRESIDENTE: «Anche lei non c'entra per nulla, vero?»

IMPUTATO: «Sì...»

P. M.: «Contro di lui spiccai un ordine di cattura...»

ENZO P.: «Ero solo posato sull'auto della Polizia...»

PRESIDENTE: «La avverto che il Tribunale terrà conto anche dell'atteggiamento processuale...»

IMPUTATO: «Bon...» e continuando: «Un agente mi disse di entrare e io non volevo. Dentro c'era un giovane biondo (lo Adriano) e nessun altro e così me ne andai...»

PRESIDENTE: «Ah, sì... erano scappati tutti... anche gli agenti...»

Il primo teste è Raimondo Stuparich, gerente del locale. «Tutto era calmo sino all'arrivo di Mario e Adriano: erano alticci, volevano bere, mi rifiutai di servirli. Adriano prese allora una bottiglia di vino e uscì ma io gliela ripresi. Feci sfollare i clienti e spensi la luce».

Il funzionario della Mobile, dott. Salerno, sintetizza i convulsi momenti e precisa che, a un certo punto fu costretto a impugnare la pistola senza, peraltro, doverla usare. Il teste dichiara inoltre che varie telefonate li chiamarono in via San Marco.

Per il P. M. «le prove in atti sono più che eloquenti: la Polizia ha dovuto accorrere in via San Marco per la richiesta di più persone le quali, pur non vivendo in una zona residenziale e essendo use a un certo rumore, trovarono che costoro avevano davvero passato il segno. Auspico una condanna che sia di esempio a questi giovani che infarciscono le cronache con le loro prodezze. Devono rendersi conto — continua il dott. Brenci — che quando si commettono atti del genere si paga di persona. L'istruttoria dibattimentale ha provato che sono bugiardi sfrontati: non si sono peritati, difatti, di sostenere che ad aggredirli fu la polizia. Sottolineo che si tratta sempre delle stesse persone che fanno parte degli stessi gruppi, e mi domando se ragazzi di 17 e 18 anni possano essere sempre ubriachi e provocare disordini». Concludendo, il magistrato propone che Tamburini venga condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione, Mario M.: un anno di reclusione e tre mesi di arresto, Tantin: un anno d'arresto, Fabio P.: due anni e quattro mesi di reclusione, Adriano M.: un anno e tre mesi d'arresto, e Enzo P.: un anno di reclusione e altrettanto arresto. La madre di Enzo, presente in aula, scoppia in lacrime. In difesa di Tamburini parla l'avv. Morgera, per Fabio P. l'avv. Giacomelli e per gli altri l'avv. Veglia.

Dopo quasi un'ora di camera di consiglio, alle 15 precise, il presidente annuncia che il Tribunale ha inflitto a Tamburini due anni e nove mesi di reclusione, Mario e Adriano M.: cinque mesi e dieci giorni d'arresto ciascuno, Tantin: cinque mesi d'arresto, Fabio P.: un anno e quatro mesi di reclusione; Enzo P.: un anno e due mesi di reclusione e 5 mesi d'arresto.

Il Collegio ha accordato la condizionale a Mario M., Tantin, Fabio P., Adriano M. e Enzo P. e ha ordinato, infine, la immediata scarcerazione di Fabio e di Enzo.

BRIDGE

Una delle dichiarazioni più difficili al gioco del bridge è il «passo». Non ci riferiamo tanto a quelle situazioni limite come il «passo forte» reso celebre dal Sistema Marmic di Mario Franco e Michele Giovine che ebeb vasta risonanza una quindicina di anni addietro: il primo e secondo di mano aprivano il gioco solo se con distrizuzioni del tutto tipiche, ovvero con forza non superiore ai 9-10p.! Altrimenti l'apertura era rimessa al III o IV di mano, con qualunque forza, ciò determinando sovente un'esilarante bagare. Neppure pensiamo a situazioni teoriche, come il possesso di 13 carte a fiori con le quali, a conti fatti, il «passo» è la licita vincente, essendo ammissibile l'apertura di 1F (!) solo in quarta posizione.

Ma il «passo» è l'arma da più sapientemente usare proprio nelle situazioni comuni. L'avversario alla vostra destra apre di 1P e voi avete: AQFx; xx; Axxx; Axx: nonostante gli ottimi 15 p.o. non avete altra scelta che il «passo», salvo a forzare al giro successivo; in particolare il contro e da valutare con estrema cautela perchè potrebbe condurvi ad un contratto, anche pessimo, di cuori senza incontro. Voi aprite di 1C con: xx; AR10xx; QFx; AFx ed il compagno risponde 1P, ma l'avversario interviene con 2F o 2Q. Non avete alternativa al «passo», nonostante la mano sia superiore al minimo di apertura, ma per segnalare al compagno che, proprio aprendo, avete già raccontato, pressoché per intero, la vostra storia. Mentre, anche con 1-2 p. in meno, ma una cuori di più, la rilicita di 2C opportunamente mostrerebbe la sesta nel colore nobile, che è distribuzione sempre assai interessante. Con una mano del tipo Axx; xx Axxx; Axxx è generalmente consigliato il passo in I e II posizione. Ma su apertura del compagno di 1C la rilicita sarà 2SA che, collegato al «passo» iniziale, fornirà il quadro esatto della situazione.

In conclusione il «passo» non è, come sovente si crede, una licita anonima e pressoché priva di significato: è invece asta estremamente precisa che consente di trarre, anche a contrario, le più puntuali deduzioni.

K.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sabato 24 e domenica 25 luglio, gita al Passo Sella e salita del Piz Ciavazes (m 2828) per la via ferrata delle Mesules e discesa al Passo Gardena. Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 luglio p.v. gita al rifugio Auronzo con salita della Cima Grande di Lavaredo (m 2999). Partenza sabato 24.7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Soggiorni estivi: disponibili ancora alcuni posti a S. Cassiano Val Badia e a Valbruna. Informazioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68-795.

ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA STAGIONE CORRENTE

Novità nei programmi dell'Estate muggesana

(«Giornalfoto»)

La piazza di Muggia, con la visione del palcoscenico fisso predisposto per gli spettacoli

Quest'anno gli organizzatori dell'Estate muggesana, hanno tentato di portare un soffio nuovo nei soliti programmi che durante l'estate caratterizzano la vita della cittadina, con la sua dinamica estiva e con il pubblico piuttosto vario che si alterna durante i mesi di luglio e agosto sulle sue spiagge ridenti. Tali novità che ancora per poco saranno lasciate all'Amministrazione comunale, in quanto l'Azienda di soggiorno e turismo è finalmente una realtà in quanto approvata dalla Giunta regionale, sono consistite soprattutto nella prima parte degli spettacoli in cartellone, da un tentativo di apporto culturale che non sempre ha trovato consenziente il pubblico tradizionalista.

Tenendo presente che ancora una serie di spettacoli di carattere essenzialmente folcloristico, locale e nazionale, devono venir offerti alla cittadinanza, si ritiene opportuno fare il punto sui risultati conseguiti. Il primo compito da svolgere era quello di allestire l'ambiente in cui portare i vari lavori in programma e si è ritenuto di ovviare l'ostacolo, usufruendo della meravigliosa piazza in stile veneto che si presta ottimamente, sia nell'acustica come nello stile, ad essere un palcoscenico di prim'ordine, pur con il rischio dovuto al tempo, che gli spettacoli all'aperto comportano.

Risolto in tal modo il primo ostacolo, con un palcoscenico fisso al centro della piazza, e che rimarrà così per tutta la stagione, si è dato inizio alla «Rassegna del teatro universitario» che avrebbe dovuto costituire nell'intenzione degli organizzatori, un completamento ed un apporto nuovo alla conoscenza di quel teatro di ricerca italiano e straniero che così poco spazio ha sinora trovato. Venendo a mancare all'ultimo momento l'apporto straniero per ragioni di ordine burocratico e soprattutto finanziarie.

Così al teatro Ca'Foscari (sezione staccata di Verona) è spettato il compito di aprire la rassegna con due atti unici di Moravia; il Teatro ricerca di Padova con «Marat Marat» nella seconda serata, ha cercato di sfruttare il tema mimico come base di un teatro nuovo che si pone nella premessa di portare gli spettatori a contatto con la dialettica rivoluzionaria. Tuttavia il successo più azzeccato è stato quello di portare a Muggia la compagnia del C.U.T. di Firenze diretta da Valerio Valoriani che tanti successi aveva già riscosso nell'ambiente teatrale nazionale.

I due lavori «Uomo massa» di Toller e «Dada», una ricerca su testi dadaistici, hanno contribuito ad animare in modo positivo la rassegna.

Un'altra parte del cartellone degli spettacoli prevedeva una serie di concerti di cui il primo con l'orchestra e coro del teatro Verdi di Trieste diretti da monsignor Bartolucci con l'esecuzione del «Vespro della Beata Vergine» di Claudio Monteverdi; il pubblico ha apprezzato vivamente il concerto dimostrando come tali iniziative musicali dovrebbero essere portate in maggior numero a contatto della periferia.

Gli altri due concerti erano dedicati a due cori; rispettivamente il coro «Genzianella» di Brescia e «A. Illersberg» ormai troppo conosciuto per parlarne ancora sul cui successo a Muggia sabato 17 luglio si è già scritto.

Si è così giunti a sintetizzare una serie di iniziative che meritano tutto l'apprezzamento per il valore intrinseco che comportano, ed alle quali il pubblico ha tributato calorosi applausi. Un'esperienza utile che gioverà alla nuova aziendo di soggiorno, quando dal prossimo ottobre, entrerà in attività.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 22 luglio.

ARRIVI: mn. «Primosten» (jug.), mc. «Nonna Valeria» (it.), mn. «Udine» (it.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Ginevra» (it.), mc. «British Hussar» (inglese), mn. «Pellini» (ellenica), mn. «Kar» (turca), mn. «Zeno» (panamense), mn. «Lago Lacar» (argentina), mc. «Agostino Napoleone» (it.).

PARTENZE: mn. «Orlec» (jug.), mn. «Velebit» (jug.), mn. «Filippo» (it.), mn. «Assiout» (egiziana), mc. «Pyrgos» (liberiana), mc. «Sirocco» (ell.), mc. «Tanja Dan» (danese), mn. «Enri» (it.), mn. «Brennero» (it.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Slavonija» (jug.), mn. «Butrinti» (albanese), mn. «Anna Sain» (it.), mn. «Pauline Lonborg» (dan.), mn. «Clan Ramsay» (ingl.), mn. «Popi» (ell.).

Anziana signora scomparsa da casa

Da quattro giorni Giuseppina Colombin vedova Petrani, di 76 anni, abitante in via Farneto 36, non ha dato più notizie di sé. La figlia, disperata, prega chiunque fosse in grado di dare qualche informazione sulla donna scomparsa di mettersi in contatto con la Questura anche telefonando al «113».

La donna è stata vista l'ultima volta sabato scorso, di sera, in via Cantù all'angolo con vicolo Castagneto.

CON IL MOTTO DELLA «COMPRENSIONE»

Ai piedi del Fujiyama «jamboree» di boy scouts

Numerosi i triestini nel contingente italiano

Ogni quattro anni i «boy scouts» di tutto il mondo, usano incontrarsi, ospiti ogni volta di un'altra nazione. Questa volta è il Giappone e la riunione si svolgerà dal 2 al 10 agosto ai piedi del fantastico Fujiyama, la sacra montagna nipponica, sulla vasta piana ondeggiante di Asagiri nella prefettura di Shizuoka, a circa 700 metri di altitudine, a poco più di 100 chilometri a ovest di Tokyo.

E' prevista la partecipazione di oltre 20.000 tra ragazzi e dirigenti di più di 80 nazioni diverse (il totale degli iscritti supera adesso i 12 milioni) che fraternizzeranno in questo gigantesco villaggio di tende, che si formerà come per incanto, nello spazio di tempo di una giornata. Infatti l'arrivo dei contingenti, che giungeranno da ogni dove e con i più diversi mezzi di trasporto, è stabilito per il 1.o agosto poiché l'apertura ufficiale del campo è fissata per il giorno seguente.

Il motto del «jamboree» di quest'anno è «for understanding» cioè « per la comprensione». Esso vuol significare uno dei principali obiettivi dello scoutismo, oggi più che mai importante per il futuro del mondo, il perfetto accordo tra gente di razza, lingua, religione diversa, scouts e dirigenti anziani, uniti soltanto dalla legge scout, che è uguale per tutti e rende tutti uguali.

Il contingente italiano FEI (Federazione esploratori italiani, che riunisce le due associazioni sorelle GEI e ASCI) è composto da 50 scouts e dirigenti delle sezioni di Bari, La Spezia, Milano, Padova, Reggio Emilia, Roma, Trieste, Verona e Vicenza. Capo contingente è il commissario superiore C.N. G.E.I. Gualtiero Iesurum di Trieste che avrà a fianco il prof. Raimondo Zagami di Reggio Calabria, commissario superiore per l'Italia meridionale CNGEI, don Nunzio Gandolfo di Roma, in rappresentanza dell'ASCI, ed il prof. Sandro Oliveri dell'Università di Napoli, commissario CNGEI agli esploratori. Il reparto di formazione sarà guidato dal capo reparto Doriano Guerrieri di Reggio Emilia, con la collaborazione dei dirigenti Nurra di Trieste, Danchelli di Vicenza e Marciante di Padova.

Il gruppo triestino, oltre al capo contingente Iesurum comprende ancora i capi reparto Cocchi e Nurra, gli esploratori Bertali, Bertoia, Bertuzzi, Cesca, Consoli, Lampronti, e il commissario internazionale aggiunto CNGEI cav. uff. Fiorello de Farolfi. Quest'ultimo parteciperà, alla fine del «jamboree», dal 10 al 16 agosto, alla 23.a Conferenza internazionale scout di Tokyo, quale capo delegazione FEI.

Fanno parte ancora del contingente italiano il dott. Fausto Piola Caselli, commissario internazionale ASCI, e don Franco Teani, assistente ecclesiastico centrale ASCI. Successivamente visiteranno il «jamboree» e parteciperanno alla conferenza internazionale, anche il dott. Raffaele Anzisi di Napoli, capo scout CNGEI, e il prof. Salvatore Salvatori, presidente onorario dell'ASCI.

La direzione del contingente è stata invitata a un ricevimento all'ambasciata italiana di Tokyo. Il contingente partirà da Milano (da Trieste il 28.7) il 30 luglio via «transpolare» e rientrerà il 16 agosto a Milano, sempre in aereo, ma per la via del Sud.

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NUVOLOSO
NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso salvo residui addensamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna deboli variabili; al Sud e sulla Sicilia moderati settentrionali.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali; poco mossi gli altri.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 27; Verona 14, 26; Trieste 17, 26; Venezia 17, 25; Milano 14, 26; Torino 14, 24; Genova 20, 27; Bologna 13, 27; Firenze 12, 28; Pisa 11, 29; Ancona 17, 24; Perugia 15, 23; Pescara 16, 24; L'Aquila 12, 21; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 12, 19; Bari 18, 25; Napoli 16, 28; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 21, 31; Messina 21, 27; Palermo 24, 26; Catania 22, 31; Alghero 17, 27; Cagliari 18, 29.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BRUSCO ARRESTO ALLA TOURNÉE EUROPEA

ELLA FITZGERALD CORRE IN OSPEDALE

Prevista una delicata operazione a un occhio



Nizza, 21

Ella Fitzgerald è partita in tutta fretta da Nizza, ove iersera è stata acclamata al Festival del jazz, per raggiungere Parigi ed entrare in clinica. Deve sottoporsi, hanno detto persone vicine alla celebre cantante di jazz, a una delicata operazione a un occhio.

Ella ha tenuto assai più breve del previsto la sua apparizione al primo festival del jazz di Nizza, ed ha annullato tutti gli impegni presi per il vicino futuro. Gli spettatori hanno potuto notare che camminava con passo esitante. Soffre, hanno detto gli intimi, del distacco della retina. Aveva consultato un otfalmologo prima del Festival di Nizza, e da lui aveva avuto la diagnosi. Ma per quanto sapesse la natura del male all'occhio non ha voluto tradire l'attesa del pubblico.

L'ospedale nel quale la Fitzgerald sarà sottoposta al trattamento è quello americano di Neuilly. In pratica Ella ha dovuto annullare tutti i contratti della torunée estiva.

Già qualche anno fa, dicono gli amici, la cantante si era dovuta sottoporre a un intervento analogo a quello che ora l'attende nella clinica parigina.

La notizia della malattia di Ella Fitzgerald ha suscitato molta emozione nel vasto ambiente jazzistico francese. In Francia, come in tutto il mondo, la grande cantante di colore ha un seguito enorme. Ogni suo concerto richiama un pubblico folto ed entusiasta. Ella ha compiuto lo scorso 25 aprile i 53 anni, e la sua popolarità non accenna a diminuire. Anzi, si direbbe che va crescendo, come ha fatto dai tempi in cui, ragazzina, Ella diventò di colpo famosa con l'orchestra di Chick Webb; si era nel 1938, ai tempi della classica registrazione di A-Tasket A-Tasket.

Il primo disco con il batterista cui la deformità fisica nulla toglieva del fantastico dinamismo la Fitzgerald lo aveva registrato nel 1935. A lei il «drummer» di Baltimora dovette molto; il binomio Webb-Fitzgerald divenne uno dei più acclamati del jazz dell'epoca. Morto Webb, nel 1939, di tubercolosi Ella assunse la guida del complesso. Poi passò di trionfo in trionfo.

Oggi i dischi di Ella continuano a occupare un posto assai elevato nelle classifiche delle vendite. Le tournée fatte con Norman Granz contribuirono a diffondere la popolarità della cantante della Virginia (Ella è nata a Newport News). Sposata dal 1948 al 1952 con il contrabbassista Ray Brown, la Fitzgerald ha sempre avuto un'intensa vita di concerti e di registrazioni, la sua vita è lo «show business». La cordialità e la simpatia che emanano dalla sua figura sono pari alla maestria, alla flessibilità della voce, alla fantasia della improvvisazione. Ha cantato con Duke Ellington e con Louis Armstrong (i suoi duetti con lo scomparso Satchmo sono dei classici).

A Nizza l'avevano attesa con affettuosa impazienza; non ha voluto deludere i suoi «fans». Adesso lo stuolo degli ammiratori di Ella Fitzgerald aspetterà notizie da Neuilly, per sapere quando potrà rivedere e riascoltare la beniamina.

(Ansa - Upi)

«Eurofestival dei volti» a Venezia in settembre

Roma, 21

Nella prima quindicina di settembre, in concomitanza con la «Mostra internazionale d'arte cinematografica», si svolgerà a Venezia il primo «Eurofestival dei nuovi volti».

L'«Eurofestival» riunirà a convegno una quarantina di nuovi personaggi femminili per il mondo dello spettacolo, selezionati durante l'estate in 15 paesi europei da un gruppo di esperti, guidati dal giornalista-fotografo Paolo Costa.

Le quaranta protagoniste dell'Eurofestival incontreranno, durante la manifestazione, gli stessi giornalisti redattori e operatori delle televisioni e fotografi di tutto il mondo che assistono alla «Mostra internazionale d'arte cinematografica». Esse saranno pure sottoposte all'esame di numerosi esponenti del mondo dello spettacolo — registi cinematografici e televisivi, produttori, attori e attrici, ecc. — ospiti di Venezia.

A conclusione del ciclo di manifestazioni, una giuria assegnerà tre premi contraddistinti da altrettanti titoli, e cioè:

1) «Eurovolto 1971», alla candidata che nello spirito di esigenze e orientamenti nuovi e attuali, sia ritenuta la più dotata per intraprendere con successo la carriera artistica in campo cinematografico e televisivo;

2) «Euroteenager 1971», alla fanciulla 16-17enne, il cui aspetto e le cui movenze esprimano il più alto coefficiente di simpatia, di versatilità, di temperamento e di spigliatezza;

3) «Eurotalento 1971», a quel moderno tipo di ragazza che accomuni a spiccate attitudini artistiche personalità e fotogenia, cioè quei requisiti estetici e funzionali da cui i mezzi di diffusione del nostro tempo non possono prescindere.

Nel corso dell'«Eurofestival dei nuovi volti», sarà pure indetta una «tavola rotonda», fra giornalisti e personalità del mondo dello spettacolo presenti alla «Mostra internazionale d'arte cinematografica», per discutere il tema «Come nacquero nel passato e come nascono oggi le stelle del cinema». Saranno rievocati aneddoti e aspetti suggestivi e inediti del fenomeno del «divismo» e, quindi, in relazione anche al profondo influsso esercitato dall'avvento della televisione, saranno esaminate le nuove prospettive e caratteristiche della carriera artistica. *(Ansa)*

Il regista sovietico Yuli Karassik sta ultimando la lavorazione del film «Il gabbiano», tratto dall'omonimo dramma di Antov Cecov. Il ruolo di Nina Zarecnaia è sostenuto da Ludmila Savelieva, già nota per aver partecipato al colossal «Guerra e pace».

Anche Mazzini in uno sceneggiato

Roma, 21

La vita di Giuseppe Mazzini sarà ricostruita in uno sceneggiato in tre puntate che Mario La Rosa con lo sceneggiatore Carlo Napoli e il regista Domenico Bernabei stanno preparando per il servizio «storia» dei programmi culturali TV.

La trasmissione che ha per titolo «L'onorevole Giuseppe Mazzini, deputato di Messina», ripeterà la formula di «Roma capitale» (realizzato dagli stessi Napoli e Bernabei con la consulenza di Giovanni Spadolini); un narratore legherà gli interventi degli attori, mentre di volta in volta Mario La Rosa riassumerà le interpretazioni e le ipotesi dei maggiori storici sui vari episodi che ebbero per protagonista il fondatore della «Giovane Italia». Mario La Rosa è noto ai telespettatori per aver curato programmi culturali di successo quali il ciclo su «I presidenti del consiglio da Cavour a Orlando» e il «Parlamento della prima Italia dal 1848 al 1870».

Gli attori che interpreteranno Mazzini e gli altri personaggi dello sceneggiato saranno scelti nelle prossime settimane. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

I ragazzi a teatro

Capita ogni tanto di dare una occhiata alla TV dei ragazzi. Uno dei programmi, che va in onda al giovedì, ore 18.15, s'intitola «Il club del teatro», a cura di Luigi Lunari, e si propone di avvicinare i giovani e giovanissimi ad alcune esperienze particolarmente significative della drammaturgia contemporanea. Finora la rubrica ha presentato scene dalla «Canatrice calva» di Jonesco e da «La polizia» dell'autore polacco Slawomir Mrozek. Oggi, invece, darà vita a una sintesi dell'opera di Luigi Squarzina e Vico Favvi, «Cinque giorni al porto», che fu nelle ultime stagioni teatrali un grosso successo dello Stabile di Genova, e che il pubblico televisivo adulto ha già potuto vedere non molto tempo fa.

L'idea di far conoscere ai ragazzi alcuni testi del teatro moderno ci sembra, almeno in linea teorica, lodevole, anche perché dovrebbe colmare una vistosa lacuna della scuola in questo settore. Tuttavia è permesso il dubbio che l'operazione, pur tanto generosa nei propositi, possa risultare meno utile di quanto si creda, come accade spesso con le operazioni che anziché cominciare dalle fondamenta cominciano dal vertice. E' vero che i ragazzi d'oggi sono svegli e ricettivi, ma non è poi detto che queste qualità bastino a compensare i vuoti di conoscenza e preparazione, inevitabili alla loro età, che il più delle volte ostacolano la comprensione delle opere e degli autori prescelti. Se, a esempio, la scelta di un testo come «Cinque giorni al porto» appare felice, sia perché lo sviluppo drammatico è semplice, lineare, di chiara impronta didascalica, sia perché narra un episodio della vita nazionale con tutte quelle ombre maestose e piene di storia che si muovono in scena (Gobetti, Giolitti, Einaudi, Bissolati, Ludovico Calda ecc...), meno adatti, per il pubblico speciale cui sono destinati, sembrano i due testi precedenti. Infatti non deve essere facile, per dei ragazzi, capire la comicità apparentemente delirante e insensata del primo Jonesco (quello, appunto della «Canatrice calva») senza possedere le chiavi del suo segreto, di quei meccanismi d'accelerazione che disintegrano con perfida ironia le strutture tradizionali del linguaggio, tutte le banalità dei nostri luoghi comuni. E altrettanto difficile, crediamo, sia cogliere il senso vero, e massimamente ambiguo, della commedia di Mrozek, «La polizia», satira feroce del principio della colpevolezza universale, se non si ha (e i giovanissimi non possono averla) una nozione abbastanza precisa delle realtà e delle condizioni storico-politiche in cui si dibattono oggi gli artisti e gli intellettuali in Polonia. Vero è che i curatori del «Club» si studiano d'inquadrare come meglio possono le caratteristiche peculiari degli autori e dei testi presentati, ma a un certo livello, alcune notizie, anche se utili, non risolvono il problema. A un certo livello agiscono solo i buoni uffici della mediazione culturale più matura.

Comunque questi sono dubbi e rilievi di mero... scrupolo. Meglio correre il rischio del «difficile» piuttosto che non fare nulla: qualcosa, alla fine, si depositerà pur sempre nelle teste dei ragazzi, come in una banca che domani pagherà gli interessi.

Per quanto attiene alle odierne trasmissioni serali, nessuna novità degna di nota. Sul primo canale il quiz giallo-giudiziario di Enrico Roda per la serie «Uno dei due».

Ber.

Telecamere su Fiordinando I Ragusei presto sul video

Telecamere puntate all'Auditorium su «Le avventure di Fiordinando», l'estrosa favola di Furio Bordon che rivivrà sul video nell'edizione diretta dal regista Camilleri.

Tre grossi automezzi della RAI-TV fanno spicco in questi giorni davanti al Teatro di via Tor Bandena, dove una decina di tecnici sono impegnati nella ripresa dello spettacolo che, con la firma di Francesco Macedonio, è stato presentato con vivo successo di pubblico dei giovanissimi della nostra regione.

Le fiabesche e poetiche vicende interpretate da Orazio Bobbio (Fiordinando, nella foto), Elisabetta Bonino, Lilia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Mariones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lino Savorani e Giorgio Valletta stanno per essere riproposte, con le scene di Marino Sormani e i costumi di Sergio d'Osmo, anche alla vastissima platea degli spettatori della «TV dei ragazzi».

E' questo, dopo «L'avventura di Maria» e «I nobili Ragusei» il terzo spettacolo del Teatro Stabile di Trieste che, nel giro di poche stagioni, viene ripreso dalla TV. La comparsa sul piccolo schermo dei «Nobili Ragusei» del dalmata Marino Darsa nella versione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna è prevista per la seconda metà del mese d'agosto.

RITORNO DI UN SIMPATICO PERSONAGGIO

Tarzan vola dalla giungla alla radio

Roma, 21

Tarzan, l'uomo della giungla che in questo ultimo periodo risale il vertice della popolarità acquistata negli anni Trenta, sta approdando anche alla radio in uno sceneggiato di 20 puntate, attualmente in fase di realizzazione a cura di Giancarlo Cobelli. Le avventure radiofoniche di Tarzan sono state liberamente tratte dai primi 4 volumi di Tarzan; il personaggio sarà quello classico, nato dalla fantasia dello scrittore, Lord Edgar Rice Burroughs. All'età di 37 anni, Burroughs, che non aveva ancora un mestiere e non si era ancora fatto un nome, prese l'abitudine di raccontare a se stesso, a voce alta, fantastiche storie, inventate lì per lì. Fu un amico a suggerirgli di scrivere i suoi racconti e di mandarli a qualche giornale. Fu così che nacque Tarzan, con il primo racconto dal titolo «Tarzan delle scimmie»: il successo fu tale che alcuni quotidiani pregarono l'autore di scriverne altre puntate. E Burroughs ideò innumerevoli avventure per i maggiori giornali del mondo. Dalle puntate passò ai romanzi: ne pubblicò 91 in 26 volumi, arrivando a scriverne due contemporaneamente nel suo ranch, battezzato, ovviamente, «Tarzana». Diventato ricchissimo, fondò anche una città, che come il ranch si chiamò «Tarzana»: qui venne sepolto in una tomba senza nome.

Tarzan, dal momento della sua nascita, fece un cammino trionfale: oltre ai romanzi tradotti in 58 lingue, venne portato sullo schermo in una cinquantina di film, le sue avventure vennero raccontate alla radio con trasmissioni che durarono 10 anni, illustrate in un mastodontico numero di «albi» e fumetti. Il pubblico affollava le sale cinematografiche dove si proiettavano film di Tarzan: si calcola che ad ogni film abbiano assistito circa 140 milioni di spettatori.

Il primo Tarzan (ne vennero in seguito una quindicina) fu nel 1919, all'epoca del cinema muto, Elmo Lincoln che aveva già interpretato «Intolerance» di Griffith. Il secondo Tarzan fu un pompiere di New York, Gene Pollar, scelto perché il suo fisico corrispondeva perfettamente alla descrizione di Burroughs. Ne seguirono altri, ma il più famoso rimane Johnny Weismuller, olimpionico di nuoto. Fu Tarzan in una decina di film dal 1932 al 1946. Ci fu un Tarzan anche nel dopoguerra ed ebbe le sembianze di Lex Barker; non ebbe molta fortuna, anzi fu quello il periodo di maggiore insuccesso e poco per volta, soppiantato da altri miti, scomparve.

Tarzan è ricomparso, ora, con prepotenza alla ribalta, in quasi tutti i paesi del mondo. In Francia la riedizione delle opere di Burroughs sono andate a ruba: ne sono state vendute, negli ultimi mesi, 800.000 copie; in Italia circa 60.000; si sono avuti festival di vecchi film, un disco a lui dedicato sta avendo enorme successo, sono state discusse tesi di laurea sul personaggio di Tarzan e del suo ideatore. A Francoforte si è tenuto un congresso degli editori di Tarzan di tutto il mondo. L'uomo della giungla sta vivendo la sua seconda giovinezza: non poteva non arrivare alla radio per ritrovare vecchi amici e conoscerne dei nuovi. *(Ansa)*

Recita di Dario Fo sospesa dalla polizia

Terni, 21

La rappresentazione di una commedia di Dario Fo, «Il mistero buffo», che si sava svolgendo ad Acquasparta nell'ambito di un programma di spettacoli teatrali organizzati dalla amministrazione provinciale di Terni in collaborazione con le amministrazioni comunali della provincia, è stata interrotta dalla polizia poiché allo spettacolo, vietato ai minori di diciotto anni, stavano assistendo alcuni ragazzi. Gli attori della compagnia hanno spiegato che l'ingresso dei ragazzi è stato facilitato da fatto che le rappresentazioni erano gratuite, ed hanno assicurato la polizia che avrebbero invitato personalmente gli spettatori di minore età a lasciare il luogo dove si svolgeva la rappresentazione, un giardino di proprietà dell'Università di Perugia. La manifesazione, tuttavia, è stata definitivamente sospesa dalle forze di polizia. *(Ansa)*

IL FESTIVAL DELL'OPERETTA

Riproposta da stasera «La vedova allegra»

Il Festival dell'Operetta «Estate 1971» he si svolge al Politeama Rossetti, organizzato dal Teatro Verdi, in collaborazione con l'Azienda di Soggiorno, inaugurato festosamente, venerdì scorso, con il «Fiore di Haway», ha in programma per questa sera, con inizio alle 21, l'andata in scena della popolarissima «Vedova allegra» di Franz Lehar.

«La vedova allegra» è, incontestabilmente, il capolavoro del Maestro, la sua operetta più geniale e fortunata, quella che ha reso celebre il suo nome in tutto il mondo. Essa è stata tradotta, ed eseguita, in tante lingue quante nessun altro capolavoro teatrale ne può vantare. Questa sera la gaia vicenda ed i celebri motivi torneranno al Politeama, per la prima di sei rappresentazioni, nell'interpretazione di una scelta compagnia in cui spiccano i nomi di Gianna Galli (protagonista), di Aldo Bottion (il Conte Danilo), di Rosetta Pizzo e Pierfrancesco Poli, di Sandro Massimini e di Carlo Rizzo. Il cast è poi completato da Dario Zerial, Eno Mucchiutti, Luigi Palchetti, Maria Loredan, Giorgio Valletta, Gianna Jenco, Gianfranco Saletta e Anna Recchimuzzi.

La direzione è affidata al Maestro Guenther Ott, la regia e le coreografie a Gino Landi. Le scene, di Maurizio Monteverde, di nuovo allestimento, sono state realizzate dai tecnici del laboratorio scenografico del Teatro Verdi, diretto da Mario Rossi. I costumi sono di Sebastiano Soldati.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) prosegue la vendita dei biglietti per la rappresentazione odierna, per la replica di domani sera di «Fiore di Haway» e per la seconda rappresentazione della «Vedova» in programma per sabato, sempre alle 21.

Trio di successo

Parigi, 21

Simenon, Simone Signoret e Pierre Granier-Deferre sono un trio che ha avuto molto successo all'ultimo Festival di Berlino, col film «Le chat». Ora i tre si ritrovano nel nuovo film «La veuve couderc», storia di una vedova fermamente decisa a difendere la fattoria dall'avidità dei parenti del suo defunto marito. Alain Delon e Ottavia Piccolo sono altri due interpreti del film. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Ore 21.30: «Maximilian of Mexico», in lingua inglese; ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Questa sera alle 21, prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehar. Domani terza rappresentazione di «Fiore di Haway», di Paul Abraham. Sabato seconda rappresentazione de «La vedova allegra», di Franz Lehar. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Aria condizionata.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Quando due corpi si incontrano, una dolce musica...», con H. Anderson, E. Dahlbeck e G. Rydeberg. In tecnicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.10. «Tecnica di una rapina» nel film: «Due sporche carogne» con Alain Delon e Charles Bronson. Eastmancolor
FENICE. 16 - 22.10: «Qualcosa striscia nel buio», con Farley Granger, Lucia Bosè e Giacomo Rossi Stuart. Eastmancolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «La grande battaglia del Pacifico». Un film tutto vero sulla guerra nel Pacifico.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'ossessione del mostro», con P. Cusking e S. Lloyd. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22: Serge Gainsbourg e Jane Birkin, la coppia di «Je t'aime... moi non plus», in «Slogan». Eastmancolor.

ALABARDA. 16.30: «Le calde amicizie». In technicolor. Avventure di belle donne brucianti di passione e trascinate nel peccato in situazioni sconcertanti! Con B. Ogier e T. Ramstrom. Vietato ai minori.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Libero amore, contestazione e droga nel tragico e violento technicolor Fox «La guerra del cittadino Joe», con P. Bayle e D. Patrick. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16. A richiesta ancora oggi Paul Newman e Joanne Woodward nel capolavoro Universal: «Un uomo oggi». Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20.10, 22. Rassegna del film poliziesco. Oggi: «Una sull'altra», con J. Sorel e M. Mell. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Domani: «L'implacabile omicida».
FILODRAMMATICO. Domani riapertura con «Il Dio serpente», in colorscope. Esotismo erotico, amore nudo e libero.
IMPERO. 16.30: «L'asino d'oro: processo per fatti strani contro Lucius Apuleius cittadino romano», con B. Bauchet. Divertentissimo e piccante technicolor Titanus. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Geometria di un delitto», con Lana Turner e George Chokiris. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per ferie fino 1.8.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor, Rassegna del film del terrore: «Il processo dei veleni», con Paul Maurisse, Anne Vernon, Pierre Mondy e Christine Carere. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «La sfida dei giganti», Supercolosso in technicolor, con Reg Park (Ercole).
ALCIONE (96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «I magnifici 7».
ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**
ASTRA. 16.30: «Ucciderò Willie Kid». Technicolor, con Robert Redford, Katharine Ross e Robert Blake. Un western umano e commovente. Per tutti.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor. «I dollaro per 7 vigliacchi», con Dustin Hoffman, Cesare Romero ed Elsa Martinelli. Successo!
RADIO. Oggi chiuso.
OPICINA. 18 sala, 21.30 estivo: «Non uccidevano mai di domenica».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Uffa papà quanto rompi». Divertentissimo technicolor, con Debbie Reynolds e James Garner.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «OK Connery». Technicolor, con N. Connery, D. Bianchi e A. Celi.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «Due stelle nella polvere», con Dean Martin e George Peffard. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Scacco internazionale». A colori, con T. Hunter, D. Bianchi e M. Rennie.
SERVOLA. 21. Julie Andrews in un cinemascope delizioso: «Un giorno di primo mattino».
VALMAURA. 21.15: «Ma che musica maestro». Irresistibile con Franco e Ciccio. In technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». A colori.
CAPITOL. 15: «Bullet: un proiettile per amare». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «Il ragazzo selvaggio». A colori.
ODEON. 15: «I fratelli Kelly». A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
PUCCINI. 15: «Il crepuscolo degli eroi». A colori.
FRIULI. 18: «Il ladro di Bagdad». A colori.
ROMA. 18: «Rosmunda e Alboino». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Anni ruggenti». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Un mucchio di bastardi», con W. Smith e B. Halmilton. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con A. Sordi e A. Bergman. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. Chiuso per ferie.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30: «Il rito», con I. Thulin ed E. Heil. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «L'assassino ha le ore contate». Technicolor. Il giallissimo dell'anno. Ult. 22.
AZZURRO: Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17.30: «Africa segreta». A colori.

RONCHI

RIO: «Il seme dell'uomo».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «M. A. S. H.», con Donald Sutherland, Elliott Gould e Tom Skerritt. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

GRADISCA

ESTIVO: «Les strip-teases». Un film-inchiesta son Sabine Sau e Claude Beauclair.

CORMONS

ITALIA: «La casa delle mele mature», con Erika Blank e Marcella Michelangeli.
COMUNALE: «Dumbo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Sette volte donna».

PALMANOVA

ITALIA: «Delitto a Oxford».
GARIBALDI: «Festa per il compleanno del caro amico Harold».

GEMONA

SOCIALE: «Brevi amori a Palma de Majorca».

TARCENTO

MARGHERITA: «Io, Emanuelle».

TRICESIMO

MODERNO: «Mia nipote la vergine».

SAN DANIELE

T. CICONI. Chiuso per restauro.

CASARSA

ROMA: «I dolci vizi della casta Susanna».

PORDENONE

VERDI. 17: «La rossa maschera del terrore».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. 17: «Oh, che bella guerra!».

CORDENONS

VERDI. 17: «Carmen baby». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 17: «Abbandonati nello spazio».



RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

18.15: Gong
LA TV DEI RAGAZZI
Il club del teatro. Terza puntata.
Gong
19.15: Aria di montagna, a cura di O. Pettinelli.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Tribuna politica. Incontro-Stampa con il PSI.
Doremì
21.30: Uno dei due. «L'alibi». Secondo episodio.
22.30: Canzoni nel cassetto. Spettacolo musicale.
Break
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Eurovisione: Giochi senza frontiere 1971. Quarto incontro.
Doremì.
22.30: Boomerang. Ricerca in due sere.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi, quotidiano di attualità nautiche; 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano Marilyn Horne; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: «P. come Peppino», con Peppino De Filippo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Canzoni in casa vostra; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: Scena d'opera; 19.30: TV musica, sigle e canzoni da programmi televisivi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il mondo di Milly, a cura di Marie-Claire Sinko; 20.45: Dora Musumeci al pianoforte; 21: Tribuna politica. Incontro stampa con il PSI; 21.30: ...e via discorrendo; 22: XX Secolo; 22.15: I concerti di Napoli, direttore Piero Bellugi, pianista Aldo Tramma - Al termine (23.20 circa) Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Dino e J. Baker; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Un americano a Londra, di P. Granville Woodehouse; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino per i naviganti; 15.40: The pupil, corso semiserio in lingua inglese; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 - 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: I nostri successi; 18.50: Il sussurastorie, favole per adulti raccolte da G. Castaldo; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.15: Raccontini italiani; 21.45: Novità discografiche; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Le ragazze delle Lande (Le sorelle Brontë)», di Pia D'Alessandria; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione, di G. Barbieri; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione. Direttore e violinista N. Milstein; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche. Soprani A. Galli-Curci e G. Sciutti; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del clarinettista G. Garbarino e del pianista B. Canino; 16.15: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione, di M. Dell'Arco; 17.35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: La società letteraria come costume di un'epoca, conversazione; 18.20: Musica leggera; 18.45: «Orsa minore: Ceneri», radiodramma di Samuel Beckett.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box; 15.40: «I romanzi triestini di Charles Nodier», di A. Biancoli; 15.50: «Faust», di C. Gounod (terzo e quarto atto); 16.35: «Passaggi obbligati», itinerari regionali a cura di C. Martelli; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton - trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: 15 minuti con la Rifi Record; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Novità Ariston; 10.30: Il giradischi; 10.45: Musica e canzoni; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama, presenta H. Pagani; 13: Notiziario; 13.05: Per chi va in vacanza; 13.15: Allegro in musica; 13.30: Una pagina di Giallo Mondadori; 13.35: Il sound di ieri e domani; 14: Divagazioni musicali; 17: L'orchestra T. Hatch; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Canta Gianni Nazzaro; 18: Brani d'opera; 18.45: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.20: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario TV: 17.10, 18.15, 20, 22.25; 17.15: «I centri urbani regionali - Zagabria e Osijek; 17.45: «L'elefante Jure», trasmissione per i ragazzi; 18: «Cantate con noi», programma musicale per i ragazzi; 18.30: Spettacolo delle società artistico-culturali; 19: Enciclopedia; 19.20: «Tutta la vita in un anno», serie umoristica; 20.35: «Stop», trasmissione di attualità; 21.35: «Hondo», telefilm.

BORSE E MERCATI

Milano: in ribasso

Milano, 21

Dopo due sedute nettamente positive, la tendenza alla Borsa valori di Milano è oggi peggiorata, nel corso di contrattazioni piuttosto svogliate e influenzate dal clima estivo, che ormai prevale sul mercato azionario. Al termine della seduta, la quota presentava una larga prevalenza di ribassi, che hanno interessato i principali titoli pilota, fra cui Fiat, Montedison, Viscosa e Generali. Cedenti anche alcuni assicurativi, Italcementi, Miralanza e Anic. In controtendenza soltanto Italpi, Sai e Terni. Inattivo il mercato dei premi.

Nel comparto del reddito fisso, attività sempre modesta, con intonazione leggermente più calma.

In lieve ribasso il prezzo dell'argento.

DOPOBORSA — Scambi limitati nel pomeriggio con prezzi aderenti al listino. (A cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,95; dollaro canadese 610,375; corona danese 83,109; corona norvegese 87,707; corona svedese 120,77; fiorino olandese 174,94; franco belga 12,556; franco francese 113,017; franco svizzero 152,387; lira sterlina 1507,075; marco tedesco 179,365; scellino austriaco 24,887; peseta spagnola 8,96.

Cambi delle banconote: dollaro USA 621,80; sterlina 1508,50; franco svizzero 152,45; franco francese 112,90; franco belga 12,47; marco tedesco 179,30; scellino austriaco 24,95; peseta spagnola 9,03; escudo portoghese 22,70; dollaro canadese 602; fiorino olandese 174,80; corona danese 83,10; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,70; dinaro jugoslavo t. g. 40,25, t. p. 40,90; dracma greca t. g. 21,50, t. p. 21,50.

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 7600-8000; sterlina oro n. c. 6350-6750; oro fino 820-830; platino 2500-3000; argento 29750-33750.

TRIESTE

Seduta prevalentemente al ribasso. Le diminuzioni più sensibili si notano negli assicurativi. Nei locali, le Tripcovich perdono ulteriori 500 punti. Stazionario il reddito fisso.

Titoli trattati: 500.000 obbligazioni; 1.000 azioni.

Bastogi 2103; Finmare 300; Finsider 420; Sip 2415; Sme 1860; Stet 2760; Ass. Generali 52650; Ass. Italiana 93500; Ras 53900; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 36500; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 2325; Viscosa priv. 1610; Dalmine 437; Italsider 550; Cantieri 60; Fiat ord. 2410; Fiat priv. 1715; Terni 120; Anic 870; Liquigas 206; Montedison 665; Beni Stabili 2720; Immobiliare 315; Pirelli Spa 2260; Rinascente 245; Rinascente priv. 203.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, dopo una seduta di moderate contrattazioni. L'indice «Dow Jones» è sceso di 1,46 e si è collocato a 890,84. In cedimento anche il volume dei titoli trattati, che oggi sono stati 11.920.000, rispetto a 12.540.000 della seduta precedente. Gli investitori continuano a muoversi con molta cautela, nonostante alcune incoraggianti segnalazioni di profitti da parte di parecchie società. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 55,04, in ribasso di 0,02.

LONDRA

Chiusura al ribasso. Alcuni titoli guida sono riusciti a recuperare perdite tra 1/8 e 1/4, in un'atmosfera di scambi piuttosto incerta. Forti perdite per i titoli EMI, danneggiati dall'annuncio delle riduzioni che potrebbero subire i dividendi. Indeboliti i Pilkington Brothers, dopo che è stata presentata la relazione annuale. Anche ICI, Unilever, Beecham e Fisons hanno subito perdite. L'indice «Financial Times» si è collocato a quota 404,4, con una perdita del —1,12 p.c., dopo aver perso in precedenza nel «durante», sino a 6,3 punti.

A ZURIGO — Chiusura al rialzo, con un ampio volume di scambi. I titoli chimici, bancari e assicurativi hanno beneficiato dei maggiori rialzi. Irregolari le azioni statunitensi. Indice a quota 330,8, con una variazione del +0,61 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura irregolare, al termine di una seduta molto tranquilla. Indice a quota 696,6, con una variazione del +0,12 per cento.

A PARIGI — Il mercato azionario ha chiuso irregolarmente, al termine di una seduta estremamente tranquilla. Anche i titoli internazionali hanno avuto un andamento irregolare, Ford, Dupont e ITT hanno guadagnato. Stabili i titoli delle miniere aurifere sudafricane. Indice a quota 100,7, con una variazione del —0,099 per cento.

La Bundesbank ha nuovamente abbassato il suo prezzo di vendita del dollaro, portandolo a 3,4720 marchi, da 3,4750. Il dollaro è sceso quindi, sul mercato valutario, da 3,4737 a 3,4675.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,67	13,88
Fidelity C.	»	12,19	13,32
Fidelity F.	»	16,29	17,80
Fidelity T.	»	24,74	27,04
Itao	fr. sv.	184.—	188.—
Robeco	flor ol.	247,40	—
Rolinco	»	197,40	—
Amitalia	doll.	9,01	—
Capitalitalia	»	9,31	—
Equitalia	»	9,07	—
Europrogr.	fr. sv.	115,96	—
Fonditalia	»	10,32	—
Fund Nations	»	10,46	—
Interfund	»	9,87	10,50
Interitalia	lire	320.—	—
Intern. S. F.	fr. bg.	7265	7939
Intertrust	»	—	—
Italamerica	doll.	9,14	9,74
Medioalum S.	»	9,70	10,54
Romiovest	»	10,14	10,95
3-R Management	lire	—	—

Titoli azionari

TITOLI	20-7	21-7
Alimentari		
Eridania	1778	1760
Es. Molini	370	371
Motta	2830	2800
Rom. Zucc.	180	177.50
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	53270	52650
Ass. Milano	15490	15400
Ass. Mil. pr.	10790	10600
Ass. Torino	12988	12930
Ass. Torino pr.	9494	9400
L'Abeille	14350	14320
Fond. Incendio	12190	11750
Fond. Vita	24400	24190
L'Assicuratrice	94000	93500
Ras	54290	53600
S.A.I.	24700	24980
Alleanza	50800	49510
Bancari		
Comit	16590	16390
B. Roma	16900	16700
Credit	1628	1619
Mediobanca	68790	68450
Interbanca	12489	12160
Chimici		
Anic	875	860
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	320	317
Erba	8700	8710
Erba pr.	4200	4140
Italgas	932.50	929
Lepetit ord.	8310	8215
Lepetit pr.	8330	8329
Liquigas	206	206
Mira Lanza	33850	33650
Montedison	672	668
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12799	12719
Rumianca	800	800
Saffa	3390	3391
Sarom	900	900
Siossigeno	3240	3200
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1249	1235
E. Marelli	475	474
Sip	2433	2411
Tecnomasio	650	600
Terni Nuova	113.50	119.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1561	1611
Bastogi	2120	2101
Breda	4415	4400
Finmare	304	300
Finsider	424.50	420
Generalfin	800	791
Gim	3310	3275
IFI pr. pro rata	6150	6170
IFI pr.	21750	21980
Invest	2612	2590
Italpi	2151	2243
La Centrale	5851	5770
Pirelli & C.	2270	2250
Sme	1859	1860
Stet	2775	2760
Sviluppo	2158	2170
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2340	2300
Beni Stab.	2725	2722
Bonif. Ferraresi	1310	1360
Certosa	5880	6000
Co Ge	15450	15280
Edilcentro	810	800
Imm. Roma	318.75	315

TITOLI	20-7	21-7
Habitat	2840	2890
In. Edilizia	3400	3550
Milano Cen.	19000	18800
Risanamento	6501	6420
SACIE pr.	595	591
Silos Gen.	1182	1191
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1235	1235
Fiat	2430	2403
Fiat pr.	1726	1713
Nebiolo	330	315
Olivetti ord.	2515	2487
Olivetti pr.	2330	2322
Tosi Franco	5300	5100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3050	3048
Acc. Falck pr.	2951	2951
Broggi-Izar	710	710
Dalmine	441	437
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	555	550
Magona	2135	2122
Metal. Italiana	3050	3020
M. Amiata	1988	1908
Pertusola	1910	1920
Siele	3495	3299
Trafilerie	797	784.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2480	2478
Centenari Zin.	264	268
Cot. Cantoni	10900	10450
Olcese	255	239
Cucirini	4705	4690
De Angeli	7512	7400
Cascami Seta	3100	3080
Fisac	426	418.50
Lanerossi	2445	2440
Gavardo	700	730
Scotti	130	130
Linificio	297.50	289
Marzotto pr.	1080	1199
Rossari & Varzi	1001	999
Rotondi	22500	22500
Man. Tosi	1745	1700
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2349	2315
Snia pr.	1620	1575
Tilane	276	277
Unione Manifatt.	12900	12900
Trasporti		
Alitalia priv.	11360	11350
Nord Milano	3630	3630
L'Ausiliare	2400	2445
Mittel	1795	1780
Diversi		
De Ferrari	1110	1116
Autostr. TO-MI	28150	27600
Cartiere Binda	29950	29950
» Burgo	9180	9080
» Donzelli	450	450
Cementir	1443	1439
Cer. Pozzi	154.75	1502
Cer. Pozzi pr.	234	233
Cer. Ginori	513	509
Ciga	5300	5335
Acque Pot.	795	795
Eternit	1910	1905
Italcable	2800	2805
Italcementi	20990	20705
Cond. Acqua	639	630
Rinascente	245	245
Rinascente pr.	203.75	203.50
Mondadori pr.	2630	2700
Pirelli S.p.A.	2272	2259
Rejna	964	964
Smeriglio	160	155
SES	3800	3830
SGES	1685	1690
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21-7
Rendita	5%	91.60
Redimibile 1934	3,50%	98.45
Ricostruzione	3,50%	83.60
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 1954	5%	89.30
Edilizia scol.	5,50%	87.55
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	6,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	6,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	95.95
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	94.15
» » 1977	5%	93.35
» » 1978	5%	93.50
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS. 67/87	6%	87.45
» » 68/83	6%	84.80
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	85.45
Op. Pubbl. SS.A	6%	85.55
» » SS.B I	6%	84.70
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B. III	6%	89.50
» » SS.B. IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.90
» » SS.C III	6%	84.50
» » SS.aut.I	6%	83.70
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.75
» 1965 II	6%	86.85
» 1966 I	6%	86.—
» 1966 II	6%	85.30
» 1967	6%	85.05
» 1968 I	6%	84.20
» 1968 II	6%	84.40
» 1969/89	6%	84.40
» 1969 II	6%	84.55
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '65	6%	93.70
E.N.I. 1965 II	6%	91.90
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.50
IMI Autostr SS.1	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	97.90
Isveimer 1961-III	5,50%	93.75
» 1962-IV	5,50%	92.50
» 1962/77-V	5,50%	90.30
» 1962-VI	5,50%	90.15
» 1963-VII	5,50%	87.20
» 1963-VIII	5,50%	87.40
» 1964-IX	6%	89.35
» 1964-X	6%	89.30
» 1965-XI	6%	89.05
» 1966-XII	6%	86.—
» 1967-XIII	6%	84.60
» 1967-XIV	6%	84.80
» 1968-XV	6%	85.10
» 1969-XVI	6%	84.30
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr. CC 63	5,50%	80.15
» CC 65	6%	87.25
» CC 67	6%	84.—
» CC 68	8%	84.05
» CC. 68 II	6%	84.10
» CC 69	6%	84.05
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.50
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	6%	85.50
» 1965	6%	88.30
» 1966	6%	87.80
» 1967	6%	87.80
» 1968	6%	87.—
BIRS	5%	87.90
CECA 63/83	5,50%	85.20
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	86.90
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M. Cred.	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.70
Banco Napoli	5%	84.80
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » X »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.R. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10
» » »	5%	82.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		21-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.10
» E	5%	78.40
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.—
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.—
Torino Az. El. 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.15
» »	5,50%	81.50
» »	6%	84.50
» »	7%	90.70
Op.Pubb. ss.I	6%	86.10
» » ss.II	6%	86.60
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.50
» » Dotaz. I	6%	85.—
» » » II	6%	84.60
» » Int.St.ss. I	6%	85.30
» » » » » » II	6%	84.10
» » » » » » III	6%	83.80
» » » » » » IV	6%	83.85
» Int. Stat. V	6%	83.90
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.—
FF. SS. 1952	5,50%	98.35
» » 1953	5,50%	98.35
» » 1955	5,50%	95.70
» » 1959	5,50%	90.75
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	83.90
» » 1965 I	6%	85.55
» » 1965 II	6%	86.—
» » 1966 I	6%	85.20
» » 1966 II	6%	85.40
» » 1967	6%	84.25
» » 1969	6%	84.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde I em	5%	85.—
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.10
» » 2 »	6%	85.60
» » 3 »	6%	85.35
» » 4 »	6%	85.60
» » 5 »	6%	84.65
» » 6 »	6%	84.55
» » 7 »	6%	83.90
» » 8 »	6%	84.05
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	86.40
» » (trent)	6%	95.50
» » (vent.)	6%	85.—
» » XV.le	7%	95.20
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	95.60
» » Montec.	6%	94.70
I. M. I. XVIII	6%	98.70
» XX	6%	96.40
» XXI	5%	97.40
» XXII	5%	90.20
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	84.90
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	85.65
» XXVII	6%	84.35
» XXVIII	7%	95.75
» XXIX	7%	93.50
» 1964	6,25%	95.10
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.25
» » 67	6%	88.20
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	89.—
» 1957	6%	100.20
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	99.20
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	87.20
» Sud-1959	6%	96.90
» Sud-1960	5,50%	91.90
» Sud-1961	5,50%	90.50
» Sud-IV	5,50%	87.35
» Sud-V	5,50%	88.40
» Sud-VI	5,50%	86.90
» Sud VII	5,50%	90.25
» Sud VIII	5,50%	95.15
» Sud IX	6%	92.85
I.R.I. 1956/74	6%	98.40
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	95.20
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.10
» 1960/80	5,50%	89.05
» 1961/86	5,50%	81.85
» 1963/83	5,50%	85.70
» 1964/82	6%	88.40
» 1965/83	6%	88.20
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	81.50
» » 1962	5,50%	83.55
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	80.90
» Timavo	7%	98.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		21-7
BEI 66/86	6,50%	85.20
» 67/82 feb.	6,50%	87.—
» 67/82 set.	6,50%	86.40
» 68/80 mar	6,75%	94.30
» 69/84 nov	7,50%	96.80
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25
» 66/86 dic	6,50%	85.25
» 67/87	6,50%	86.50
» 67/87	6,625%	86.25
ENEL 70/85	7,50%	96.40
ENI 66/81	6%	88.35
» 66/81	6,50%	88.80
» 67/82	6,50%	89.60
» 67/87	6,50%	88.25
» 68/88	6,75%	93.60
» 68/88 II	6,75%	89.60
» 69/81	7%	94.25
IMI 1970/81	7,25%	94.10

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel 40400; Udine tel 56045; Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ricerche di petrolio in Adriatico

Roma, 21

L'«Agip» ha avviato nuove iniziative in compartecipazione con società petrolifere italiane e straniere per la ricerca di idrocarburi nel mare Adriatico. Inizierà tra poco la esecuzione del primo pozzo esplorativo della «Joint-Venture», cui partecipano pariteticamente «Agip», «Shell Italiana» e «Snia»: si chiamerà «Antonella 1», e sarà perforato nella «Zona A» dell'Adriatico a 22 chilometri al largo di Rimini, su un fondale di circa trenta metri. Il pozzo, che raggiungerà una profondità di circa 5.000 metri, verrà eseguito dalla piattaforma mobile di perforazione «Perro Negro», della «Saipem» del Gruppo ENI.

Nel prossimo autunno verrà perforato un secondo pozzo, al largo di Pescara, in una zona dove l'acqua è profonda circa 100 metri. Verrà impiegato allora l'impianto semisommergibile della «Saipem» «Scarabeo II», particolarmente adatto a operare in acque profonde.

Nei primi giorni di giugno ha preso il via una campagna di rilievi sismici di dettaglio nelle zone «A» e «B» dell'Adriatico, a opera di «joint-ventures» costituite dall'«Agip», dalla «Shell Italiana4, dall'«API», dalla «MCS» (gruppo Efim) e dalla «SNIA».

E' stato costituito, infine, un altro consorzio, cui partecipano con quote paritetiche la «Agip», la «MCS» e la «Shell Italiana». *(Italia)*

PATENTI NAUTICHE: NIENTE VIDIMAZIONE PER L'ANNO IN CORSO

Roma, 21

I possessori di natanti da diporto potranno fare a meno di pagare le quatromila lire di tassa pre la vidimazione annuale della loro patente; inoltre, a nessuno sarà richiesta la patente per condurre motoscafi, fuoribordo e barche con motori a scoppio fino a 500 centimetri cubici. Lo si deduce dalla nuova legge 11 febbraio 1971 n. 50 sulla nautica da diporto e da due circolari diramate dal Ministero della marina mercantile, direzione generale del naviglio.

Con la prima circolare, il Ministero ha chiarito alle capitanerie di porto che il Ministero delle finanze, interpellato sul regime tributario da applicare in tema di patenti in attesa che vengano emanate le nuove norme di attuazione, ha precisato che per le patenti di abilitazione a condurre natanti da diporto è dovuta una tassa di rilascio di 5000 lire e nessuna tassa di vidimazione annuale, mentre invece per la patente di abilitazione a condurre navi da diporto si deve pagare una tassa di rilascio di 10 mila lire e una tassa di vidimazione annuale di tremila.

All'inizio di stagione, si è verificata qualche discussione in proposito tra conduttori di motoscafi e fuoribordo e gli agenti che effettuavano i controlli consueti, senza evidentemente essere ancora al corrente dell'interpretazione autentica data dal Ministero delle finanze alla legge n. 50 dell'11 febbraio.

Per quanto riguarda l'obbligo di munirsi di patente per condurre natanti da diporto dotati di motori, anche fuoribordo, con potenza superiore a 20 cavalli effettivi, il Ministero della marina, direzione generale del naviglio, con una circolare ha chiarito che tale obbligo entrerà in vigore soltanto con l'emanazione delle norme di attuazione della nuova legge sulla nautica. Per quest'anno, quindi, restano ferme, contrariamente a quanto affermato anche da riviste specializzate del settore, le vecchie norme. Non occorre quindi la patente se il motore dell'imbarcazione, entro o fuoribordo, ha un motore a scoppio fino a 500 centimetri cubici di cilindrata. Ovviamente, se la cilindrata è maggiore, la patente è necessaria.

Se il motore è di tipo diverso da quelli a scoppio, l'obbligo della patente interviene solo per i motori di potenza superiore agli undici cavalli. *(Italia)*

LE TECNICHE PIU' AVANZATE CONTRO GLI INQUINAMENTI

Attrezzature dell'ENEL per i controlli ecologici

Speciali laboratori mobili sono in funzione ove esistono centrali termiche per eseguire i più accurati rilevamenti

Roma, 20

L'impiego delle moderne tecnologie, appoggiate da idonee apparecchiature di rilevazione, possono portare un notevole contributo alla soluzione dei problemi ecologici posti dalla industria.

L'inquinamento dell'atmosfera, per quel che riguarda il settore elettrico, è da ricondursi principalmente ai fumi emessi dalle centrali termiche. Appositi laboratori mobili realizzati dall'Enel permettono di raccogliere dati sulla situazione meteorologica di particolari zone, consentendo facili previsioni sulla possibilità di dispersione dei fumi emessi dalle centrali termiche. Sulla base dei dati riguardanti le capacità di dispersione dei fumi esistenti nella zona, si fa ricorso alle più avanzate tecnologie, sia per il filtraggio dei fumi, sia per assicurare all'interno della centrale una buona combustione dei carburanti impiegati. La tecnica degli «alti camini» è in costante evoluzioe, allo scopo di ottenere la massima dispersione e diluizione dei fumi negli alti strati dell'atmosfera.

Le sostanze inquinanti che possono essere messe in relazione al funzionamento di grandi complessi termoelettrici sono essenzialmente l'anidride solforosa e le polveri sospese. L'Enel conduce rigorosi studi sia su ogni possibile effetto inquinante, sia sulle tecniche e sui dispositivi atti ad attenuare o a eliminare il fenomeno. Gli studi relativi ai vari impianti vengono eseguiti con la installazione di reti di rilevamento e con l'impiego di laboratori mobili, cioè di speciali automezzi attrezzati con apparecchiature che possono misurare i livelli di concentrazione delle sostanze inquinanti, per un certo periodo di tempo e in vari punti della zona in esame.

E' da ricordare pure che i dati raccolti debbono essere elaborati e integrati in un accurato studio delle condizioni meteorologiche esistenti in ciascuna zona sottoposta a osservazione. Ovviamente per un corretto ed efficace studio del complesso fenomeno dell'inquinamento atmosferico occorre procedere a un esame delle varie fonti che ad esso concorrono e quindi accertare, qualitativamente e quantitativamente, quale sia l'eventuale contributo portato dal funzionamento di un impianto termico sul livello di inquinamento preesistente.

I laboratori mobili messi in funzione dall'Enel dispongono di apparecchi adatti sia alle misurazioni delle caratteristiche fisico chimiche dell'aria, sia alla raccolta dei dati meteorologici. Su ogni laboratorio mobile, è installato un analizzatore della anidride solforosa presente nell'aria; questo è in grado di funzionare in maniera completamente automatica e di trasmettere i dati a distanza utilizzando cavi telefonici o ponti radio. Un altro degli apparecchi serve per rilevare le quantità di polvere presente nell'aria.

Un pallone frenato, capace di innalzarsi fino a 500 metri è dotato di una radiosonda termometrica, che si occupa di registrare le temperature esistenti alle varie quote. Un'asta telescopica, innalzabile fino a 10 metri, porta alla sommità un anemografo per rilevare la velocità e la direzione del vento. Altri due apparecchi per i rilievi meteorologici installati nel laboratorio mobile sono il pluviografo e il barografo, congegni in grado di registrare su diagrammi l'andamento della piovosità e della pressione barometrica.

L'automezzo è inoltre dotato di una piccola capannina meteorologica, da installare all'esterno, che contiene due termometri di grande sensibilità, uno per i rilevamenti di minima e l'altro per quelli di massima. Vi si trovano anche il termoigrografo, apparecchio per la registrazione della temperatura e dell'umidità relative dell'ambiente per l'intero arco delle 24 ore, e il piranografo per la registrazione della intensità della radiazione globale (sole più cielo).

Chiude la serie degli strumenti e delle attrezzature in normale dotazione al laboratorio mobile il teodolite aerologico, lo strumento ottico di precisione impiegato per determinare la direzione e la velocità del vento a varie quote, sino a 1500-2000 metri di altezza, seguendo gli spostamenti di appositi palloncini liberati nell'atmosfera. Questi palloncini sono gonfiati con una data quantità di idrogeno, cosa che conferisce ad essi una velocità ascensionale conosciuta; le misurazioni fatte con il teodolite ogni minuto primo sulle posizioni dei palloncini permettono il calcolo preciso delle velocità e delle direzioni dei venti alle diverse quote. *(Italia)*

Le ultime statistiche delle Nazioni Unite sul commercio estero sovietico indicano che il volume dei rapporti mercantili dell'URSS con gli Stati Uniti supera di gran lunga quello con la Cina continentale.

In flessione l'«export» di autoveicoli

Torino, 21

L'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche, la ANDIA, ha pubblicato la ventiduesima edizione di «Automobile in cifre», che raccoglie tutte le principali statistiche relative all'attività dell'industria automobilistica internazionale durante l'intera annata 1970.

I dati di produzione in Italia sono i seguenti: autovetture 1.719.715 (contro 1.477.366 del 1969), autocarri 131.503 (contro 115.747), autobus 3.304 (contro 2.838), per un totale complessivo di 1.854.252 autoveicoli prodotti nel 1970 contro 1.595.951 dell'anno precedente, con un aumento produttivo pari al 16,18 per cento. Durante il 1970 sono stati immatricolati in Italia complessivamente 1.448.248 autoveicoli, dei quali 387.435 di fabbricazione straniera, pari al 26,7 per cento del totale delle immatricolazioni (al primo posto fra le marche estere figura la «Ford», seguita da «Simca» e «NSU Prinz»).

Le esportazioni di autoveicoli italiani nonostante un incremento numerico hanno avuto una flessione percentuale sulla produzione: si è passati infatti dai 630.076 del 1969 ai 671.032 del 1970, pari rispettivamente al 39,48 e al 36,19 per cento dell'intera produzione nazionale. 353.716 autoveicoli sono stati esportati nei paesi della CEE (al primo posto la Germania occidentale), 112.219 nei paesi dell'EFTA (al primo posto la Svizzera); tra i paesi extra europei importatori di automezzi di produzione italiana figurano al primo posto gli Stati Uniti, seguiti dalla Repubblica sud-africana.

Per quanto concerne i dati di circolazione, risulta da «Automobile in cifre» che a tutto il 1970 circolano in Italia complessivamente 11 milioni 138.408 automezzi, pari al 10,91 per cento in più rispetto all'anno precedente; la densità media nazionale è di 4,9 abitanti per autoveicolo. In particolare, la maggior densità nazionale si ha a Torino (3,28 abitanti per autoveicolo); seguono nell'ordine Ravenna (3,43), Bologna (3,49), Firenze (3,55), Roma (3,58), Reggio Emilia (3,62), Parma (3,67), Milano (3,74), Trieste (3,77), Modena (3,80). La provincia con minore densità, facendo astrazione da Isernia (nuova provincia), è quella di Enna (12,31). Su base regionale, al primo posto figura il Piemonte (3,59 abitanti per autoveicolo), seguito da Valle d'Aosta (3,62), Emilia-Romagna (3,74), Lazio (3,97), Toscana (4,00), Lombardia (4,17).

In campo mondiale, al primo posto fra i paesi produttori di autoveicoli figurano gli USA, con 8.283.577 unità (con un forte decremento rispetto al 1969, anno in cui erano stati prodotti negli Stati Uniti 10.205.911 autoveicoli); seguono il Giappone (5.289.157), la Germania occidentale (3 milioni 842.247), la Francia (2 milioni 750.086), il Regno Unito (2.098.498), l'Italia (1.854.247), il Canada (1.187.430).

«Automobile in cifre» fornisce anche i primi dati sull'andamento produttivo del 1971: nei primi cinque mesi dell'anno, in Italia sono stati prodotti 770.518 autoveicoli (meno 0,48 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso) — pari al 38,59 per cento della produzione — di cui 297 mila 308 esportati (più 4,56 per cento). In Francia, nel primo quadrimestre del 1971 sono stati prodotti 1.074.758 autoveicoli (9,05 in più rispetto all'anno scorso), di cui il 53,47 per cento esportati; in Germania 1.428.250 (più 6,34) di cui il 54,97 per cento esportati; in Giappone 1.881.563 (più 13,46) di cui il 26,67 per cento esportati. *(Ansa)*

Sale l'oro sui mercati europei

Parigi, 21

Sul mercato dell'oro di Parigi il lingotto da un chilo è salito al livello più alto degli ultimi 20 mesi: 7.320 franchi, il che equivale a 41,29 dollari l'oncia (da 41,07 ieri). La giornata è stata calma ma il volume degli affari molto ingente.

L'aumento dell'oro riflette analoghi trend anche a Londra e Zurigo, dove i prezzi sono stati influenzati dall'apertura degli scambi in monete d'oro a termine alla borsa merci della costa occidentale USA. *(Ap - Dow Jones)*

RELAZIONE DEL MINISTRO GAVA SU UN IMPORTANTE SETTORE PRODUTTIVO

L'allargamento del M.E.C. favorevole agli elettrodomestici

Taluno attribuisce la recessione delle vendite in Italia alla saturazione del mercato - Prospettive d'interscambio

Roma, 21

Il ministro dell'industria Silvio Gava è intervenuto stamane alla riunione della commissione industria della Camera, che sta svolgendo una indagine conoscitiva sul settore degli elettrodomestici.

Il ministro ha fatto una rapida cronaca dello sviluppo dell'industria degli elettrodomestici, rilevando che essa sorse intorno agli anni 50, rivolgendosi in un primo momento al solo mercato interno e affermandosi poi come industria di punta e immettendosi sul mercato internazionale. Nel 1951 si contavano 29 imprese con duemila dipendenti. Nel 1970 se ne contavano 130 con 60 mila dipendenti. Nel 1954 il valore della produzione si aggirava sui 22 miliardi di lire, nel 1970 toccava oltre i 500 miliardi.

Dopo aver ricordato che la produzione in Italia nei primi mesi del 1971 ha segnato un lieve regresso, il ministro ha esaminato il «rapporto» fra produzione italiana e produzione dei maggiori «partners» del MEC, Francia e Germania, aggiungendo che prevedibilmente, superate le difficoltà interne, il nostro ritmo produttivo potrà riprendere.

Circa le cause del rallentamento o della recessione delle vendite in Italia, taluno le attribuisce alla «saturazione»; al punto tale da prevedere il salto da una crisi congiunturale a una crisi di struttura. Per quanto riguarda in particolare gli effetti della «saturazione», il ministro Gava ha rilevato che «è difficile da valutare quando un mercato sia stabilmente saturo, perché esso è sempre condizionato a variabili in movimento».

Secondo alcuni dati rilevati dalle maggiori industrie, la percentuale di saturazione avrebbe toccato nel 1970 il 74 per cento per le cucine a gas, l'84 per cento per i frigoriferi, il 65 per cento per i lavabiancheria, il 97 per cento per le lavastoviglie. A parere del ministro Gava, se esistono «difficoltà congiunturali di vendita, può escludersi tuttavia il profilarsi di una crisi strutturale del mercato interno». Indubbiamente, per l'avvenire dell'industria degli elettrodomestici — ha sottolineato il ministro — è determinante la prospettiva dell'interscambio, posto che circa il 60 per cento della nostra produzione è venduto all'estero. Continua infatti in misura soddisfacente il ritmo delle nostre esportazioni, nonostante le note difficoltà. Dopo aver ricordato l'andamento delle vendite all'estero dei frigoriferi italiani, in particolare in Germania e in Francia, il ministro ha ricordato che, secondo i dati dell'«Istat», nel primo trimestre di quest'anno si registra un aumento del numero di frigoriferi domestici pari al 15,7 per cento.

«Queste cifre e la constatazione che le nostre esportazioni complessive del settore superano di nove volte l'importazione — ha affermato Gava — dicono come sia ancora solida e competitiva la nostra posizione internazionale». Pertanto, circa le preoccupazioni di saturazione del mercato europeo e internazionale, è augurabile che all'evoluzione che si profila nella politica internazionale consegua una corrispondente intensificazione degli interscambi.

In rapporto alle preoccupazioni per un'industria che si basa prevalentemente sulle esportazioni, Gava ha precisato che il prevedibile allargamento dell'area comunitaria dovrebbe eliminare le preoccupazioni e i timori di un tempo.

Per quanto riguarda la presenza del capitale estero e dei «terzisti» (ossia delle imprese estere che, mediante accordi di collaborazione, commettono alle industrie italiane prodotti che poi vendono all'estero con marchio proprio), il ministro ha rilevato che bisogna distinguere tra capitale comunitario e capitale di altra provenienza. Il primo è conforme alla logica della unificazione economica. Per i «terzisti» il problema presenta vantaggi e svantaggi. Tra i vantaggi, lo scoraggiamento della concorrenza sui mercati esteri, la sicurezza di uno sbocco continuo e normale al prodotto italiano e l'agevolazione alle provviste necessarie all'impresa; tra gli svantaggi, la riduzione del margine di profitto dell'azienda, indebolendo l'autofinanziamento.

Infine, Gava ha detto che sulle prospettive future dell'industria degli elettrodomestici non influiscono soltanto le vicende del mercato interno ed estero, ma anche la condotta e le politiche che si sapranno realizzare nel settore. Il ministro in sostanza ha detto che bisogna guardare all'andamento dei costi e alla regolarità della produzione; all'intensificazione della ricerca applicata e a un ritmo di investimenti che assicuri, oltre all'aggiornamento tecnologico, la piena efficienza delle catene di vendita all'estero. *(Italia)*

Meno ore perdute per gli scioperi

Roma, 21

Le ore perse in aprile a causa dei conflitti di lavoro sono state complessivamente 8.628.000, contro 9.185.000 del mese precedente. Notevolmente migliorata appare anche la situazione nei confronti dell'aprile del 1970, allorché furono perse ben 24 milioni 21 mila ore. Nel periodo gennaio-aprile 1971 le ore lavorative perdute sono state 34.181.000, poco più della metà di quelle perse nel corrispondente quadrimestre del 1970.

I dati sono desunti dal notiziario «Istat», che riporta anche gli indici dei tassi relativi alle retribuzioni minime contrattuali al maggio 1971. Questi indici, al maggio 1971, risultano aumentati rispetto al mese precedente, sia per gli operai che per gli impiegati.

Gli incrementi sono stati determinati dallo scatto in aumento di due punti di contingenza verificatosi in tutti i settori (ad eccezione di quelli delle ferrovie dello stato e della pubblica amministrazione); dall'aumento della indennità di sottosuolo per il personale delle miniere; da variazioni nell'orario di lavoro o per gli impiegati delle miniere e per gli operai delle industrie dolciarie, chimiche e del legno. *(Italia)*

GLI INVESTIMENTI ESTERI NEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

Siamo al quarto posto fra le regioni italiane

In prevalenza i capitali affluiscono nel settore petrolifero però aumentano quelli diretti alla grande distribuzione

Nel 1970 gli investimenti di capitali esteri nel Friuli-Venezia Giulia sono ammontati a 1 miliardo 748 milioni di lire, pari al 3 per cento del totale degli investimenti stranieri effettuati in tale anno in Italia (57 miliardi 807 milioni di lire).

Questa cifra riguarda gli investimenti di capitali esteri in imprese produttive, per i quali gli operatori interessati hanno ottenuto il «riconoscimento definitivo» dei benefici previsti dall'art. 1 della legge 7 febbraio 1956, numero 43. In complesso, gli investimenti di capitali esteri effettuati nel Friuli-Venezia Giulia dall'entrata in vigore di detta legge sino alla fine del 1970 ammontano a 73 miliardi 408 milioni di lire; cifra che corrisponde all'11 per cento degli investimenti esteri in Italia, il cui volume nel periodo considerato ha raggiunto i 651 miliardi 911 milioni di lire.

Pertanto, nella graduatoria delle regioni italiane basata sull'ammontare complessivo di tali investimenti, il Friuli-Venezia Giulia viene a piazzarsi al quarto posto, rispettivamente dopo la Lombardia (che capeggia la classifica, con 214 miliardi 196 milioni di lire), il Lazio (127 miliardi 336 milioni) e il Piemonte (92 miliardi 289 milioni di lire).

Le statistiche ufficiali non consentono di stabilire i Paesi di provenienza dei capitali esteri investiti nelle singole regioni italiane. Tuttavia, una indicazione viene fornita dalla ripartizione per Paesi degli investimenti effettuati complessivamente in Italia; dalla quale si desume che il maggior affusso di capitali esteri è pervenuto dagli Stati Uniti, con 274 miliardi 960 milioni di lire, corrispondenti al 42 per cento del totale; seguiti dalla Gran Bretagna, con 105 miliardi 751 milioni (16 per cento), dalla Svizzera (15 per cento) e dalla Germania (12 per cento).

Quanto ai settori economici in cui si sono maggiormente concentrati tali investimenti, sempre sul piano nazionale si rileva che il primo posto spetta al settore petrolifero, con 269 miliardi di lire; dopo il quale, vengono l'industria chimico-farmaceutica (con 103 miliardi) e quella meccanica (66 miliardi).

E', tuttavia, indicativo di una nuova tendenza il fatto che nello scorso anno il settore che ha attirato il maggior volume d'investimenti di capitali esteri in Italia è stato, dopo quello petrolifero, il settore dei supermercati. E', questo, un indice significativo del processo evolutivo in atto del processo evolutivo in atto nostro Paese; processo, che non mancherà di ripercuotersi sulla struttura del nostro sistema distributivo, e che sarebbe un grave errore ignorare o anche soltanto sottovalutare.

Giovanni Palladini

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 21 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 7/8	6 - 3/16	7 - 1/16
Sterlina britannica	6 - 3/8	6 - 7/8	7 - 5/8
Franco svizzero	3 - 7/8	4 - 1/2	5 - 1/2
Marco germanico	5	5 - 1/2	6 - 1/2

Risultati positivi delle linee ATI

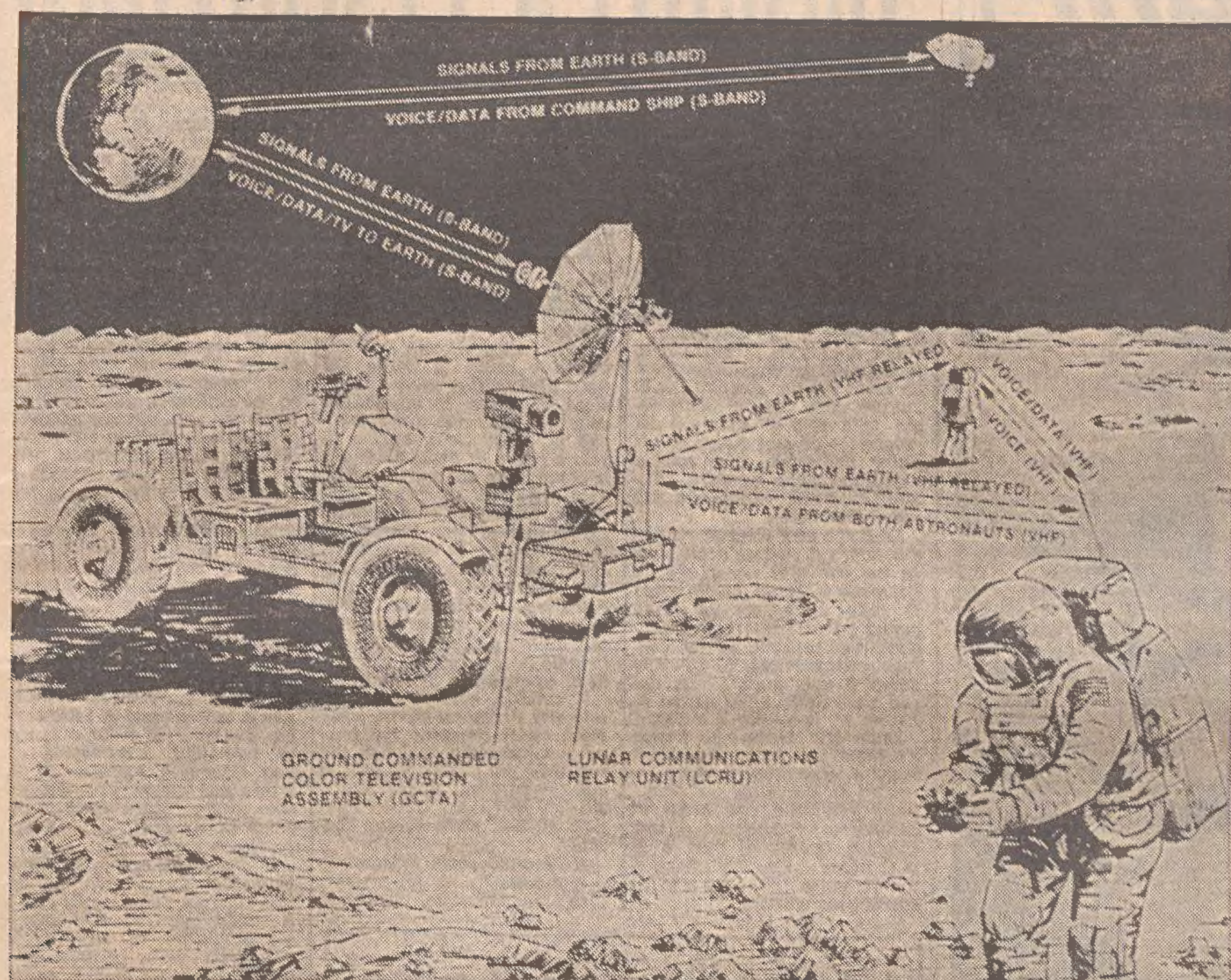
Roma, 21

Il bilancio dell'attività svolta dall'«ATI» nei primi 5 mesi dell'anno riguardo alle linee aeree nazionali gestite dalla stessa è totalmente positivo. Rispetto allo stesso periodo del 1970 si sono avuti — secondo statistiche ufficiali — i seguenti aumenti: 49,2% per i passeggeri (631.821 contro 427.379); 50,5% per le merci (kg 4.210.886 contro 2.797.176); 57,7% per la posta (kg 242.363 contro 153.690).

L'aumento delle frequenze e l'istituzione di nuove linee nel 1971 hanno fatto registrare rispetto al 1970 incrementi del 28,2% per i voli, del 31,2% per i km volati e del 22,3% per le ore.

Il potenziamento dela rete «ATI» ha fatto anche registrare un aumento dei posti-km offerti +51,6% e delle tonnellate-km offerte (+56,0%) ai quali corrispondono valori di incremento dei passeggeri-km trasportati pari al 55,7% e delle tonnellate-km trasportate pari al 55,8%. Di conseguenza i fattori di utilizzazione posti e globale hanno avuto variazioni +13 per il primo e alla pari per il secondo. *(Italia)*

I collegamenti fra la Terra e la Luna



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Questo disegno tecnico mostra le possibilità di collegamenti permanenti tra la Terra, il modulo di comando e il veicolo spaziale sulla Luna, anche durante il lavoro che gli astronauti svolgeranno prossimamente sulla superficie della Luna

MENTRE CONTINUA IL CONTO ALLA ROVESCIA IN VISTA DEL LANCIO

Gli astronauti dell'«Apollo 15» si presentano in ottime condizioni

Partiti per l'isola di Guam i due aerei da trasporto per la ricezione dei segnali dallo spazio - Scott, Irwin e Worden hanno ripreso le manovre nei «simulatori»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 21

Un'accurata visita medica ai tre astronauti e la partenza per l'isola di Guam di due grandi aerei da trasporto specialmente attrezzati per la ricezione dei segnali trasmessi dall'Apollo durante il suo prossimo volo lunare, sono stati gli avvenimenti più significativi della seconda giornata del «conto alla rovescia» cominciato martedì. Nel frattempo, il «countdown» procede senza difficoltà. Anche la misteriosa anomalia dell'impianto elettrico, notata la settimana scorsa durante un conto alla rovescia simulato, sembra quasi dimenticata: gli esperti di Cape Kennedy non sono riusciti ad accertarne la causa, ma sono convinti che l'irregolarità non era tale da avere influenza sullo svolgimento della missione.

I tre astronauti Davit Scott, James Irwin e Alfred Worden, che si trovano in «isolamento» dal 5 luglio scorso — per evitare eventuali contagi di malattie anche banali ma che potrebbero impedir la loro partenza — hanno trascorso l'intera mattinata nel centro dei servizi medici della base spaziale. Il dottor Charles A. Berry, capo dei servizi medici, aiutato da alcuni collaboratori, ha sottoposto i tre astronauti non soltanto a una serie di accertamenti per controllare le loro perfette condizioni di salute, ma anche a una serie di «prelievi biologici» da utilizzare come termine di paragone per future analisi che verranno eseguite dopo la conclusione della missione lunare.

Altri esami di laboratori analoghi, eseguiti alla fine della precedente spedizione lunare, quella dell'«Apollo 14» lanciato il 31 gennaio scorso, dettero risultati in qualche modo sorprendenti. I medici di Cape Kennedy resero infatti noto che Stuart Roosa, l'astronauta che rimase in orbita intorno alla Luna mentre gli altri due uomini dello equipaggio discesero sulla superficie lunare, perse circa cinque chilogrammi di peso e ritornò sulla Terra notevolmente più debole di Alan Shepard ed Edgar Mitchell, che pure erano apparsi provati durante la loro «passeggiata lunare». Shepard e Mitchell, pur avendo provato stanchezza e perdita del senso dell'orientamento, tornarono sulla Terra in condizioni di salute migliori.

Questa volta sarà Alfred Worden ad occupare il posto di Roosa: egli orbiterà intorno alla Luna nella capsula di comando per sei giorni, il periodo di tempo più lungo che sia mai stato trascorso da un astronauta americano in solitudine intorno alla Luna, in condizioni di assenza di gravità. Visti gli effetti che queste particolari condizioni ebbero su Roosa, i medici della NASA hanno prestato particolare attenzione appunto a Worden che resterà complessivamente 12 giorni consecutivi «senza peso» (per Roosa furono nove giorni).

Scott e Irwin, invece, saranno sottoposti almeno per 67 ore alla forza di gravità lunare (un sesto di quella terrestre), e risentiranno inoltre degli effetti apparentemente benefici dello esercizio fisico compiuto muovendosi sulla Luna e svolgendovi tutte le attività previste dal loro programma di ricerche scientifiche. Worden, al contrario, non farà altro che restare nella cabina di comando, battezzata «Endeavour», ed eseguire riprese della superficie lunare mediante speciali apparecchiature installate a bordo per preparare una nuova e più dettagliata mappa della Luna.

Nel tentativo di evitare almeno in parte gli effetti negativi che la prolungata assenza di gravità avrebbe sull'organismo degli astronauti, Worden stesso ha insistito per l'inserimento di regolari periodi di esclusivo esercizio fisico nel suo piano di volo. Questo accorgimento dovrebbe anche aiutarlo a restare in forma per un'uscita nello spazio che egli dovrebbe compiere il 5 agosto, quando l'Apollo sarà già in volo verso la terra. E' previsto infatti che Worden esca dalla cabina di comando e, nel tempo massimo di una ora, recuperi due cassette di pellicole impressionate da una speciale macchina da presa sistemata nel modulo di servizio, terzo ed ultimo componente del veicolo Apollo in cui hanno sede serbatoi, batterie ed altre apparecchiature fondamentali per il funzionamento della intera macchina spaziale.

«E' la prima volta che abbiamo incluso nei piani di volo dei periodi di esercizio fisico» ha detto Worden, durante un'intervista, sottolineando con soddisfazione l'accoglimeno della sua richiesta. Il dottor Berry ha a sua volta rilevato che l'intero programma di controlli medici previsto per l'Apollo dovrebbe servire a comprendere meglio le conseguenze della mancanza di gravità sull'organismo umano e che gli esercizi di Worden potrebbero anche dare una misura dell'efficacia che il movimento fisico ha nel ridurre i possibili danni dell'inesistenza di peso.

A pomeriggio inoltrato si è avuta la conferma definitiva che Scott, Irwin e Worden hanno superato senza difficoltà le visite mediche, durate tutta la mattinata di oggi. «Tutto è in perfetto ordine per il lancio», ha detto il dottor Berry. «Gli uomini dell'equipaggio sembrano anche più riposati e rilassati di quanto non lo fossero nelle visite precedenti». Oggi, dopo il lungo controllo medico, i tre sono tornati ai «simulatori», nei quali ripetono quotidianamente tutte le manovre e le fasi principali del volo. Gli astronauti hanno riprovato in particolare tutte le attività attinenti al momento del lancio e ad eventuali operazioni di emergenza nel caso qualcosa non dovesse funzionare come previsto subito dopo l'accensione dei motori del razzo «Saturno-V».

E' previsto infatti che, azionando uno speciale meccanismo, la cabina di comando possa essere sganciata dall'«Apollo» qualora il veicolo, al momento della partenza o poco dopo, corresse il rischio di un incendio o altri gravi pericoli. Tutte le altre operazioni del «count-down» sono state intanto compiute senza problemi. Sul razzo vettore sono stati montati i congegni esplosivi che dovranno accendere i motori la mattina del 26 luglio. Ognuno dei tre stadi del Saturno è stato inoltre munito degli «igniters», speciali meccanismi che servono ad accendere i retrorazzi per il distacco progressivo di ogni stadio.

Pietro Benni
dell'ANSA

PROBABILE VENDETTA A SFONDO POLITICO

GUARDIA NOTTURNA AGGREDITA A MILANO

Dopo averlo legato e percosso, i malviventi lo hanno lasciato con uno straccio in bocca

Milano, 21

Francesco Perrotta di 24 anni, una guardia notturna, è stato aggredito la scorsa notte da quattro sconosciuti. L'uomo è stato duramente percosso e lasciato poi legato ad una ringhiera. Ricoverato in ospedale, Francesco Perrotta è stato giudicato guaribile in pochi giorni per contusioni in varie parti del corpo.

Il vigile notturno è stato assalito poco dopo le due mentre stava uscendo dal cortile di uno stabile di via Varese, dove si era recato per una normale ispezione. Gli aggressori, che gli hanno infilato in bocca uno straccio imbevuto di benzina, si sono allontanati poi a bordo di un'automobile.

Sull'episodio sono in corso indagini. La polizia ritiene comunque, che si tratti di una vendetta a sfondo politico, tanto più che nello stabile dove è avvenuta l'aggressione non sono state trovate tracce di furto. Francesco Perrotta, infatti, sventò qualche tempo fa un attentato dinamitardo contro la sezione del PSDI di piazzale Baiamonti, a Porta Volta, e i suoi aggressori, secondo la prima versione dell'accaduto fornita dalla guardia notturna, picchiandolo avrebbero fatto riferimento, sia pure indirettamente a quell'episodio. *(Ansa)*

A CATANIA

CARPENTIERE SPARA a un imprenditore edile

Catania, 21

Un carpentiere di 41 anni, Raffaele Gioia, ha tentato di uccidere un imprenditore edile, il geometra Rocco Tramontana di 34 anni; il Gioia ha atteso che il geometra uscisse dagli uffici dell'impresa, a Barriera del Bosco, alla periferia di Catania, e gli ha sparato numerosi colpi di pistola, ferendolo all'addome e allo stomaco. Poi è andato a sedersi nella sua auto a poca distanza.

Il Tramontana è stato soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale Garibaldi dove è stato sottoposto a intervento chirurgico; i sanitari si sono riservati la prognosi. Raffaele Gioia è stato arrestato dagli agenti di pubblica sicurezza che si sono recati sul posto: era ancora seduto dentro la sua auto e singhiozzava coprendosi il viso con le mani. *(Ansa)*

FURTO SACRILEGO in una chiesa

Milano, 21

Due pissidi contenenti ostie consacrate, un tabernacolo, cassette per le elemosine e vari arredi sacri, sono stati rubati la scorsa notte nella chiesa di S. Alberto Magno, a Segrate. Il furto è stato scoperto dal parroco, don Remo Mattalli, svegliato da rumori sospetti. Il sacerdote ha chiamato i carabinieri che hanno cominciato le indagini. *(Ansa)*

L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA' SA SOLTANTO DI 7 CASI SOSPETTI

Ancora incerte le notizie su un'epidemia di colera in Spagna

Nel Paese la stampa ignora completamente quanto sta accadendo o si teme possa accadere Proibito l'ingresso a tutti i giornali stranieri, fatta eccezione soltanto per alcuni francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 21

Mentre a Ginevra, l'organizzazione mondiale della sanità ha comunicato di aver ricevuto dalla Spagna la segnalazione ufficiale di sette sospetti casi di colera nella regione di Saragozza, qui a Madrid le autorità continuano a mantenere il silenzio sugli sviluppi della situazione. Le informazioni ricevute finora da Saragozza non sono molte e d'altra parte la stampa spagnola, a differenza di quella straniera, ignora completamente quanto sta accadendo o si sospetta possa accadere.

Fonti mediche di Saragozza hanno riferito che ai 300 mila abitanti della provincia è stato consigliato di vaccinarsi contro il colera. Altre fonti dicono che i cittadini di Saragozza vengono vaccinati se lo chiedono. Quanto dire che non è stata ordinata una campagna obbligatoria di vaccinazioni presumibilmente perché il colera è soltanto sospettato e non accertato. Del resto, per quel che è dato di sapere, non vi sono stati finora casi mortali.

Un portavoce del giornale «El Noticiero», che si pubblica a Saragozza, ha dichiarato che la vita in città si svolge normalmente e non si notano segni di preoccupazione. Il portavoce ha smentito una notizia pubblicata all'estero secondo la quale la Guardia Civile avrebbe avuto l'ordine di isolare la città: il traffico in arrivo e in partenza da Saragozza, secondo la fonte, è normale.

L'ufficio informazioni del ministero della sanità a Madrid si è rifiutato di rispondere alle richieste di chiarimento rinviando i giornalisti al ministero del turismo e dell'informazione. Qui, un portavoce si è limitato a dichiarare che il ministero non aveva altre informazioni oltre quella rappresentata dall'annuncio dell'organizzazione mondiale relativo alla notifica di sette casi sospetti da parte delle autorità spagnole. A Berna, il portavoce della organizzazione ha peraltro dichiarato che i fatti segnalati sono «episodici» e non si ha notizia di una epidemia nella regione.

Una fonte all'aeroporto di Madrid ha intanto riferito che oggi è stato proibito l'ingresso nel paese a tutti i giornali stranieri, tranne alcune testate francesi. Lunedì era stata bloccata la sola edizione internazionale dell'«Herald Tribune», mentre ieri il provvedimento era stato preso soltanto per una parte dei giornali in arrivo. Il motivo del blocco non è stato spiegato ma, stando alla fonte, lo si può cercare o nel fatto che i giornali stranieri pubblicano notizie sul sospetto scoppio di colera nella zona di Saragozza o nella pubblicazione sugli stessi giornali della presenza del vice presidente americano Spiro Agnew alla cerimonia svoltasi domenica in ricordo della rivolta che portò il generalissimo Franco al potere. Se la prima ipotesi è fondata, evidentemente le autorità vogliono impedire che le notizie raggiungano la popolazione e soprattutto i turisti determinando un'ondata di panico a loro giudizio ingiustificata. La seconda ipotesi è legata evidentemente a considerazioni di natura politica.

La prima notizia di uno stato di anormalità nella provincia di Saragozza sotto il profilo sanitario, si era avuta sette giorni or sono quando le autorità della zona segnalarono un brusco aumento dei casi di dissenteria, senza fare però alcun accenno al colera. Lo scoppio di una epidemia di colera, qualora fosse confermato, coglierebbe la Spagna in un momento particolarmente delicato come è l'attuale fase culminante della stagione turistica. Le conseguenze sul piano economico sarebbero pesanti, tenuto conto che il turismo, con oltre 26 milioni di visitatori attesi per quest'anno, è l'industria numero uno del paese. Saragozza, peraltro, si trova fuori degli itinerari turistici tradizionali, a mezza strada fra Madrid e Barcellona.

Funzionari americani nella base aerea vicina a Saragozza si sono rifiutati di fare dichiarazioni. Una fonte informata ha però riferito che per i militari americani in servizio nella base e loro congiunti non sono state ordinate vaccinazioni.

Il direttore generale di sanità spagnolo, dottor Jesus Garcia Orcoyen, ha detto stasera alla televisione spagnola che alcuni «casi di diarrea» si sono verificati nella provincia nord-orientale di Saragozza, e che sono state prese tutte le misure necessarie a prevenire il diffondersi della malattia in altre zone del paese. Orcoyen non ha menzionato la parola «colera» nel suo discorso televisivo, né ha fatto alcun riferimento ai dieci morti di cui si ha notizia nella zona colpita.

Alcuni casi, ha detto il dirigente sanitario spagnolo, «a causa della loro intensità e delle loro caratteristiche», vengono ora studiati da esperti per una diagnosi epidemiologica e batteriologica. Le persone colpite, ha detto Orcoyen, sono state isolate.

A. P.

TRE ORE DI COLLOQUIO FRA IL GIOVANE E UNO DEI LEGALI

Bozano attende fiducioso e sereno, dice il difensore

L'avvocato gli ha ripetuto le contestazioni formulate dai magistrati ottenendo da lui le medesime risposte «plausibili e logiche»

Genova, 21

Per la prima volta da quando il 20 maggio scorso è stato arrestato, Lorenzo Bozano, il «biondino dalla Spider rossa» accusato di aver rapito a scopo di estorsione ed ucciso Milena Sutter, ha avuto la possibilità di parlare, da solo, con uno dei propri difensori: l'avvocato Silvio Romanelli. Il colloquio fra il difensore e l'accusato è durato circa tre ore. All'uscita dal carcere l'avv. Romanelli ha detto che il giovane «è sereno e fiducioso».

Il legale ha rifatto a Lorenzo Bozano le stesse contestazioni che durante gli interrogatori gli erano state poste, prima dal sostituto procuratore della repubblica, Nicola Marvulli, e poi dal giudice istruttore, Bruno Noli. «A tutte le domande — ha detto l'avv. Romanelli — Bozano ha risposto allo stesso modo come aveva fatto con gli inquirenti dando risposte plausibili e logiche».

Sul particolare di monte Fasce, dove sarebbe stato visto da due ragazze (una delle quali ha avuto l'impressione che a bordo ci fosse una «bionda») nelle ore «vuote» del suo alibi, Bozano ha ribadito di non esserci stato: «Ri[illegible] conoscevo quelle ragazze — ha detto Bozano — ma quel giorno non possono avermi visto perché io ero a passeggio per il centro». Circa la frase che la zia di Bozano, Santa Aulino, avrebbe detto all'albergatrice Serafina Spilotros affermando che Lorenzo «era fidanzato con la figlia dell'industriale Sutter», lo imputato ha detto che da circa un anno non vede la zia.

L'avv. Romanelli ha poi smentito che Lorenzo Bozano abbia dato in escandescenze quando gli sono stati sequestrati i famosi biglietti di appunti: «Sì, ho avuto una discussione con il direttore del carcere — ha detto il giovane accusato — ma non c'è stata nessuna scena drammatica, abbiamo soltanto parlato un po' ad alta voce. Tutto qui».

«Mi sono anche rifiutato di fare un certo tipo di "test" che mi dissero necessario per la perizia psichiatrica — ha detto ancora Bozano al proprio difensore — perché ho avuto l'impressione che si trattasse di "test-inganno". Alcune domande rappresentavano dei veri e propri trabocchetti; a certe domande, infatti, avrei potuto rispondere in un modo diverso da quello che avrei fatto se fossi stato libero: due mesi di isolamento pesano a chiunque».

I periti dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova stanno per concludere la loro perizia psichiatrica: sembra che essi siano orientati a dichiarare Bozano perfettamente sano di mente. Quanto prima, Lorenzo Bozano verrà tolto dall'isolamento e gli verranno concessi i permessi di colloquio con i parenti. Secondo una voce raccolta in procura, sembra che l'isolamento di Lorenzo Bozano sia stato mantenuto così a lungo anche perchè i detenuti del carcere di Marussi avrebbero potuto aggredirlo. *(Ansa)*

LA POLIZIA RECUPERA quadri di autore

Milano, 21

La polizia ha recuperato alcuni quadri di autore ed ha fermato un maestro elementare che tentava di venderli.

Alcuni giorni fa la polizia aveva saputo che una persona cercava di vendere tele antiche di un certo valore. Preso contatto con il «venditore», gli investigatori si sono incontrati con lui in un motel alla periferia milanese; non appena ha mostrato i quadri, l'uomo è stato fermato e identificato per Vito Messana di 26 anni, di Caltanisetta ma abitante a Milano.

I quadri recuperati sono una tela che mostra una figura di donna, attribuita a Tiziano e del valore presunto di 60 milioni di lire, e cinque tavolette di scuola bergamasca del valore di 15-20 milioni. Le tavolette risultano rubate da una chiesa del Bergamasco l'8 luglio scorso. Esse coprivano il basamento di un polittico attribuito a Lorenzo Lotto.

Il Messana ha dichiarato alla polizia di aver comprato i quadri da un rigattiere per un milione e mezzo di lire, e di essersi accorto successivamente che valevano molto di più. Il maestro elementare è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

Picchiato dai rapinatori perché ha solo 60 lire

Roma, 21

Un commesso di 44 anni, Aristide Fabrizi, è stato picchiato da tre giovani che lo avevano assalito per rapinarlo e gli hanno trovato in tasca solo 60 lire.

Il Fabrizi — medicato all'ospedale di S. Giovanni e giudicato guaribile in quattro giorni — ha dichiarato ai carabinieri di essere stato aggredito in via Baracca da tre giovani ai quali ha dovuto consegnare orologio, anello e portafogli.

I tre malviventi, constatando che nel portafogli c'erano soltanto 60 lire, hanno malmenato il commesso appropriandosi comunque dell'esigua somma. *(Ansa)*

IL MASSACRO DEI DIECIMILA UFFICIALI POLACCHI NEL 1940

Parla delle fosse di Katyn un ebreo dopo oltre trent'anni

All'epoca dell'orrendo episodio un maggiore sovietico di cui era amico e che vi aveva partecipato gli rivelò la verità impegnandolo al segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tel Aviv, 21

Sul mistero delle fosse di Katyn, scoperte nel 1943 e che rivelarono uno dei più spaventosi massacri compiuti durante la seconda guerra mondiale, ha gettato nuova luce un ex cittadino polacco che vive oggi in Israele. Su quell'orrendo episodio, Abraham Vidra, che oggi ha 64 anni e vive ad Haifa, ha fatto alcune rivelazioni in un'intervista concessa al giornale israeliano «Maariv», rompendo così un segreto che si teneva dentro da oltre 30 anni. Vidra ha affermato di aver parlato con alcuni ufficiali russi che ebbero parte in quel massacro in cui furono eliminati 10 mila ufficiali dell'esercito polacco.

Vidra ha riferito di avere tenuto il segreto per oltre 30 anni a causa della promessa fatta ad un ufficiale sovietico ebreo. Ed ecco quanto ha dichiarato al riguardo al giornale «Maariv»: nel 1939, l'esercito sovietico, come noto, occupò la Polonia orientale e fece prigionieri decine di migliaia di militari polacchi. Tutti questi militari vennero internati in alcuni campi, fra cui uno a Starobelsk, nell'Ucraina orientale. Vidra, che era stato arrestato per la accusa di «attività sionistica» venne anche internato a Starobelsk. Alla fine del 1940, circa 10.000 ufficiali polacchi vennero allontanati dal campo e non furono mai più rivisti.

A quell'epoca, Vidra aveva fatto amicizia con un maggiore sovietico ebreo, di nome Joshua Sorokin, che era incaricato dei servizi logistici per il campo. E fu Sorokin che venne incaricato di occuparsi delle operazioni per il trasferimento degli ufficiali polacchi dal campo. Al ritorno di Sorokin, Vidra accompagnò l'ufficiale sovietico in macchina in un vicino villaggio per ritirare dei rifornimenti. Mentre si trovavano insieme, l'ufficiale sovietico parlando in yiddish gli disse che gli ufficiali polacchi erano stati tutti uccisi nelle foreste di Smolensk. Mentre glielo riferiva, ha ricordato Vidra, il maggiore appariva sconvolto. «Quello che hanno veduto i miei occhi — disse — è qualcosa che il mondo non potrebbe mai credere». «Poi — ha aggiunto Vidra — mi fece promettere che non avrei rivelato per almeno 30 anni ciò che mi aveva detto. Mi resi conto di quanto grande fosse la sua paura e d'altra parte sentii quanto grande fosse la sua fiducia in me. Gli detti una pacca sulle spalle, gli promisi di mantenere il segreto». Poco dopo, Sorokin venne trasferito al comando navale di Sebastopoli.

Nel febbraio 1941, anche Vidra fu trasferito da Starobelsk a Talitza negli Urali, dove fu impiegato nel trasporto dei nuovi prigionieri. Egli ricorda il caso di due prigionieri, che avevano dei nomi russi. Erano i tenenti Tlexander Suslov e Samyun Tichonov. «Si comportavano in una maniera strana, diversa dagli altri detenuti... e nessuno seppe mai i motivi per cui erano stati rinchiusi a Talitza». A Vidra fu ordinato di tenerli lontano dagli altri prigionieri «perché non sono completamente a posto». Vidra ha raccontato quindi che i due ufficiali avevano sofferto di collassi nervosi e che un giorno Suslov, piangendo, gli disse: «Ti voglio raccontare la mia vita. Solo a te, perché sei un ebreo, posso dire tutto... Ho ucciso dei polacchi con le mie stesse mani. Gli ho sparato io stesso». Suslov ebbe quindi un attacco isterico. Disse che alcuni soldati russi che avevano ricevuto l'ordine di sparare preferirono suicidarsi e che tre di questi lui stesso li gettò nella fossa comune.

Vidra ha detto di essersi deciso a raccontare quanto sapeva perché avendo scritto dopo il 1970 a Sorokin e non avendone ottenuto risposta si è convinto che il russo sia morto. Inoltre, alcune settimane fa seguendo il funerale di un amico si rese improvvisamente conto che non voleva morire portandosi via il suo segreto. Vidra vive ora da pensionato.

A. P.

IMBATTUTO IL RECORD DETENUTO FIN DAL 1964 DALLA MODEL

Dopo 18 ore di lotta un ragazzo rinuncia ad attraversare la Manica

Si è trovato a lottare contro corrente e mentre si avvistavano degli squali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dover, 21

Voleva diventare il più giovane atleta ad attraversare la Manica dalla costa francese a quella inglese, ma ha dovuto sospendere il tentativo dopo quasi diciotto ore di strenua lotta contro un mare grosso e il pericolo degli squali. Si chiama Richard Crowell, di 14 anni appena compiuti, nazionalità americana.

Si era calato in acqua a Capo Gris Nez, sulla costa francese di fronte a Dover alle 6.30 (7.30 ora italiana) di ieri mattina. Il mare era mosso con onde che raggiungevano i tre, quattro metri. Crowell ha visto fallire il suo sogno quando gli mancava soltanto un miglio scarso al traguardo, in vista della baia di St. Margaret, punto fissato di arrivo.

Il record dell'età più giovane rimane quindi nelle mani dell'americana Leonore Model, di Sacramento, in California, che nel 1964 attraversò a nuoto il braccio di mare quando aveva 14 anni e cinque mesi. La Model compì il tragitto in 15 ore e 27 minuti e la sua impresa fece impazzire i cronisti sportivi di tutto il mondo.

Richard Crowell, che risiede a Westport, nel Connecticut, è stato accompagnato in questo suo tentativo dal padre e dal fratello William, di un anno più vecchio di lui. Padre e fratello hanno seguito le bracciate di Richard da una lancia che non si è allontanata più di dieci metri da lui. Durante la lunga nuotata di Richard, la guardia costiera inglese lanciava l'avvertimento che sul percorso seguito dal ragazzo erano stati avvistati branchi di squali lunghi da tre a quattro metri. Richard proseguiva il suo affondo.

Poco dopo mezzanotte, Richard continuava con un ritmo sostenuto e le chances di riuscita apparivano ottime, ma apparentemente egli non è riuscito a incanalarsi nella corrente giusta che lo avrebbe portato direttamente alla baia di St. Margaret. Egli si è trovato a dover lottare duramente contro corrente e il riflusso della bassa marea, e l'ultimo miglio gli si è dimostrato così troppo duro e insuperabile.

Nel settore maschile, la palma del più giovane nella traversata della Manica rimane in mano a John Erikson, di Chicago, il quale toccò terra sulla sponda inglese dopo 11 ore e 23 minuti di nuotata. Richard Crowell è rimasto in acqua esattamente 17 ore e 45 minuti.

Il padre ha deciso di farlo risalire in barca quando si è accorto che la marea avversa stava spingendo il ragazzo verso il mare aperto in direzione del Mare del Nord. «Ero certo di farcela... E' stata la più dura delusione della mia vita», ha detto Richard.

A. P.

PRIMO VOLO DI CARLO su un «supersonico»

Aberdeen, 21

Per qualche secondo, un Phanton F-104 della Royal Air Force ha squarciato la tranquillità del pomeriggio assolato passando alto nel cielo sopra Balmoral Castle, la residenza estiva della famiglia reale britannica. Lo pilotava un ospite abituale di Balmoral: il principe Carlo, figlio della regina Elisabetta ed erede al trono.

Il principe Carlo, che sta attendendo ad un corso-piloti presso il college della RAF di Cranwell, era al suo primo volo su un aereo supersonico. Seguendo le istruzioni del suo istruttore, il comandante Hank Martin dello stormo «Fighting Cocks» (galli da combattimento), il principe è sceso fino a trecento metri sul Mare del Nord, per poi salire a dodicimila metri. 112 chilometri al largo della costa scozzese, l'erede al trono ha infranto la barriera del suono, lasciando però i comandi al suo istruttore.

(Ansa)

Dopo la sentenza della Corte

La polemica sul divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

La recente decisione della Corte Costituzionale in materia di divorzio, secondo cui non vi è contrasto tra la legge Fortuna e le norme fondamentali dello Stato, ha provocato reazioni sia in campo democristiano che in ambienti vaticani. Il capo gruppo della DC, Andreotti, in un articolo sull'ultimo numero del periodico da lui diretto «Concretezza», dopo aver ricordato che «la questione era limitata all'art. 2 e cioè alla applicabilità del divorzio ai matrimoni concordatari, vale a dire a quelli celebrati dopo il 1929 dinanzi a un sacerdote cattolico e trascritti nei registri municipali», sottolinea «la inequivoca opinione di tutti coloro che si occuparono dell'argomento, circa la sorte delle nozze religiose trascritte». Andreotti afferma, a tale proposito, che in forza di questi precedenti si fa fatica «nel recepire questa pronuncia sulla solubile indissolubilità».

Il presidente dei deputati democristiani ribadisce ancora la propria «umile e rispettosa convinzione difforme» dal deliberato della Corte Costituzionale e scrive: «La nostra battaglia antidivorzista non è mai stata rivolta come obiettivo principale a salvaguardare il diritto concordatario della Chiesa e la competenza dei tribunali ecclesiastici. Era questa una conseguenza della chiara opposizione al divorzio come tale, fossero celebrate le nozze dinanzi al parroco, al rabino o al sindaco. E se la Corte avesse annullato l'art. 2 lasciando il divorzio solo per i matrimoni civili, magari con una più larga norma interpretativa a stralcio per il passato, non per questo saremmo stati personalmente soddisfatti.

«Sappiamo che altri, invece — soggiunge Andreotti — pensa che a questo punto sarebbe da accettare il doppio binario, modificando la legge Fortuna in modo da restituire la indissolubilità civile ai matrimoni religiosi d'ora innanzi celebrati. Si cicatrizzerebbe così il «vulnus» pattizio e si arginerebbe — conclude — una storica querela tra lo Stato e la Chiesa.

Da parte sua il settimanale vaticano «L'Osservatore della domenica» è dell'avviso che la Corte Costituzionale, con la sentenza in materia di matrimonio concordatario, abbia risposto «sfuggendo» alla «robusta argomentazione» proposta dal tribunale di Siena. L'estensore della nota sul settimanale vaticano è mons. Vincenzo Fagiolo, noto esperto canonista. Rispondendo alla domanda di un lettore che vuole sapere perché da diverse parti la sentenza è stata criticata, mons. Fagiolo inizia il suo discorso polemico rifacendo anzitutto brevemente la storia della decisione che portò il tribunale di Siena a rimettere l'intera questione di legittimità costituzionale dell'art. 2 della legge sul divorzio ai giudizi di palazzo della consulta.

Secondo il canonista, l'argomentazione del tribunale di Siena è robusta, «poiché è basata sul Concordato ancora in vigore, sul precetto costituzionale che riconosce la validità dei patti Lateranensi che fa obbligo al legislatore ordinario di non addivenire alla modifica degli stessi accordi, senza aver prima sentito la Santa Sede concordando con questa la modifica o, in mancanza di intesa, senza un procedimento di revisione costituzionale. L'introduzione del divorzio anche per i matrimoni, di cui all'art. 34 del Concordato, deve perciò ritenersi incostituzionale, ha osservato il tribunale di Siena, perché operata con legge ordinaria, senza previa intesa con la Santa Sede e senza procedimento di revisione costituzionale».

Sempre secondo mons. Vincenzo Fagiolo, la Corte Costituzionale ha risposto «sfuggendo gli argomenti» del tribunale di Siena ai quali «non ha dato diretta ed adeguata risposta, ed accogliendo una tesi che in dottrina è stata sempre respinta dalla stragrande maggioranza degli autori, mentre è stata fatta propria dalle correnti politiche che hanno voluto il divorzio per ogni tipo di matrimonio sia civile che religioso trascritto in civile».

«Qual è la tesi della Corte Costituzionale?» si domanda mons. Fagiolo rispondendo alla lettera in questione. «E' la tesi degli "identici effetti" del matrimonio civile». A queste argomentazioni — aggiunge il canonista — «è facile rispondere alla Corte Costituzionale che il suo ragionamento svia l'obiettivo della controversia di legittimità costituzionale che era stata ad essa sottoposta dal tribunale di Siena. Il problema essenziale, quello che la Corte avrebbe dovuto affrontare, era di giudizio sulla procedura con la quale lo Stato italiano ha introdotto in Italia il divorzio anche per i matrimoni concordatari «senza una previa intesa con la Santa Sede», prevista ed imposta dalla carta costituzionale al legislatore italiano, che, se tale intesa rifiuta, è tenuto a procedere con revisione costituzionale quando intenda modificare gli accordi stessi».

Dunque, per quanto possa essere fondata la tesi degli «identici effetti», sostiene il canonista del settimanale vaticano, «non v'è dubbio che costituisce una interpretazione unilaterale, la cui gravità sta nel fatto che la Santa Sede l'ha sempre respinta. Ed a ragione la Santa Sede ha respinto tale tesi. La prima, fondamentale ed intrinseca portata dall'art. 34 del Concordato sta nella «tutela» che lo Stato italiano ha accordato al matrimonio celebrato in chiesa e trascritto nei registri dello stato civile. «Il valore di quell'accordo è tutto qui; è nel riconoscimento del matrimonio religioso che mediante la trascrizione acquista rilevanza nell'ordinamento dello Stato. Questa è la sostanza dell'accordo; il resto diviene bizantinismo quando disattende tale sostanza».

Gino Roberti

giovani · cronache · giovani

AIMEZ VOUS REGGIANI?

Non sono le solite canzoni d'amore, piene di luoghi comuni stravecchi, l'amore con l'«A» maiuscola, campato in aria, e cose del genere. Si parla dell'amore concreto, con quella persona concreta, in quell'ambiente concreto. L'amore di chi non si limita a echeggiare una tradizione, ma di chi ha veramente vissuto

«La gente è stufa di canzoni poco serie» dice un certo Serge Reggiani, attore di prosa della Comédie Française. Yves Montand, suo amico, si è ormai lanciato già da tempo con successo nel mondo della canzone. Serge vorrebbe provare anche lui. Si sente maturo per farlo.

Gli impresari sono scettici, al solito. Ma lui la spunta, e dopo qualche mese, in sordina, spara il primo «colpo gobbo». E' un long-playing dedicato alle canzoni di Boris Vian. I pezzi sono difficili, richiedono dei mezzi vocali non comuni. Ma Serge supplisce alla poca esperienza canora con tutti i vecchi trucchi di attore. E' un successo strepitoso. Gli intenditori fiutano in lui il grande interprete. Canzoni come «Le deserteur» e «Dernière valse» entrano d'autorità nel cosmo delle «grandi».

L'assaggio è stato buono. Reggiani ha scoperto che gli piace. Veramente. Vuole provare di nuovo. Riscopre un Moustaki ormai da tempo caduto nel dimenticatoio e se lo spreme a dovere. Moustaki è un pigro, un timido, non ha mai perso tempo a limare le proprie canzoni. Serge lo stimola, lo fa lavorare. Dopo tre mesi di lavoro, «Sarah» è pronta e Reggiani la interpreta magistralmente. E' forse la più bella canzone di Georges, la più completa, ben diversa dal Moustaki fattura-esportazione che conosciamo qui in Italia. Nel nuovo long-playing c'è anche forse la più bella canzone di Albert Vidalie, il vecchietto terribile della canzone francese: parla dell'invasione di Parigi nel 1940 con parole da brivido:

«...i lupi hanno guardato verso Parigi
dalla Croazia
dalla Germania
i lupi hanno guardato verso Parigi...
...il primo non aveva che un occhio
era un vecchio maschio di Krivoï...
...il secondo non aveva che tre zampe
era un lupo grigio dei Carpazi
lo chiamavano Giovedì grasso...»

La voce gli è maturata, ha acquistato in sicurezza. Con questo secondo disco è in testa alla classifica dei gradimenti. Non gli basta. Con il long-play seguente lancia definitivamente un magnifico Jean-Loup Dabadie, forse l'autore più promettente della nuova canzone francese. Non sono le solite canzoni d'amore, piene di luoghi comuni stravecchi, l'amore con l'A maiuscola, campato in aria e cose del genere. Né tantomeno sono le canzoni falsamente impegnate dell'ultimo Fabrizio de André, gioia degli studenti. Si parla dell'amore concreto, con quella persona concreta, in quell'ambiente concreto. L'amore di chi non si limita a echeggiare una tradizione, ma di chi l'ha vissuto.

«Vidalie, Vian, Dabadie, dicono quello che ho sempre pensato e che non sono mai stato capace di dire. Per questo interpreto con entusiasmo le loro canzoni».

«La vita è come un dente
prima non ci si pensa
ci si contenta di masticare
poi comincia a far male
lo si cura
gli si è affezionati
ci dà preoccupazioni
ma per essere veramente guariti
occorre strapparsela
la vita».

La vita di Serge non è stata facile. Nato in Italia, a 8 anni emigra in Francia. Aiuta il padre nel negozio di barbiere. La capitale lo esalta. E' il primo contatto col teatro. Il giovanotto dagli occhi tanto, tanto umani, piace quasi subito alla gente. Ma poi c'è la guerra. Con Yves Montand e Simone Signoret si dà alla macchia. Alla fine, quando i tedeschi se ne vanno, riprende a fare Cabaret con un grandissimo Smet, il padre di Johnny Halliday. Lo stomaco vuoto. Le serate al camembert... La vita gli ha maturato le pieghe giuste sul viso, gli ha regalato quel magnetismo che solo i grandi posseggono. Riesce a farci amare anche Giuda, nella «ballata per un traditore» di Leforestier:

«...chi ha fatto scendere
da Nazareth una sera
una Giudea dagli occhi neri
e capelli di palissandro
il suo corpo lo potevi prendere
per qualche moneta d'argento...»

Ascoltatelo. Fa schioccare le dita. Crea silenzio attorno a sé. Poi con dolcezza e con sfrontatezza canta, con gesti quasi da istrione. Fende l'aria, indica, sottolinea. La voce piena, di chi conosce la vita. Scandisce le parole, certe parole, a cui tu non avresti dato importanza. Ecco come canta «La neve», di un barocchismo scintillante:

«...cade la neve
silenziosamente
...viene da così in alto
questa bomba lattea
luce ghiacciata
scintilla liquida
che in cima alla terra
brilla eterna
tesse la sua trama argentea
sui picchi e le rocce
discende la scala
dei gradi centigradi
nero in negativo
angelica
esplosiva
cade la neve
nella notte di Natale...».

«Certo, sono borghese, ma profondamente di sinistra, perché è da lì che provengo. Mia madre lavorava in fabbrica a 7 anni». Eppure le sue canzoni non sono un programma sociale. Esse ci parlano dell'uomo e basta. Semplicemente e onestamente. Ci fanno capire che amore e rivolta non sono proprio inconciliabili. Grazie Serge.

Paolo Rumiz



Le «Voci Blu», il nuovo complesso femminile scoperto da Gianni Morandi due anni fa, si concedono un periodo di riposo sulla spiaggia di Rimini, in attesa di effettuare una lunga tournée estiva sull'onda del successo riscosso al «Cantagiro». La canzone presentata dal simpatico trio nell'ultima edizione della manifestazione estiva. «Cosa non pagherei», è stata scritta da Shel Shapiro, l'ex capo dei «Rokes», il quale si dedica ormai alla composizione

A Trieste un «campo» di Mani Tese

Dal 25 luglio al 15 agosto funzionerà anche a Trieste un «campo di lavoro», organizzato dal gruppo locale di «Mani Tese» con il sostegno della sede centrale del Triveneto. Si daranno così convegno nel capoluogo giuliano, per una vacanza di lavoro, ragazzi e ragazze provenienti da varie parti d'Italia e dall'estero: è preannunciato l'arrivo di una rappresentanza di Malta e di parecchi giovani provenienti dalla Svizzera e dalla Germania, i quali saranno impegnati nella raccolta di carta da macero, stracci e ferri vecchi. Il ricavato della vendita sarà devoluto ad una «microrealizzazione» nel Pakistan. Ora non è tanto l'aiuto concreto quanto il gesto simbolico a dare nobile significato all'iniziativa, la quale si propone innanzi tutto di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi del Terzo Mondo; e gli stessi partecipanti al «campo» avranno modo di approfondire lo studio di tali problemi, all'insegna di un ideale che consiste nel dovere morale di aiutare tangibilmente il fratello che soffre. Così il «campo» non rappresenterà un impegno saltuario in un opera di beneficenza, ma sarà una testimonianza d'amore — coltivato quotidianamente — verso quei milioni di uomini che giacciono in una tragica condizione ed il cui miglioramento dovrebbe diventare un imperativo per tutti noi. Una testimonianza di fratellanza umana che viene proprio dal mondo dei giovani, sull'onda di un movimento apolitico ed aconfessionale, membro della FAO.

I cinque anni del Telefono Amico

In questi giorni il Telefono Amico di Trieste ha compiuto 5 anni. Ormai tutti sanno che cosa sia: un gruppo di giovani disposti ad ascoltare, a conversare con chiunque voglia chiamare quei numeri telefonici: 766666 - 766667. Non è altrettanto noto, invece, perché dei giovani vogliano svolgere un'attività di questo tipo.

Alla radice di tutto, c'è il movimento di Mondo X, la proposta per un mondo nuovo, dove l'incognita X è rappresentata appunto dai giovani. Fondato in Italia negli anni '60, si propone di raggruppare giovani, di ogni estrazione sociale e di ogni credo politico e religioso, che hanno in comune la volontà di accettare chiunque nella dimensione umana, senza etichette e senza prevenzioni, e di attuare assieme un dialogo veramente aperto. Questi giovani hanno poi scelto delle attività per concretizzare questi ideali; una di esse è appunto il Telefono Amico.

La sua aspirazione è quella di poter essere veramente l'ultimo recapito, esser disponibile anche per chi per vari motivi — non trova nessun'altro con cui poter parlare, con cui potersi aprire; è una voce, un amico, anche per chi non ha più amici, nessuno che lo accetti com'è, come uomo. Che cosa possono offrire dei giovani? Non certo vaste esperienze o profonda competenza su argomenti specifici, ma entusiasmo sì: entusiasmo per la vita, fiducia in chi vive.

Il mondo moderno, così organizzato, così strutturato e condizionante, lascia poco posto alla componente umana, ricca, varia, irripetibile. I giovani del Telefono Amico la comprendono, l'accettano senza riserve, e offrono il loro tempo per essa: non è la presunzione di risolvere i problemi degli altri a muoverli, perché ognuno deve realizzare se stesso con maturità e consapevolezza; offrono semplicemente una mano all'uomo perché diventi veramente uomo. Svolgono questa attività perché credono nella ricchezza che ognuno contiene in sé; credono in questi valori perché cercano di viverli continuamente tra loro. In effetti, non avrebbe senso l'esistenza del servizio telefonico se alla sua base non ci fosse il gruppo. Il turnista è prima di tutto un giovane che vuole realizzare se stesso come uomo; lo fa cercando di conoscersi, accettarsi e migliorarsi con l'aiuto degli altri: confronta le sue idee e la sua esperienza con quella degli altri, misura se stesso «approfittando» positivamente di essi. Con un dialogo veramente aperto, in cui ci si espone e ci si accetta a vicenda, si soddisfa quella sana «curiosità» di conoscere l'uomo e di scoprire la sua volontà di rinnovarsi.

Il servizio telefonico dà modo, poi, di ampliare questa possibilità di dialogo, ma non è fine a se stesso. Innanzitutto i giovani del Telefono Amico sperano che un giorno non ci sarà più bisogno di loro in quanto tali, perché gli uomini avranno imparato a parlarsi senza ricorrere ad un mezzo artificioso ed anonimo, ad accettarsi al di sopra di ogni barriera sociale od ideologica; inoltre sanno che il Telefono Amico si può fare anche senza telefono e continuamente: a casa, in ufficio, nella fabbrica, durante le ore libere, ecc. E' forse questo l'impegno più difficile che è richiesto, ma è l'unico valido, se si vuole che il mondo cambi davvero, cambi dal di dentro.

Incontri a Pescarenico

Linda, chiara modesta, la chiesa dei Promessi Sposi, dall'ombra del Resegone guarda tranquilla la strada dove, oltre la piazzola che sa di paesano della borgatella di Lecco, si snoda una fila ininterrotta rumorosa e frettolosa di macchine d'ogni foggia, d'ogni colore, d'ogni bandiera, spinte dalla benzina e dalla smania di arrivare presto e lontano.

Tra il chiasso turistico e lo incanto del paesaggio la vicenda resta intatta, scolpita tra la l'altura dove poco o niente resta della casa di Agnese e del palazzotto di don Rodrigo e il fluire dell'acqua che scivola chiacchierina a lambire invitante la sponda complice a una fuga d'innocenti.

La lunga sera d'estate si scioglie sopra il portale della chiesa nei caratteri dorati che la dedicano a Santa Luisa e tra la folla eterogenea in minigonna passa l'ombra della ragazza manzoniana, un po' confusa e impacciata, lo sguardo verso il suo cantore che dal suo piedestallo nella piazza di Lecco, le fa cenno d'intesa.

Dalle alte finestre la chiesa s'inonda di luce cristallina, mentre nella navata viene incontro il suono di un armonium invisibile che tenta di comporre una melodia in una faticosa ricerca di note e di ispirazione e dà una sensazione di mani inesperte che si vorrebbero aiutare.

Ma la musica tace e il Maestro si avvicina, aperto, gioviale, chiaramente conscio della curiosità del visitatore, e subito indica la poltrona di fra' Cristoforo, in legno scolpito, l'alto schienale appoggiato alla breve parete presso la sagrestia.

— Così si dice..., — commenta, orgoglioso di crederci anche lui.

Nella suggestione dell'ora quieta e calda la figura del frate diplomatico avanza silenziosa da sotto le arcate del convento adiacente e accompagna per il viottolo, bianco di sole e verde di umili ciuffi tra le connessure dei muri gonfi di anni, che va di fianco alla chiesa. Dietro ad essa l'acciottolato diverge per inerpicarsi da un lato tra le case basse e chiare e sonnecchiare nella cornice alpestre, e perdersi dall'alto tra il diradar dell'abitato e le vigne prosperose che maturano i vini nel passato che indugia ed emerge dai colloqui degli uomini con la natura.

Il vecchio, autentico campanile dei Promessi Sposi, esile esile, quasi consunto dal tempo, seminascosto dall'altro più recente e più invadente, guarda con lunghi occhi rimasti infantili nei secoli per quella serenità vigilata dalla cresta dentata.

Il Maestro sosta a indicarlo e a raccontare di sé, amichevole, confidenziale, lusingato dall'attenzione del forestiero. Appassionato di musica fin dall'infanzia, le prime nozioni da un parente organista, conseguito ormai da 10 anni il diploma a Milano. Forse per affetto del periodo vissuto nel caotico capoluogo, un desiderio di evasione l'ha portato a peregrinare con vari complessi musicali per la penisola e all'estero. Sorride a quei ricordi, nell'evidente nausea delle esperienze vissute, entusiasta dello studio della composizione cui ha deciso di dedicarsi, felice del ritorno al suo placido mondo, al vecchio armonium dell'infanzia che dietro l'altare si presta docile ai suoi accordi e commenta a notte con la novella Perpetua.

La conversazione ha strani toni di nebbia azzurrina; trasparenze, echi lontani, pur così viva di attualità, così ricca di fermenti. Interrompe una donna che scivola lungo le mura del convento e chiede del curato che non c'è. E' al banchetto di quel «capellone» di Lecco andato a nozze stamattina, faccia incorniciata di folta barba, giaccone di pelle e sposa in pantaloni. L'immagine di don Abbondio motorizzato, a tavola con contestatori del secolo, passa fugace come la visione di un documentario sul cammino delle civiltà.

Il «bravo» di turno, un vigile in mezzo alla statale. La divisa candida, impeccabile come il modo con cui premurosamente indica la stradicciola che dalla parte opposta alla chiesa, in breve discesa porta all'Adda. «C'è poco da vedere del Tempo di Renzo e Lucia», dice. «Le abitazioni dei pescatori e un sasso».

Presso il ciglio del greto, due casolari nerastri, il tetto spiovente da ogni parte, custodiscono ombre assorte nella musica di tinte e di voci che sale dall'alpe e dall'acqua.

In mezzo all'erba un sasso bianco, forse rotolato dal grembo della montagna, né levigato, né scolpito, reca l'accorato saluto al borgo natio: «Addio monti sorgenti dall'acque ed elevati al cielo».

Un bimbo gli gioca intorno, beatamente ignaro di romanticismo e non s'avvede che è presto sera. La campana dei Promessi Sposi avverte il passeggero che è ora di proseguire.

M. C.

Poesia junior: O Carso!

Un ragazzo di Prosecco, Sergio Babich, che si autodefinisce un «apprendista scrittore» e che ama profondamente il Carso e la sua particolare bellezza naturale, ci ha inviato una delle sue prime liriche dedicata appunto al mondo del vicino altopiano per «far conoscere a tutti gli amanti del Carso triestino una mia poesia — dice Sergio — scritta per onorare ancor di più questa bellezza di Trieste». Questa la poesia:

O Carso instancabile passione,
con le tue braccia di pietra
accogli tutti, come un buon padre.
O Carso gagliardo Carso,
unico testimone della mia infanzia,
unico sincero amore.
Tu dall'alto domini,
bello, sorridente
e raggiante in un fulgore Trieste mia.

MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT MINI SPORT

LA CRISI DELL'ATLETICA GIULIANA: IL PARERE DI CARMELO MAGRO

Mancano allo sport giovanile: tecnici, impianti e propaganda

Al motto dell'«atletica-spettacolo» la regina degli sport sta attirando su di sé l'attenzione del grande pubblico. Gli intendimenti del presidente della FIDAL, Primo Nebiolo, stanno ottenendo i frutti pronosticati. I nomi di Arese, Gentile, Dionisi, Azzaro e dell'oriundo del giorno Marcello Fiasconaro, sono ormai conosciuti anche dai «profani».

Al «boom» dell'atletica italiana che si sta aprendo a sempre più larghi orizzonti, non corrisponde tuttavia un egual progresso dalle nostre parti. Lo stesso Friuli ha lasciato indietro la Venezia Giulia, divenuta «arida e sottosviluppata» dopo essere stata fertile vivaio di campioni sino a qualche tempo fa. Il discorso riguarda soprattutto il mondo giovanile, perché non bastano per risolvere una crisi le dichiarazioni dei cosiddetti «soloni dello sport», ma occorre una politica nuova, rivolta verso il domani.

A fare il punto sulla situazione abbiamo perciò chiamato per queste colonne dedicate allo sport giovanile, Carmelo Magro, il più giovane allenatore dell'atletica cittadina; Carmelo Magro guida il settore femminile, particolarmente ricco di tradizioni, della Società Ginnastica Triestina, che, nonostante la congiuntura «sfavorevole», continua a ottenere probanti risultati, ultimi fra i quali la convocazione di Giuliana Beinat per la nazionale juniores e della giovanissima Pieri per il ritiro collegiale federale. Come squadra, le biancocelesti sono inoltre fra le prime (anche se non fra le primissime) società italiane.

Al giovane allenatore il compito dunque di esprimere le sue considerazioni sul «contestato» momento dell'atletica triestina.

— Per risollevare l'atletica locale che cosa occorrerebbe?

«Anzitutto, e perdonatemi se lo dico, una maggiore diffusione del nostro sport da parte di tutti gli organi di informazione. La propaganda è basilare per poter ampliare gli orizzonti. E' necessario attirare infatti l'attenzione e l'interesse dei ragazzi. Ciò avviene ora solo con le trasferte, che continuano a rappresentare un discreto incentivo per le giovani leve. Purtroppo spesso mancano i fondi ed anche questo incentivo viene meno».

«Una nota, particolarmente dolente, viene però ancora una volta dagli impianti. E quì è il caso di ripetersi ancora. Tutti ne parlano, e da tempo, ma nessuno ha realizzato qualcosa di concreto. L'assessore allo sport è venuto personalmente a rendersi conto della situazione ma si attendono ancora i risultati di quella visita».

«L'atletica a tutti i livelli, ed oggi più che mai, non può prescindere da attrezzature adeguate: piste e pedane «moderne», se non in «tartan» almeno in «rubkor». Sotto tale aspetto lo stadio Grezar è rimasto ...antidiluviano».

— Ma il problema non è forse solo di impianti...

«Il problema è anche (forse soprattutto) di dirigenti e di tecnici, per quanto riguarda il fatto di seguire da vicino i progressi degli atleti. Ad esempio, per costruire un buon lanciatore o saltatore occorre che un tecnico segua espressamente l'allievo almeno un paio d'ore al giorno».

«D'altra parte le società non possono permettersi un maggior numero di tecnici specializzati: 'per mancanza degli stessi o, anche se ci fossero, per esigenze di contenimento delle spese. L'unico appello potrebbe forse essere rivolto agli insegnanti di educazione fisica».

— Ma facciamo un discorso più particolare. Parliamo della preparazione che gli atleti dovrebbero avere. Esiste un materiale umano non sfruttato?

«Chiarito il concetto che è necessario contare su materiale selezionato soprattutto attraverso le scuole, stabilito che è necessario lavorare su impianti adeguati, resta sempre il problema di come formare un buon atleta. Il parere degli esperti in questo campo, che condivido pienamente, è orientato verso una cosiddetta «preparazione invernale» dove l'atleta verrebbe, specialità per specialità, fisicamente formato e tecnicamente istruito. La domanda da porsi è ora questa: quante società applicano questo metodo? Oserei dire nessuna a Trieste. A Udine, senza andare troppo lontano, una società lavora contemporaneamente in quattro palestre, con circa dieci tecnici specializzati nei vari settori. E' chiaro che con questo sistema i risultati prima o poi arrivano. Occorre quindi personale specializzato o sufficientemente preparato mediante aggiornamenti attraverso contatti e libere discussioni con altri tecnici. L'atleta deve presentarsi in condizioni di ottenere buoni risultati fin dall'inizio della stagione, per poi migliorare gradatamente durante il corso della stagione stessa. Ciò è possibile solo se l'elemento viene preparato prima, cioè durante l'inverno: l'allenamento estivo dovrebbe servire solo alla rifinitura, al raggiungimento dell'optimum della forma. Trieste, nonostante tutto, dispone di un materiale umano qualitativamente invidiato da molti tecnici di altre regioni. Il problema sta nel trovare la maniera di utilizzarlo per il meglio».

— Qualche suggerimento da offrire all'atletica triestina quale ricostituente di pronto intervento?

«Se vogliamo fare qualcosa, cominciamo dal più semplice. E' necessario anzitutto variare l'ora e il giorno delle gare. La gente triestina è abituata a muoversi da casa nei giorni festivi e molte famiglie non intendono rinunciare alla loro vacanza domenicale soltanto perché i loro figli sono impegnati di domenica mattina in gare di atletica: tanto più che nelle mattine d'estate non è che si possa ottenere un rendimento ottimale. Occorrerebbe utilizzare più spesso l'impianto di illuminazione di cui dispone lo stadio Grezar per delle manifestazioni infrasettimanali di atletica in notturna: sono certo che la gente accorrerebbe e l'atletica potrebbe farsi altri amici».

Ezio Lipott

Il Circolo Julia di Trieste a coronamento dell'attività sportiva 1970-71, ha svolto ultimamente una rassegna nella palestra di via Monte Cengio di tutte le sue molteplici attività sportive, rassegna che ha riunito atleti, soci e simpatizzanti. Si sono avute così le applaudite esibizioni della sezione mista del tennis da tavolo, della pallavolo e della pallacanestro. Per quest'ultima attività si sono disputate due esibizioni e cioè quella del minibasket, molto ammirata, e quella del settore juniores, prima squadra, con una partita dimostrativa. Alla fine c'è stata la premiazione (presenti la presidente Locatelli, il presidente del C. R. del tennis da tavolo Hauser, il vicepresidente del C. R. della FIP Cenni), nel corso della quale sono stati distribuiti gagliardetti, coppe, diplomi e medaglie a tecnici e atleti. In questa cerimonia, da segnalare la presenza del presidente della Lega di Milano di pallacanestro, sig. Fagioli, che ha consegnato all'allenatore della Julia, Pino Levi (nella foto), la Coppa Disciplina vinta dalle cestiste triestine nell'ultimo campionato di Serie B

Mini-tennisti promettenti

(«Giornalfoto»)

La stagione tennistica sta entrando nel vivo dell'attività. Soprattutto per i giovani i mesi di agosto e di settembre si presentano quanto mai intensi. In questo periodo infatti verranno svolti i vari campionati giovanili riservati alle «racchette» maschili e femminili delle categorie ragazzi, allievi e juniores.

In vista di questi impegni il Comitato regionale della Federtennis ha ottenuto di inviare ad uno dei Centri di addestramento federale quattro fra i più interessanti e promettenti allievi del Friuli - Venezia Giulia. Si tratta di Fabrizio David del Circolo Tennis Grado, Giorgio Olivo e Mauro Carletti dell'Italsider di Trieste e Corrado Serafini della Società Tennis Monfalcone.

Nella foto Fabrizio David, il giovanissimo tennista del Circolo Tennis Grado, impegnato in un «servizio».



ALESSIO VREMEC, 17 ANNI, CAPOFILA DELLA SGT

Il miglior singolista





(Foto de Rota)

Alessio Vremec è stato fra i protagonisti della 70.a edizione della regata nazionale di canottaggio dell'altra domenica.

Imponendosi con netto margine nella propria gara ha conquistato per la seconda volta per i colori della Ginnastica Triestina la «Coppa Drioli», messa in palio per il miglior singolista junior della regione. A soli 17 anni Alessio è il capofila del sodalizio biancoceleste e dà le prime soddisfazioni della stagione all'appassionata opera di Mario Ustolin, trainer di campioni come gli europei Petri e Mosetti, e che si trova oggi con un folto gruppo di giovani e di giovanissimi al primo contatto coi remi. Per questi ultimi la S. G. T. ha un giovane e valido istruttore, Gaetano Oliva, passato fra gli «ex» da poco tempo dopo una brillante attività agonistica.

Alla S. G. T. e nelle altre maggiori società della zona è intanto in corso una leva giovanile «under 14», per la quale sono state allestite adatte competizioni nella regata di zona di Muggia dell'8 agosto. Requisiti necessari sono una buona statura (non meno di 1,75) e soprattutto passione per questo sport in cui Trieste vanta tradizioni di campionati europei ed olimpici. Le altre società interessate alla leva sono l'Adria, che, come la S. G. T. ha la sua sede al Pontile Istria, i Vigili del fuoco al Porto Franco Vecchio, il Saturnia e la Nettuno a Barcola, la Pullino al Circolo ricreativo di Muggia.

Patty Vellam «tutto pepe»

Patty Vellam, diciassette anni, «tutto pepe», dagli occhi verdi e dalla chioma corvina, con l'argento vivo in corpo. Lo sport è la sua unica passione. La sua giornata «normale» comincia molto presto, con il bagno mattutino in quel di Grignano e continua con una pomeridiana partita di tennis ai «corsi» di Cologna. Sul far della sera la «duecentista» Patrizia si fa «biancoceleste» (gareggia infatti per la S. G. T.) per inanellare giri su giri attorno allo stadio, finché non arrivano le tenebre.



BASEBALL MINORE: A META' STRADA

Posizioni ancora incerte

I campionati minori di baseball e di softball stanno approssimandosi al traguardo posto a metà percorso. La situazione in classifica nelle varie manifestazioni organizzate con la solita competenza dalla Commissione tecnico - arbitrale interregionale di Trieste è ancora confusa; decideranno infatti solo i prossimi turni quali squadre conquisteranno il titolo di campioni di mezza estate.

Le squadre che sfidando il gran caldo sono impegnate da alcune settimane nelle varie competizioni sono ventisei. Quasi trecento giovani quindi si alternano sui «diamanti» impugnando mazze e guantoni. E' un numero considerevole per questa giovane disciplina agonistica che nel Friuli - Venezia Giulia, grazie alla passione dei vari dirigenti, sta allargandosi a macchia d'olio. Squadre di baseball e di softball stanno sorgendo un po' ovunque, nei piccoli e nei grossi centri a testimonianza dell'ottimo lavoro impostato dai rappresentanti della Federazione.

IL PROGRAMMA

Sabato 24 luglio:

SOFTBALL

«Torneo nazionale addestramento»: Peanuts-Sogno Baby Opicina (ore 17).

BASEBALL

«Allievi: Monfalcone-Cumini (ore 17.30); CAB Gorizia-CUS Trieste (17.30); Libertas Monfalcone-Ronchi (17.30).

«Ragazzi»: Libertas-Primorec (ore 15); CUS Trieste-Alpina (17.30); riposa I. H. S. Grignano; Buttrio-Ronchi (17.30); Monfalcone-Cumini (17.30); riposa Dragons Bears.

Domenica 25 luglio:

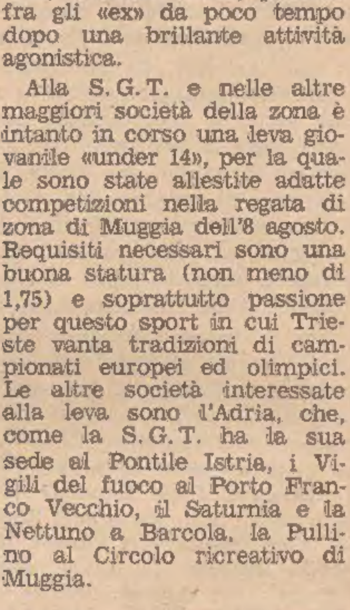
SOFTBALL

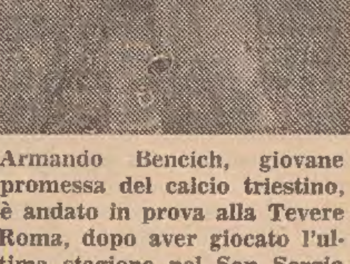
«Torneo nazionale addestramento»: Buttrio-Dragons Bears (ore 17); riposa Renflam.

BASEBALL

«Juniores»: Udine-Buttrio (ore 17); Corno di Rosazzo-Scarpantibus (17); riposa Dragons Bears.

Armando Bencich alla Tevere Roma





Armando Bencich, giovane promessa del calcio triestino, è andato in prova alla Tevere Roma, dopo aver giocato l'ultima stagione nel San Sergio

CRONACHE SPORTIVE

QUARTO RECORD EUROPEO ABBASSATO ALLA RIUNIONE DI BOLZANO DALLA GIOVANISSIMA VENETA

La fenomenale Calligaris supera se stessa negli 800 s. l.

Primeggia la DHFK di Lipsia nella classifica per società femminili
Al terzo posto la R. N. Patavium per merito principale di Novella

Bolzano, 21

Nel meeting internazionale di Bolzano è crollato oggi un altro record europeo. Protagonista ancora Novella Calligaris, la quale, in splendida forma, ha battuto se stessa. Migliorando di 2"9 il primato europeo degli 800 metri stile libero femminile conquistato recentemente a Roma, ha nuotato in 9'20"9.

L'atleta di Padova aveva oggi alla sua destra l'ex primatista europea della distanza, Karin Neugebauer e alla sua sinistra Astrid Verver. Quest'ultima, a differenza della Neugebauer, ha resistito parecchie vasche alla Calligaris, ma poi è letteralmente crollata. Negli ultimi 400 metri, quindi, l'azzurra non ha avuto più punti di riferimento precisi. I passaggi sono indicativi: 1'8" ai 100 metri; 2'18"8 ai 200; 3'29"9 ai 300 e quindi in progressione con una media di un minuto e 9 secondi sui 100 metri.

Ai 500 metri la Calligaris si è scomposta ed ha perduto qualche decimo nella virata; poi si è ripresa e negli ultimi 100 metri ha realizzato un vero miracolo compiendo la distanza in 1'7"9, incitata dal pubblico tutto in piedi.

Due record europei in due giorni e un nuovo primato nazionale: Novella Calligaris è stata la mattatrice della manifestazione natatoria bolzanina, nella quale altri ottimi tempi sono stati realizzati dagli atleti spagnoli, ungheresi, romeni, azzurri, tedeschi orientali. La Calligaris ha oggi gareggiato anche nei 100 stile libero femminile, dopo appena un'ora dalla sua vittoria negli 800.

Di fronte alle ungheresi Turoczy e Patoh, freschissime e alle tedesche Sehmisch e Wetzko, l'azzurra ha dovuto cedere: del resto la distanza dei 100 metri non le è congeniale, anche se ne detiene il primato assoluto italiano. Era iscritta anche ai 400 misti, ma, saggiamente, ha rinunciato.

Nel corso della seconda giornata, Sandro Grassi della R. N. Florentia ha migliorato il proprio primato italiano assoluto degli 800 metri col tempo di 9'7"5 (precedente 9'10"1) durante la gara dei 1500 metri vinta dal tedesco orientale Wolfram Sperling. Grassi si è classificato secondo.

La manifestazione si è conclusa con due staffette, fuori competizione, di quattro per cento misti femminile e maschile, in cui la Calligaris ha nuovamente dato prova di un ottimo sprint. Nella classifica del trofeo dei Navigli (femminile) è risultata prima società DHFK di Lipsia, che aveva primeggiato sempre nelle precedenti edizioni, con la Wetzko e la Sehmisch soprattutto. Al secondo posto la società Karl Marx Stadt, sempre della Repubblica democratica tedesca e al terzo la R. N. Patavium per la quale, praticamente, la Calligaris ha fatto tutto da sola.

Bolzano — L'ultima vittoria della fenomenale fondista Novella Calligaris (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

COPPA INTERCONTINENTALE

Ajax - Nacional forse non si farà

Amsterdam, 21

L'Ajax, campione d'Europa, non andrà in Uruguay per disputare la partita di ritorno della Coppa Intercontinentale se i dirigenti del Nacional di Montevideo non accetteranno le date che i dirigenti della squadra olandese hanno proposto.

«In quel periodo — ha detto il presidente Van Praag — lo Ajax non vuole e non può andare in Sud America. Il 10 ottobre gran parte dei nostri ragazzi saranno impegnati con la Nazionale e il 20 dello stesso mese dovremo difendere la nostra Coppa dei Campioni. E' chiaro che non ce la sentiamo di affrontare una trasferta così faticosa proprio in un periodo nel quale siamo sovraccarichi di impegni. Tanto più che l'UEFA e l'Associazione Sudamericana, quando istituirono la Coppa, decisero di porre il 31 dicembre quale data ultima per il disbrigo delle due partite».

DOPO GLI ATTERRAMENTI SUBITI A OPERA DEGLI SPARRING-PARTNERS

Cassius Clay nega recisamente di essere sul viale del tramonto

«Si tratta di un piano scientifico per l'incontro di lunedì con Ellis»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 21

I quattro atterramenti subiti da Muhammad Alì, alias Cassius Clay, nel corso della preparazione all'incontro di lunedì prossimo con Jimmy Ellis, continuano ad essere oggetto di commenti e illazioni a non finire negli ambienti pugilistici americani. C'è chi, accettando per buona la dichiarazione di Alì secondo cui non c'è stata messa in scena, si considera legittimato a definire l'ex campione mondiale «un uomo sul viale del tramonto» e c'è invece chi sospetta il trucco a fini pubblicitari, considerando con scetticismo le smentite dell'interessato.

Ieri pomeriggio, nella palestra dell'Astrodromo di Houston, dove si svolgerà l'incontro sulla distanza di 12 riprese, la questione è stata nuovamente sollevata dai giornalisti e Muhammad Alì, che subito dopo i tre atterramenti di domenica si era limitato a un laconico diniego, ha sciolto le famose labbra per offrire una spiegazione del suo sconcertante comportamento. Il pugile ha detto in sostanza che i giornalisti e i dare eccessivo peso alle appadare eccessivo peso alla apparenze, a quanto succede mentre si prepara al combattimento con Ellis. Il motivo è che Alì ha impostato la preparazione su un «piano scientifico», di ispirazione «astronautica».

«Guardate gli astronauti quando si preparano ai voli nello spazio — dice Alì — si addestrano a fondo e prendono le debite precauzioni in modo da non farsi prendere alla sprovvista qualora si verificasse alcunché di inatteso. Questo è esattamente quello che sto facendo io. Concedo a questi sparring partner la possibilità di mettere a segno qualche colpo. Voglio che il mio corpo giunga indurito a questo combattimento».

In parole povere, Alì sostiene che gli atterramenti li ha voluti a bella posta, in quanto si è deliberatamente esposto ai colpi per accrescere la resistenza del suo organismo. L'ex campione ha aggiunto, riesumando di colpo l'enfasi che una volta faceva da trama basilare alle sue famose conversazioni coi giornalisti: «Se dovessi decidere di dargliele davvero sode a questi ragazzi (gli sparring partners), la punizione che riceverebbero sarebbe davvero terribile. Li spazzerei via!»

Ieri, dopo essersi concesso un lunedì di relativo riposo, Alì è tornato ad allenarsi con l'uomo e al sacco. La notte avanti si era alzato alle quattro per una corsa di mezz'ora; il motivo della levataccia va cercato nel fatto che di giorno a Houston fa parecchio caldo ed Alì ha voluto risparmiarsi una sudata del tutto superflua ai fini della preparazione.

Anche Ellis ha continuato gli allenamenti, ma a ritmo più blando. L'avversario di Alì afferma infatti di essere ormai in forma e di non ritenere più necessario un soverchio sforzo in palestra.

Il combattimento di lunedì viene presentato dagli organizzatori come una sorta di semifinale mondiale intesa a decidere chi dei due avversari sia il più qualificato ad affrontare l'attuale detentore del titolo Joe Frazier. Ellis, a più riprese, ha affermato che batterà Alì. Quest'ultimo ha evitato di rispondere e quindi di sbilanciarsi, contrariamente al suo solito.

Garth Jones

COPPA SCARIONI

Batterie alla «Bianchi»

Nella piscina del bagno Ausonia sono state disputate alcune batterie indicative della 53.a «Coppa Scarioni»; la manifestazione, organizzata dalla Triestina Nuoto, ha visto in gara un buon numero di atleti appartenenti alla Triestina, Edera e CAN. Nel complesso, i tempi verificatisi nelle singole prove sono risultati pari a quelli delle precedenti riunioni o addirittura superiori. Tuttavia fa eccezione quello di Roberto Bernardis dell'A.S.E. che nei 50 metri farfalla (35"8), ha abbassato il suo primato personale di quasi un secondo.

MASCHI

50 farfalla: 1) Roberto Bernardis (ASE) 35"8; 2) Dario Bertazzoli (USTN) 41"2; 3) Angelo Scassano (ASE) 45"1.

50 s.l.: 1) Dario Bertazzoli (USTN) 35"3; 2) Diego Zanotto (USTN) 38"7; 3) Gilberto Perotti (CAN) 45"4.

50 rana: 1) Alessandro Stebel (USTN) 54"3; 2) Giuliano Bonadei (CAN) 1'13"2.

50 dorso: 1) Dario Bertazzoli (USTN) 39"9; 2) Diego Zanotto (USTN) 41"7; 3) Roberto Bernardis (ASE) 41"9.

FEMMINE

50 farfalla: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 42"8; 2) Giulia Pettener (USTN) 44"; 3) Marina Mari (CAN) 46"8.

50 s.l.: 1) Paola Martinuzzi (USTN) 34"; 2) Giulia Pettener (USTN) 39"2; 3) Cristina Formis (ASE) 43"8.

50 rana: 1) Flavia Sgorbissa (ASE) 50"8.

50 dorso: 1) Daniela Bisca (CAN) 44"5; 2) Marina Mari (CAN) 48"; 3) Gabriella Davide (USTN) 50"6.

IN AUSTRIA DOMENICA PROSSIMA UNA CLASSICA REMIERA ESTIVA

Un «meeting» sul Wörtersee fra vogatori di sei regioni

Saranno in gara armi giuliani, veneti, carinziani, istriani, sloveni e viennesi
Nutrita ma priva dell'«otto» la rappresentativa italiana della quinta zona

Si disputa domenica sulle acque del Wörtersee di Klagenfurt l'Esagonale giovanile di canottaggio fra le rappresentative della Venezia Giulia, del Veneto, della provincia di Vienna, della Carinzia, dell'Istria e della Slovenia.

Il meeting a sei, ormai una classica di centro estate, assume particolare importanza, precedendo di una settimana i mondiali juniores FISA di Bled. A contendersi sulle acque austriache la coppa dell'Esagonale ci saranno alcuni equipaggi che sette giorni dopo vestiranno la maglia nazionale nella massima competizione junior. Fra questi dovrebbe far parte della rappresentativa del Veneto il singolista Ragazzi, recente vincitore all'Internazionale junior di Berlino, mentre i giuliani potranno contare nel «due senza» sulla partecipazione di Susa e Ivancich dei Vigili del fuoco, giunti terzi alla stessa manifestazione. Subito dopo la conclusione delle gare Ragazzi, Susa e Ivancich passeranno il confine jugoslavo per raggiungere nella vicina Bled gli altri azzurrini.

I giuliani partono con l'handicap di non essere in gara nel l'«otto», la barca che nella classifica finale porta il maggior punteggio. Nonostante la solerzia del segretario Michelazzi, la quinta zona non è riuscita ad allestire la barca lunga, e sarà pertanto presente in 6 delle 7 specialità. E' indubbiamente un anno di magra per il settore junior, anche se fra i «ragazzi» validi ricambi attendono il passaporto dell'anno in più per il passaggio di categoria.

Questa la rappresentativa giuliana: «4 con»: Pullino di Muggia (Vanon, Ramani, Ciacchi, Apollonio, tim. Stener); «4 senza»: armo misto Adria-SGT (Cristofaro, Tedeschi, Milazzi, Mamili); «2 con»: Nettuno (Simoniti, Cattalini, tim. Snidersich); «doppio»: Adria (Furlan e Starec); singolo: Alessio Vremec della SGT.

E. R.

ATLETICA INTERNAZIONALE

Risultati regolari alla riunione di Verona

Verona, 21

Oltre quindicimila spettatori hanno assistito alle gare del «meeting» internazionale di atletica leggera, allo stadio Bentegodi, in una serata fresca e ventilata. Sara Simeoni, la veronese ex primatista nazionale del salto in alto femminile, ha fallito nel tentativo di riprendersi il record strappatole dalla Massenz sabato scorso ad Ancona con m. 1.77. La Simeoni si è fermata a m. 1,73, superata dalla danese Ejstrup che ha stabilito con m. 1,78 il nuovo primato personale, eguagliando quello nazionale.

Nei 100 ostacoli successo della statunitense Rallins in 13"4, ma bella prova anche della nostra Ileana Longar che in 13"8 ha eguagliato il primato nazionale, da lei stessa stabilito il 2 maggio a Viareggio. Nei 300 gara avvincente risolta dal guizzo finale di Bacher, che ha preceduto il canadese French e il connazionale Savage. Quarto il nostro Pusterla.

Nel peso dominio USA: la vittoria è andata al discobolo Silvester, davanti a De Bernardi e Monari.

Nella gara più attesa, sui 1000 metri, Marti Liquori non è riuscito nell'intento di ritoccare il record mondiale, detenuto in 2'16"2 dai tedeschi Kemper e May, facendosi soffiare addirittura il successo dal connazionale Luzins.

Nel martello vittoria di Vecchiato con 69,32.

ALLENAMENTO DELLE AZZURRINE

Ieri sera con la Saba Oggi con la POM

Monfalcone, 21

Questa sera le atlete della nazionale juniores italiana di pallacanestro, che da domenica si trovano in allenamento collegiale a Monfalcone, per prepararsi al campionato d'Europa che sarà disputato in Jugoslavia, si sono allenate per circa un'ora incontrando le ragazze della Saba di Trieste, partecipanti alla promozione.

Al Palazzetto dello sport non si è tenuto conto del punteggio, ma si è guardato agli schemi di gioco e alla tecnica individuale da parte delle azzurrine, mentre le ragazze triestine hanno pienamente assolto al loro compito di allenatrici. Così le atlete di Frizzati hanno effettuato il marcamento individuale per quasi l'intera partita,

Al termine dell'allenamento sia l'allenatore federale Michelini, sia l'aiuto allenatore Idelma Tommasini, hanno espresso la loro soddisfazione per la prestazione fornita dalle loro ragazze, pur notando che rimane ancora parecchio lavoro da svolgere per raggiungere il prestabilito grado di preparazione.

Intanto per domani sera, con inizio alle 18.30, è in programma un secondo allenamento con la formazione maschile dei cadetti della monfalconese POM.

Questa sera non sono state impiegate la Bocchi e la Scodavolpe perché indisposte, mentre hanno giocato tutte le altre 12 azzurrine, delle quali ecco i nominativi: Consiglio, Possavino, Trevisi, Costa, Gorlin, Sandon, Passo, Rizzi, Lesica, Peri, Piancastelli, Stimolati. Queste le atlete triestine presenti a Monfalcone e impiegate nella partita: Marega, Friedrich, Valastro, Tulliach N., Tulliach I., Leprini, Grion.

M. C.

Torneo Timex

Ancora una intensa giornata di incontri sui campi di viale Miramare dove si sta svolgendo il torneo «Timex» di tennis. La interessante manifestazione, dopo quattro turni di gare, sta entrando nella fase cruciale. Questi i risultati. Singolare maschile non classificati: Avanzo b. Franchi 6-0, 6-3; Mione b. Domini 8-6, 10-8; Govoni b. De Manzano 6-1, 6-1; Dambrosi b. Zanier 7-5, 3-6, 6-2; Pieve b. Mustachi 6-2, 6-1; Grusovin b. Scorcia G. 6-3, 10-8; Kozmann b. Veos 6-3, 6-3; Kozmann b. Avanzo 7-9, 6-4, 6-1. Doppio maschile non classificati: Di Davide-Zerauscek b. Ferranti-Levitz 6-4, 6-3; Decovich-Grusovin b. Lazzara-Alessandrini 6-2, 8-6; Bonessi-Gregoretti b. Franchi E.-Franchi R. 6-1, 6-2. Juniores: Presel G. b. Zanier 6-3, 6-2.

PER IL RITIRO DI LIPIZZA

COMPOSTA LA «ROSA» DEI TITOLARI ALABARDATI

A disposizione diciannove giocatori

La segreteria della Triestina ha diramato ufficialmente l'elenco dei giocatori che dovranno presentarsi il 9 agosto per poi trasferirsi il giorno seguente a Lipizza dove rimarranno in ritiro sino al 22.

La convocazione riguarda la seguente rosa di diciannove elementi: Cantagallo, D'Ambrogio, Chendi, Macchia, Braico, De Gasperi, Frigeri, Del Piccolo, Scichilone, Moretti, Brusadelli, Truant, Bernabei, Rakar, Bertoli, Vastini, Rizzato, Naldi, Tugliach. Alla comitiva che si trasferirà oltreconfine sarà aggregato inoltre il promettente Ludwig. Accompagneranno i giocatori l'allenatore Petagna, il suo diretto collaboratore Cergoli, il massaggiatore Emili e il magazziniere.

Il portiere Chendi non sarà per il momento ceduto. Skabar, che era la terza pedina a guardia della rete, partirà infatti prossimamente per il servizio militare sicché Chendi rimarrà alabardato almeno sino a novembre, «salvo a trovargli una adeguata sistemazione in prestito alla riapertura delle liste nel caso fosse poi possibile recuperare Skabar in qualche modo».

La precisazione è stata fornita dallo stesso d.s. Nay. Per questa ragione, dunque, Chendi farà parte della «rosa» che andrà in ritiro a Lipizza.

Nel frattempo il d.s. Nay ha iniziato colloqui esplorativi con i giocatori per gli ingaggi.

Inoltre la direzione alabardata ha iniziato l'esame delle varie combinazioni di abbonamento allo stadio per la prossima stagione prospettando delle novità a tutto vantaggio degli strati più popolari degli spettatori. A giorni verrà reso noto nel dettaglio il meccanismo della campagna abbonamenti sulla quale il sodalizio alabardato, nel rinnovato spirito, conta molto.

HAMRIN LIBERO

■ Il Napoli ha concesso la «lista libera» allo svedese Kurt Hamrin. Lo ha detto stasera ai giornalisti lo avv. Dario Angelini.

COMPARIRANNO DAVANTI AL TRIBUNALE FEDERALE

Implicati in uno scandalo calciatori e dirigenti tedeschi

Avrebbero alterato risultati di partite per grosse somme di danaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francoforte, 21

Il più grosso scandalo che sia mai scoppiato nel calcio tedesco sarà l'oggetto di un procedimento disciplinare davanti al «Tribunale» della Federazione di calcio della Germania Federale a partire da venerdì prossimo. Imputati di avere largamente e grossolanamente violato lo articolo 1 dello statuto federale che parla di «condotta antisportiva», sono: Manfred Manglitz, portiere del Cologna e riserva della Nazionale germanica durante il torneo finale della Coppa del mondo in Messico l'anno scorso; Bernd Patzke, terzino dell'Herta di Berlino Ovest e della selezione Nazionale. Tasso Wild, centrocampista dell'Herta; i dirigenti del Kickers di Offenbach (il presidente Gregorio Canellas e altri tre dirigenti).

Canellas, ricco importatore di frutta, fece scoppiare una bomba il cui fragore si ripercuote ancora, nei primi giorni del mese scorso, quando accusò giocatori e allenatori di altre società di essersi fatti corrompere con grosse somme di denaro per alterare i risultati di alcune gare con il risultato che il Kickers venne retrocesso in seconda divisione (serie B), mentre squadre concorrenti rimasero nella Prima Divisione (serie A) grazie a vittorie ottenute in partite di importanza vitale.

Nel corso dell'inchiesta promossa dalla Lega Federale anche Canellas venne implicato nella vicenda. Dopo avere ascoltato decine di testimoni la commissione di controllo della Federcalcio, che ha funzionato come una sorta di ufficio di istruzione giudiziaria sportiva in materia calcistica, il 7 luglio scorso inviava al massimo organo giudiziario calcistico un rapporto circostanziato in 4 capitoli.

Il tribunale sportivo, composto di cinque giudici, sarà presieduto da Werner Kirsch, un giudice renano di Coblenza. Si ritiene che il procedimento non durerà più di due giorni. Le pene previste dallo statuto federale variano dalla espulsione perpetua dall'attività sportiva nazionale e internazionale a semplici multe. Si tratta, ovviamente, di reati sportivi che nulla hanno a che vedere con il codice penale.

A. P.

Conclusi i lavori della FIFA a Duesseldorf

Düsseldorf, 21

Con una riunione del comitato esecutivo, diretta dal presidente Sir Stanley Rous, si è conclusa a Düsseldorf la sessione di lavoro dei dirigenti della FIFA. Nel corso della riunione di ieri il comitato esecutivo ha approvato tutte le decisioni adottate dalle varie commissioni e in particolare l'organizzazione dei campionati del mondo del 1974 e la qualificazione delle squadre africane per il torneo olimpico del 1972.

E' stato così deciso che i campionati del mondo del 1974 si svolgano tra il 13 giugno e il 7 luglio nelle dieci città della Germania occidentale. Il trofeo messo in palio sarà la «FIFA World Cup». Un progetto brasiliano per la creazione di una «Coppa Sir Stanley Rous», destinata a sostituire la «Coppa Jules Rimet» — vinta definitivamente dal Brasile nel 1970 — è stato provvisoriamente accantonato su richiesta dello stesso presidente della FIFA.

LE DUE TRIESTINE NELLA SERIE «B» DI BASEBALL

ALPINA E LIBERTAS TORNATE AI TEMPI DURI

Sono tornati i tempi cupi per le due compagini triestine che partecipano alla Serie cadetta di baseball. La tredicesima giornata, infatti, ha fatto registrare una sconfitta sia per l'Alpina, che ha ceduto in casa contro il Remedal, sia per la Libertas che è tornata a mani vuote da Macerata. I biancoverdi di Caldognetto hanno procurato un'altra cocente delusione ai loro numerosi e appassionati tifosi che attendevano dalla squadra la conferma delle ultime brillanti prestazioni.

Anche nel baseball ogni partita fa storia a sé, d'accordo, però ha meravigliato il fatto che il nove dell'altipiano non abbia profuso nella gara quella grinta e determinazione che avevano caratterizzato le precedenti esibizioni. Per l'Alpina il rovescio interno deve suonare come campanello d'allarme anche perché si ha l'impressione che i giocatori siano in chiara flessione fisico-atletica proprio negli inning cruciali.

Se l'Alpina piange, la Libertas certo non ride. I biancoscudati sono sempre relegati nello scomodo ruolo di vice-fanalini di coda e sembra lamentino gli stessi malanni accusati dai «cugini» e cioè una scarsa vitalità e continuità di rendimento. Come la squadra di Opicina, così le mazze di Masotti e Pizzin si sono comportate egregiamente nelle riprese iniziali ma non sono riuscite a mettere freno alle iniziative degli avversari che hanno «violato» numerose volte la casa base.

In questo quadro poco allegro l'unico fatto consolante è che altre due squadre direttamente coinvolte nella lotta per la retrocessione (Old Rags e Union Brokers) sono pure rimaste all'asciutto.

Al terzo posto sempre in agguato il Remedal che non nasconde le velleità di promozione. Per la prossima giornata di campionato i tifosi si attendono il pronto riscatto dell'Alpina che sarà di scena a Roma contro il Pem mentre la Libertas che ospiterà sul «diamante» amico l'Old Rags avrà come meta d'obbligo la vittoria, se non vuole lasciarsi sfuggire dalle mani i pochi spiccioli di speranza.

S. B.

Riunita a Roma la Giunta del CONI

Roma, 21

La giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale italiano, riunitasi oggi dalle 10 alle 18 nella sede del Foro Italico, ha trattato numerosi argomenti tra i quali i Giochi della gioventù, la preparazione olimpica e i Giochi del Mediterraneo. Sull'esito e l'andamento dei lavori sarà emesso un comunicato ufficiale domani. *(Ansa)*

MONTEBELLO: ROMPE IN PARTENZA IL FAVORITO KEBRIS

Iliade si stacca nel finale da Gallego Epagneul e da Mallo

Tre vittorie di Bezzecchi e due di Quadri

Doveva essere la corsa fatta su misura per Kebris, il Premio Cielo Stellato: invece il gran favorito è andato a catafascio sbagliando allo stacco dell'autostart e finendo squalificato. Per un cavallo offerto a soli tre decimi si potrebbe parlare di prestazione assai deludente, ma forse la causa del rovescio del cavallo di Matarazzo è da imputare alla sua condizione imperfetta, visto che anche a Cesena aveva sbagliato rovinosamente. Ha vinto invece Iliade, pilotata con la solita bravura da Bepi Guzzinati che dal punto di vista tattico sa sempre offrire qualcosa di buono.

Irresistibile in partenza, Iliade ha preceduto Mallo e Gallego Epagneul, per cedere il bastone del comando dopo 600 metri al lanciatissimo Rivasco. Al chilometro si muoveva Gallego Epagneul che però trovava Iliade vigilante, ed era proprio la saura, sospinta in avanti da un tentativo più urgente del cavallo di Mazzuchini, a scattare risoluta a mezzo giro dall'arrivo per liquidare in poche battute Rivasco apparso subito in condizioni di inferiorità rispetto la attaccante. Iliade passava di slancio Rivasco e poi sull'ultima curva aveva un leggero sbandamento prontamente represso dalla perizia di Guzzinati, mentre anche Gallego Epagneul si sbarazzava del calante cavallo di Bezzecchi. In retta d'arrivo Iliade non aveva più patemi e si staccava con sicurezza in 1'22"1 sui 2100 metri precedendo Gallego Epagneul e Mallo venuto anch'esso a superare il deludente Rivasco.

Serata propizia per Ezio Bezzecchi andato tre volte a segno con Empoli (in grande ordine), Sabbioncello e Dariolo. Empoli ha trovato sui suoi passi un combattivo Ieffren che lo ha tenuto costantemente sotto pressione, ma in arrivo il moro figlio di Creola si è distaccato dal figlio di Pallottola sul quale ha cercato poi vanamente d'intervenire Cotale. Sabbioncello dal canto suo si è dovuto guardare dall'irriducibile Colvi che lo ha costretto sulla difensiva sin sul palo, mentre Hertz dopo tragitto difficoltoso finiva terzo.

Interessante la vittoria di Dariolo in estenuante battaglia tattica con Odessa apparsa la più decisa al via. In arrivo però il maschio di Bezzecchi mostrava un allungo più consistente e la saura doveva arrendersi, mentre Birilizzi con un valido ricupero toglieva il terzo posto a Laguna in difficoltà sulla distanza. Due successi ha messo a segno Quadri, con il rientrante Pratolungo, che aveva ragione di Mezzosoldo dopo lunga lotta, e con Filarco che in chiusura spaziava alla distanza su Gadames che gli si era opposto con accanimento.

Mario Germani

Premio Perseo 1.a div. (L. 550.000 m 1680): 1) Uckiura (N. Esposito). 2) Missionario. 3) Edera. 8 part. Tempo al km 1.27.8. Tot.: 44; 23, 16, 37; (78). **Premio Algol** (L. 525.000 m 1660): 1) Pratolungo (A. Quadri). 2) Mezzosoldo. 5 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 20; 19, 15; (27). 143. **Premio Bootes** (L. 500.000 m 1660): 1) Zeffira (L. Mozza). 2) Lodi. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 42; 35, 47; (178). 91. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 28.070 per 100 lire. **Premio Alfard** (L. 600.000 m 2060): 1) Empoli (Ez. Bezzecchi). 2) Ieffren. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 25; 14, 17; (37). 123. **Premio Perseo 2.a div.:** (L. 550.000 m 1700): 1) Sabbioncello (Ez. Bezzecchi). 2) Colvi. 7 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 32; 14, 13, 12; (55). 110. **Premio Cielo Stellato** (L. 800.000 m 2100): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Gallego Epagneul. 5 part. Tempo al km 1.22.1. Tot.: 40; 27, 31; (115). 181. **Premio Gran Carro** (L. 770.000 m 2080): 1) Dariolo (Ez. Bezzecchi). 2) Odessa. 7 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 22; 19, 19; (42). 144. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa). 5120 per 100 lire. **Premio Berenice** (L. 600.000 m 1700): 1) Filarco (A. Quadri). 2) Gadames. 6 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 23; 20, 62; (88).

SCI NAUTICO POLA - CERVIA

Oggi tentano Cassa e B. Galliani

Sabato Marussi, Luther e I. Galliani

Bologna, 21

Bruno Cassa e Battista Galliani tenteranno domani — tempo permettendo — di stabilire il nuovo record della Pola-Cervia. Cassa, ex recordman della «Coast to coast», sarà trainato da un motoscafo «Abbate» (due motori Jonson di 125 HP ciascuno) che sviluppa una velocità oraria di 105 chilometri. Galliani sarà invece trainato da un «Fletcher» con due motori Mercury di 135 HP ciascuno. Le condizioni del mare sono notevolmente migliorate dopo la burrasca dei giorni scorsi. Per domani sono previste condizioni meteorologiche buone da consentire una normale traversata.

Per sabato, 24 luglio, sono in programma ben tre tentativi: Antonio Marussi, Harry Luther e Italo Galliani si cimenteranno nella traversata. Il triestino Marussi sembra essersi particolarmente attrezzato per centrare l'obiettivo: sarà trainato da uno «Stars» (motore «Vulcano» di 450 HP che sviluppa una velocità massima attorno ai 130 chilometri) dei Cantieri Abbate.

Il record della Pola-Cervia appartiene ad Antonio Sama col tempo di 1.46'52".

S. S.

IN POCHE RIGHE

Candidatura di Mosca per le Olimpiadi 1980

Monaco di Baviera, 21

Di ritorno da Mosca, il presidente del Comitato organizzatore dei Giochi olimpici di Monaco 1972, Willi Daume, ha detto che Mosca probabilmente proporrà la propria candidatura per l'organizzazione dei Giochi estivi del 1980. «Non sono autorizzato a dire di più — ha aggiunto Daume — ma le attuali Spartakiadi, che si stanno svolgendo nel quadro della preparazione per Monaco, lasciano pensare che si voglia raggiungere un traguardo più lontano». Per quanto riguarda la partecipazione sovietica ai Giochi di Monaco, Daume ha detto di ritenere che la delegazione dell'URSS sarà molto numerosa.

CALCIO A SETTE

■ Programma di stasera sul minicampo di Villa Ara per il torneo «Cividin & Rosenwasser»: ore 19.30 Regolo Club - Autosport; ore 20.30 Bar Perugino - Pelletterie Roberta; ore 21.30 Bar Basile - Stalletta.

Cicloregionale

Le prossime corse. *Oggi 22. Variano:* G.P. mobilificio D'Odorico per allievi e dilettanti; organizza il G.S. Varianese, inizio della riunione alle 21. *Domenica 25 San Dorligo della Valle.* Coppa AICS per esordienti; organizza il C.S. Internazionale 1904 di Trieste, km 46. *Varmo:* 35.a Coppa Pilsen - G.P. Polisportiva Varmo per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 80. *Visinale:* Il Circuito di Visinale per allievi; organizza il G.S. Supermercato di Pordenone, km 86,400. *Grimacco:* II Coppa Comune di Grimacco per dilettanti di III serie; organizza il V.C. Cividale Valnatisone, km 88. *Variano:* XXVI Coppa f.lli Paravano per dilettanti di I, II e III serie autorizzati; organizza il G.S. Varianese, km 142.

Leve giovanili. Sabato 24. San Martino del Carso: I Coppa di San Martino; organizza il Nucleo giovanile di Ronchi, km 20. *Domenica 25. Zugliano:* I Coppa Zugliano; organizza il V.C. Codroipo di Zugliano, km 20.

Alla «Grande» di Lavaredo con la XXX Ottobre

Se le Dolomiti possono identificarsi con un gruppo di montagne, forse solo le Cime di Lavaredo hanno diritto di farlo, per la fama che le circonda, anche al di fuori del mondo alpinistico. Poche montagne infatti sono così note come le Tre Cime, la cui sagoma inconfondibile è riprodotta in mille inquadrature, suggestive e sempre nuove, secondo l'angolo di visuale.

L'Associazione XXX Ottobre salirà alla Cima Grande di Lavaredo (metri 2999) domenica prossima, in occasione della gita di fine settimana organizzata per soci e amici della montagna. Il programma è presto detto: partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, soste a Tolmezzo e a Misurina; pernottamento al rifugio Auronzo (m. 2320). Domenica partenza dal rifugio e salita alla Cima Grande, che sarà raggiunta verso le 11.30. Ritorno per lo stesso percorso dell'andata.

BASKET A SERVOLA

ARABIA - SPORT 72-64

ARABIA: Gimona, Lorenzoni L. 2, Pascon 18, Sivini P., Verzi 2, Pischianz 26, Helmersen 24, Paulettich, Zagaria. SPORT: Alzetta, Bacchia 19, Furlan T., Maranzana 4, Papagno 12, Renco 4, Coppola 12, Trevisan Ant. 2, Trevisan Aless. 11. ARBITRI: Cian, Visaggio.

DINO CONTI - RIGAMONTI 72-51

DINO CONTI: Barbotti 17, Borgnolo, Kalcich 6, Corsi, Fermeglia 6, Sardos-Albertini 22, Sergi, Spazzali 3, Zurch 18, Gherzelli. RIGAMONTI: Apollonio M., Biduli 10, Kaucich, Pelizzaro, Tomizza 16, Ursich 9, Ustolin, Vidoni 5, Hrovatin S. 11, Rigamonti. ARBITRI: Jurman, Allegretto.

HUGIN URSINO - SUMAN 65-58

HUGIN URSINO: Di Gioia 11, Gerebizza 11, Goina 15, Driandini 10, Ponton 12, Prelz, Quarantotto 4, Marini, Giacca 2. SUMAN: Bicci 14, Fontanot, Goitan 15, Palombita 4, Sabadin 20, Tonelli 5, Bonifacio, Groppazzi. ARBITRI: Verh, Vodiska.

Oggi avranno luogo le seguenti partite: Trofeo Antonini MB - Servolana-Inter. Cat. D: Bella Trieste-Galiussi; cat. B: Lino-Krainer; cat. A: Sidertecnica-Plet.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA pratica anche lavori domestici cerca per il 15-9-71 famiglia medico con due bambini (1 anno e mezzo e tre anni) residente Monaco Baviera. Dr. Lingnau, Steindorfstrasse 15, 8 Munchen 22. 6333 B

BAMBINAIA stabile, vitto e alloggio, referenziata cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 211329. 48715 B

CERCASI donna a ore per piccola famiglia. Telefonare al 78529 mattinata. 48739 B

DOMESTICA 8-17 escluso cucinare cercano coniugi soli. Presentarsi S. Caterina 5, V piano oppure telefonare 35357. 48761 B

DOMESTICA referenziata cercasi. Telefonare 416475 dopo ore 20. 76256 B

GRADO villeggiatura mese agosto cercasi signorina aiuto bambini. Tel. 823247 ore 13-14.30. 49896 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da stabilire. Presentarsi via Rossetti 81, fam. Hausbrandt, oppure telefonare ore 9-12 al 90543. 48689 B

STABILE tuttofare per famiglia 2 persone tutti elettrodomestici 90.000 mensili cercasi. Telefonare 764564 ore 10-12, 16-17. 48661 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DICIANNOVENNE volonteroso licenza media superiore cerca impiego decoroso. Tel. 66403. 49908 C

DIPLOMATO con esperienza motori navali pratico lavori ufficio conoscenza serbocroato inglese offresi. Telefonare 743385. 48671 C

OFFRESI autista con camioncino 15 ql referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

PERITO edile pratico progetti e computi offresi per occupazione tempo libero. Cassetta 49882 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro, tel. 753492. 48389 CC

A.A.A. TELEVISORI radio ecc. riparazioni accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stella. Telefono 741801 via Ginnastica 31. 25756 CC

A. DITTA specializzata impianti riscaldamento esecuzione rapida, referenze, condizioni. Telefonare 31649. 25814 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

TRASLOCHI eseguo prontamente mobili in garanzia preventivo gratuito telefonico o a domicilio. Tel. 414244. 76262 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. URGENTE cercasi internista «Piccolo Dreher». Tel. 38213 mattinata. 47809 D

A.A. APPRENDISTA per profumeria saponeria cercasi. Via Mazzini 36. 49922 D

A.A. APPRENDISTE cercansi salone Mario. Buon trattamento. Telef. 29534. 25174 D

A.A. BANCONIERE cercasi. Torrefazione Argentina, via Battisti 13. 48759 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Nerina. Telef. 762487. 76282 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

A. SIGNORA signorina massimo 35-enne bella presenza patente auto per vendita prodotti dolciari altamente reclamizzati cercasi per Gorizia e provincia. Esigesi massima serietà e residenza zona Gorizia offresi stipendio e provvigioni. Telefonare 040 761980. 76268 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 48571 D

APPRENDISTA parrucchiera ottimo trattamento cerca salone Betty via SS Martiri 14. 48640 D

APPRENDISTI cerca autoriparazioni via Rittmeyer 4/A, Citroen. 25666 D

BANCONIERE banconiera stipendio elevato posto stabile cerca birreria Bradaschia Oriani 4. 48721 D

BRACCIANTE magazzino assumesi materiali costruzione legnami. Via S. Cilino 36, telefono 744267. 48705 D

CERCANSI ragazze aiuto bar e sala. Telefonare 20115. 3821 D

CERCANSI meccanici particolarmente specializzati settore fornace. Scrivere o rivolgersi direttamente Valdisonzo S.p.A. Villesse Gorizia. 76082 D

CERCANSI pulitori e pulitrici. Rivolgersi via Paduina 4 I.o piano dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30. 76270 D

CERCANSI coniugi portinai per stabile signorile. Rivolgersi amm.ne Sbisà, tel. 28818. 76234 D

CERCASI apprendista 16-17 anni volonteroso per fotolaboratorio stampe a colori con sistemi elettronici. Foto Pino via Revoltella 6. Tel. 755311. 49960 D

CERCASI operaio per negozio mobili, viale XX Settembre 33, Montagnari. 76278 D

CERCASI lavagista per stazione di servizio. Telefonare 271088. 76264 D

CERCASI lavorante e mezzalavorante. Tel. 817347. 48679 D

CERCASI apprendista commessa negozio manifatture via Carducci 28 angolo Largo Santorio. 49888 D

CERCASI per pronta assunzione conduttore caldaia munito di patente II grado B presentarsi alla Boario Pepsi Cola strada Montedoro 345 Porto industriale ore ufficio. 76242 D

CERCASI carpentiere con cognizioni di saldatura elettrica per officina meccanica. Cassetta 75048 D SPI. 76048 D

CERCASI affitto appartamento bistanze comforts moderni. Telefonare pomeriggi feriali: 68475. 48723 D

CERCASI cuoco volonteroso Pizzeria via A. Caccia 3. 49884 D

NUOVA CONCESSIONARIA FORD

cerca

PRODUTTORI - MECCANICI
CARROZZIERI - APPRENDISTI
MECCANICI E MAGAZZINO

Presentarsi in via Baiamonti 60 dopo le ore 16.30

CERCASI donna pulizia 4 ore giornaliere presentarsi via Caccia 3 Pizzeria. 49884 D

DATTILOGRAFA giovane volonterosa per studio avvocatile cercasi. Telefonare 37520 ore 16.30-19.30. 48735 D

DROGHERIA profumeria centrale cerca ragazzo e aiuto commessa. Indirizzo SPI. 48695 D

FAMIGLIA professionista cerca per villeggiatura Lignano domestica capace periodo 26 luglio - 26 settembre. Telefonare 762487. 76282 D

GIOVANI installatori anche principianti ottima retribuzione cercansi subito. Telefonare 755000. 48623 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IMPIEGATA esperta dattilografa conoscenza contabilità e paghe cercasi. Offerte cassetta 48675 D SPI. 48675 D

IMPORTANTE autofficina cerca urgentemente mezzolavorante-operaio desideroso migliorare propria posizione ottima retribuzione. Telefonare 414793. 76228 D

INDOSSATRICE cercasi per abiti tailleurs pantaloni collezioni primavera-estate 1972. Cassetta 48567 D SPI. 48567 D

INDUSTRIA assume apprendista meccanico 15-18 anni ottimo trattamento. Telefonare 820196. 75880 D

OFFICINA meccanica Albino Gombac cerca apprendista per riparazioni automobilistiche. Tel. 96130. 76044 D

PAGA e TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 76046 D

PER subito cercasi facchino piani Hotel Bellevue corso Libertà Merano. Telef. 22021. 6333 D

PORTINAIO per stabile signorile, marito e moglie, cercansi. Indicare posti occupati ed attività svolte, eventuali referenze. Offerte Cassetta 48703 D SPI.

SIGNORINA alla pari mese agosto al mare cercasi. Telefonare 36451. 48707 D

STUDIO avvocati cerca dattilografa per sostituzione feriale. Tel. 37994. 48669 D

THE Gentleman abbigliamento maschile cerca fattorino o apprendista 15-18-enne. Presentarsi Corso Italia 4 B. 76266 D

200.000 mensili società internazionale offre ambosessi possibilmente abilitati. Presentarsi oggi 16-18 Bidoli, Crispi 56. 48665 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ACCURATISSIME ripetizioni qualsiasi materia presso Istituto Fermi, via Rossetti 7, tel. 766952. Aperte iscrizioni corsi recupero licenza media e maturità. 75962 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE traduzioni qualsiasi genere specializzazione natura tecnica lettere affari legali. Telefono 730282. 48591 G

INGLESE lezioni private impartisce insegnante madrelingua. Preparazione ogni livello. Telefono Taylor 730282 feriali. 48591 G

LAUREANDO fisica impartisce lezioni domicilio matematica fisica. Tel. 752554, ore 11-13. 48579 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria 1.800 ora. Tel. 726962. 48631 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica 1300 ora. Telefonare 757398 pomeriggio. 48699 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

PAPPAGALLINO arlecchino smarrito zona Rossetti. Compenso rinvenitore lire 10.000. Telefonare 745445. 49902 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. ROIANO, 3 stanze stanzino cucina servizi poggiolo autoriscaldamento nafta 52.000, affitta Immobiliare Giuliana, telefono 28.300. 48673 I

A. S. GIOVANNI libero settembre 1 stanza saloncino cucina bagno centralnafta 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49660 I

A. STUDIO CENTRALISSIMO signorilmente arredato, ascensore centralnafta aria condizionata, libero primo settembre affittasi. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 295 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi zone: BESENGHI nuovo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore; XX Settembre tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore; VIA S. FRANCESCO saloncino due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore; ROSSETTI ammobiliato salone due stanze soggiorno cucinino centralnafta; VIA BONAPARTE salone due stanze cucina doppi servizi arredato signorilmente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 I

AFFITTO stanza a persona onesta educata. Tel. 65162. 48677 I

ALLOGGIO Palladio V stanza cucina gabinetto promiscuo affittasi. Telefonare 95982. 48209 I

APPARTAMENTO Campo Marzio 3 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Tel. 95982. 48211 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore, affitta per ufficio o abitazione, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48757 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore, affitta 40.000 Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 48757/2 I

APPARTAMENTO Terza Armata 5 stanze stanzetta cucina bagno, affittasi. Tel. 95982. 48211 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina gabinetto 23.000 altro camera cucina 8.000 affittansi amministrazione Pascoli 25. 48743 I

ATTICO zona Rismondo, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, affittasi. Telefonare 95982. 48209 I

BATTISTI appartamento 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi ufficio. Tel. 95982. 48211 I

CENTRALISSIMO vastissimo salone 2 stanze cucina bagno poggiolo, riscaldamento 55.000 VIALE 4 stanze cucina bagno 40.000; ROIANO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento 35.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 48737 I

LARGO PESTALOZZI 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi primingresso tel. 730344. 48741 I

LOCALE zona Bramante mq 20 uso deposito affittasi. Telef. 95982. 48211 I

LUSSUOSO stazione salone 5 stanze cucina biservizi centraltermica ascensore affittasi. Telefono 95982. 48211 I

APPARTAMENTO
ammezzato centralissimo
VALDIRIVO
adatto uffici, studio legale, notarile, amministrazione, libero subito affittasi. Offerte Cassetta **13382 Z SPI 34100 Trieste**

PANORAMICO Carlo Alberto 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica affittasi. Telefonare 95982. 41213 I

PERFETTO signorile vicolo Scaglioni affittasi appartamento salone 2 stanze cucina doppi servizi tutti comforts posto macchina. Alabarda, Battisti 2, tel. 29566. 48751 I

RESTAURATO zona Ciamician IV 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefono 95982. 48213 I

SEMINUOVO zona Giardino, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, affittasi. Telefonare 95982. 48209 I

SOLEGGIATO Garibaldi V 4 stanze cucina bagno centraltermica affittasi. Telefonare al 95982. 48213 I

UFFICIO zona Posta, 4 vani, biservizi, centraltermica, ascensore, affittasi. Telef. 95982. 48209 I

ZONA Battisti 4 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48209 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCANO appartamento in affitto qualsiasi zona coniugi referenziati. Telefono 35111. 202 L

CERCO in affitto camera soggiorno seminuovo per persona sola. Tel. 37915. 49742 L

CERCO affitto appartamento 1-2 stanze con servizi. Tel. 766256. 0049952 L

CONIUGI statali cercano affittanza alloggio tristanze cucina servizi posto tranquillo. Telefonare 68984. 49934 L

DISTINTA sola cerca affitto stanza stanzetta o due stanze cucina gabinetto. Non periferia. Offerte cassetta 48645 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A.A.A. GRANDIOSA offerta estiva camera modernissima armadio 6 ante a quattro stagioni giroletto completo soggiorno componibile completo oppure cucina tutto formica completo L. 495.000, via Barbariga 5 (Roiano), via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 76274 M

A. CALDAIE, mobiletto lusso metano, gasolio vendesi con installazione 180.000 in poi. Telefonare 31649. 25814 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi giaguari visoni lontre persiani ocelot messicani castori castorini breitschwan. Prezzi estivi, modelli creazioni 1971-72. 48749 M

BILIARDI! Vendita noleggio riparazioni ricambi ritiro usati. Telefonare Trieste 93997. 6353 M

CALDAIE a metano delle migliori marche vendonsi L. 125.000, installazione da preventivare. Tel. 761942. 76250 M

CASCHI per parrucchieri come nuovi vendo occasione. Telefoni 64653 - 38682. 48753 M

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi, rivolgersi piazza Transalpina 2, Gorizia. 718 M

LIQUIDANSI cucine componibili laminato per rinnovo mostra Noalex, Battisti 22, tel. 761942. 76258 M

MATRIMONIALE vendesi occasione L. 30.000. Telef. 724995, Baiardi 20. 48681 M

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

TELEVISORE 1.o - 2.o canale funzionamento perfetto con garanzia vendesi anche ratealmente negozio via dell'Istria 13. 76092 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica: materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure. Riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 75766 M

URGENTE successione svendo derisoriamente mobilio, biancheria, indumenti, elettrodomestici stato seminuovo. Devo sgomberare appartamento, presentarsi unicamente giorno 23 dalle ore 15 alle 21, strada per Longera 28/I p. porta 5. 48713 M

VENDESI lettino cromato, armadio laccato. Telef. 94389. 48693 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili, valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 48755 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48717 N

SGOMBERO cantine abitazioni mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 48745 N

SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie. Tel. 70858, 29576. 48599 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A.A. GRANDIOSA offerta estiva camera modernissima armadio 6 ante a quattro stagioni giroletto completo soggiorno componibile completo oppure cucina tutta formica completo lire 495.000 via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 76276 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 48581 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili, giardino, per bambini. Convenientissimo, Rossetti 4. 49232 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 48431 NN

Continua in 14.a pagina

C'E' UN GRUNDIG per ogni tipo di autovettura. L'autoradio Grundig 2001, provvisto anche di modulazione di frequenza, costa soltanto 29.000 lire, e dispone della «personalizzazione» per qualsiasi tipo di macchina. Ovviamente anche per la vostra. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VOGLIATEVI bene: non soffrite inutilmente il caldo. L'aria condizionata non procura soltanto refrigerio, ma rende sana l'atmosfera in cui si vive e si lavora. Dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto: Universaltecnica. Interpellatela anche telefonicamente per chiarimenti e sopralluoghi. Tel. 750486, 741243, 90191, 94486, 28319.

IL METANO è stato accolto con simpatia: rende e fa risparmiare. Potete trasformare a metano anche il vostro impianto di riscaldamento autonomo, con evidenti vantaggi pratici ed economici. Informatevi presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

L'ESTATE invita a scegliere le stupende novità presenti all'Universaltecnica: televisori leggerissimi che funzionano all'aperto, in barca, in macchina; piccolissime radio a transistor; meravigliosi «giranastri» a cassette; autoradio «estraibili»; le novità non mancano. I prezzi Universaltecnica sono particolarmente convenienti, e le condizioni di pagamento eccezionali. Piazza Goldoni 1, via Zudecche 1, corso Saba 18.

C'E' UN GRUNDIG per ogni tipo di autovettura. L'autoradio Grundig 2001, provvisto anche di modulazione di frequenza, costa soltanto 29.000 lire, e dispone della «personalizzazione» per qualsiasi tipo di macchina. Ovviamente anche per la vostra. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VOGLIATEVI bene: non soffrite inutilmente il caldo. L'aria condizionata non procura soltanto refrigerio, ma rende sana l'atmosfera in cui si vive e si lavora. Dal piccolo condizionatore portatile al grande impianto: Universaltecnica. Interpellatela anche telefonicamente per chiarimenti e sopralluoghi. Tel. 750486, 741243, 90191, 94486, 28319.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTEGGIAMENTO DEI SOSTENITORI DEI PALESTINESI DOPO LA SCONFITTA

I fedain conserveranno solo un valore simbolico

Gli arabi difendono il movimento poiché rappresenta un motivo della lotta a Israele
Nonostante la durezza di Libia e Siria contro Hussein, sembrano da escludersi interventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 21

Penoso tramonto del movimento di guerriglia palestinese, sgominato dall'esercito di Re Hussein per il timore che minacciasse la monarchia in Giordania. Mentre gli ultimi militanti vengono cacciati dal paese, il movimento conserva sul piano politico soltanto una influenza nominale, che induce tutti i governi arabi a difenderlo, ma solamente a parole. Mentre il leader della guerriglia, Yasser Arafat, proclama «non siamo alla fine», gli osservatori sono concordi nel ritenere che solo un nuovo scontro arabo-israeliano, e a breve scadenza, potrebbe far rinascere il movimento dal punto di vista organizzativo e militare.

Le truppe beduine del monarca hascemita, ferreamente organizzate, hanno praticamente annientato le bande dei guerriglieri rinchiudendo i resti in campo di concentramento, come prigionieri di guerra. Gli ultimi 2300 guerriglieri, di 20 mila che ne esistevano in Giordania, sono stati sgominati con i combattimenti della settimana scorsa. Il primo ministro giordano, Wasfi Tell, ha detto che solo gli elementi «decenti» avranno il permesso di rimanere in Giordania e di partecipare alla lotta contro Israele. Gli altri saranno processati o espulsi dal paese. Finora — stando alle autorità di Amman — i «buoni» sono soltanto 39. Centinaia di altri sono stati incarcerati, in attesa di giudizio per reati comuni, o inviati nei villaggi o espulsi. Cinquecento altri sono in attesa di interrogatorio di polizia.

Peggio di tutto, per il morale dei palestinesi, è che 86 guerriglieri hanno preferito gettare le armi e consegnarsi al nemico israeliano, per non farsi massacrare dalla Legione Araba di Hussein. Scomparso in Giordania, il movimento guerrigliero conserva ora un po' di bande organizzate in Siria e nel Libano. Ma i governi di questi due paesi hanno preso provvedimenti — viste le vicende della Giordania — perché non diventi pericoloso anche per loro. Si calcola che in Siria siano 8 mila gli armati dell'esercito di liberazione della Palestina. Nel Libano ce ne sono poche migliaia. (Oggi il governo giordano deporterà in Siria 397 guerriglieri. Ieri ne erano stati mandati in Siria e nell'Iraq, a loro richiesta, altri 311).

Nonostante lo sfacelo del movimento, nessun regime arabo può però permettersi di togliere il suo appoggio verbale alla guerriglia palestinese. Dopo tutto, sono le rivendicazioni dei palestinesi nei confronti di Israele la base della lotta arabo-israeliana. Abbandonare i guerriglieri vorrebbe dire abbandonare ogni posizione, mentre le truppe israeliane occupano ancora i territori arabi catturati con la guerra dei sei giorni del 1967. L'appoggio ai guerriglieri è diventato punto obbligatorio di ogni programma politico dei regimi «progressisti» del mondo arabo. Purtroppo per i guerriglieri, questo appoggio serve più che altro ad alimentare le polemiche fra regime e regime, piuttosto che a difendere gli interessi dei palestinesi.

La Siria, per esempio, difende con parole altisonanti i guerriglieri, ma permette solo modeste e controllatissime incursioni anti-israeliane dal suo territorio. L'Iraq tuona contro la repressione di Hussein, ma in settembre, durante la guerra civile in Giordania, non fece nulla per aiutare i palestinesi contro l'esercito regio. Il leader libico, col. Moammar Gheddafi, va raccomandato un'azione militare contro la Giordania ma nessuno, nemmeno fra i palestinesi, crede alla serietà di questa minaccia. Anche l'Egitto condanna Hussein e appoggia i palestinesi, a parole, ma il presidente Sadat è molto cauto e affronta la crisi con speranze di soluzioni diplomatiche.

Il fatto è che l'armistizio nel Medio Oriente dura da un anno e le sporadiche e disordinate azioni dei guerriglieri non dicono più nulla a nessuno. Per paesi come l'Egitto, inoltre, è ben difficile parlare di pace e al tempo stesso spingere i guerriglieri all'azione armata. Solo se gli sforzi per la pacificazione del Medio Oriente dovessero fallire, e i combattimenti con Israele riprendere entro pochi mesi, il movimento di guerriglia potrebbe essere resuscitato.

Proprio questa sera radio Damasco ha accusato la Giordania di avere bombardato la città siriana di Deraa e i villaggi vicini, lungo il confine siro-giordano. Secondo la trasmissione sarebbero rimasti uccisi numerosi agricoltori siriani. Dopo aver annunciato la uccisione e il ferimento di contadini siriani, nonché l'incendio del raccolto, radio Damasco ha così proseguito: «Questi atti aggressivi e provocazioni non faranno altro che rafforzare la nostra determinazione di prendere quelle misure che saranno necessarie per appoggiare i guerriglieri palestinesi contro il tentativo giordano di liquidare completamente il movimento guerrigliero».

Prima della trasmissione si erano diffuse notizie relative all'avanzata verso il confine siro-giordano della brigata Yarmouk dell'«esercito per la liberazione della Palestina», partita dalle sue basi a Sud di Damasco. Viaggiatori provenienti da Damasco affermano che per cinque giorni i giordani hanno bombardato i villaggi siriani lungo il confine, rispondendo al fuoco dei guerriglieri dalle loro basi in Siria.

Il fatto che il governo siriano ne dà notizia solo ora va probabilmente collegato alla sopraggiunta rinuncia di Damasco al ruolo di mediatore, infruttuosamente assunto con la missione militare rientrata ieri da Amman.

A. P.

MOLTI CONSENSI a un vertice arabo

Beirut, 21

La necessità di un urgente incontro al vertice fra i paesi arabi, per discutere la situazione in Giordania è stata sottolineata stasera dalla Siria e dallo Yemen settentrionale.

Radio Damasco ha altresì precisato che il presidente siriano, generale Hafez Assad, ha ricevuto oggi, gli ambasciatori algerini a Damasco e Beirut latori di messaggi da parte del presidente algerino Boumedienne. Con i due rappresentanti di Algeri Assad ha passato in rassegna la situazione giordana e discusso la azione di coordinamento dei due paesi per quanto concerne l'appoggio ai guerriglieri palestinesi.

Anche il Kuwait è favorevole ad una riunione «al vertice» dei paesi arabi, per la quale ha ricevuto un invito dal presidente libico Gheddafi. Lo ha dichiarato il segretario generale ad interim del ministero degli esteri del Kuwait, Issa Al Hamad.

Stessa posizione ha assunto il Libano dando il proprio consenso ad una conferenza straordinaria dei ministri degli esteri dei paesi della lega araba.

(Ap - Ansa - Afp)

RAPINA NEL SENATO a Washington Bottino: 6200 lire

Washington, 21

Due uomini armati hanno compiuto in pieno giorno una rapina in un ufficio annesso al Senato degli Stati Uniti, ai danni di una segretaria del senatore John McLellan, presidente di una sottocommissione d'inchiesta sul crimine organizzato.

Dopo aver minacciato la segretaria, la signora Jeannine Ragland, di 42 anni, ingiungendole di non gridare, i due rapinatori l'hanno legato con un filo del telefono e sono fuggiti con la somma di dieci dollari (circa 6.200 lire).

Si tratta della prima rapina compiuta in pieno giorno in un edificio del Senato, a quanto si ricorda negli ambienti della polizia della capitale.

(Ansa - Reuter)

DECRETO DI SADAT

NOMINATO IN EGITTO il tribunale rivoluzionario

Il Cairo, 21

Il presidente della R.A.U. Anuar El Sadat, ha emanato un decreto circa la composizione di un «tribunale rivoluzionario» che dovrà giudicare le persone coinvolte nel fallito colpo di stato del maggio scorso contro il capo dello stato. Il tribunale sarà presieduto da Hafez Badaui presidente dell'assemblea del popolo (parlamento) e comprenderà, in qualità di membri, il presidente del tribunale supremo Mohamed Badaui Hamuda ed il consigliere presso la presidenza della repubblica Mohamed Hassan El Tohami. L'accusa sarà affidata al procuratore della Repubblica Mustapha Abuzeid Fahmy.

Il 14 maggio il presidente Sadat dette notizia della scoperta di un complotto ordito contro di lui. *(Ansa - Afp)*

SAREBBE DAYAN il successore della Meir

Tel Aviv, 21

Secondo il giornale «Haaretz» (indipendente), Golda Meir e David Ben Gurion si sarebbero messi d'accordo per proporre al partito laburista israeliano di designare il generale Dayan alla successione dell'attuale capo del governo, che, afferma il quotidiano, desidera ritirarsi dalla vita politica dopo le elezioni politiche del 1973.

L'ufficio della presidenza del consiglio ha tuttavia dichiarato che Golda Meir, anche se ha compiuto 73 anni, non pensa affatto ad andare in pensione e che nessuna candidatura alla sua eventuale successione è stata presa in considerazione.

Secondo il quotidiano sarebbero stati tre i candidati alla successione di Golda Meir: Pinhas Shapir, attuale ministro delle finanze, Yigal Allon, vice presidente del consiglio, e il generale Dayan. Golda Meir e Ben Gurion si sarebbero trovati di accordo nello scartare la candidatura di Shapir mentre quella di Allon avrebbe incontrato l'opposizione del solo Ben Gurion L'accordo sarebbe stato raggiunto alla fine sul nome di Dayan, la cui candidatura sarebbe stata appoggiata da Ben Gurion.

(Ansa - Afp)

Scontro in Francia: tre morti

Caen — Il rottame dell'autobus speronato da un bulldozer. Nello scontro tre persone sono morte

Caen, 21

A causa di uno scontro fra un autopullman e un bulldozer verificatosi oggi ad un incrocio stradale nei pressi di Caen, alcune persone hanno perso la vita e una ventina sono rimaste ferite. A bordo del pullman si trovavano turisti austriaci e svizzeri.

Secondo le autorità nell'incidente si sono avuti tre morti o forse cinque. I feriti gravi sono almeno otto. Un testimone oculare ha riferito che la lama anteriore del bulldozer ha aperto una fiancata dell'autobus «come una scatola di sardine». *(Ap)*

BILANCIO NEGATIVO DELL'INCONTRO CON DOM MINTOFF

CARRINGTON: MALTA NON È NECESSARIA

Alternative possibili, secondo il ministro inglese, sono Gibilterra Sicilia e Cipro - Il governo di Londra consulterà i paesi della Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il ministro della difesa britannico, Lord Carrington, al rientro dalla sua burrascosa visita a Malta, ha detto che la Gran Bretagna potrebbe ritirare le sue forze militari dall'isola, se non sarà raggiunto un soddisfacente accordo con il governo di Dom Mintoff, aggiungendo che a rimetterci sarebbe Malta più che l'Inghilterra.

Sembra che Mintoff abbia chiesto di aumentare a 20 milioni di sterline all'anno, pari a trenta miliardi di lire, la cifra che la Gran Bretagna paga per l'uso delle basi maltesi e che attualmente è di 5 milioni di sterline. Lord Carrington si è rifiutato di menzionare qualsiasi cifra, ma ha detto che non esiste attualmente nessuna base d'accordo e che l'abisso tra le richieste maltesi e le offerte inglesi è estremamente profondo.

In ogni caso, Londra consulterà adesso i suoi alleati della NATO e avanzerà delle controproposte. Lord Carrington ha dichiarato di ritenere possibile un ulteriore incontro con Dom Mintoff. «Per quanto l'isola sia strategicamente importante — ha detto Carrington — non è indispensabile. Esistono delle possibili alternative: la Sicilia, Gibilterra e Cipro».

La situazione sembra inoltre complicata dal fatto che il governo maltese chiederebbe separati accordi con i singoli paesi della NATO che usano le installazioni navali dell'isola. Il governo britannico sostiene che il problema di Malta deve essere risolto nel quadro di un accordo generale in seno alla NATO.

Il primo ministro maltese e Lord Carrington, si erano incontrati ieri sera per la prima volta. Il loro colloquio è durato 48 minuti.

Eugenio Galvano

PER CONTRABBANDO DI PELLI

FERMATO E RILASCIATO un romano a Calcutta

Roma, 21

Massimo Mariotti di 25 anni, un commerciante romano di pelli ed animali esotici, è stato fermato (e poi rilasciato dietro cauzione) dalle autorità doganali di Calcutta perché nel suo bagaglio sono stati trovati, drogati, due cuccioli di pantera di una specie rarissima, 22 pelli di tigre, leopardo e pantera nera, 118 pelli di cobra e tre di pitone.

Lo afferma l'associazione italiana per il «World Wildlife Fund», in cui è detto che dai timbri di entrata ed uscita sul passaporto sequestrato al Mariotti risulta che egli si era recato altre due volte, nel 1970, in India, e che dalla corrispondenza sequestrata gli risultano anche i suoi rapporti di affari con una pellicceria di Roma.

Il Mariotti, che è tornato in Italia con un duplicato del passaporto rilasciato dal consolato italiano, è stato multato dalle autorità indiane per 175 mila rupie, 14 milioni di lire. *(Ansa)*

TRUPPE DI SAIGON all'attacco in Cambogia

Saigon, 21

Appoggiati da elicotteri armati e superbombardieri «B-52» dell'aviazione americana, 10 mila soldati sudvietnamiti hanno iniziato oggi una nuova operazione nella Cambogia orientale, per impedire ai nordvietnamiti di ostacolare il regolare andamento delle elezioni politiche che si svolgeranno il mese prossimo nel Vietnam meridionale.

Da quanto si è appreso la task force sudvietnamita non ha incontrato finora resistenza alcuna. Il bombardamento dei «B-52» ha preceduto l'avanzata delle truppe governative.

(Ap)

ESAME PRELIMINARE DEL PARLAMENTO INGLESE SULL'ADESIONE

Heath esalta il M.E.C. nel dibattito ai Comuni

Reciproco giovamento per Gran Bretagna ed Europa, ha detto il premier
L'opposizione di Wilson indebolita dalle divisioni interne dei laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

«L'adesione britannica al Mercato comune gioverà all'intero mondo occidentale, in quanto rafforzerà l'Europa e farà della Gran Bretagna un paese più prospero». Con queste parole il primo ministro Heath ha aperto il dibattito esplorativo di quattro giorni al parlamento di Londra sull'opportunità dell'ingresso di Londra nel MEC. La speciale sessione parlamentare servirà solo per una presa di conoscenza approfondita con i termini concordati tra il rappresentante del governo di Londra, Rippon, e i sei paesi della comunità durante le lunghe trattative di Bruxelles e Lussemburgo. Questo nella forma: in realtà si tratta di una battaglia senza precedenti tra quanti, sia nel partito conservatore che in quello laburista, accettano o respingono l'idea dell'adesione.

E' il partito laburista quello che si è presentato al dibattito odierno più diviso dalle polemiche interne. Inutilmente Wilson aveva cercato, ieri sera, alla riunione del gruppo parlamentare di far rientrare nei ranghi i dissidenti europeisti guidati dal «numero due» del partito Roy Jenkins. Il leader del movimento laburista inglese ha sbattuto i pugni sul tavolo e ha ingiunto ai suoi deputati di rispettare la sua autorità, aspettando che la sua decisione sull'Europa venga resa nota alla riunione dell'esecutivo nazionale il 28 luglio prossimo.

A rendere ancora più esplosiva l'atmosfera sono intervenute le voci su un «tradimento» da parte di alcuni giovani europeisti che avrebbero «contrabbandato» in anticipo alla stampa conservatrice il testo del suo discorso anti-MEC, pronunciato sabato scorso alla conferenza straordinaria del partito laburista. Ma l'appello alla disciplina è rimasto inascoltato e la sfuriata di Wilson ha avuto — se mai — l'effetto di consolidare la scissione, come è emerso chiaramente oggi al dibattito parlamentare.

Heath ha ribadito le tesi del «libro bianco» governativo sull'opportunità, anzi sulla inderogabile necessità per l'Inghilterra di entrare a far parte della comunità allargata. «L'Inghilterra al di fuori dell'Europa e l'Europa senza l'Inghilterra — ha detto — non sono state capaci di influire in grande misura sugli avvenimenti nel Medio e dell'Estremo Oriente».

Ma ora si tratta di fare un discorso sulle questioni di principio e non di dettaglio: quale potrà essere il futuro della Gran Bretagna al di fuori del MEC? «Né la nostra appartenenza alle Nazioni Unite, nè la nostra posizione nel Commonwealth e neppure i nostri rapporti naturali con gli Stati Uniti hanno potuto darci una sufficiente influenza negli affari mondiali. Dobbiamo e possiamo fare di più, ora che abbiamo l'opportunità di entrare in una comunità che per sè e per gli altri paesi del mondo ha saputo fare meglio di noi».

Quando la parola è passata a Wilson, il capo dell'opposizione ha ribadito la sua posizione: il governo non e stato sufficientemente chiaro sulle condizioni e sul costo della adesione britannica. Soprattutto non ha saputo garantire in modo adeguato gli interessi dei paesi del Commonwealth e in particolare della Nuova Zelanda. Mancano dettagli e assicurazioni in settori vitali come quello della pesca, della comunità del carbone e dell'acciaio e della politica regionale.

Vice

SCONCERTANTE «VIOLENZA» DI UN'IMPRESA

«Imprigionati» a Roma 40 inquilini di una casa

Recintata con un'alta palizzata la strada privata sulla quale si apre l'unico cancello dello stabile

Roma, 21

Quaranta persone — tra le quali una donna giunta all'ottavo mese di gravidanza, una vecchia di 84 anni gravemente malata, una ragazza spastica e poi tanti bambini — sono stati «imprigionati» per l'intera mattina da un'impresa edile: sono gli inquilini dello stabile di via del Casaletto 111. A imprigionarli è stata la ditta Spizzichino-Terracina.

Gli Spizzichino-Terracina, che hanno una sontuosa villa in via del Casaletto, nei giorni scorsi hanno sradicato le piante del loro parco per far posto ad una nuova costruzione nella loro proprietà. Il recinto del cantiere fiancheggia lo stabile che ha il n. 111, dove vive una decina di famiglie. L'ingresso dello stabile, pur avendo la numerazione di via del Casaletto, è in una stradetta privata che porta alla via principale e della quale l'impresa rivendica la proprietà. Certi del proprio diritto su tale strada privata i costruttori l'hanno incorporata nello spazio destinato al cantiere e per impedire agli inquilini dello stabile numero 111 di continuare a servirsene hanno eretto un'alta palizzata.

Gli abitanti dell'edificio, stamane, al risveglio, hanno trovato lo sbarramento di travi davanti al cancello e l'hanno sfondato non avendo altra possibilità per raggiungere via del Casaletto che quella offerta per 15 anni, da quando cioè l'edificio fu costruito, dalla stradetta privata. Nella mattinata i costruttori hanno fatto erigere davanti al cancello un'altra palizzata, più potente. Gli inquilini hanno chiesto telegraficamente l'intervento della procura della repubblica, della prefettura e della questura.

Nel pomeriggio poi tra gli abitanti di via del Casaletto 111 e l'impresa Spizzichino-Terracina è stata stilata una tregua: i costruttori accogliendo la proposta del dirigente del commissariato di Monteverde, dott. Luongo, hanno aperto nella palizzata un passaggio pedonale, che permette l'accesso alla strada privata che conduce a via del Casaletto. La tregua durerà settantadue ore, e cioè fino a sabato, giorno in cui si tenterà un accordo. *(Ansa)*

PADRE MARCEL LOISELLE RACCONTA LA PAUROSA AVVENTURA

UN VELO DA SPOSA HA SALVATO I SETTE ALLA DERIVA NEL PACIFICO

La leggera stoffa è stata usata come rete da pesca - Bevevano l'acqua piovana

Rabaul, 21

Un velo da sposa ha salvato la vita ai sette naufraghi che per 37 giorni sono andati alla deriva per 1900 chilometri su un'imbarcazione in avaria lunga 4 metri e 27, nel Pacifico meridionale: il particolare è stato reso noto oggi da un sacerdote franco-canadese, padre Marcel Loiselle, di 39 anni, che, assieme a sei filippini, era sull'imbarcazione. I naufraghi sono stati raccolti domenica dalla nave da carico giapponese «Koyo Maru».

Ieri sono arrivati a Rabaul nel cui ospedale si stanno riprendendo dalla loro avventura. Loiselle ha dichiarato oggi che lui e i suoi compagni di sventura — Roberto Santos di 27 anni, Nelida Renton di 15 anni, Leticia De Las Alas di 16, Evangeline Malza di 14, Vivancio Almano di 13, e Cariaco Aloja di 12, tutti di Davao, nelle Filippine — sono sopravvissuti nutrendosi di pesce e di tartarughe pescate col velo da sposa.

Loiselle aveva portato il velo perché pensava di dover celebrare qualche matrimonio nell'isola di Balut, in cui erano diretti, per partecipare a due giorni di celebrazioni religiose, poiché nell'isola non vi è nessun prete fisso. Loiselle ha raccontato che il velo veniva avvolto intorno a un filo metallico e in questa maniera venivano presi piccoli pesci.

«Ciò ci ha salvato la vita — ha detto — abbiamo preso anche pesci più grandi, di 20 cm. circa di lunghezza, e la pioggia che è caduta ogni tanto ci ha fornito l'acqua da bere. Ogni giorno abbiamo pregato». *(Ansa-UPI)*

A LIMA I CORPI di Loss e Marchiodi

Lima, 21

Le salme dei due alpinisti italiani morti sulle Ande peruviane il 6 luglio scorso, Giuseppe «Bepi» Loss e Carlo Marchiodi, sono giunte oggi a Lima trasportate dagli altri sette membri della spedizione «Città di Trento 1971», appartenente al gruppo della «SAT» (Società alpinisti tridentini).

Come si ricorderà, i due scalatori sono morti dopo aver conquistato la vetta del «Nevado Caraz» (metri 6.025) nel cuore delle Ande peruviane. *(Ansa)*

ESPLOSIONE A BELFAST in un edificio governativo

Belfast, 21

Un'esplosione, opera a quanto sembra dell'IRA, è avvenuta in un edificio governativo. Non vi sono stati feriti. La violenza della deflagrazione ha mandato in frantumi le finestre degli edifici circostanti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG . Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 20 luglio ci ha lasciati il nostro adorato

Italo Spadiglieri

A tumulazione avvenuta ne danno il tristissimo annuncio la moglie BICE, la figlia VIRGINIA con il marito LAKIS e i nipoti GIORGIO e BEATRICE, il nipote LIVIO COSCHINA con la moglie MARIUCCIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto:
— la famiglia LEITE
— la famiglia KOURTIS (Atene)
— il dott. RUFFINI e famiglia

Partecipa al lutto della famiglia l'avv. ANGELO PASINO.

Partecipa al lutto:
— CATERINA LEVI

Si associa al lutto la famiglia KROKOS.

ALESSANDRO e LIANA FABRI, con le figlie SANDRA, DANIELA con il marito CARLO TERAZZI e figli, prendono viva parte al dolore di Bice e Virginia per la perdita del Loro Caro

ING.
Italo Spadiglieri

NICO e ANNA ABRAMO partecipano alle signore Bice e Virginia Spadiglieri il loro cordoglio per la perdita dello

ING.
Italo Spadiglieri

La S.I.R.N. S.p.A. partecipa ai Famigliari il proprio cordoglio per la scomparsa dello

ING.
Italo Spadiglieri

ARIODANTE ANNIS e GIANFRANCO TERRIBILI prendono parte al dolore delle signore Bice e Virginia Spadiglieri per la perdita dello

ING.
Italo Spadiglieri

†

Il 21 luglio ha cessato di vivere il nostro caro

Nicola Licurgo

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO, STELIO ed ELDA, le nuore, il genero, i nipoti, i familiari e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Si associano al triste annuncio il fratello CARMELO, le sorelle LAURA e GIGETTA e il cognato ALDO.

† **Oscar Franzolini**

si è spento serenamente il giorno 20 luglio lasciando nel dolore la moglie, la mamma, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 21 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina ved. Sabatti

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Grati e commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Viola

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria prendendo parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione dell'E.N.A.L.C., alla Direzione, ai colleghi e al personale dell'Albergo di Marina di Aurisina, alle Suore ed alle ex Allieve Salesiane e al C.R.S. Julia.

GIORDANO e GIORDANA RUDES

ANDREINA MORETTI con la famiglia sono vicini all'amica Giordana e al signor Giordano per la scomparsa della cara

Viola Rudes

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Dorina Paulin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare agli inquilini dello stabile 12 di via Settefontane ed ai colleghi del figlio Ferruccio della Cassa di Risparmio di Trieste.

Famiglie
PAULIN - CORVINI

Nel quarto triste anniversario della dolorosa scomparsa del loro caro

Ermanno Zucca

la moglie, il figlio e i parenti Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 22 luglio 1971

†

Alle soglie dei novant'anni si è spenta

Giuseppina Mantovani ved. Padoa

Ne danno il doloroso annuncio i figli CARLO e MARCELLA; i nipoti GIAMPAOLO e BEATRICE de FERRA, GIORGIO PADOA, MIRELLA e MUZIO TOTI; i pronipoti MARINA, MASSIMO, MONICA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora Imperia Marchione per la costante e competente assistenza.

La Salma verrà traslata direttamente al Cimitero di Padova, per essere tumulata nella tomba di famiglia, partendo oggi 22 corr. alle ore 14.30 dall'abitazione di via Campo Marzio n. 4.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

WANDA ROWINSKI e PAOLO ROWINSKI e figli, addolorati partecipano al lutto per la dipartita della carissima Signora

Giuseppina Padoa

Si associano al lutto:
— RITA e PLINIO STUPARICH
— TINA DE DOMINI
— GIULIO e ROSY VALENZIN

Partecipano al lutto della famiglia:
— MASSIMILIANO e ALICE BELSASSO
— ENZO e VERA ZUCCONI

Partecipano al lutto:
— FABIO e MARGOT ARA

† Il 21 luglio è mancato al nostro affetto

Luigi Radellich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LIBERA con il marito GIUSEPPE BUDINICH, DORINA con il marito VINCENZO GEROLIMI, MARIA PIA con il marito PIER LUIGI BRADASCHIA, i nipotini MASSIMO, MAURIZIO e BRUNO e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai Medici e al personale della I Divisione Medica.

I funerali avranno luogo domani 23 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, è deceduto

Giovanni Millo (Milloch)
agricoltore, di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 dalla Chiesa parrocchiale di Turriaco, ove la salma giungerà da Gorizia.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia forma onoreranno la memoria del caro Estinto.

Turriaco, 22 luglio 1971

†

Il giorno 20 luglio è mancato il nostro caro

Germano Gardel

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 luglio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Emerenziano Felluga

la moglie GINA, il figlio LUCIO con la moglie UCCI, la nipote LUISA, le sorelle e i parenti tutti con infinito, immutato rimpianto Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 22 corr. alle ore 18.15 nella Chiesa del Rosario.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

REGISTRATORI di cassa seminuovi e d'occasione garantiti a prezzi interessanti offronsi indirizzare a: Cassetta 49892 O SPI.

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49768/1-OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, "ertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49768/2-OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 46768/3-OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, 1968; GTV 1750 1969; GIULIA SUPER 1970; 1300 TI 1970, 1969, 1968; GT JUNIOR 1970, 1967; FIAT BIANCHINA 500 FAMILIARE 1965; 500 FAMILIARE 1968; 128 1970; 124 FAMILIARE 1969; 1500 C 1965. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI!!! 49742 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Autovetture nuove e usate in garanzia. Pagamento in 30 mesi, permute. Maserati Mistral Ferrari 250 GT, Fiat 124 66, 850 65, 66; 850 Spider; Mini Minor 67; VW pullmino 66; VW 62; 500 65, 68; Junior 68, 69. Visitateci! 49794 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni permute pagamento 30 mesi. Ford Capri 1300 XL 71 Innocenti I 4 65; Giulia 1300-Ti 66; Fiat 124 68, 67; 850 coupé 71, 68, 65; 500 F 68, 63; 1100 R Familiare; 1300 125 68. Aperto festivi. 49828 Q

A.A. MINI MK 2 '70, Giulia super '66, 500 F '68, 750 '62, Volkswagen '64, 850 '65, vendo permuto rateizzo via Fonderia 6. OO 76254 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

A. PERFETTA Fiat 500 L 1969 unico vendo. Tel. 759837. 48413 Q

S. CITROEN DS 19 occasione concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 124 Special '69, occasione. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 124, 1100 D, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, R 10; Fiat 1500 '65; 500 giardinetta; Austin A40 occasione vendonsi concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

APPARTAMENTI
Impresa
MARIO JACUMIN
MONFALCONE
Telefono 75130

S. SIMCA 1000, 1300, 1501 occasioni vendonsi concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 coupé occasione, concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. 20 M seminuova, concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI R. SANZIO 2. Fiat 1500 '64, 1100 R '67, 850 '65, Coupé '66, Special '68, 600 '66, '67, '65, 500 '67, Simca 1100 '68, '69, 1000 Special '69, '70, GLS '67, '66, '64, Abarth 695 SS. AUTOVETTURE GARANTITE rateazione 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 49754 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Prove dimostrazioni permute con valutazione e ritiro usato occasioni con garanzia: AR 1750 Berlina '68, Giulia Super '70, GT 1300 Junior '69 1300 TI '68, Giulia Super '65, Fiat 125 Special '69, Fiat 124 Sport coupé, 1600 '70, 1100 R '66, 850 '66, 850 '64, 500 Spider '68, 500 F '65, Autobianchi Primula '66, VW '65, Peugeot 204 '65, Opel Commodore '67, Innocenti J 4 '69, Lancia Flavia Berlina '67, FIAT 128 4 PORTE NUOVA PRONTA CONSEGNA. Aperto festivi 9-12. 49752 Q

BARCA tugata cinque metri tutta a nuovo vendo oppure cambio automobile. Telef. 820045 ore negozio. 48725 Q

CITROEN ID 19 occasione lire 150.000 riparazioni Elettroauto vende privato. Telef. 31979. 48701 Q

CONSEGNA immediata Ciao Boxer Vespa Gilera modelli 1971 commissionaria Piaggio, tel. 764127. 25973 Q

FIAT 750 D buonissime condizioni vendo 120.000 contanti via Gatteri 56 negozio. 33 Q

FIAT 750 modello 1968 perfetta vendo. Tel. 730987. 33 Q

FIAT 128 semestrale quattro porte colore grigio Garda vende privato. Telefonare 228291/2/3. 48747 Q

FIAT 1100 vendesi causa partenza. Tel. 412052. 48727 Q

GIARDINIERA 500 vende Auto Nautica Demarchi viale D'Annunzio 25. 48685 Q

GIULIA Super 68-67, Giulia 1300 65, Mini Minor 68, 850 coupé 68, Berlina 65, 850 Pullmino 67, Molino Vento 65. 49796 Q

MINI Morris 68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte 66, Taunus 20 M TS 67, Innocenti A 40 S. Via Maiolica 13, garage. 11 Q

OCCASIONE Fiat 125 vendo bar Gianni piazza Garibaldi. 48745 Q

UNICA occasione privato vende dilazionando Citroën DS/21 '67 perfetta 780.000 trattabili visibile e provare via Montebello 25. Tel. 726666. 48719 Q

VENDESI 1750 Alfa Romeo nove mesi, perfetti 'ma, permuto, eventualmente con Miniminor, rateizzo. Telefonare 767877 ore ufficio. 76240 Q

VENDONSI Condor e Chrysler 9,9 accessori. Tel. 38734, seminuovi. 48663 Q

VOLKSWAGEN 1600 pulmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

YACHTING viale Miramare 9, tel. 28615 occasioni scafi e motori usati. 48565 Q

125 Special 1970 km 20.000, 124 Special 1970 km 18.000 occasione. Artisti 9. 48709 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc, via San Nicolò 27, tel. 68317. 47497 R

A.A. CAUSA immediato espatrio cedo drogheria profumeria merce compresa prezzo convenientissimo chiamare 741678. 48583 R

A Monfalcone vendesi o affittasi licenza bar trattoria con alloggio. Telefonare 72077. 418 R

AFFARONE negozio fiori Roselli vendesi o darei gestione. Telefonare 744225. 76272 R

TABACCHINO CENTRALISSIMO avviato vendesi prezzo d'occasione causa partenza. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49660 R

TIPO pensioncina cedo contratto ecc. con lavoro sereno. Telefonare 65162. 48677 R

VENDO Roma Tritone avviatissima azienda articoli parrucchieri barbieri istituti cura bellezza prodotti. Informazioni Stefanato Cordovado (PN) tel. 68037. 6301 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. ATTICO - ROIANO. BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze, salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 49658 S

A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX AUTO e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 49659 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX AUTO e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49658 S

A. ACIT SAN GIACOMO. Vendesi nuovo due stanze cucina bagno poggioli centralnafta vista mare. COMMERCIALE stanza soggiorno servizi riscaldamento. SAN GIOVANNI nuovo stanza soggiorno servizi centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49824 S

A. ACIT GRETTA. Bellissimo appartamento vista mare salone tre stanze stanzetta tripli servizi ampie terrazze soleggiate garage giardino finiture extra. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT BAIAMONTI. Ultimi appartamenti due stanze soggiorno servizi; altro stanza cucina tutti comforts. Contanti 3.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT BESENGHI. Vendesi appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta garage giardino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT PANORAMICI. Ultimi appartamenti due stanze cucina tutti comforts garage. Contanti 2.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49824 S

A. ACIT VIA BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate tutti comforts garage ampio parco finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. AFFARONE salone tristanze biservizi terrazze mansarda 80 mq garage cantina panoramicissimo vendesi Bonomea aventi diritto legge 1179 mutuo 25 anni interesse 5.50%. AGEP, Crispi 14. 49836 S

A. ATTICO panoramicissimo salone 3 stanze biservizi terrazze garage cantina mansarda 80 mq vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP, Crispi 14. 49852 S

A. BONOMEA panoramicissimo bistanze soggiorno garage vendesi. AGEP, Crispi 14. 49844 S

A. CARPINETO tristanze bagno sistemazione giardino vendesi. AGEP, Crispi 14. 49848 S

A. LOCALE Carpineto 65 mq vendesi. AGEP, Crispi 14. 49842 S

A. LUSSUOSISSIMO quadristanze salone triservizi terrazza garage cantina panoramicissimo vendesi in palazzina. AGEP, Crispi 14. 49850 S

ACQUISTO appartamento seminuovo qualsiasi posizione. Telefono 35111. 201 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino poggiolo bagno riscaldamento ascensore vendo tel. 37915. 49742 S

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina III p. libero vendo. Telef. 793563. 48733 S

APPARTAMENTO zona Tribunale 5 stanze stanzetta cucina servizi centraltermica ascensore adatto uffici ambulatorio vendesi. Telefonare 95982. 48213 S

APPARTAMENTO zona REVOLTELLA salone 2 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ampi poggioli garage rifiniture lussuose vendesi 14.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 48757 S

APPARTAMENTO zona ROSMINI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vendesi 8.500.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 48757/4 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Tel. 95982. 48215 S

ARMENTAROLA Val Badia condominio Pinais vendesi completamente arredato appartamento 2 camere da letto soggiorno più servizi. Telefonare Trieste 31014. 3809 S

CASETTA zona Commerciale, 8 alloggi reddito 700 mila vendesi 8 milioni. Telefonare n. 95982. 48215 S

CERCO investimento per contanti appartamento 2 camere seminuovo. Telefonare 37915. 48763 S

COMMERCIALE palazzine signorili pronto ingresso altri primavera 2-3 stanze salone doppi servizi terrazze giardini propri disponibilità attici aria condizionata direttamente CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

FABIO Severo 3 stanze, cucina, servizi separati poggioli, armadi a muro, cantina, centralnafta ascensore. vendesi. Telefono 39411. 15 S

FONDO pressi Giulia mq 300 adatto attività industriali artigianali pure edificabile vendesi. Tel. 95982. 48213 S

LUSSUOSO panoramico salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 95982.

MAGAZZINO 280 mq m 4,30 alto zona Foraggi primo ingresso vendo 18.500.000 affittasi 140.000 mensili. Telef. 37915. 48763 S

MODERNO centrale 4 stanze cucina biservizi vendesi. Telefonare 95982. 48217 S

MONRUPINO ville arredate 3-4 stanze confortevolissime mq 2.500 giardino 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

MONTEBELLO 1-2 stanze soggiorno consegna ottobre 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

OCCASIONE appartamento modesto vendo 700.000 contanti 25.000 mensili. Telef. 35126. 49706 S

PALAZZINA contornata di verde località Cacciatore bivio Marchesetti - Eremo. Impresa vende bellissimi panoramici appartamenti con possibilità di mansarda, tristanze salone servizi ascensore grandi balconate. Visite sul zioni 29952 mattina. 48629 S

PRIVATO vende IV p. 2 stanze cucina bagno. Telef. 62507. 48687 S

PRONTA entrata attico 2 vani cucina 10.500.000 trattabili. Telef. 65162. 48677 S

REDDITO 9 per cento appartamentino 1.300.000 stabile 15 milioni 800.000 vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126.

SAN GIOVANNI soggiorno 1-2 stanze mutuo approvato 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

SOFFITTA via Toti. Altre diverse posizioni vendo ratealmente. Telefonare 35126. 49766 S

SOLEGGIATO zona Tribunale 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni vendesi. Telefonare 95982. 48215 S

TERRENI edificabili Miramare Muggia CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

TERRENO mare con progetto 1500 mq 20 metri lineari. Fronte mare 28.000.000. Vendo telef. 37915. 49742 S

TERRENO edificabile Barcola Cedassamare mq 940 vendesi. Telef. 95982. 48215 S

TERRENO Sistiana Alta mq 2200 riccamente alberato vendesi. Cassetta 25686 S, SPI.

TERRENO edificabile Strada di Rozzol mq 420 vendesi. Telefonare 95982. 48217 S

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) Bellissimi 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina da Lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni telefonare n. 29235. 49658 S

VECELLIO camera soggiorno cucina poggiolo centralnafta ascensore settimo piano vendesi. 35111 MILLO & SPERANZA. 200 S

VENDO villino Muggia salone 3 stanze servizi 1000 mq giardino. Telef. 37915. 48763 S

VENDO libero Garibaldi camera cucina poggiolo bagno ripostiglio vista lire 3.800.000. Tel. 37915. 48763 S

VIA TESA 17. Appartamenti camera, cucina wc 2.000.000; camera cameretta cucina wc L. 3.500.000. LOCALETTI D'AFFARI ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10,30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 49658 S

VILLA mare 5 camere salone in costruzione 1000 mq giardino accesso a mare con automezzo vendo tel. 37915. 49742 S

VILLINO Grotta Gigante 2000 mq terreno 3 camere cucinino accessori vendo telefono 37915. 49742 S

ZONA STADIO appartamenti in palazzina 2-3 stanze accessori comfort rifiniture accurate a prezzi veramente ottimi VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 48741 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale difronte tiro a segno, complesso residenziale, prossima consegna, APPARTAMENTI da mq 53-175. Impresa PETRA (già Bani) tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49572 S

Z. OPICINA nell'ambito del costruendo complesso di via Nazionale APPARTAMENTO mq 175, soggiorno e 5 stanze. Impresa PETRA tel. 90821, prenotazione in cantiere. 49574 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE! App"rtamenti signorili in palazzina a Barcola. Telef. 413333. 152 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTO appartamento ammobiliato 6 posti letto. Rivolgersi JULIA CARAVANS, Marina Julia. 419 T

APPARTAMENTI AL MARE. Ufficio vendite «MIAMI BEACH», viale Carducci 201, Valverde di Cesenatico vende appartamenti in villa e in condominio sul mare a partire da lire 3.900.000. Aperto anche festivi scrivendo o telefonando al 0547-82422. Riceverete materiale illustrativo. 6255 T

BELLARIA - IGEA MARINA. Riviera di Romagna per le vostre vacanze! Un invito sulle spiagge di Bellaria. Igea Marina. Per informazioni: Azienda Soggiorno di Bellaria. Igea Marina tutte agenzie viaggi. 5282 T

BELLARIVA - RIMINI HOTEL MAGRIV, tel. 32547. Costruzione 1970 comforts balcone vista mare ascensore autoparco giardino. Bassa 2.100; luglio 3.000. Direzione propria. 5805 T

GABICCE MARE. Hotel Europa, tel. 62755, sul mare, tutte camere servizi. Sett. 2400, 1-10 settembre e 25-31 agosto 3000. Alta interpellateci. 5682 T

GATTEO MARE - Forlì Hotel Giuliana, tel. 86092. Vicinissimo mare tranquillo tutte camere servizi. Bassa 2.200; alta 3.200-3.400 complessive. 5375 T

GATTEO MARE - Hotel Estense, via Gramsci 30. Tranquillo camere con servizi. Luglio 2.800. Prenotate telefonando al 0547-86239 - 86137. 5501 T

«LE VOSTRE VACANZE AL MARE in un meraviglioso albergo» HOTEL ARMSTRONG Rimini - Rivazzurra. Viale Regina Margherita. Tel. 32202 sul mare, camere servizi, balconi, ascensore, prezzi speciali sconti più persone stessa camera. 6045 T

MERANO (Alto Adige) Albergo Europa, signorile, centrale, cucina italiana. Luglio-agosto da 4500 tutto compreso. 6236 T

MIRAMARE - RIMINI Hotel Cannes, tel. 33282. Al mare moderna costruzione. Bassa 1.800-2.000. Alta interpellateci. 5621 T

MIRAMARE - RIMINI Hotel Blitz, tel. 33067. Vicino mare tranquillo confortevole. Bassa 1.700-1.900; luglio 2.300-2.600 complessive. 5666 T

MIRAMARE - RIMINI HOTEL GIUMER, tel. 32727. Sul mare tranquillissimo camere servizi privati ottimo trattamento autoparco coperto. 1-31/7 3 mila; 1-23/8 3.200; 24 agosto - 13 settembre 2.200; 14 settembre e ottobre 1.800. Supplemento camere servizi lire 300. 6143 T

MIRAMARE - RIMINI HOTEL RUBENS, tel. 33443. Costruzione 1971 100 m mare camere servizi balconi. Luglio 2.600 complessive. Direzione F.lli CURZI. 6121 T

RICCIONE Pensione CORTINA, tel. 42734. Vicina mare moderna tutti comforts cucina genuina. Luglio 2.500; dal 1-20 agosto 3000; settembre 2.000. Ambiente familiare. Interpellateci. 6212 T

RIMINI. Pensione Imperia, tel. 24222, sul mare, familiare, giardino. Luglio L. 2400-2800 complessive, riduzione famiglie numerose. 5818 T

RIMINI. Hotel Zivago, via Tenca (traversa Pascoli) telefono 55312, vicino mare, camere servizi, ascensore. Bassa 2000. Alta interpellateci. 5355 T

RIMINI - MIRAMARE. Pensione Jole, via Biella. Tel. 32508. Vicinissima mare, tranquilla familiare. Luglio 2.400 dal 17 al 31 agosto 2.300. Sett. 1800. 6099 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel K 2, tel. 33174 prospiciente mare, familiare. Luglio 2.500 - Sett. 1800. Camere servizi 200 supplemento. 5303 T

RIMINI - BELLARIVA. Albergo Maena, tel. 33149. Costruzione 1971, 40 m mare, ogni comforts, cucina romagnola. Bassa 2200, luglio 2900. 5619 T

RIMINI - VISERBA. Pensione Marusca. Tel. 38274, vicina mare, camere con balconi, ottimo trattamento, bassa 2.000. Luglio 2.600 complessive. Agosto interpellateci. 5835 T

RIMINI - MAREBELLO. Hotel San Souci, tel. 32798, moderno, tranquillo, 20 m mare, camere con/senza servizi. 5550 T

RIMINI - RIVAZZURRA PENSIONE AUSTIN, tel. 32580. Vicina mare moderna tutte camere servizi direzione propria parcheggio. Luglio 2.600; agosto 2.900; settembre 1.900. 6247 T

RIMINI - RIVABELLA HOTEL DRIADE, tel. 0541 - 22825. Sulla spiaggia costruzione 1970 massimi comforts ascensore autoparco. Luglio 3.800; settembre 2.800. 5180 T

RIMINI - RIVABELLA HOTEL ANALAD, tel. 29511. Vicino mare moderno tutte camere con servizi privati citofono balcone servizio di prim'ordine. Settembre 2.200 tutto compreso. Direzione ANGELO DORIA. 6235 T

RIMINI - RIVAZZURRA PENSIONE «BERS», tel. 33072. Vicinissima mare familiare. Bassa 1.600-1.800; luglio e 20-31/8 lire 2.400-2.600 complessive. Agosto interpellateci. 5836 T

RIMINI - MAREBELLO Hotel Morfeo, tel. 33322. 100 m mare familiare. Settembre 1.600 camere con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T

RIMINI - RIVAZZURRA Pensione ADLER, tel. 32513, via Catania 14. Vicinissima mare familiare camere con - senza servizi. Luglio 2.800-3.000; agosto 3.000-3.200; settembre 1.800-2.000 complessive. Interpellateci. 6163 T

RIMINI Pensione Brennero, telefono 26969. Moderno al mare camere doccia wc balcone autoparco. Bassa 2.300; alta interpellateci. 5385 T

RIMINI Hotel Marebello, telef. 32255. 20 m mare moderno trattamento prim'ordine camere comforts prezzi modici. Interpellateci. 5324 T

RIMINI. PENSIONE TANIA - Tel. 24334. Vicinissima mare, tranquilla, cucina familiare. Sett. 1900, luglio 2400, agosto interpellateci. Gestione propria. 5792 T

RIMINI - MARINA CENTRO HOTEL BALTIMORA, viale Trieste, tel. 28522. II cat. nuovo tranquillo vicino mare comforts bar ascensore parcheggio menù alla carta. Bassa 2.500-3.000 complessive. Alta interpellateci. 5790 T

RIMINI - PENSIONE NICOLINI, tel. 27970, via Severino Ferrari. Pochi passi mare familiare tranquilla camere con e senza doccia e wc cucina genuina. Luglio 2.400-2.600 tutto compreso. Agosto interpellateci. Gestione propria. 6111 T

RIMINI - VISERBA Pensione Orletta, tel. 38068. Moderna tranquilla familiare. Settembre 1.750; luglio-agosto interpellateci. 5509 T

RIMINI - RIVAZZURRA PENSIONE TULIPE, tel. 32756. Vicinissima mare tranquilla camere con servizi giardino prezzi convenienti. Interpellateci. 6144 T

RIMINI - S. Giuliano Mare PENSIONE VANDA, telefono 24824. 1.a linea camere con balconi cucina romagnola gestione propria cabine mare. Settembre 1.800. Alta modici. 6122 T

RIMINI - Pensione Malaga, tel. 55083 via Gabelli 5 camere servizi, parcheggio. Settembre 2000 - 23000, luglio 2500 - 2800 complessive. Agosto interpellateci. 5322 T

RIMINI. Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972, vicina mare, parcheggio. Bassa 1700. Alta interpellateci. 5386 T

RIMINI - MAREBELLO. Pensione Pinuccia, tel. 32468 sul mare, confortevole, giardino recintato, parcheggio, prezzi convenienti, interpellateci. 5510 T

VALVERDE di CESENATICO. HOTEL VERONA. Tel. 86453 nuovissimo, sul mare, tranquillo, camere servizi, aria condizionata, ascensore, bar solarium, parcheggio. Luglio 3.500 - 1-25 agosto 4.000, 26-8 - 10-9 2.600; 11-30 settembre L. 2300 tutto compreso. 6033 T

VISERBA RIMINI PENSIONE VILLA ASSUNTA, via Pallotta 28, tel. 0541-38374. Camere con balcone cucina bolognese. Luglio 2.500; agosto 3.000. Parcheggio giardino. 6145 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L	Portogruaro
13.22 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D	Venezia
10.56 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R	Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD	Venezia
13.43 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.32 DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D	Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.11 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
20.57 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.12 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L	Udine - Tarvisio
12.26 D	Udine
12.50 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.16 D	Udine
20.08 L	Udine
21.42 D	(Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.52 L	Udine
7.36 L	Udine
8.14 D	Pordenone - Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.07 L	Udine
17.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.33 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L	Villa Opicina (1)
9.23 D	Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L	Villa Opicina (1)
19.47 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.48 D	Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
9.10 D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD	(Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D	Lubiana Villa Opicina
21.38 L	Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.